MV D'ARGENTO » I segreti per rimanere in salute a tutte le età ■ ZANELLO A PAGINA 13

4 GIUGNO 2018

Messaggero del lunedì


GIORNALE DEL FRIULI

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003
CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1, C. 1) DCB UDINE
SEDE: 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 - TEL. (CENTRALINO) 0432/5271, FAX 0432/527256-527218

€ 1,30
ANNO 63 - NUMERO 21
www.messaggeroveneto.it



SI È SPENTO A 95 ANNI

Addio a Mario Toros il partigiano operaio che diventò ministro

■ ALLE PAGINE 2 E 3



FIGURA SIMBOLO DELLA DC

Fu tra i fondatori della Cisl e guidò i friulani nel mondo

di ANNA BUTTAZZONI

«Il presente e il passato sono dei mezzi. Il fine è il futuro». Ha attraversato 95 anni Mario Toros allungando lo sguardo verso il futuro, attento a dare seguito con i gesti alle sue parole. Toros si è spento ieri all'ospedale di Udine dov'era ricoverato.

■ A PAGINA 2

Università, esami bloccati dai prof

Anche a Udine sciopero per gli scatti d'anzianità. Sessione estiva a rischio ■ PAGINA 8

NARRAZIONE E FATTI REALI

di CLAUDIO GIUA

C'erano due file venerdì sera nei giardini del Quirinale: la solita, lunghissima, e un'altra, più corta.

■ A PAGINA 5

BIPOLARISMO TESTA-PANCIA

di FRANCESCO JORI

Fratelli d'Italia sì; ma fratelli-coltelli. Per la prima volta la festa della Repubblica ha trovato due Paesi.

■ A PAGINA 7

GAY, UN PASSO INDIETRO

di MARCO ORIOLES

Se c'è una cosa che abbiamo capito del sindaco di Udine è che vuole distinguersi da chi lo ha preceduto.

■ A PAGINA 8

LIGNANO E GRADO: LE REGOLE PER I BAGNANTI ■ ZAMARIAN A PAGINA 10



Tutti i divieti da spiaggia

Dai massaggi al fumo al pallone. Si rischiano multe salate

ALTRI AGENTI IN ARRIVO

FONTANINI SI ISPIRA AL "MODELLO PORDENONE"

Le squadre di sicurezza affiancheranno i vigili

di Cristian Rigo

Accanto ai vigili ci saranno anche le squadre della sicurezza, professionisti del settore. Il sindaco di Udine Fontanini è al lavoro per portare avanti una vera e propria rivoluzione sul fronte della sicurezza, come promesso in campagna elettorale. «La prima mossa – spiega – sarà quella di riportare la polizia locale alle dirette dipendenze del Comune». L'intenzione è già stata evidenziata all'assemblea dell'Uti Friuli Centrale.

■ A PAGINA 15

CENTRO STORICO

MERCATOVECCHIO

Italia nostra: stop alle auto, ma il progetto non va bene

UDINE

Italia Nostra interviene sulla bocciatura da parte del Tar del progetto di ripavimentazione di Mercatovecchio.

■ A PAGINA 16

ARRESTATO

IN VIALE VENEZIA

Vaga nudo per la strada e aggredisce tre persone

UDINE

In mezzo alla strada completamente nudo alle 12.30 in viale Venezia. E ha anche aggredito tre persone.

■ A PAGINA 17

GRANDE GUERRA

Suore e orfanelle, l'altra faccia di Caporetto



Raccolte in un libro le memorie di una suora sui giorni della tragica ritirata

di PAOLO MEDEOSSI

L'altra faccia della disfatta di Caporetto ha il volto di chi dovette arrangiarsi e sopravvivere tra bombardamenti e distruzioni.

■ A PAGINA 28

DELITTI E PASSIONI

Cronaca di un uxoricidio fuori dagli schemi

di LUCIA BURELLO

Il 24 marzo del 1905, fuori dalla Corte d'Assise di Udine è assiepata una folla di curiosi. Il processo iniziato oggi, infatti, per ragioni di moralità si tiene a porte chiuse. E dietro a quelle porte, giudici e avvocati si confrontano per fare, alla fine, la scelta giusta. Del resto un processo è come la vita: siamo chiamati a scelte continue, giudicati dal prossimo e da quello che dovrebbe essere il giudice più severo: la nostra coscienza.

■ A PAGINA 29

addio a TOROS

Da operaio a ministro artefice della ricostruzione

Origini contadine, formazione cattolica, testimone della Resistenza
Sette legislature, alla Camera e poi al Senato. Guidò l'Ente Friuli nel mondo

Si considerava **democristiano per sempre** e andava particolarmente **orgoglioso di aver contribuito al modello Friuli** dopo il terremoto

di Anna Buttazzoni
UDINE

«Il presente e il passato sono dei mezzi. Il fine è il futuro». Ha attraversato 95 anni Mario Toros allungando lo sguardo verso il futuro, attento a dare seguito con i gesti alle sue parole. Toros si è spento ieri, all'ospedale di Udine dov'era ricoverato da venerdì notte. Politico di rango, spigoloso per necessità, faceva di rispetto e autorevolezza i suoi tratti distintivi. Lo chiamavano "il senatore" ma Toros non se ne vantava, ricordando le sue origini umili. Lui che era passato da operaio in fabbrica a 14 anni al ministero del Lavoro. Democristiano da sempre «e lo sono ancora», ha detto fino all'ultimo. Rimasto vedovo, la moglie Alice è mancata nel 2004, lascia due figlie, Carla e Franca, dalle quali ha avuto cinque nipoti. Ma Toros era anche, orgogliosamente, quattro volte bisnonno.

Nato a Pagnacco (il padre Francesco era gastaldo dei conti del Torso), il 9 dicembre 1922, trasferitosi subito con la famiglia a Feletto, l'ex ministro difende le origini contadine e la sua formazione (scuole professionali, Azione cattolica, Acli, Sindacati liberi) da autodidatta. A 14 anni entra come operaio alle Officine Bertoli, dove è rimasto per alcuni anni. «Un'esperienza che mi ha insegnato molto», diceva. Toros si confronta con la religione e l'Azione Cattolica. Dopo la scissione, nel 1948, della corrente cattolica delle Acli e dei gruppi democristiani guidati da Giulio Pastore, nel 1950 Toros fu tra i fondatori della Cisl. Ma è stato anche testimone della Resistenza, partecipando alla lotta di liberazione nelle file della Brigata Osoppo-Friuli.

Toros fece strada partendo da "Forze Nuove", la corrente di Donat Cattin, che in Friuli aveva un'enclave forte. Sotto la sua guida crebbe una classe politica capace di far emergere personalità come Adriano Biasutti e Vinicio Turello. Il primo impegno amministrativo vede Toros protagonista nel Dopoguerra, da consigliere comunale a Tavagnacco e poi a Manzano. Il debutto politico arriva invece negli anni '50, come consigliere e assessore della "grande Provincia" di Udine che comprendeva ancora Pordenone. Poi il salto. Nel '58 fa ingresso alla Camera, confermato nel '63 e nel '68. Nel 1972 il passaggio al Senato, dove resta fino al 1987 (in tutto sette legislature). Toros è stato sottosegretario al Lavoro e alla Previdenza sociale con i presidenti del Consiglio Mariano Rumor, Emilio Colombo e Giulio Andreotti e per due volte ministro senza portafoglio con delega alle Regioni e per altre due a capo del dicastero del Lavoro, con Aldo Moro. Ma Toros è stato anche protagonista della Ricostruzione post-terremoto. Nei suoi racconti, lucidi, si sentiva l'orgoglio di quanto era riuscito a fare. «La sera del terremoto, 6 maggio 1976, a mezzanotte – raccontava – mi telefonò Francesco Cossiga, allora ministro dell'Interno, convocandomi per la mattina dopo a Palazzo Chigi, assieme al presidente della Regione, Antonio Comelli, che era già in viaggio per raggiungere Roma. Posso dire che già in quella storica riunione nacque il modello Friuli, ancora oggi giustamente esaltato. "Facciamo un decreto per ricostruzione e sviluppo", propose Moro. E nacque l'idea del commissario straordinario e della valorizzazione dell'Autonomia locale con un rapporto diretto tra Regione e Comuni, eliminando la burocrazia. Ci chiesero: ve la sentite? E non avemmo esitazioni. Tutti i nostri rappresentanti hanno lavorato bene». Anche la nascita dell'Università di Udine, fondata nel 1978, lo vide impegnato assieme agli altri parlamentari friulani, in prima fila, fin dalla costituzione della commissione dei 30 chiamata a dare un parere per l'avvio dell'ateneo. Prima di lasciare il Parlamento l'ex ministro ha allargato il suo sguardo sul mondo, assumendo per oltre vent'anni, dal 1982 al 2003, la presidenza dell'Ente Friuli nel mondo, di cui fu presidente onorario e del quale aveva seguito l'attività fin dalla nascita, nel 1951, avendo fatto parte dei precedenti direttivi presieduti da Tiziano Tessitori e poi da Ottavio Valerio. A ca-

DIFENSORE DELLA SUA TERRA



Il senatore Mario Toros nel dicembre del 2012 alla cerimonia in occasione dei suoi 90 anni

LA FAMIGLIA

«Arrivava al cuore delle persone»

Voleva essere circondato dalla famiglia, dalle figlie Carla e Franca e dai cinque nipoti. Così è stato. Così se n'è andato il padre, il nonno, Mario Toros. «Si è spento serenamente – racconta la figlia Carla –, era stanco, sapeva che la fine era arrivata. Ha chiesto di vedere i nipoti e loro sono stati con lui, giorno e notte». L'ex ministro si era sentito male venerdì notte ed era ricoverato in ospedale a Udine, dov'è spirato. Tenuto per mano dai nipoti, dai figli di Carla – Paolo, Marco e Enrico – e di Franca – Francesco e Federico. «Aveva volontà e coraggio. È sempre stato molto impegnato, eppure sempre presente. Mi diceva: "La perfezione non è di questo mondo". È stato un grande padre e mi mancherà molto. La sua – aggiunge Carla – è stata una vita piena e lui è stato un uomo fortunato». Il ritratto privato di Toros è nelle parole del nipote Paolo, 38 anni. «Era meraviglioso, un generatore d'amore incredibile. Aveva carisma, sensibilità e una capacità pazzesca di arrivare al cuore delle persone». Sospira Paolo quando racconta cosa gli ha insegnato il nonno: «A vivere». «Mi chiamava "ninin" e poi aggiungeva: volontà, volontà, volontà. Non c'era una dimensione pubblica e una privata. Gli interessavano le persone e le loro storie – aggiunge Paolo –, si ricordava dei problemi di chi si era rivolto a lui 50 anni fa, ricordava le facce e come aveva cercato di aiutarli. E in casa erano quelli i nostri argomenti di conversazione. Mi ha trasmesso la gratitudine, il rispetto, la volontà. È stato un maestro di vita», chiude Paolo. I funerali di Mario Toros saranno celebrati a Feletto, ma la data non è ancora fissata.



IL CORDOGLIO

LE TESTIMONIANZE

Fedriga: un esempio cui ispirarsi
Agrusti: se ne va un padre della Patria



Il governatore Massimiliano Fedriga

UDINE

Dagli amministratori di oggi agli amici che hanno mosso con lui i primi passi nella Dc. Dagli "avversari" politici agli imprenditori. Il tributo a Mario Toros è unanime, a un uomo legato alla sua terra, esempio da seguire.

«Pochi politici come lui hanno inciso così tanto nella storia della nostra regione. Con la sua scomparsa finisce una pagina di storia che dovrà restare sempre aperta, perché il suo impegno e la sua passione politica rappresentano un grande esempio di competenza e di amore per la propria terra», ha detto il governatore **Massimiliano Fedriga**. Che cita l'ex ministro come modello cui ispirarsi. «Piango – sono le parole del vicepresidente Fvg, **Riccardo Riccardi** – la scomparsa di una delle figure più nobili e autorevoli dello scenario politico regionale del '900, una voce saggia e competente che ancora oggi avevo il privilegio di poter ascoltare. Ricorderò in maniera indelebile la sua lezione alla quale ispirarsi nei momenti difficili. Adesso rimane solo un silenzio che lascia un vuoto incolmabile». Parla di un uomo «che ha portato lustro al Friuli e al Paese», il consigliere regionale di Open-Sinistra Fvg, **Furio Honsell**. «Se oggi il Friuli ha un suo peso è anche grazie a uomini come lui, che hanno gestito gli anni del boom economico senza mai trascurare i lavoratori», chiude Honsell. Il capogruppo in Consiglio regionale del Pd, **Sergio Bolzonello**, racconta Toros come esempio e guida per intere generazioni di politici e amministratori. «Con la sua scomparsa la regione e il Paese perdono uno dei più alti testimoni di quella politica che è stata capace di portare importanti cambiamenti attraverso le lotte per la libertà e il progresso sociale», afferma il dem. **Salvatore Spitaleri**, segretario regionale del Pd, sprona: «In tempi in cui è difficile tracciare confini e individuare rotte, l'esempio anche personale di Mario Toros non vada

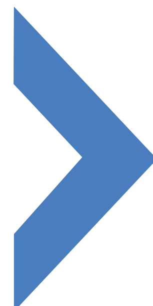


Michelangelo Agrusti

vallo degli anni '60 e '70 Toros fu chiamato a presiedere alla Fao, nel palazzo dell'Onu, per conto del governo italiano, la prima Conferenza mondiale degli italiani nel mondo. E parlando dell'Italia gli uscì una battuta piuttosto personale, che citava spesso: «Amate questa Italia, credete in questa giovane democrazia dove è possibile che un operaio diventi ministro del lavoro». Toros era anche presidente onorario dell'Unaie, Unione delle associazioni di immigranti ed emigranti, della quale fu fondatore oltre cinquant'anni fa e primo presidente.

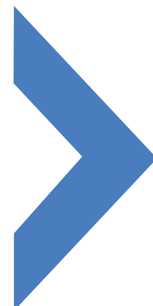
I suoi estimatori tracciano anche la personalità del Toros "privato", quello bravo a conciliare politica e famiglia. Sposò Alice nel 1949. E scelse il 18 aprile '49 anche come festa a un anno dopo la storica vittoria della Dc. Lei era figlia di un socialista, «bella e di grande personalità», e anche a lei doveva il fatto di riuscire a far politica. Fino a pochi anni fa non era inusuale incontrare l'ex ministro nella zona di piazza San Giacomo, nel celebre "triangolo di osterie" caro allo politica. Era lì che Toros si intratteneva con gli amici, come Piergiorgio Bressani e Giuseppe Tonutti. Nel maggio 2012 accolse all'aeroporto di Rivolto l'allora Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, quando venne in regione per la commemorazione di Porzûs. Ma raggiungere le malghe non fu possibile e Napolitano, su suggerimento dell'ex ministro, tenne la cerimonia a Faedis. Toros manifestava stima anche verso Sandro Pertini, «uno di noi – diceva –, un italiano tra gli italiani». Non amava, invece, parlare dei «giorni duri» dell'assassinio Moro. Guardava al futuro Toros.

UNA LUNGA CARRIERA AI VERTICI










Dall'alto verso il basso: al giuramento mentre stringe la mano al presidente della Repubblica Giovanni Leone come ministro agli Affari regionali nel Governo Rumor nel 1973; nel 1974 incontra il presidente di Confindustria Gianni Agnelli da titolare del dicastero al Lavoro; negli anni Ottanta in visita al Messaggero Veneto insieme a Giulio Andreotti, Vittorino Meloni e Carlo Melzi; nel 2005 in visita al Fogolar Furlan di Cordoba; con Cesare Marzona, Paola Del Din e Renzo Tondo nel 2012; Toros accoglie nel maggio 2012 l'allora presidente Giorgio Napolitano per la commemorazione dell'eccidio di Porzûs



Giovanni Fantoni

perduto e aiuti la politica di oggi a muoversi sulla strada del concretezza, del contegno e dell'ascolto». **Sandra Savino**, deputata e coordinatrice Fvg di Forza Italia, saluta «l'eleganza del sorriso e la capacità di ascolto» di Toros. «La vita ci riserva incontri con uomini straordinari, che con umiltà e determinazione sono stati dei costruttori della nazione e che, con il loro esempio, devono continuare a essere una guida per le generazioni future», dice Savino.

È commosso **Michelangelo Agrusti**, presidente di Unindustria Pordenone. «Toros è stato il maestro politico di molti di noi. Era un uomo di straordinaria intelligenza ed energia e di una enorme umanità. Se n'è andato uno dei padri della patria friulana, al quale dobbiamo molto, soprattutto in un tempo in cui si sono smarriti ideali e valori. Un uomo – aggiunge Agrusti – venuto da classi sociali umili, radici che non ha mai perso, e che ha saputo mantenete un legame straordinario con la sua gente». Addolorato **Giovanni Fantoni**. «Il Friuli perde un grande saggio, una persona che si è trovata ad affrontare una tensione sociale acuta, capace però di non ignorare mai le regole dell'economia, le esigenze delle imprese e dei lavoratori, compito che portò avanti con grande equilibrio. Negli ultimi vent'anni – afferma Fantoni – è stato sempre un riferimento molto significativo per quei politici che hanno voluto attingere alla sua esperienza e alla sua saggezza. Era autorevole e carismatico, lo dimostrò negli anni della ricostruzione, quando consolidò anche il rapporto con mio padre Marco». Parla da amico il sindaco di Udine, **Pietro Fontanini**. «Toros è stato un grande uomo della politica friulana. Anche in questi ultimi tempi – afferma Fontanini – era un piacere confrontarsi con lui, era in grado di offrire sempre spunti interessanti e aveva una visione molto lucida della politica che continuava a seguire con passione». **Ferruccio Saro** dice di lui: «È stato un uomo capace di leggere gli scenari economici e politici, un leader che ho sempre rispettato». Il presidente della Paritetica, **Ivano Strizzolo**, ricorda di Toros «l'altissima testimonianza di grandi battaglie politiche per la libertà, per la democrazia e per il progresso umano e sociale». Durante la Resistenza, nella terza brigata Osoppo, il nome di battaglia di Toros era "Abba". Lo ricorda il presidente dell'Apo, **Roberto Volpetti**: «Il suo consiglio non mancava mai e mi piace ricordare quello spesso ci suggeriva: "Noi dell'Apo dobbiamo sempre stare con i sindaci, perché il sindaco rappresenta la gente, la nostra gente e quindi a essi va il massimo rispetto"».

RICCARDO RICCARDI

“ Piango la scomparsa di una delle figure più nobili e autorevoli dello scenario politico regionale del '900

ROBERTO VOLPETTI

“ Ci diceva: noi dell'Apo dobbiamo stare con i sindaci perché rappresentano la nostra gente e a loro va il massimo rispetto

I RICORDI



Pietro Fontanini

NUOVO GOVERNO » I NODI

Salvini in Sicilia accelera sui Cie

«Centri di espulsione in ogni regione, i sindaci accetteranno» Rilancia sui rimpatri e promette di chiudere il Cara di Mineo



di Fabio Albanese
POZZALLO (Ragusa)

La canicola, già estiva, del primo pomeriggio siciliano non consente di indossare giacca e cravatta. Ma, scendendo dalla blindata dentro il piazzale dell'hotspot di Pozzallo, il neo ministro dell'interno Matteo Salvini è come se avesse indossato la grisaglia ministeriale dopo aver abbandonato da qualche parte la mitica felpa. Come aveva già fatto poche ore prima a Catania nella sua prima tappa del tour in vista delle amministrative di domenica prossima, anche qui non si cura delle centina di dimostranti che da dietro il cancello della struttura per migranti gli urlano: «Qui non ti vogliamo, tornatene a casa! ».

Camicia bianca sempre più madida di sudore, si infila dentro il capannone che ieri ospitava ancora 108 dei 158 migranti subsahariani sbarcati venerdì scorso a Pozzallo dalla nave Aquarius delle ong Sos Mediterranée e Medici senza Frontiere. Ha accanto il presidente della Regione siciliana Nello Musumeci, prefetto, questore, alcuni politici siciliani di centrodestra che ora tifano Lega. Per mezz'ora gira nella struttura, si fa raccontare dai responsabili come funziona, le procedure di identificazione dei migranti, le visite mediche, il vitto. Quando esce, nel cortile vengono ammessi pure i giornalisti. E scompaiono i toni accesi che appena la sera prima aveva usato in Veneto: «L'hotspot è tenuto benissimo e faccio i miei complimenti a chi ci lavora», esordisce. Viene incalzato da domande sulla nuova politica anti-immigrazione del Paese: «Terremo buono quello che ha fatto il governo precedente, perché se è riuscito a ridurre gli sbarchi, non siamo mica fessi, continueremo su quella linea. Il problema è che non basta. Bisogna aprire centri di espulsione in ogni regione, bisogna avere accordi importanti con i Paesi di provenienza e soprattutto occorre ricontrattare in Europa il ruolo dell'Italia, perché la settimana prossima ci sarà la riunione dei ministri dell'Interno dei Paesi europei per parlare di immigrazione e di asilo, e invece di aiutare l'Italia ci vorrebbero appesantire ulteriormente lasciandoci per dieci anni decine di migliaia di migranti. Noi andremo a dire no. Oggi perfino la Merkel ha detto che l'Italia è stata lasciata sola».

Quello dei Cie in ogni regione era stato il problema che il ministro Minniti non era riuscito a risolvere, visto che molti sindaci e molti governatori non erano disponibili: «I centri di espulsione non sono in discussione, avere centri chiusi, dove la gente sta dentro, non va in giro, in attesa di essere rimessa sull'aereo per tornare a casa, non è un problema per nessun sindaco. Il problema è per quei centri dove la gente esce alle 8 della mattina e rientra alle 10 di sera e ne combina di tutti i colori. Non c'è da convincerli, ma solo dialogare, parlerò anche con i governatori». E il famigerato Cara di Mineo? «Ho sempre detto che va chiuso».

> Qualcuno protesta mentre entra all'hotspot di Pozzallo ma lui non se ne cura: «Struttura tenuta bene»

> «Terremo buoni i risultati dell'esecutivo Gentiloni: se hanno ridotto gli arrivi mica siamo fessi»

Un sindaco impegnato sul fronte migranti, Salvini lo ha incontrato subito. È Roberto Ammatuna, area Pd, sindaco di Pozzallo. Sabato sera nessuno gli aveva detto della visita del ministro all'hotspot. Ieri lo ha atteso nella piazza principale del paese, dove Salvini ha fatto una sosta per il pranzo, lo ha portato sotto la vicina torre Cabrera, che è il simbolo della città affacciato sul mare smeraldo, e i due sono stati visti parlare da soli, fitto fitto, per una decina di minuti: «Gli ho spiegato la situazione del centro e soprattutto gli ho parlato della situazione dei tunisini – racconta il sindaco –. Mi è sembrata una persona molto pratica. Mi ha perfino dato il numero del suo telefono personale». I tunisini rappresentano un problema nel problema. Perché arrivano da un'altra rotta, non quella libica ma quella che parte dalle isole davanti alla Tunisia, sono migranti economici e il loro numero negli ultimi dieci mesi è aumentato in maniera inattesa e ormai preoccupante. Salvini lo sa, ne ha già parlato nei giorni scorsi al punto da aver destato qualche preoccupazione nelle autorità di Tunisi, e ora sottolinea: «Dobbiamo aumentare i rimpatri, due voli a settimana non bastano». Una giornalista francese gli chiede se vuole mandare in Francia i migranti: «Il mio obiettivo non è spostarli per l'Europa, ma ridurre le partenze». Poi ha una parola anche per il procuratore di Catania Carmelo Zuccaro e la sua delicata inchiesta sui trafficanti libici e le Ong: «Lo incontrerò volentieri, perché nessuno mi toglie la certezza che l'immigrazione clandestina sia un business, se non per tutti, per molti. Continuo a ritenere che spendere i soldi al di là del Mediterraneo sia più fruttuoso e più intelligente. Se poi c'è qualche ong che fa gratuitamente e volontariamente il suo lavoro, per carità di Dio. Ma ce ne sono altre che probabilmente lo fanno meno». Visita finita. Dietro il cancello ora ci sono solo sostenitori. Si avvicina e li va a salutare e ringraziare: «Un'accoglienza che mai avrei pensato».

LA TRAGEDIA

Doppia strage nel Mediterraneo In Tunisia e Turchia 56 morti

di Maria Rosa Tomasello
TORINO

Nel giorno in cui il neo ministro dell'Interno Matteo Salvini definisce la Tunisia «un Paese libero e democratico che non sta esportando gentiluomini ma spesso e volentieri esporta galeotti», il mare della Tunisia restituisce i corpi di 47 uomini, donne e bambini. Le vittime del nuovo naufragio, vengono ripescate al largo delle isole Kerkennah, un arcipelago situato al largo di Sfax, sulla costa orientale del Paese, nel Golfo di Gabès. Ma il numero dei morti potrebbe cresceere ancora: secondo uno dei superstiti, infatti, a bordo dell'imbarcazione colata a picco c'erano almeno 180 persone, 68 delle quali – precisa il ministero dell'Interno tunisino – sono state tratte in salvo. All'appello, dunque, mancherebbero ancora una settantina di persone, cifra che potrebbe fare impennare la contabilità della strage a oltre cento vittime.

La Guardia costiera di Tunisi, che sta battendo l'area della tragedia alla ricerca di eventuali sopravvissuti, aveva individuato il peschereccio che imbarcava acqua a circa 30 chilometri dalla costa, dopo aver ricevuto una richiesta di aiuto attorno alla mezzanotte di sabato. Unità della marina, sommozzatori e aerei sono nella zona. «La barca è colata a picco a causa di un'infiltrazione d'acqua – ha raccontato un sopravvissuto alla radio tunisina Mosaïque FM – raccontando che l'imbarcazione era lunga circa nove metri «e non poteva contenere più di 70 persone».



La guardia costiera turca pattuglia la zona della tragedia

È il secondo naufragio in meno di 24 ore nel Mediterraneo: alle prime ore di ieri infatti un'altro barcone carico di disperati era affondato al largo della provincia turca di Antalya. Nove le vittime, sei delle quali erano bambini. Quattro persone erano state salvate, tre uomini e una donna, un'altra persona risulta dispersa. Lungo la stessa costa aveva trovato la morte il piccolo curdo siriano Aylan Kurdi nel 2015, quando la foto del suo corpo sul bagnasciuga divenne il simbolo stesso della tragedia migratoria. Negli ultimi mesi, nonostante l'accordo tra Unione europea e Turchia per contenere le partenze dei migranti, i numeri degli sbarchi sulle isole greche hanno iniziato a risalire, con una situazione assai critica sull'isola di Lesbo. Secondo le ultime stime dell'Onu, sono almeno 660 i migranti morti quest'anno mentre tentavano di attraversare il Mediterraneo, mentre gli sbarchi sono quasi 28mila: di questi, quasi 11mila sono avvenuti in Italia, altrettanti in Grecia. Oltre 6mila in Spagna. E ancora una volta il tratto di mare più pericoloso è quello che viene attraversato per raggiungere il nostro Paese: secondo i dati dell'Oim, l'Organizzazione internazionale delle migrazioni, a fine maggio i morti erano già 384.


Un gommone carico di migranti

> Sul barcone colato a picco davanti a Sfax erano in 180: una settantina risultano ancora dispersi. E nel mar Egeo annegano in nove: di questi sei erano bimbi

Sulla nuova strage al largo della Tunisia la procura di Sfax ha aperto una inchiesta. A bordo del peschereccio, secondo le prime informazioni raccolte dagli inquirenti, erano stati stipati 180 passeggeri. Di questi, la metà erano di nazionalità tunisina, gli altri provenienti da altri Paesi africani. Un tratto di mare infido: nella stessa zona, l'8 ottobre del 2017 persero la vita 38 migranti tunisini diretti in Italia, mentre altrettanti vennero tratti in salvo. Il premier Youssef Chahed parlò in quei giorni di «una tragedia nazionale». Il barcone naufragò dopo essere stato speronato da una nave della marina militare di Tunisi.

E adesso il governo maghrebino guarda con «apprensione» alle prime mosse del nuovo esecutivo Conte, che punta a svuotare i centri di accoglienza italiani acceleranto i rimpatri: »In Italia ci sono 40mila irregolari tunisini, non abbiamo un piano preciso per far fronte a un rimpatrio di massa» spiegano fonti di Tunisi.



Pensione e reddito di cittadinanza subito in Parlamento

Adesso Di Maio detta i tempi delle modifiche al welfare Le priorità: stop ai vitalizi e superamento del Jobs act

di Denis Artioli
ROMA

Reddito e pensione di cittadinanza al più presto in Parlamento, via subito i vitalizi a circa 2.600 ex parlamentari e superamento del Jobs act.

Il vicepremier M5S e ministro al Lavoro e allo Sviluppo economico, Luigi Di Maio, assicura che il "governo del cambiamento" comincerà rapidamente a mantenere le promesse elettorali e a lasciare la sua impronta sul welfare, come da "contratto" stipulato con la Lega. Ieri, il leader pentastellato era in Sicilia per un tour elettorale: prima a Marina di Ragusa e poi a Catania per sostenere i candidati sindaci del M5S. A margine dei suoi interventi, ha garantito che il nuovo esecutivo metterà subito in cantiere i «provvedimenti per aiutare i cittadini che sono in povertà e, pertanto, non possiamo prescindere dal reddito di cittadinanza e dalla pensione di cittadinanza. Li porterò al più presto all'esame del Parlamento».

Il vicepremier ha fatto riferimento al successo ottenuto dal M5S al Sud il 4 marzo sostenendo che «per ripagare tutto il consenso che abbiamo avuto, era d'obbligo pretendere il ministero dello Sviluppo economico e del Lavoro per dare risposte immediate ai cittadini».

Il reddito di cittadinanza. La proposta del reddito di cittadinanza è stata tra le più dibattute e radiografate della campagna elettorale. L'ammontare dell'erogazione, è scritto nella versione definitiva del "contratto", è stabilito in base alla soglia di rischio di povertà calcolata sia per il reddito sia per il patrimonio ed è di 780 euro al mese «per persona singola, parametrato sulla base della scala Ocse per nuclei familiari più numerosi».

È finalizzata al reinserimento nel mondo del lavoro e presuppone «un impegno attivo del beneficiario che dovrà aderire alle offerte di lavoro provenienti dai Centri dell'impiego (massimo tre proposte nell'arco temporale di due anni), con decadenza dal beneficio in caso di rifiuto allo svolgimento dell'attività lavorativa richiesta».



Il vicepremier M5S Luigi Di Maio ieri era in Sicilia per un tour elettorale

> **IL LEADER DEI 5 STELLE**
> I soldi per la copertura finanziaria ce li prenderemo ai tavoli europei, abbiamo gli uomini per essere trattati alla pari con gli altri Paesi

La pensione di cittadinanza. Secondo il "contratto di governo", la pensione di cittadinanza sarà assegnata a chi vive sotto la soglia minima di povertà.

La proposta è «l'integrazione per un pensionato che ha un assegno inferiore ai 780 euro mensili, in base agli stessi parametri previsti per il reddito di cittadinanza». Gli oppositori hanno sempre contestato che si tratta di «promesse mirabolanti», senza copertura finanziaria, così come, per le pensioni, la proposta di "quota 100" per superare la legge Fornero (100 è la somma tra età e contributi per poter lasciare il lavoro). Il vicepremier M5S ha replicato che i soldi per questi provvedimenti arriveranno, perché «ce li prenderemo ai tavoli europei, perché abbiamo gli uomini per essere trattati alla pari con gli altri Paesi europei».

Il senatore Gianni Pittella, capogruppo Pd alla Commissione speciale al Senato, ha replicato a Di Maio che la «Ue eroga fondi in particolare alle regioni per la politica di coesione o per la politica agricola, e su altri programmi attraverso bandi: non è un bancomat cui attingere per finanziare il vostro contratto».

Il superamento del Jobs act. «Interverremo subito per superare il Jobs act – ha detto Di Maio a Catania – che ha precarizzato il lavoro, perché il lavoro ci vuole per tutti e deve essere dignitoso, non ci possono essere stipendi da fame».

Via i vitalizi agli ex parlamentari. La delibera è già pronta ed è sul tavolo del presidente della Camera dei Deputati Roberto Fico, ha garantito Di Maio, aggiungendo: «Lo abbiamo promesso in campagna elettorale e lo faremo subito togliendo i privilegi agli ex parlamentari. Poi facciano tutti i ricorsi che vogliono, ma il provvedimento verrà fatto, Fico ci lavora da due mesi».

Inps, in 400 mila ricevono l'assegno da quasi 40 anni

Due anni da pensionato per ogni anno trascorso al lavoro. Incassando per tutta la vita un assegno che vale tre volte i contributi reali versati. Un affare niente male per 406mila italiani. L'Inps rifà i calcoli scoprendo che i baby pensionati non accennano a diminuire. E costano alle casse dello Stato la bellezza di 7 miliardi di euro l'anno. Soldi trattenuti dagli altri lavoratori perché, vista la poca permanenza al lavoro in rapporto alla lunga militanza in pensione, i contributi versati a suo tempo non basterebbero come copertura. Il frutto avvelenato della legge Rumor del 1973 (uscite dal lavoro con 20 anni di contributi o 14 anni sei mesi e un giorno per le donne con figli dipendenti dello Stato) continua a intossicare il sistema previdenziale italiano. Quasi mezzo milione di persone percepisce un assegno da prima del 1980 e si tratta di persone che vivono in pensione per circa il doppio del tempo passato al lavoro ricevendo l'assegno per 40 anni avendone lavorati solo 20. In pratica per costoro il bilancio è largamente positivo con trattamenti che, grazie alla lunga durata, possono superare di tre volte i contributi versati. Le pensioni private antecedenti il 1980 sono 355.335 mentre i trattamenti pubblici sono 51.607. Sono invece oltre 1,7 milioni gli assegni che durano da oltre 30 anni (quindi liquidati dal 1988 o prima). Il calcolo include solo le pensioni di vecchiaia, anzianità e superstiti mentre sono escluse le invalidità e gli assegni sociali. L'età alla decorrenza delle pensioni liquidate prima del 1980 per la gestione dei dipendenti pubblici era di 49 anni per la vecchiaia e di 45,7 per i trattamenti di anzianità contributiva. Per i superstiti da assicurato era di 41,1 anni mentre per i superstiti da pensionato era di 45 anni. Per i pensionati del settore privato l'età è un po' più alta per i trattamenti di vecchiaia con 54,5 anni, mentre è più bassa per i superstiti con 40,2 anni al momento della liquidazione della pensione. Se nel privato l'importo medio degli assegni liquidati prima del 1980 inferiore a mille euro al mese (818 euro mensili i trattamenti di vecchiaia, 529 euro quelli ai superstiti) per le pensioni della Pa l'importo medio supera i 1.650 euro e i 1.466. (m.d.b.)

Da Bruxelles mano tesa al nuovo esecutivo E Soros attacca: «Salvini pagato da Putin»

Bruxelles rispetta l'Italia e le sue scelte democratiche e dà il benvenuto al nuovo governo. Dopo le polemiche per le parole arrivate da alcuni membri della commissione Ue (poi rivelatesi distorte) nei giorni scorsi, Pierre Moscovici tende la mano a Roma e al nuovo Governo giallo-verde, che intanto si prepara a battere cassa a Bruxelles. Il commissario agli affari economici Ue evita però di entrare nel merito di annunci e programmi: «ora aspettiamo i fatti» e su quelli ci pronunceremo, a partire dalla manovra finanziaria. Invece il finanziere George Soros si dice «molto preoccupato» per la vicinanza del nuovo esecutivo alla Russia, insinuando il dubbio che Salvini sia a libro paga di Putin. Immediata la replica del leader della Lega, che assicura di non aver «mai ricevuto una lira, un euro o un rublo dalla Russia» e attacca: «Mi vergogno che in Italia venga invitato a parlare uno speculatore senza scrupoli come Soros».

DALLA PRIMA PAGINA — di CLAUDIO GIUA

QUANDO LA NARRAZIONE CONTA PIÙ DEI FATTI REALI

C'erano due file venerdì sera nei giardini del Quirinale: la solita, lunghissima, di quanti volevano salutare e ringraziare il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, e un'altra, più corta e visibilmente d'età media più bassa, che radunava quanti avevano fretta di fare la conoscenza del nuovo presidente del Consiglio Giuseppe Conte. Una novità assoluta nella ritualità del ricevimento che precede il 2 giugno. Sabato, poi, durante la parata ai Fori Imperiali il nuovo premier ha tenuto un frequentatissimo selfie-shooting. Entrambe idee di Rocco Casalino, capo della comunicazione del M5S e futuro buttadentro di Palazzo Chigi. L'obiettivo esplicito delle estemporanee iniziative è dare immediata evidenza al cambio di mano alla guida del paese, ufficializzato con il giuramento del governo legastellato: al Quirinale davanti a buona parte della classe dirigente (politici, imprenditori, magistrati, alti funzionari di enti pubblici, comunicatori, comandanti delle forze armate); ai Fori per cominciare a costruire un'immagine popolare del nuovo capo dell'esecutivo.

Le celebrazioni della Repubblica sono così diventate la festa delle nozze Lega-M5S dopo ottantanove giorni – tanti ne sono trascorsi dai risultati elettorali del 4 marzo – che erano apparsi, absit iniuria verbis, una sorta di bigino aggiornato dei Promessi Sposi. Quando in autunno i Cinquestelle fecero in modo di far mancare i voti necessari all'approvazione dello ius soli, in molti capimmo che i due movimenti populisti s'erano fidanzati e che prima o poi il matrimonio si sarebbe fatto. Ora sta a Renzo (Salvini) e Lucia (Di Maio) compiere quanto Manzoni indicava nelle ultime righe del suo romanzo: "E furon tutti ben inclinati; e Renzo volle che imparassero tutti a leggere e scrivere, dicendo che, giacché la c'era questa birberia, dovevano almeno profittarne anche loro". Che i nuovi ministri imparino in fretta a governare e mantengano le promesse fatte in campagna elettorale, a cominciare dalle due che più hanno inciso sulle scelte dei cittadini al momento del voto: la flat tax e il reddito di cittadinanza.

Se ciò non accadesse, le scuse servirebbero a poco. A meno di miracoli. Da una parte, infatti, l'elettorato italiano, finito il tempo delle ideologie, non sembra più disposto a perdonare qualsiasi errore perché c'è una condivisione di visione. Dall'altra, in questi anni abbiamo capito che, più dei fatti, a contare è la narrazione. Dal 2013 a raccontare meglio di tutti la loro versione della realtà del paese sono stati la Lega e il Movimento 5 Stelle, i soli dotati di strutture di comunicazione efficienti e, nel caso del secondo gruppo politico, con un potere reale superiore a quello degli eletti. Se Salvini conta sugli agguerriti comunicatori, soprattutto social, guidati da Iva Garibaldi, sono la Casaleggio Associati e Rocco Casalino a dirigere le esternazioni di Di Maio e, da tre giorni, di Conte. Venuto il tempo del governo, la loro missione è tenere i frontmen nel palinsesto quotidiano dei media tradizionali e nella parta alta del flusso dei social, usando tutte le piattaforme e sfruttando ogni occasione: com'è già accaduto con l'ingresso in diretta streaming di Di Maio al ministero dello Sviluppo Economico e il successivo tour stanza dopo stanza; o come con la documentazione video della visita di Salvini a Pozzallo, nella Sicilia dichiarata "frontiera d'Italia" da dove mostrare agli aspiranti immigrati che "la pacchia è finita".

Anche Matteo Renzi, appena entrato a Palazzo Chigi, provò a monopolizzare e modernizzare la comunicazione dell'esecutivo, cominciando con la riunione d'esordio convocata di prima mattina a Firenze, ma venne presto distratto dalla necessità di far fronte agli impegni interni ed esteri: lo spazio lasciato libero venne subito occupato dagli strateghi dei movimenti populisti, che convinsero gli italiani che era giusto dare a M5S e Lega la chance di trasformare i proclami in atti di governo. Tocca a noi verificare che la propaganda non prevalga sull'azione, ripetendo a livello nazionale il miracolo che Virginia Raggi sta tentando di fare a Roma.

NUOVO GOVERNO » I NODI

Verso il ritiro graduale dall'Afghanistan

Ipotesi allo studio. La ministra Trenta: «Ogni intervento va bilanciato con gli interessi del Paese». Dubbi anche sul Niger

di Grazia Longo
ROMA

Non subito e non senza un'intesa con i Paesi alleati della Nato. Ma l'obiettivo è quello di un progressivo ritiro delle nostre truppe dall'Afghanistan. Ufficialmente non trapela ancora nulla, ma l'obiettivo del graduale ritiro è molto di più di una ipotesi. Tant'è che il M5S lo aveva ampiamente caldeggiato anche prima della campagna elettorale e ora Elisabetta Trenta, ministra pentastellata della Difesa, punterebbe a mettere in pratica quanto annunciato. Senza però rinunciare ad una sempre maggior collaborazione anche con la Russia senza per questo trascurare l'alleanza con gli Stati Uniti. Due temi che viaggiano sulla stesso binario.

Sono tanti e complessi i dossier all'esame della ministra della Difesa, ma tra quelli più «caldi», come affiora da via XX Settembre c'è il posizionamento dell'Italia con la Nato, sullo sfondo dello scacchiere delle nostre missioni militari all'estero. A partire proprio dall'Aghanistan, dove le forze armate, presenti da 16 anni, sono destinate a una graduale smobilitazione. Tempi e modalità devono ancora essere definiti nel dettaglio, ma l'intesa tra i Cinque stelle e la Lega si profila avviata in questa direzione. L'inversione di rotta, dopo la volontà di avviare una missione italiana a Kabul in seguito all'attento alle Torri gemelle di New York l'11 settembre 2001, non è frutto di un pregiudizio ideologico ma più legato a ragioni di equilibri di bilancio.

Attualmente sono 6.698 i militari impegnati in 33 diversi teatri internazionali. Il Rapporto MIL€X 2018 ha fotografato, infatti, un incremento della spesa militare italiana: 25 miliardi di euro nel 2018 (una cifra che corrisponde all'1,4% del Pil), un aumento del 4% rispetto al 2017 che rafforza la tendenza di crescita avviata dal governo Renzi (+8,6 % rispetto al 2015) e che riprende la dinamica incrementale delle ultime tre legislature (+25,8% dal 2006) precedente la crisi del 2008.


La ministra Elisabetta Trenta con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella alla parata del 2 giugno

Nell'agenda di Elisabetta Trenta - 51 anni oggi al suo primo giorno al ministero, esperta di missioni militari all'estero - c'è inoltre anche la valutazione sulla presenza dei 500 militari italiani in Niger. Un'iniziativa rivolta a contrastare il traffico di esseri umani e il terrorismo islamico. E che potrebbe, anche questa, subire dei cambiamenti. Secondo la titolare del dicastero della Difesa è infatti importante «lavorare al fianco dei nostri alleati per la stabilizzazione delle aree di crisi». Ma con un ma, perché «ogni cornice è a sé e va studiata approfonditamente, ogni tipo di intervento va conciliato con i reali interessi strategici del nostro Paese».

Significa forse che anche la missione in Niger è destinata ad essere ridotta? È presto per dirlo. La ministra è convinta che compito «delle Forze Armate sia la difesa dello Stato. Esse hanno altresì il compito di operare al fine della realizzazione della pace e della sicurezza in conformità alle regole del diritto internazionale ed alle determinazioni delle organizzazioni internazionali delle quali l'Italia fa parte, nello spirito dell'articolo 11 della Costituzione».

Ma la minaccia jihadista non può essere trascurata, anzi. «Occorre investire su fronti più produttivi e in strumenti più adeguati ad affrontare le nuove minacce che ci troviamo davanti. La cybersecurity è uno di questi. Di fronte all'estremismo islamico, la Difesa è un attore strategico e la Cyber defense diventa una attività di primaria importanza. Le reti di sicurezza sono il tema del futuro. La nuova prevenzione passa da sistemi di machine learning e dalle reti neurali».

Altrettanto utile è anche «continuare con l'opera di monitoraggio e valorizzazione del patrimonio immobiliare della Difesa al fine di recuperare risorse finanziare spendibili in altri settori o fruibili in altri servizi di pubblica utilità». Terrorismo e missioni all'estero a parte, non va dimenticato neppure l'attività sul territorio nazionale delle Forze armate, a tutela della nostra sicurezza e delle emergenze. «Il concorso alla sicurezza dei nostri cittadini va garantito attraverso l'impegno costante delle nostre donne e dei nostri uomini nell'operazione ormai pluriennale di Strade Sicure». Con un occhio sempre rivolto alla tutela dei nostri militari, omologando i loro diritti a quelli degli altri eserciti europei: «Occorre seguire la direzione data dalla sentenza della Consulta dello scorso aprile».

C'è tanto lavoro da fare, insomma, ed Elisabetta Trenta non è intenzionata a farsi distrarre «dagli attacchi strumentali delle opposizioni». E così di fronte alle critiche del Pd che le contesta un conflitto di interessi per la presidenza alla Sudgestaid, il consorzio che ha assoldato contractor in Medio Oriente, risponde che si tratta di «polemiche sterili, anche perché basta la verità per screditare certe accuse: io non sono mai stata presidente di Sudgestaid, bensì una semplice dipendente senza alcun potere di firma».

I timori Usa: «Italia nazione chiave a Kabul»

Un disimpegno metterebbe in discussione il rapporto su altri scenari: a cominciare da quello libico


Il presidente Usa Donald Trump

di Paolo Mastrolilli
INVIATO A NEW YORK

Il ritiro dei soldati italiani dall'Afghanistan provocherebbe un problema molto serio, perché il nostro paese ha un ruolo di riferimento in questo intervento, e rischierebbe di danneggiare i rapporti con gli Usa oltre la questione specifica. Venerdì il Consiglio per la Sicurezza Nazionale della Casa Bianca aveva ricordato che «l'Italia è un pilastro dell'economia europea, e uno dei nostri alleati più forti sulla scena internazionale. È una nazione chiave in Afghanistan, un grande contributore alla sconfitta dell'Isis e alla stabilizzazione dell'Iraq, e il garante della sicurezza nella regione mediterranea». Era chiaro l'invito a proseguire le missioni a Kabul, Baghdad e contro l'Isis. Su questi punti il Pentagono si era fatto spesso sentire con i colleghi italiani durante la crisi, offrendo l'assistenza Usa, pur di conservare la collaborazione. L'Afghanistan però è una questione centrale. Trump ha riconsiderato di recente l'intervento e, pur essendo favorevole a ridurre l'impegno americano all'estero, ha accettato la rischiesta dei militari di rafforzare il contingente, perché questa presenza è fondamentale per impedire il ritorno di al Qaeda o il radicamento dell'Isis nel paese. Sul piano personale, poi, non va trascurato il fatto che il figlio del capo di gabinetto della Casa Bianca è morto in un raid contro i talebani.

Il termine esatto usato dal Consiglio per la Sicurezza Nazionale è che l'Italia è una «framework nation in Afghanistan», e questo complica le cose. Si tratta di un concetto adottato di recente dalla Nato, per indicare i paesi di riferimento nelle missioni internazionali, che oltre a inviare i loro contingenti coordinano le risorse degli alleati più piccoli. Dunque il ritiro di Roma, anche se progressivo, provocherebbe un problema strategico superiore all'assenza stessa dei suoi militari.Una simile scelta metterebbe a rischio l'intera collaborazione con gli Usa. In ballo c'è anche lo spostamento in Italia di asset dalla Gran Bretagna, oltre alla conferma della partecipazione al progetto F35. Significativo poi è il riferimento al nostro ruolo come garanti della sicurezza nel Mediterraneo, che per Washington significa soprattutto il lavoro compiuto in Libia. Non a caso, di recente Roma ha ricevuto l'investitura come base principale da cui gestire le operazioni di intelligence a Tripoli. Non potendo tornare ad avere lì una forte presenza, per gli Usa siamo il "proxy" preferito in Libia per la nostra capacità di tenere aperti tutti i canali, anche se il vuoto governativo degli ultimi mesi ci ha fatto perdere terreno.

PAURA A BERLINO



Armato di coltello semina panico in Duomo

Un uomo armato di coltello ha seminato il panico, nel Duomo di Berlino (foto)**, in mezzo a una folla di turisti: un agente di polizia lo ha neutralizzato mentre dava in escandescenze, con un colpo di pistola che lo ha preso alle gambe (ferito per errore anche un collega dell'agente). Da anni obiettivo sensibile dei terroristi islamici, Berlino ha rivissuto l'incubo di un possibile attentato, ma la polizia ha presto chiarito che «non vi è alcun indizio che faccia pensare a un fatto di matrice terroristica». L'uomo che ha aggredito la gente verbalmente, mostrando il coltello, è di origine austriaca, ha 53 anni, ed è parso subito in stato confusionale. Sia l'aggressore che il poliziotto ferito sono in gravi condizioni.**

VIBO VALENTIA



Sparatoria contro i migranti, un morto

Aveva accompagnato due amici del Mali, come lui, a raccogliere alcune lamiere per la loro baracca. Ma da quel viaggio a piedi dalla tendopoli di San Ferdinando (Reggio Calabria) a un vecchio stabilimento abbandonato in località «ex Fornace» di San Calogero, Sacko Soumali (foto)**, immigrato regolare di 29 anni, è tornato morto. Ucciso da un pallettone sparato da un fucile che lo ha centrato alla testa. Altri tre colpi hanno ferito due suoi connazionali. Un omicidio su cui i carabinieri e la Procura di Vibo Valentia sembrano vicina a risolvere. Soumali era in prima fila nelle lotte dell'Unione Sindacale di Base per i diritti dei braccianti che per oggi ha proclamato uno sciopero dei lavoratori agricoli della piana di Gioia Tauro.**

Curare i tumori al seno senza la chemioterapia "Svolta" nella ricerca

Il 70% delle donne potrà fare un semplice test diagnostico In Italia possibile effetto immediato per 3 mila pazienti



La recente marcia per sostenere la ricerca e la cura dei tumori del seno

CHICAGO

Curare il tumore del seno con una terapia chemio-free: è possibile nel 70% dei casi per le donne colpite da questa neoplasia in fase iniziale. Una vera svolta, che permetterà ad un grande numero di pazienti di poter evitare la chemioterapia ed i suoi effetti collaterali, resa possibile da un test diagnostico su 21 geni che è in grado di individuare quali siano le pazienti che non necessitano della chemio. Un risultato accolto con «entusiamo» dalla comunità scientifica internazionale.

Lo studio relativo alla sperimentazione del test, denominato TAILORx, è stato presentato al 54/mo Congresso mondiale dell'American Society of clinical oncology (Asco) in sede plenaria, proprio per il grande impatto che si prevede determinerà nella pratica clinica e nella cura delle pazienti. In Italia, sarebbero circa 3mila le donne con questa neoplasia che ogni anno potrebbero evitare la chemio sulla base del nuovo test. Condotto su 10.273 donne con la forma più comune della malattia, ossia con recettori ormonali postivi e Her2-negativo, lo studio «avrà un impatto immediato, risparmiando dopo l'intervento chirurgico, a migliaia di donne - affermano i ricercatori - gli effetti collaterali della chemio». Non è stato infatti rilevato alcun miglioramento in termini di sopravvivenza libera dalla malattia quando la chemio era aggiunta all'ormonoterapia. Il test misura, con un punteggio da 1 a 100 sulla base dell'espressione di 21 geni, il rischio di recidiva a 10 anni e individua quali pazienti possono trarre beneficio dalla chemio: le donne con punteggio basso (0-10) dovrebbero ricevere solo ormonoterapia e quelle con punteggio alto (26-100) ormonoterapia più chemio

. Prima del test, spiega il responsabile dello studio Joseph Sparano, dell'Albert Einstein Cancer Center di New York, «c'era incertezza su quale fosse la giusta terapia per le donne con punteggio intermedio 11-25. Ora lo studio dà una risposta definitiva: in un periodo di follow-up dello studio di 7,5 anni, si è evidenziato che la sola ormonoterapia non era meno efficace della chemio più ormonoterapia, nelle pazienti con punteggio 11-25, in termini di sopravvivenza e ricomparsa della malattia». Secondo gli autori della ricerca la chemio è quindi inutile nelle pazienti over-50 con punteggio 0-25 e le pazienti con meno di 50 anni e punteggio 0-15.

Per il presidente Asco, Bruce Johnson, si tratta di un grane passo avanti che avrà un impatto su «un larghissimo numero di persone e cambierà l'approccio dei medici». Opinione condivisa dal direttore dell'Unità oncologia dell'Istituto nazionale tumori Regina Elena di Roma, Francesco Cognetti, che però rileva come il test abbia ad oggi un problema di costi. Attualmente, afferma, «costa circa 3mila euro anche se si va verso degli accordi delle regioni con l'azienda per ridurne il prezzo».

ELEZIONI AI CONSERVATORI MA SENZA NUMERI PER GOVERNARE

Slovenia, vince Jansa duro contro i migranti



Il leader del Partito democratico sloveno, il conservatore Janez Jansa

LUBIANA

L'ex premier conservatore Janez Jansa e il suo Partito democratico sloveno (Sds), che sono su posizioni anti-migranti e alleati del leader nazionalista ungherese Viktor Orban, hanno vinto le elezioni politiche anticipate in Slovenia.

Nel piccolo Paese si conferma in tal modo il trend che vede regredire, come in Italia alle recenti politiche, le sinistre nell'Europa centrorientale, e non solo, a fronte invece dell'avanzata delle forze conservatrici e sovraniste che mirano a porre un argine al fenomeno migratorio, ponendosi a difesa degli interessi e della sicurezza dei propri cittadini.

La Slovenia è stata attraversata da centinaia di migliaia di migranti in marcia lungo la rotta balcanica durante la crisi drammatica del 2015, e gli avversari politici di Jansa, dimessosi dalla guida del governo nel 2013 per uno scandalo di corruzione, affermano che Orban ha finanziato la campagna elettorale dell'Sds tramite personaggi e organizzazioni a lui vicine.

Stando agli exit poll e ai primi dati preliminari diffusi dai media alla chiusura dei seggi alle 19, ai conservatori dell'Sds di Jansa è andato il 24,4 per cento delle preferenze, una percentuale questa che sale addirittura al 28 per cento sulla base dello spoglio ufficiale del 5 per cento delle schede da parte della commissione elettorale.

Al secondo posto, sempre stando agli exit poll, figura la Lista di Marjan Sarec (Lms), un ex attore e comico satirico, che avrebbe ottenuto il 12,6 per cento, seguita dal partito del premier uscente Miro Cerar (Smc, centrosinistra) attestato intorno al 10 per cento.

A superare lo sbarramento del 4 per cento necessario per entrare in parlamento sarebbero stati anche gli estremisti di destra del Partito nazionale sloveno (Sns) andati oltre il 5 per cento.

In tutto sarebbero state nove le forze politiche entrate nel parlamento di Lubiana composto da 90 seggi, compresa la Sinistra (Levica), i Socialdemocratici (Sd), Nova Slovenija (Nsi), e il Partito dei pensionati (DeSus).

Pur chiaro vincitore ma senza maggioranza assoluta, il conservatore Jansa non potrà tuttavia governare da solo e dovrà comunque cercare delle alleanze, difficili al momento da ipotizzare.

«Mi auguro che il voto di oggi sia il primo passo per mettere gli sloveni al primo posto, per dare priorità alla sicurezza e al benessere della Slovenia e degli sloveni», ha detto Jansa dopo aver votato oggi al seggio di Sentilj pri Velenju.

Molto bassa sembra essere stata l'affluenza alle urne, data di molto al di sotto del 40 per cento, rispetto al 51,7 per cento delle precedenti politiche del 2014.

DALLA PRIMA PAGINA di **FRANCESCO JORI**

UN BIPOLARISMO TRA TESTA E PANCIA

Fratelli d'Italia sì; ma fratelli-coltelli. Per la prima volta nei suoi 72 anni di vita, ha trovato due Paesi contrapposti la Festa della Repubblica: caduta all'indomani dell'abborracciata e rissosa nascita del governo, a tre mesi di distanza dalle traumatiche elezioni di marzo.

Ma questa spaccatura non è tra responsabili e populisti, sostenitori e denigratori dell'Europa, fautori del cambiamento ed epigoni della restaurazione, come la inquadrano i più. No: la vera linea di faglia uscita dalle urne corre tra élites e popolo. Tra una minoranza sempre più sorda e coriacea che ha fin qui detenuto le leve del controllo, e una maggioranza sempre più eterogenea e rancorosa, convinta che sia l'ora di strappargliele di mano.

È come se si fosse creato un inedito bipolarismo tra testa e pancia del Paese; ciascuna delle due parti ignorando che, come per l'individuo, pure il corpo della nazione ha bisogno di entrambe, e di entrambe deve tener conto. La responsabilità principale di quanto sta accadendo è chiaramente della prima, cioè la cerchia delle élites: categoria in cui rientrano attori di mondi diversi, dalla politica tradizionale ai poteri economici, dalle forme classiche della rappresentanza (sindacato incluso) ai mass media artefici di una narrazione sfascista e all'ingrosso.

Il risultato è sotto gli occhi di tutti: prima e dopo il voto, il coro di "chi conta" è stato pressoché unanime nell'esortare il popolo a non seguire i nuovi profeti del cambiamento; nelle urne il popolo se ne è fatto beffe suonando tutt'altro spartito. E per una singolare ma tutt'altro che casuale coincidenza, la festa della Repubblica ha tenuto a battesimo la nascita di un governo che da Roma a Bruxelles le élites aborrivano ed esorcizzavano.

Il punto è che un simile bipolarismo fa male non alla testa o alla pancia, ma all'Italia. Il cui vero, tossico, esiziale problema non sta tanto nelle tasse inique, la giustizia lenta, le infrastrutture carenti, gli sbarchi dei clandestini, la sicurezza a rischio, insomma i temi disinvoltamente cavalcati in campagna elettorale. No: è la compresenza di due micidiali deficit, quello dei conti pubblici e quello dell'anagrafe. Il primo è sotto gli occhi di tutti: nessuna vera riforma si potrà mai fare se non si risana il vertiginoso debito pubblico. Del secondo pochi si rendono conto, malgrado sia se possibile ancora peggiore: questo è un Paese che sta invecchiando in fretta e male; e come accade per le persone, senza rimedi efficaci è destinato a finire in casa di riposo, vegetando in un malinconico declino.

E' bene chiarire che nessuno, ma proprio nessuno, ha in mano gli strumenti per colmare questi due deficit in tempi brevi: tanto meno un governo i cui protagonisti hanno già rottamato le loro mirabolanti promesse, si sono ripetutamente auto-sconfessati, e hanno dato vita ad una precaria convivenza a orologeria. Oggi hanno dalla loro la maggioranza degli italiani, certo. Ma il consenso delle urne è diventato volatile & volubile, e non da oggi. Nel 2013, il 39 per cento degli elettori avevano cambiato voto rispetto alla volta precedente; stavolta sono stati il 28. Non di sole promesse vive la politica, né di un algoritmo dello sfascio: vale ora più che mai la ricetta del "sangue, sudore e lacrime" proposta nel 1940 da Winston Churchill, di fronte a una guerra devastante. Lo è anche quella attuale, in un'Italia stretta nella morsa tra una micidiale crisi planetaria e un esiziale ritardo dovuto a chi per decenni ha ingessato il Paese, in politica ma pure in economia. Perciò è fondamentale una riconciliazione tra élites e popolo: accantonando urla e scomuniche, ripristinando con pazienza il dialogo e la ragione.

Altrimenti, non sarà solo una guerra persa, ma una catastrofe. Caporetto, in fin dei conti, appartiene al made-in-Italy.

UNIVERSITÁ

LE RICHIESTE ALLA BASE DELLA PROTESTA

- Sblocco definitivo delle classi e degli scatti a partire dal 1° gennaio 2015
- Riconoscimento giuridico del quadriennio 2011-2014
- Stanziamento di 80 milioni di euro ai fini di incrementare il "Fondo integrativo statale per la concessione delle borse di studio" per gli studenti
- Messa a concorso di 6.000 posti per associati, 4.000 per ordinari, 4.000 per ricercatori di tipo B

CROMASIA



I professori scioperano Esami estivi a rischio

In Friuli hanno aderito 57 docenti. Gli studenti: disagi per borse e lauree

di Christian Seu
UDINE

Lo sciopero dei prof, indetto dal Movimento per la Dignità della docenza universitaria per protestare principalmente contro la sospensione degli scatti di anzianità tra il 2011 e il 2015, mette a rischio le prime date degli appelli della sessione estiva d'esame. La protesta non risparmierà neppure l'ateneo di Udine: 57 docenti su un totale di 407 in servizio all'università friulana hanno sottoscritto lo scorso febbraio il documento di indizione dello stato di agitazione che, scattato venerdì scorso, si protrarrà fino al prossimo 31 agosto. Gli studenti temono che gli effetti della protesta possano causare ritardi fatali per l'assegnazione delle borse di studio e per il completamento del percorso d'esame, con universitari costretti a rinviare la discussione della tesi alla sessione successiva.

I motivi dello sciopero

L'agitazione di queste settimane fa seguito a quella organizzata lo scorso anno. Ottenuto un premio in denaro una tantum e un parziale ripristino degli scatti, i docenti chiedono che le classi, gli stipendi e gli scatti stipendiali «bloccati nel quinquennio 2011-2015, vengano sbloccati a partire dal 1° gennaio 2015, anziché, come è attualmente, dal 1° gennaio 2016». Il Movimento per la Dignità della docenza universitaria chiede anche che vengano erogati 80 milioni di euro per garantire una borsa di studio agli studenti idonei, ma rimasti fuori dalle graduatorie per l'assegnazione a causa della scarsità di risorse. La protesta si traduce nel "salto" del primo appello della sessione estiva d'esame: alla cancellazione dell'appello fa seguito una comunicazione alla commissione di garanzia dell'ateneo, che fissa un appello sostitutivo straordinario entro il quindicesimo giorno dall'astensione dalla docenza.

L'appello degli studenti

Gli universitari, che pure condividono i motivi della protesta, si appellano ai docenti affinché la serrata non produca effetti negativi sul loro piano di studi. «Ci schieriamo con loro e siamo pronti a sostenerli – spiega Mattia Cuzzocrea della Lista Universo (ex Left), membro del cda dell'Università di Udine –. Non condividiamo però le modalità dello sciopero: un appello rinviato o spostato può avere conseguenze nell'organizzazione degli studenti, compromettendo l'accesso alle borse di studio e le iscrizioni alla sessione di laurea». Per Cuzzocrea, «è necessario che all'attività di protesta sia accompagnata da occasioni di dialogo e confronto tra docenti e studenti. Noi chiederemo al Consiglio degli studenti di schierarsi contro lo sciopero, condannando le modalità, fermo restando il sostegno alle istanze».

Astensione a macchia di leopardo

Un appello, quello degli studenti, raccolto anche da alcuni docenti che hanno sottoscritto il documento di indizione dello sciopero. È il caso del professor Daniele Morandi Bonaccossi, professore ordinario di archeologia e storia dell'arte del vicino Oriente antico. «Lo scorso anno avevo aderito: questa volta, comprendendo i disagi degli studenti, sono tornato sui miei passi», racconta mentre è in corso un appello.

Dimitri Bensa, che insegna matematica e analisi numerica, conferma invece la propria adesione allo sciopero: «Gli studenti devono stare tranquilli: il nostro Dipartimento garantisce per ogni sessione fino a sei appelli e li assicureremo anche in questa circostanza. Al massimo, la prima data slitterà di due settimane: ci sarà un minimo di disagio, ma cercheremo di venire incontro agli studenti che si trovano a ridosso della discussione della tesi. In fondo, tra le ragioni della protesta ci sono anche le problematiche relative al diritto allo studio».

«È abbastanza chiaro che le modalità dell'agitazione siano molto contenute – riflette Giovanni Curatola, docente di archeologia e storia dell'arte musulmana al Dipartimento di Conservazione dei beni culturali –. Vogliamo mettere l'accento su una situazione che si trascina da anni e che non riguarda solo le questioni legate allo stipendio». Antonio Massarutto, docente di Economia applicata, ritiene che gli sviluppi politici delle ultime settimane debbano innescare una riflessione sullo stato di agitazione: «Preferirei fosse rinviato in altra data, in attesa di interloquire con il nuovo governo. Forse un congelamento dello sciopero sarebbe la soluzione più saggia».

SCUOLA

Maturità, soltanto un alunno su dieci aspira al massimo del punteggio

Le aspirazioni dei maturandi 2018 per il voto di esame sono molto diversificate. La percentuale più alta che però è solo del 24 per cento mira a raggiungere un punteggio che oscilla tra 71 e 80, solo il 18 per cento vorrebbe qualcosa di meglio e tenterà di agguantare un voto tra l'81 e il 90. Poco più di un maturando su 10, il 13 per cento, aspira al 100, il massimo dei voti. Un altro 16 per cento spera di posizionarsi nella fascia di voto d'èlite, quella che oscilla tra i 91 e i 100 punti. Ma, se circa un terzo punta decisamente in alto, un numero identico di studenti si accontenterà: un 16 per cento pensa che si fermerà tra i 60 e 70 punti; il 13 per cento ha come unica preoccupazione quella di essere promosso, arrivando almeno al 60 (il voto minimo). Questi alcuni dei dati che emergono dalle risposte date da 2.500 maturandi, intervistati da Skuola.net. A spaventare di più gli studenti sono la seconda prova e il colloquio orale, non c'è alcun timore per il tema d'italiano. Saranno comunque determinanti il fattore crediti scolastici e la variabile test d'ingresso. A prescindere dal rendimento nelle prove d'esame, molto del destino degli studenti dipende dal curriculum scolastico, da come si sono comportati nell'ultimo triennio delle superiori. E, a quel punto, i calcoli diventano più semplici. Ad esempio, il 47 per cento dei maturandi pensa di attestarsi tra i 15 e i 20 crediti, trasformando di fatto in un'impresa l'obiettivo dei 100 punti.

IL COMMENTO

di MARCO ORIOLES

GAY, CANCELLANDO TUTTO SI FA UN PASSO INDIETRO

Se c'è una cosa che abbiamo capito del neo-sindaco di Udine, il leghista, Pietro Fontanini è che la sua priorità è distinguersi in tutto e per tutto da chi lo ha preceduto. La sua amministrazione di centrodestra nasce nel segno della discontinuità, di una cesura netta da marcare con prese di posizioni che evidenzino la differenza di orientamento della nuova giunta comunale.

Questa realtà era già evidente in campagna elettorale, durante la quale Fontanini ha avanzato la proposta di mettere in soffitta il progetto di pedonalizzazione del centro storico: una chiara presa di distanza da uno dei progetti guida dell'amministrazione Honsell. Ha quindi definito Udine "città della morte", per evidenziare la sua posizione di dissenso sul caso Englaro.

Una volta conquistato lo scranno più alto di Palazzo D'Aronco, il nuovo sindaco di Udine ha quindi lanciato una provocazione: si è detto disposto a pagare di tasca propria il biglietto aereo a un immigrato perché facesse ritorno in patria. Anche in questo caso, un messaggio dissonante rispetto ad una giunta, quella Honsell, che si era fatta paladina dell'inclusione sociale. L'ultima trovata di Fontanini non è stata meno dirompente: annullare l'adesione del Comune di Udine alla Rete nazionale delle pubbliche amministrazioni anti-discriminazione per orientamento sessuale e di genere (Ready).

Una mossa che si sintonizza con quella del nuovo assessore regionale all'Istruzione e alla Famiglia Alessia Rosolen, esponente della giunta del leghista Fedriga, che medita per l'appunto di far uscire la Regione Friuli Venezia Giulia da Ready. E che rappresenta un nitido segnale di rottura rispetto ad un'esperienza che la giunta precedente portava come un fiore all'occhiello. Con un atto che mette a nudo la visione del mondo della Lega, Comune di Udine e Regione scelgono dunque di scendere dal cavallo di una battaglia, quella contro le discriminazioni, che essi percepiscono come inutile o non prioritaria o, peggio, come la bandiera di una parte politica che si ritiene opportuno ammainare.

La matrice ideologica della manovra delle due amministrazioni è resa evidente dalle dichiarazioni di Fontanini, che si proclama difensore della famiglia naturale e afferma di volerla porre al centro delle proprie politiche.

Sono, più o meno, le stesse idee coltivate da un altro leghista eccellente, il neo-ministro per la Famiglia e la Disabilità Lorenzo Fontana. Che si è fatto immediatamente notare per aver dichiarato che le famiglie arcobaleno "per la legge non esistono".

Siamo dunque in presenza di un radicale cambio di rotta, a livello sia nazionale che locale, in materia di diritti civili. La Lega arrembante e di governo marca le distanze da chi ha retto il Paese prima di lei, e lo fa anche su un piano simbolico come quello relativo alla lotta per l'affermazione dei nuovi diritti. Fontanini e Fedriga, evidentemente, ritengono poco importanti i risultati dell'indagine Amnesty-Doxa, secondo cui il 40, 3% delle persone omosessuali e transgender afferma di essere stato discriminato nel corso della vita.

Questo problema è percepito come irrilevante dai nostri nuovi governanti. Che nella foga di cancellare ogni traccia delle politiche realizzate da chi li ha preceduti, fanno fare un colossale passo indietro al nostro Paese. E a una città, Udine, che era diventata una sorta di capitale dei diritti e della civiltà. Una delusione cocente, che meriterebbe un ripensamento da parte di Fontanini, cui facciamo presente che tutelare la famiglia naturale e lavorare per contrastare le discriminazioni non sono compiti incompatibili.

IL PROGRAMMA NUCLEARE USA

Avviato il piano di sostituzione delle bombe atomiche ad Aviano

Le B 61-12 ammoderneranno la dotazione in cinque Paesi europei incluse le strutture militari italiane
Secondo la Federazione degli scienziati americani i vecchi modelli saranno riportati negli Stati Uniti

di Donatella Schettini

AVIANO

Gli Stati Uniti possiedono circa 150 bombe nucleari B61-3 e B 61-4 tra le sue scorte. Sono armi nucleari considerate non strategiche per le quali è previsto un programma di ammodernamento. Tra queste ci sono quelle che sono stoccate ad Aviano. Lo afferma il "Bulletin of the Atomic Scientists" del 2018, redatto dall'autorevole Fas, la Federazione degli scienziati americani.

«Circa 500 bombe tattiche B61 di tutte le versioni restano nelle scorte - si legge nella relazione -. Circa 150 di queste (versioni-3 e -4) sono distribuite su sei Basi in cinque Paesi europei: Aviano e Ghedi in Italia; Büchel in Germania; Incirlik in Turchia; Kleine Brogel in Belgio; Volkel nei Paesi Bassi».



Un test della nuova bomba atomica B 61-12 che sarà installata ad Aviano

Dal 2009 si è proceduto ad una riduzione di 30 bombe. «In circostanze normali - si legge nella relazione -, le armi sono tenute sotto il controllo del personale della Us Air Force. Il loro uso in guerra deve essere autorizzato dal presidente degli Stati Uniti. Le armi immagazzinate negli Stati Uniti sono potenzialmente utilizzate dai cacciabombardieri statunitensi a sostegno degli alleati fuori dall'Europa, inclusa l'Asia nordorientale».

Alcuni anni fa è stato annunciato un intervento di modernizzazione della forza nucleare in Europa con l'aggiornamento degli ordigni nucleari, degli aerei e dei sistemi di deposito delle armi.

Le nuove bombe B 61-12 secondo il Bollettino saranno pronte in Europa dal 2020, mentre le vecchie bombe B 61-3 e B6-4 saranno restituite agli Stati Uniti.

«La B61-12 utilizzerà il pacchetto esplosivo nucleare del B61-4, che ha una resa massima di circa 50 chilotoni, ma sarà equipaggiato con un kit di coda guidato per aumentare la precisione» afferma ancora la relazione. Una bomba che avrà anche la conseguenza di ridurre i danni collaterali. "L'accresciuta precisione - afferma ancora il Bulletin - darà alle bombe tattiche in Europa la stessa capacità militare delle bombe strategiche negli Stati Uniti».

Resta da capire quando si completeranno queste operazioni di ammodernamento e le modalità di trasporto dei nuovi ordigni tra Stati Uniti e Aviano.

«Il lavoro destinato all'integrazione di B61-12 sui velivoli F-15E, F-16 e PA-200 - prosegue la relazione - è a buon punto e proseguirà almeno fino al 2018 Si prevede che l'F-35A diventerà certificato nucleare con la B61-12 nel 2024».

La Nato sta anche preparando degli interventi del sistema di sicurezza per lo stoccaggio delle armi nei prossimi quattro anni. Il lavoro aggiornerà il comando, il controllo e la sicurezza su sei basi attive (Aviano, Büchel, Ghedi, Kleine Brogel, Incirlik e Volkel) e una base di addestramento (Ramstein).

Nella relazione, infine, si dice che nelle Basi aeree di Kline Brogel in Belgio e di Büchel in Germania, si è tenuta l'esercitazione nucleare annuale della Nato "Steadfast Noon", con aerei provenienti da Belgio, Repubblica Ceca, Germania, Italia, Paesi Bassi, Polonia, Turchia e Stati Uniti.

Notizia tenuta segreta. Fino a pochi anni fa la "Steadfast Noon", che si svolge a rotazione, era una esercitazione di cui veniva data notizia. Poi la decisione di fare calare un velo di mistero, con l'impossibilità di venire a conoscenza di una serie di attività svolte in Europa.

Il programma seguito dall'organizzazione che conta 86 Nobel

La Federation of american scientists è stata fondata nel 1945 da scienziati del Progetto Manhattan che ritenevano che gli scienziati, ingegneri e altri tipi di innovatori avessero l'obbligo etico di portare la loro conoscenza ed esperienza a sostegno di chi avesse dovuto prendere cruciali decisioni riguardanti la sicurezza nazionale. È sostenuta da 86 premi Nobel. (d.s.)









divieti da spiaggia

Dai massaggi alle cicche attenti a multe in arrivo

Le regole per il "buon" ospite: bandita pure la sfida a bocce fra gli ombrelloni Sanzioni fino a mille euro ai trasgressori, stangata per chi compra merce abusiva

di Viviana Zamarian
LIGNANO SABBIADORO

Il pallone lanciato con troppa foga durante la partitella in riva al mare che colpisce la signora distesa sul lettino. La vicina di ombrellone che fuma senza preoccuparsi del bambino intento a giocare all'ombra. La musica a palla che arriva da qualche radio e disturba il riposino pomeridiano. Maleducazione? Certo, ma non solo. Tutti comportamenti, questi, che non sono ammessi in spiaggia. Come è scritto nero su bianco nel regolamento di gestione del demanio marittimo e disciplina della attività balneari del Comune di Lignano.

Eccoli i divieti sull'arenile della località. Per chi non li rispetta possono arrivate multe salate. Come per chi si sottopone ai massaggi, spesso eseguiti dalle massaggiatrici cinesi senza rispettare le minime norme igienico sanitarie richieste. O per chi compra la merce contraffatta dai venditori abusivi che può incorrere in una sanzione dai 100 ai 7 mila euro.

Il "buon" turista, dunque, deve rispettare tutta una serie di regole. E questo vale a Lignano come a Grado. In spiaggia non si possono collocare nei settori e nelle zone in concessione ai vari gestori sdraio, lettini, sedie, ombrelloni o tende. È vietato disporre nella zona di arenile compresa nei cinque metri dalla battigia, ombrelloni, sedie a sdraio o altre cose che siano di ostacolo al transito e alla balneazione. Non è ammesso fumare in presenza di lattanti, di bambini fino a 12 anni e di donne in evidente stato di gravidanza e gettare a terra i mozziconi di sigarette (così come qualsiasi altro rifiuto) e accendere fuochi o falò (salvo avere un'autorizzazione per determinati eventi o manifestazioni). I turisti, inoltre, non possono utilizzare shampoo e sapone per lavarsi nelle docce in spiaggia. Al momento del rientro in hotel o in appartamento, bisogna coprire le buche scavate sull'arenile per gioco durante la giornata (che devono comunque essere di dimensioni contenute) perché potrebbero rappresentare un pericolo.



In alcuni stabilimenti, oltre alle bici, sono vietati gli skateboard e i monopattini

Bandita la pubblicità attraverso la distribuzione di manifestini o il loro "lancio" aereo. E poi nessuno può introdurre e usare bombole di gas o altre sostanze infiammabili senza la prescritta autorizzazione, pescare con qualsiasi tipo di attrezzo nelle ore e nelle zone destinate alla balneazione (salve le deroghe disposte dall'Autorità marittima con propria ordinanza) e sorvolare le spiagge e il tratto di mare antistante con qualsiasi tipo di aeromobile o di apparecchio privato e per qualsiasi scopo, a quota inferiore a 300 metri (fatte salve, anche in questo caso, specifiche autorizzazioni). Non è ammesso campeggiare e accamparsi con tende, baracche, roulotte, o pernottare nelle cabine e all'addiaccio.

Chi proprio non resiste alla partitella a calcio fra amici, per rievocare le sfide mondiali tra Italia e Germania, oppure alla più classica delle sfide a bocce, lo può fare solo negli spazi riservati alle attività sportive, di certo non in mezzo o vicino agli ombrelloni con il rischio di colpire con una pallonata o con il boccino lo sventurato turista sdraiato sul proprio sdraio.

Non si può, salvo deroghe, pescare nelle zone destinate alla balneazione

Anche i turisti che vogliono trascorrere la loro vacanza in compagnia dei loro cani devono rispettare alcune regole. Non possono essere introdotti nello stabilimento animali di qualsiasi specie anche se muniti di museruola o guinzaglio, ad eccezione dei cani-guida per non vedenti. I cani possono accedere solo nelle dog-beach attrezzate e autorizzate nella località (quattro quelle presenti a Lignano): per i quattrozampe è consentito il bagno in mare solo nello specchio d'acqua antistante ad esse. Non è ammesso l'accesso alla spiaggia per i cani che non sono regolarmente iscritti all'anagrafe canina o che sono affetti da infestazioni di pulci, zecche o altri parassiti. I proprietari devono rimuovere immediatamente qualunque deiezione prodotta dagli animali, da riporre poi negli appositi contenitori installati nell'area.

Infine gli ospiti della riviera friulana non possono portare contenitori in vetro come bottiglie o bicchieri sotto l'ombrellone. E, ovviamente, gettare in mare o sulle spiagge o sotterrare rifiuti (tra cui, come detto, mozziconi di sigaretta, imballaggi, carte e bottiglie).

Nel "manuale" del buon turista c'è anche il divieto di circolare all'interno dello stabilimento in sella a biciclette o altri mezzi che possano provocare danni alle persone e alle attrezzature. Tra questi, come si legge all'ingresso degli uffici spiaggia 14 e 15 a Sabbiadoro ci sono pure lo skateboard e il monopattino.

Chiunque violi le norme del regolamento, «salvo che il fatto non costituisca più grave illecito e salvo, in tal caso, le eventuali maggiori responsabilità loro derivanti da tale comportamento» come si legge nell'ordinanza di balneazione del Comune di Lignano, saranno perseguiti ai sensi dell'articolo 1164 del Codice della navigazione, che prevede la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 100 a 1000 euro, o dell'articolo 650 del Codice penale in base al quale, si può essere puniti, se il fatto non costituisce un più grave reato, con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a 206 euro.


CROMASIA

I DIVIETI NELLE SPIAGGE DI LIGNANO

- divieto di accendere fuochi o falò, salvo autorizzazioni in occasione di manifestazioni
- divieto di fumare in presenza di lattanti, di bambini fino a 12 anni e di donne in evidente stato di gravidanza e gettare a terra i mozziconi di sigarette (così come qualsiasi altro rifiuto)
- divieto di utilizzare shampoo e sapone nelle docce in spiaggia
- divieto di lasciare buche sull'arenile
- divieto di sorvolare le spiagge e gli adiacenti specchi acquei con qualsiasi tipo di aeromobile o di apparecchio privato e per qualsiasi scopo, a quota inferiore a 300 metri fatte salve specifiche autorizzazioni
- sanzioni per i massaggi e multe da 100 a 7.000 euro per l'acquisto di merce abusiva e contraffatta
- non possono essere introdotti animali di qualsiasi specie anche se muniti di museruola o guinzaglio, ad eccezione dei cani-guida per non vedenti. I cani possono accedere solo nelle spiagge attrezzate e autorizzate (dog beach)
- divieto di giocare a calcio e bocce tra gli ombrelloni
- divieto di utilizzare contenitori (bottiglie, bicchieri) di vetro




Turisti in bicicletta sul lungomare Trieste dove il cantiere per i lavori di riqualificazione è ancora aperto (Foto Petrussi)

Lungomare, il cantiere fa arrabbiare i turisti «Ci sono troppi disagi»

I lavori ancora in corso hanno scatenato le proteste dei clienti Sapienza (Sib): va messo in sicurezza, senza segnaletica è pericoloso

di Viviana Zamarian
LIGNANO SABBIADORO

Lo slalom tra i cantieri inizia all'altezza dell'ufficio spiaggia numero 11. Transenne, macchinari, reti rosse, marciapiedi ancora da rifare puntellano il lungomare Trieste fino al bagno 19. «Un Comune che vive di turismo non può presentarsi con i lavori ancora da finire a giugno. Era ora che venisse fatto questo intervento però quando si inizia un'opera si dovrebbe anche concludere in tempo. Due settimane fa non riuscivo a capire come si faceva ad andare dall'altra parte della strada». Devis Guagno di Castelfranco Veneto da anni viene in vacanza a Lignano dove ha acquistato un monolocale. Siede a un tavolino del Lido City con l'amico Lodovico Fraccaro. Sono le 11 e la spiaggia è già affollata. «Si vede un'opera incompleta che può dar fastidio» aggiunge.

I primi a lamentarsi del cantiere sono proprio loro, gli ospiti. Che, complice questo maggio dalle temperature estive, hanno riempito la località. A farsene portavoce è Donatella Pasquin, presidente del Consorzio Spiaggia Viva. «Sono i turisti i primi a essere arrabbiati e increduli per dover subire questi disagi – commenta – e noi non possiamo far altro che scusarci con loro e cercare di spiegare la situazione, devo ammettere con grande imbarazzo. Ci dispiace veramente che debbano subire rumori, polvere, slalom tra le transenne, senza una segnaletica sulla strada che evidenzi il passaggio pedonale. È anche, e sopratutto, una questione di sicurezza per tutti».

Lino, turista udinese che nella riviera friulana ci viene da 30 anni, racconta della disavventura capitata alla moglie sabato. «È caduta proprio sul passaggio pedonale visto che c'è un dosso di 40 centimetri non segnalato – spiega –. Anziché dare servizio viene dato un disservizio. Mi sembra un'opera nata già superata, senza innovazione. Sono stato in Croazia e sono molto più avanti nei servizi e nell'ospitalità». Per Salvatore Sapienza, coordinatore regionale del Sib (Sindacato italiano balneari) «il lungomare è una ferita aperta. I turisti di Lignano sono rimasti male. Se rimangono male loro che sono il nostro tesoro, non va affatto bene. La brutta figura Lignano l'ha fatta nel fine settimana dell'Ascensione, poi di Pentecoste e infine del Corpus Domini». «La cosa che più preoccupa – continua nel suo ufficio spiaggia 13 – è che non c'è una segnaletica orizzontatole né verticale. C'è una effettiva situazione di pericolo. Al 3 giugno ci vergogniamo di come la località si presenta». Solo da qualche giorno si riesce a percorrere interamente il lungomare in macchina, dalla Terrazza fino all'ufficio 19, ma i disagi restano per chi si muove a piedi e in bici. («Ma questa è zona pedonale o ciclabile?» chiede intanto una turista all'amica in sella alla sua due ruote). Come conferma l'imprenditore Mario Andretta. «Molti dei nostri clienti all'hotel Atlantic se ne sono andati perché stanchi del rumori del cantiere alle sette del mattino – spiega –. Personalmente ho lottato per il mantenimento del doppio filare di alberi e sono contento che sia stato mantenuto. Ma mi auguro che con una variante vengano recepiti dei miglioramenti aggiuntivi che non comportano uno stravolgimento dell'opera per garantire la sicurezza dei turisti. Penso alla necessità di migliorare l'accessibilità dei mezzi di soccorso, di aumentare i parcheggi per le persone diversamente abili, di incrementare il numero delle rastrelliere per le biciclette». «Quella che è mancata – conclude –, è stata una corretta informazione: non sono mai stati appesi dei cartelli che informassero i turisti durante il periodo dei lavori su dove andare, dove trovare i varchi aperti e sulle tempistiche dell'opera». Il Comune, tramite l'assessore al turismo Massimo Brini assicura che «entro questa settimana saranno sospesi i lavori e chiuso il cantiere. Quando si fanno lavori così grandi qualche disagio lo si deve purtroppo mettere in conto».


Sul lungomare si passeggia tra le transenne

CREDITO » LO STUDIO DI FIRST CISL

I CONTI DEL CRAC BANCHE

Istituti coinvolti:

- Monte dei Paschi di Siena
- Banca Popolare di Vicenza
- Veneto Banca
- Banca Etruria
- CariChieti
- Banca Marche
- Carife
- Carim
- Carismi
- Caricesena



CROMASIA

- Soldi bruciati: **28 miliardi di euro**
- Perdite: **27 miliardi**
- Fondi pubblici per fronteggiare le emergenze: **10,6 miliardi**
- Fondi bruciati dal Fondo Atlante: **3,4 miliardi**
- Fondi di risoluzione: **4,7 miliardi**
- Posti di lavoro persi: **14 mila, oltre a 5 mila uscite in Intesa**
- Azionisti che hanno perso in tutto o in parte i risparmi: **470.000**
- Rimborsi del fondo interbancario: **181 milioni**
- Multe comminate: **67 milioni**
- Bonus accumulati dai manager: **118 milioni**

(Fonte: First-Cisl)

Crac banche, a pagare solo addetti e clienti

Ai manager multe per 67 milioni a fronte di compensi doppi

di Stefano Polzot

UDINE

Premi ai manager e multe minime: è questo il quadro tracciato dal sindacato dei bancari First-Cisl degli ultimi anni delle banche italiane che tra default e aiuti pubblici hanno bruciato 28 miliardi. E le multe? Appena 67 milioni con, oltretutto, 118 milioni di bonus ai manager incassati negli anni. La crisi che ha colpito 10 banche italiane ha infatti lasciato profonde ferite con perdite per azionisti e obbligazionisti, esborso di soldi pubblici per lo Stato e posti di lavoro persi ma secondo l'organizzazione sindacale appunto le sanzioni a manager e istituti di credito delle banche finite in crisi dal 2011 sono state solo 67 milioni di euro.

In uno studio la First rileva come inoltre ai vertici di questi istituti siano andati bonus per 113 milioni di euro e per questo, rileva il segretario Giulio Romani, «serve una legge che punisca chi procura i disastri bancari mentre nei Cda deve sedere un garante pubblico indicato dalla Banca d'Italia di concerto con il Ministero per l'Economia e le Finanze e una rappresentanza minima dei dipendenti negli organi di controllo».

La ricerca mette in fila le conseguenze della crisi su 10 banche: il Monte dei Paschi, le due banche venete integrate in Intesa Sanpaolo (Popolare Vicenza e Veneto Banca), le quattro banche "risolte" (Etruria, CariChieti e Banca Marche poi passate a Ubi e Carife poi transitata a Bper) e le tre casse acquisite da Cariparma (Carim, Carismi e Caricesena). Da lì sono arrivati: 27,6 miliardi di perdite, 10,6 miliardi di soldi pubblici utilizzati per fronteggiare le emergenze, 3,4 miliardi bruciati dal Fondo Atlante, 4,7 miliardi stanziati dal Fondo di risoluzione, 14 mila posti di lavoro perduti, cui si aggiungono altre 5 mila uscite in Intesa, 470 mila azionisti che hanno perso del tutto o in parte i loro risparmi, con l'aggiunta di migliaia di obbligazionisti, alcuni solo parzialmente rimborsati con 181 milioni del Fondo interbancario.





IL CASO DELLE VENETE

Amministratori e top manager di BpVi e Veneto banca hanno incassato oltre il 90% delle indennità di tutte le aziende coinvolte





LA RICHIESTA DI ROMANI

Serve una legge che punisca chi procura disastri bancari, mentre nei Cda deve sedere un garante indicato da Bankitalia e Mef

«Colpisce - spiega il responsabile dell'ufficio studi di First Cisl, Riccardo Colombani - lo scarso potere di deterrenza esercitato dai meccanismi sanzionatori delle autorità italiane ed europee, che hanno disposto provvedimenti per un importo complessivo pari all'incirca alla metà dei compensi pagati agli amministratori». La quantità maggiore le ha irrogate la Banca d'Italia, per un valore complessivo di 26,8 milioni, di cui 4,9 a Mps, 4,8 a Etruria, 4,5 a Banca Marche, 3,3 a Carife, 3,7 alla Popolare di Vicenza e 2,8 a Veneto Banca, ma non sono passate indenni neanche le altre quattro banche toccate dalla crisi, con Caricesena a 950 mila, Carim a 835 mila, CariChieti a 774 mila e Carismi a 335 mila. Non sono molto lontani in valore i 24,5 milioni di sanzioni della Consob, che si concentrano però su sei banche e riguardano per ben 9,2 milioni la Popolare di Vicenza e per 6,1 milioni Veneto Banca, mentre su Mps gravano per 5,4 milioni e su Etruria per 2,7, con Caricesena e Banca Marche a chiudere il conto rispettivamente a 638 e 420 mila euro.

La Popolare di Vicenza è inoltre stata sanzionata per 4,5 milioni dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato e per 11,2 milioni dalla Bce. In tutto, l'ex banca vicentina ha ricevuto sanzioni per 28,5 milioni, comunque inferiori ai 32,2 milioni pagati nel periodo ai suoi amministratori. «Di fatto -conclude la First Cisl - nelle due venete si concedevano compensi monstre: in sei anni gli amministratori e i top manager delle due banche hanno incassato 62,8 milioni di euro, con i drammatici esiti che sono noti a tutti».

Conseguenze che non si esauriscono, dal punto di vista del personale solo sugli attuali esuberi. L'Abi ha infatti intenzione di far slittare la scadenza del contratto per i bancari e quindi il relativo rinnovo di un anno: cioè a fine 2019 evitando la disdetta che, sempre secondo il contratto, dovrebbe arrivare alla fine del mese di giugno per consentire di rivedere i dettagli. Questa la proposta dell'Abi ai segretari generali dei lavoratori del settore che però, almeno nel caso della Fabi, non sembrano disponibili se non ad alcune condizioni. L'Abi guidata da Antonio Patuelli nella missiva ai segretari chiede ai sindacati di rispondere entro il prossimo 20 giugno (il 10 luglio prossimo è previsto il rinnovo delle cariche con la probabile riconferma di Patuelli per 2 anni).

LA POLEMICA

Entrate fiscali, Cecotti chiede un'inchiesta

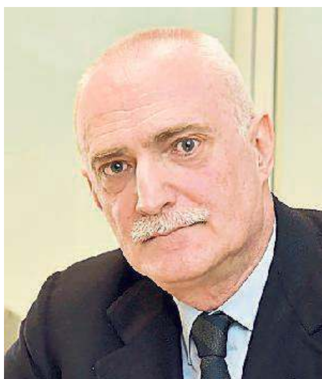
«Sonego ha ragione». D'accordo Savino. Serracchiani: dall'ex Pd solo astio personale

UDINE

Incontra alleati l'iniziativa dell'ex senatore Lodovico Sonego che questa mattina presenterà un esposto alla Procura della Corte dei conti contro l'intesa Padoan-Serracchiani sulla revisione delle compartecipazioni fiscali tra Stato e Regione che, secondo l'ex esponente del Pd, ha provocato un danno erariale fino a mezzo miliardo di euro. «È' lo stesso ragionamento - afferma l'ex presidente Sergio Cecotti, candidato del Patto per l'autonomia alle recenti regionali - che facevo io in campagna elettorale. La modifica del sistema finanziario del Fvg, approvato dalla ex-governatrice dopo aver staccato il biglietto per Roma (e già per questo al di sotto di ogni sospetto), veniva presentata dal Pd come a costo zero per lo Stato e a invarianza di gettito per la Regione". Ma se fosse così perché non lasciare tutto come prima? Un suggerimento al Consiglio regionale: istituisca una commissione d'inchiesta sull'accaduto e chiami Sonego in audizione».

Ironica la parlamentare di Fi, Sandra Savino: «Per fortuna, ma non diciamolo troppo forte, oggi Serracchiani a Roma si occupa solo di otorinolaringoiatria e i danni sociali che può fare sono limitati. Perché del disastro che ha prodotto in Fvg ne dovremo pagare le conseguenze gravemente. Da mesi Fi sta lanciando l'allarme sulle future entrate del Fvg che rischiano di provocare un disastroso cataclisma per il suo equilibrio finanziario». Per Savino i numeri che Sonego presenterà alla nuova giunta regionale: «Sono arcinoti e confermano, se fosse necessario, una cosa: che troppe nuove leve della politica hanno un livello di preparazione imbarazzante, sono completamente estranee a qualsiasi esperienza amministrativa e, non ultimo, drammaticamente fragili sul piano del rispetto istituzionale».

L'ex presidente Serracchiani, però, non ci sta a finire sul banco degli imputati. «I conti della Regione - replica - non sono messi in crisi dalla modifica del regime delle compartecipazioni. L'ex senatore ed ex assessore nutre un astio storico contro la giunta di centrosinistra e contro di me. Non escludo si debba al fatto che la giunta che ho presieduto gli ha negato la possibilità di cumulare il vitalizio di assessore all'indennità di senatore, finché è stato in carica, irritandolo al punto da intentare in merito ben due cause contro la Regione. Abbiamo spiegato - ricorda Serracchiani - con conti e simulazioni alla mano in Consiglio regionale che le modifiche sono state fatte prevedendo l'invarianza finanziaria del gettito. Ma a Sonego, che già mesi or sono aveva provato a insinuare dubbi sul patto con lo Stato, non trova di meglio che rifarsi sotto, chiamando in causa il presidente Fedriga. Non mi stupisco, buona parte degli ultimi anni di Sonego sono stati indirizzati a frustare il lavoro del centrosinistra, mentre si fa fatica a registrare un pigolio nei confronti della destra, di cui in varie occasioni ha assecondato il lavoro».



Sergio Cecotti



Debora Serracchiani

«Sonego - aggiunge la deputata - ha remato contro l'ingresso di Sappada in Fvg, colui che ha teorizzzato che la Regione doveva indebitarsi a go go, quello che pensava di fare un'autostrada solo con i fondi del bilancio regionale e con l'aumento del pedaggio, quello che voleva trapanare il Carso per farci passare la Tav. Ricambio il suo augurio e spero che dopo anni di carriera, finalmente in pieno godimento dei suoi due vitalizi, si occupi d'altro che non sia la politica. Oppure che passi direttamente al centrodestra». Alla Savino risponde che «attaccando Peroni conferma una sguaiataggine già esibita in passato. Quel che ha fatto lei a Roma - conclude Serracchiani - rimane un mistero».

Convegno a Udine sulle strategie per rilanciare il Fvg

Rilanciare il Friuli è il tema dell'incontro con l'economista Fulvio Mattioni che si terrà oggi pomeriggio, alle 17, nella Sala Gusmani di Palazzo Antonini a Udine. L'iniziativa rientra nell'ambito del ciclo di appuntamenti promosso dall'ateneo dedicato al futuro della regione. Introdotto dal coordinatore di Cantiere Friuli, Mauro Pascolini, interverranno anche Domenico Tranquilli, già direttore dell'Agenzia del lavoro Fvg, Sergio Bolzonello, capogruppo del Pd ed ex vice presidente della Regione, Massimo Moretuzzo, consigliere regionale nonché Segretario del Patto per l'Autonomia e l'assessore regionale alle Finanze e al Patrimonio Barbara Zilli. Le conclusioni saranno portate dal rettore dell'università di Udine Alberto Felice De Toni.

Mv d'argento

segnalazioni, idee e interventi: scrivete a cronaca@messaggeroveneto.it

L'INIZIATIVA

I segreti per rimanere in salute a tutte le età

Un manifesto per la prevenzione elaborato da FederAnziani

Alcune gravi patologie possono essere curate efficacemente se diagnosticate in tempo

Agli over 65 vengono suggeriti esami e visite da effettuare con regolarità

di Giulia Zanello

Dai campanelli d'allarme per le patologie cardiovascolari ai "segnali" di riconoscimento dei tumori della pelle. Ma anche rischio diabete e maculopatia, con un semplice autotest, riconoscere i sintomi di una malattia respiratoria e della depressione, e ancora prevenire la fragilità ossea, diagnosticare precocemente l'ipertrofia prostatica benigna e l'incontinenza urinaria.

Per diffondere stili di vita sani, offrire ai pazienti le indicazioni per riconoscere tempestivamente i sintomi di una patologia e poterli riportare e segnalare al medico, nasce il Manifesto per la Prevenzione, elaborato dal Think Tank Punto Insieme Sanità di Senior Italia FederAnziani con la collaborazione di 19 società scientifiche e organizzazioni di settore, tra cui la Federazione italiana dei medici di medicina generale, Federfarma, Confederazione delle associazioni regionali di distretto e Fnopi – Federazione nazionale ordini professioni infermieristiche.

Il Manifesto contiene inoltre indicazioni per i medici di medicina generale e l'infermiere di prossimità in merito agli esami clinico strumentali raccomandati come screening di base per le diverse patologie e indicazioni alle istituzioni sugli strumenti utili da mettere in campo per migliorare i percorsi di prevenzione.

Prevenzione fondamentale

Parola d'ordine per vivere più a lungo, sani e in benessere, è prevenzione, che diventa sempre più indispensabile per gli over 65. Lo dimostrano i dati delle indagini condotte da Senior Italia FederAnziani su un campione di oltre 6mila ultra 65enni, somministrando diversi esami diagnostici tra i quali misurazione della pressione, elettrocardiogramma, spirometria, saturimetria, dermatoscopia. Dalle rilevazioni della pressione è emerso che il 44 per cento degli ipertesi non sono ben trattati pur assumendo uno o più farmaci, avendo valori pressori non regolari malgrado la terapia. Dall'elettrocardiogramma sono emerse anche alterazioni significative per il 31,3 per cento degli uomini e il 13,4 per cento delle donne e alterazioni minime per il 34,3 per cento degli uomini e il 20,9 delle donne. Nel 6,8 per cento dei soggetti sottoposti a tre o più rilevazioni elettrocardiografiche è stata rilevata una fibrillazione atriale che precedentemente non era stata diagnosticata, mentre su 2997 spirometrie si sono registrate il 20,3 per cento di ostruzioni lievi/moderate, mentre il 15,1 presenta valori di ossigenazione del sangue inferiori a 95.

A seguito dell'esecuzione di dermatoscopie su 201 soggetti è emerso che il 58 per cento delle persone sottoposte all'esame dovrà effettuare una laser terapia, il 12,1 per cento una biopsia, il 23,3 per cento sottoporsi a un intervento chirurgico, il 6,5 dei soggetti è compatibile con la cheratosi attinica. Senior Italia, infine, ha intercettato 13 casi di cancro alla mammella.

La maggior parte di coloro che effettuano gli screening ne viene a conoscenza tramite una lettera della Azienda sanitaria, mentre coloro che non effettuano screening, Senior Italia ha convinto 256 soggetti a sottoporsi all'esame, aiutando a prevenire 13 casi di cancro alla mammella (follow-up telefonico).

«La cultura della prevenzione è ancora troppo poco diffusa nel nostro Paese – sono le parole del presidente di Senior Italia Federanziani Roberto Messina – per questo ci siamo uniti alla comunità scientifica per elaborare un documento che tracci a 360 gradi i percorsi da seguire per il senior che voglia tutelare al meglio la propria salute intercettando tempestivamente le patologie che possono riguardarlo, per poterle curare più efficacemente e migliorare la qualità della vita abbattendo al contempo i costi per il Sistema sanitario nazionale».

I consigli dell'esperto

Tra i consigli dei medici per prevenire la comparsa di eventuali malattie sicuramente non manca l'elettrocardiogramma per tutti i pazienti over 65 per le patologie cardiocircolatorie, o la misurazione della pressione ogni mese e l'auscultazione del cuore e del torace da parte del medico di famiglia per la prevenzione cardiovascolare. Sul fronte delle patologie oncologiche, i medici consigliano di aderire agli screening, il controllo della propria pelle per individuare un eventuale cheratosi attinica (il più comune tumore della pelle), che se non trattata tempestivamente rischia di trasformarsi in un carcinoma invasivo.

Può esserne la spia una lesione ruvida al tatto, persistente, di colore bianco o roseo-rossastro che compare nelle zone che siano state maggiormente esposte al sole.

Bisogna tenere sotto controllo il peso e la circonferenza vita, sottoporsi a controlli preventivi come spirometria e pulsossimetria, effettuare autotest della visione coprendo alternativamente prima un occhio e poi un altro confrontando la visione dei due occhi da lontano e poi da vicino con le lenti in uso – una volta l'anno fare l'esame del fondo oculare – misurare la pressione oculare due volte l'anno.

La diminuzione di altezza può rappresentare un indicatore di un'avvenuta frattura non rilevata, occorre ridurre i rischi domestici, nutrirsi in modo appropriata, praticare attività fisica, assumere vitamina D, curare la propria igiene orale ed effettuare visite periodiche semestrali per una valutazione dento-parodontale. Senza dimenticare il diktat in cima alla lista: smettere di fumare.

I CONSIGLI DELL'ESPERTO



- **l'elettrocardiogramma** (rhythm strip) per tutti i pazienti over 65 per le patologie cardiocircolatorie;
- la misurazione della **pressione** ogni mese;
- **l'auscultazione del cuore** e del torace da parte del medico di base per la prevenzione cardiovascolare;
- aderire agli **screening oncologici**;
- il **controllo della propria pelle** per individuare un eventuale cheratosi attinica (il più comune tumore della pelle), che se non trattata tempestivamente rischia di trasformarsi in un carcinoma invasivo. Può esserne la spia una lesione ruvida al tatto, persistente, di colore bianco o roseo-rossastro che compare nelle zone che siano state maggiormente esposte al sole;
- tenere sotto controllo **il peso** e la **circonferenza vita**;
- sottoporsi a controlli preventivi come **spirometria** e **pulsossimetria**;
- dopo i 60 anni effettuare **autotest della visione** coprendo alternativamente prima un occhio e poi un altro confrontando la visione dei due occhi da lontano e poi da vicino con le lenti in uso;
- una volta l'anno fare l'esame del **fondo oculare**;
- misurare **pressione oculare 2 volte l'anno**; notare l'eventuale diminuzione di altezza come indicatore di un'avvenuta frattura non rilevata;
- **ridurre** i rischi domestici;
- **nutrirsi** in modo appropriato;
- fare **attività fisica**;
- assumere **vitamina D**;
- curare la propria **igiene orale** ed effettuare visite periodiche semestrali per una valutazione dento-parodontale;
- **smettere** di fumare



CROMASIA

Udine

IL SOLE
Sorge alle 5.20 e tramonta alle 20.52
LA LUNA
Sorge alle 0.34 e tramonta alle 10.22
IL SANTO
San Quirino vescovo

PROVERBIO
Cuant che la ambizion e galope,
la vergogne e monte in grope.

Quando l'ambizione galoppa,
la vergogna monta in groppa.

LA NOSTRA MAIL cronaca@messaggeroveneto.it ■ REDAZIONE DI UDINE: VIALE PALMANOVA 290 - 33100 UDINE ■ TELEFONO 0432 - 5271 ■ TELEFAX 523072 - 527218

BORGO STAZIONE

Il sindaco incontra i commercianti

«Chiederò al prefetto di convocare un Comitato per la sicurezza per riportare la legalità e la serenità in via Roma e in Borgo, un luogo bellissimo che deve tornare a essere il quartiere delle magnolie». È l'impegno che si è assunto il sindaco Pietro Fontanini dopo l'incontro con alcuni commercianti della zona nei pressi della stazione. «La gente onesta mi ha riferito di una situazione preoccupante con spaccio di droga anche in pieno giorno e noi abbiamo il dovere di intervenire in modo adeguato», spiega il primo cittadino che ha ascoltato fatto visita a residenti e commercianti della zona per ascoltare le loro istanze e la descrizione delle problematiche che vivono giornalmente tra via Roma, via Battistig, via Leopardi, Piazzale della Repubblica e viale Europa Unita. Fra le problematiche emerse anche la prostituzione notturna, le frequenti risse soprattutto all'esterno di alcuni locali, gli schiamazzi, la musica ad alto volume e il traffico intenso.

«Dobbiamo contrastare con decisione questi fenomeni e riportare la legalità in tutte le zone di Udine», ha promesso loro il primo cittadino.

Fontanini, in attesa di riportare la polizia locale sotto la gestione del Comune ha anche assicurato che chiederà una presenza più capillare nel quartiere alle forze dell'ordine.


Pietro Fontanini



«Subito le squadre per la sicurezza»

Fontanini: assumerò 20-30 vigili e avranno l'aiuto di professionisti

di Cristian Rigo

Accanto ai vigili ci saranno anche le squadre della sicurezza, professionisti del settore. Il sindaco, Pietro Fontanini è al lavoro per portare avanti una vera e propria rivoluzione sul fronte per la sicurezza, come promesso in campagna elettorale. «La prima mossa – spiega – sarà quella di riportare la polizia locale alle dirette dipendenze del Comune». L'intenzione del primo cittadino è già stata evidenziata all'assemblea dell'Uti Friuli Centrale. E il presidente dell'ente intermedio, Gianluca Maiarelli non ha alzato le barricate, anzi insieme agli altri sindaci ha assicurato che ci sarà la massima collaborazione, in modo da ridurre i tempi.

Fontanini conta, quindi, di concludere il passaggio entro tre mesi. Per avviare la procedura serve però una delibera del consiglio comunale che – assicura l'esponente della Lega – «sarà discussa nella prossima seduta». Se tutto va come previsto la polizia locale potrebbe tornare a casa in autunno.

> Il sindaco avvierà la procedura per riprendere la polizia locale: serve il voto del consiglio

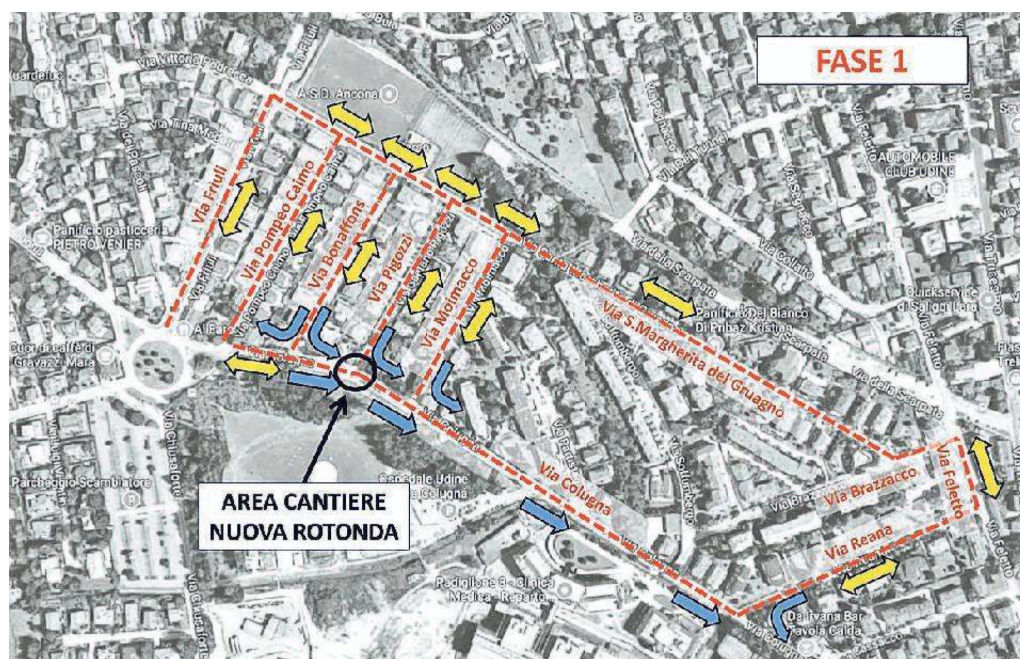
Ma non è finita qui. Perché i vigili sono sotto organico. Soltanto nel 2014 gli agenti della polizia locale erano 92, ma il numero è calato di anno in anno: nel 2015 sono diventati 84, nel 2016 77 e adesso ne sono rimasti meno 70. E meno vigili significa inevitabilmente meno controlli. Anche perché non tutti sono impegnati nei servizi esterni. Gli operatori "sulla strada" sono appena 38. Ecco perché Fontanini intende pubblicare un nuovo bando per l'assunzione di almeno 20-30 vigili. La precedente amministrazione aveva provato ad assumerne sei, ma il bando è rimasto bloccato dopo le dimissioni della commissione d'esame. Da più di un anno e mezzo la procedura è congelata e nel frattempo altri vigili hanno lasciato il comando. «Una situazione incredibile – dice Fontanini – e comunque con 6 vigili non si sarebbe risolto nulla». Il primo cittadino intende sfruttare al massimo le opportunità previste dal decreto Minniti in termini di assunzioni ed è intenzionato anche a inserire un criterio per favorire i più giovani.

E i vigili non resteranno da soli: saranno affiancati dalle squadre per la sicurezza «sul modello – precisa il sindaco – di quanto fatto a Pordenone». Il sindaco Alessandro Ciriani ha ingaggiato otto steward urbani, professionisti del settore formati ad hoc, con vasta esperienza alle spalle, scelti dagli elenchi degli addetti ai servizi di controllo della Prefettura. Da quando sono in servizio hanno spiegato dal comando dei vigili di Pordenone «svolgono un ruolo di prevenzione e deterrenza sotto la supervisione dei vigili urbani. Pur non potendo rilasciare multe contribuiscono al controllo del territorio come una sorta di "sentinella"».

Tra gli obiettivi hanno quello del decoro e della tutela degli spazi pubblici per consentire ai cittadini di vivere in sicurezza, anche quando si passeggia per strada o si va a correre al parco.

> Il modello è quello promosso da Pordenone, dove sono in servizio otto steward

Di fronte a situazioni pericolose, come per esempio una rissa, gli steward urbani non intervengono direttamente ma sono tenuti a chiamare il numero unico 112 per le emergenze. L'obiettivo di Fontanini, insieme al consigliere delegato Pierluigi Mezzini, è quello di far entrare in funzione le squadre per la sicurezza prima della fine dall'anno. Un altro strumento sul quale il sindaco intende puntare è il Daspo urbano: chi sbaglia sarà subito allontanato dalla città.



Ecco dove sarà realizzata la rotonda che consentirà di accedere al nuovo ospedale arrivando da via Colugna

DA OGGI PER QUASI DUE MESI

Cantieri aperti nelle vie Grazzano e Colugna

Cantieri aperti da oggi in via Grazzano e via Colugna.

In via Grazzano è prevista la chiusura totale della via dall'intersezione con piazzale Cella fino a via Cisis. Successivamente sarà riaperto il primo tratto della via e sarà chiuso il tratto da via Cisis a via della Cisterna. I lavori, che nel complesso, dovrebbero durare 1 mese e mezzo.

Circa due mesi di lavori per ridisegnare la viabilità in via Colugna e predisporre l'accesso al nuovo ospedale Santa Maria della Misericordia. Ci sarà una nuova rotonda. I lavori – che saranno accompagnati naturalmente da tutta una serie di limitazioni stradali – cominceranno oggi, anche se alcuni scavi sono già stati fatti nei giorni scorsi. All'opera la Fincosit Grandi lavori spa, che si è aggiudicata l'appalto.

«Con l'apertura del cantiere – informa il responsabile del Dipartimento tecnico dell'Asuiud Ermes Greatti – via Colugna sarà percorribile solo da Ovest verso Est. La rotatoria avrà un raggio interno di 7 metri e uno esterno di 14, sufficiente per consentire il passaggio del traffico urbano inclusi gli autobus; saranno predisposte quattro diramazioni, quella diretta all'ospedale fino al completamento dei lavori del terzo e quarto lotto sarà utilizzabile solo dai mezzi per l'emergenza. Nel frattempo – annuncia Greatti – i lavori di escavazione proseguiranno per i prossimi tre mesi per consentire l'avvio delle fondazioni».

La realizzazione della nuova rotatoria è stata programmata in due fasi lavorative per ridurre al minimo l'impatto sul traffico quotidiano.

Il completamento dei lavori per la realizzazione della rotonda è previsto per il 20 luglio. È stata progettata anche la costruzione di tre ponti sul canale: il primo, già fruibile, consente l'accesso al parcheggio di via Colugna, gli altri due sono in corso di realizzazione. *(g.z.)*

«Mercatovecchio, progetto sbagliato»

Il presidente di Italia Nostra, Gabriele Cragnolini: «Non aveva una visione organica, ma è giusto pedonalizzare»

La bocciatura del progetto di ripavimentazione di Mercatovecchio da parte del Tar Friuli Venezia Giulia, secondo la sezione udinese di Italia Nostra, «permette di azzerare un progetto che conteneva numerose criticità, imposto dall'amministrazione comunale senza un minimo dialogo con la cittadinanza». Un progetto che secondo Italia Nostra «mancava, soprattutto, di una visione organica e complessiva da parte del Comune di Udine sul centro storico. Questo progetto, come altri interventi – ricordiamo l'ex Upim, ma anche il parcheggio di piazza Primo Maggio – è frutto di scelte effettuate in maniera settoriale, senza allargare lo sguardo alla strada o alla piazza vicina, un modus operandi che ci auguriamo possa essere accantonato definitivamente».



Italia Nostra ribadisce l'esigenza di pedonalizzare la via ma su questo cruciale passaggio ci sarà bisogno di ampio e approfondito dibattito e confronto e la sezione udinese di Italia Nostra è pronta a fare la sua parte

La sentenza del Tar continua a fare discutere. Dopo l'intervento pubblicato sul Messaggero Veneto di ieri dell'ex primo cittadino del capoluogo friulano, Furio Honsell, convinto che se i tempi della giustizia fossero stati più rapidi non si sarebbe arrivati a questo punto («Lo stop al progetto per la pedonalizzazione di Mercatovecchio è una tragedia per la città che, adesso, rischia di restare con la via simbolo del centro in condizioni inaccettabili a causa di un cavillo che avremmo potuto risolvere in pochi giorni se la sentenza fosse arrivata quando ero ancora sindaco»), ecco il pensiero di Italia Nostra.

«Il centro storico è un insieme delicato e vasto, un organismo complesso costruito attraverso i secoli dagli udinesi – precisa Gabriele Cragnolini, presidente della sezione di Udine –. Una risistemazione di Mercatovecchio non potrà quindi non tenere conto di un ripensamento complessivo delle funzioni urbanistiche, commerciali, abitative anche di piazza San Giacomo come di piazza XX Settembre; bisognerà allargare lo sguardo all'intera zona centrale e Italia Nostra è disponibile al dialogo e alla collaborazione».

Il presidente di Italia Nostra conclude: «Cogliamo l'occasione per ribadire la richiesta della pedonalizzazione di Mercatovecchio, un passo che attendiamo da molti anni e che, a nostro parere, potrebbe diventare il volano della rinascita di un centro storico di grande valore artistico e architettonico, da troppo tempo trascurato. Ma su questo cruciale passaggio ci sarà bisogno di ampio e approfondito dibattito e confronto e la sezione udinese di Italia Nostra è pronta a fare la sua parte».

Il sindaco Pietro Fontanini, nel frattempo, ha promesso un confronto aperto non soltanto ai commercianti e ai residenti. *(g.z.)*



Direttore

il suo giornale ha pubblicato di recente notizie sulla progettata costruzione di quattro rotonde sul viale Venezia di Udine, corrispondenti ad incroci, alle quali ci opponiamo in nome del buon uso del denaro pubblico al di fuori di ogni colore politico.

Quali residenti nel viale e vicinanze insieme con qualche imprenditore, presente pure il candidato sindaco, poi eletto, abbiamo preso parte ad una riunione nella parrocchia di San Giuseppe nel corso della quale un ingegnere ha illustrato un progetto sulle rotonde che rappresenta una vera rivoluzione sulla percorribilità del viale. Infatti prevede l'eliminazione dei controviali, la sostituzione degli alberi (circa 400!) con altri al centro della carreggiata, due corsie di scorrimento per senso di marcia con parcheggi sulla destra, due piste ciclabili, la completa eliminazione dei semafori.

Simile progetto ci sembra inutile e costoso, per cui ne domandiamo l'abbandono pure perché il sistema semaforico ha sempre funzionato con minimi disagi. Inoltre si avrebbe un centro delle rotonde con un diametro ridotto, causa la limitatezza dello spazio sfruttabile, con il prevedibile effetto della difficoltà ad entrare nel cerchio quando più veicoli vi concorrino.

Crediamo che la realizzazione del progetto svilirebbe la nobiltà del viale, porta Ovest di ingresso a Udine, avrebbe un costo elevato, e non favorirebbe la circolazione dei veicoli né l'attraversamento dei pedoni.

Maurizio Calderari

***

Si definisce "casta" un gruppo di persone che, per il ruolo esercitato, sono in grado di attribuire, a chi fa parte del gruppo, condizioni di favore rispetto alle norme in essere per i normali cittadini. Tipico il caso, di cui si è cominciato a discutere da qualche anno, dei vitalizi di chi è impegnato in politica. I vitalizi non sono altro che pensioni non calcolate e non maturate secondo le regole dell'Inps, ma secondo regole completamente diverse e di assoluto favore.

Scopro dal Messaggero, della proposta del sindaco Pietro Fontanini di reperire spazi per il parcheggio, delle auto dei consiglieri e degli assessori comunali, a ridosso degli uffici comunali che essi frequentano per svolgere il proprio ruolo istituzionale. Stiamo così per dare vita, qui a Udine, anche alla piccola "casta" degli amministratori comunali!

Piccola cosa rispetto ai vitalizi: tanto che si potrebbe riderci sopra. Ma, le motivazioni? Bell'esempio di innovazione. Nonostante i proclami elettorali, anche qui i "governanti" vogliono sfuggire alle regole che essi stessi impongono al cittadino. Cittadino che, se va in municipio, deve lasciare la macchina fuori dalla Ztl e pagare il ticket, oppure deve ricorrere al servizio del (forse troppo "democratico") autobus.

Claudio Romano

Gira nudo in viale Venezia e aggredisce tre persone

L'uomo, seguito dai servizi sociali, ha colpito alcuni passanti: è stato arrestato
Il cinquantacinquenne è ora piantonato in ospedale dagli agenti della polizia

Fermo in mezzo alla strada completamente nudo. Non poteva passare inosservato l'uomo che, attorno alle 12.30 di ieri, si è piazzato in bella mostra lungo viale Venezia, all'altezza dell'incrocio con via Nervesa. E infatti, più di qualcuno ha rallentato, scorgendolo e sgranando gli occhi alla vista della sua nudità. Finché un automobilista non ha deciso di fermarsi e avvicinarlo: è a quel punto che dalla posa plastica si è passati alle violenze fisiche. Il protagonista dell'episodio è un cinquantacinquenne friulano, residente in città, già seguito dai Servizi sociali. È stato arrestato dalla Squadra volanti della polizia ed è dal pomeriggio di ieri piantonato all'ospedale Santa Maria della Misericordia, in osservazione.

Evidentemente infastidito dall'intromissione del passante - che si sarebbe limitato a chiedergli se avesse bisogno di aiuto e avrebbe fatto notare l'indecenza di quel suo comportamento, invitandolo a coprirsi -, l'esibizionista gli ha risposto alzano le mani e colpendolo alla testa. Una raffica di pugni che hanno costretto l'altro a recarsi in Pronto soccorso per farsi medicare, con una prognosi fortunatamente di pochi giorni. Non contento, si è scagliato anche contro altri due passanti, un uomo e una donna, aggredendo pure loro.

Neppure il successivo arrivo di una volante della polizia è bastato a calmarlo. Anzi, la reazione si è fatta ancora più scomposta. L'uomo, fino a quel momento sconosciuto alle forze dell'ordine, ha letteralmente perso la testa, urlando e opponendo resistenza agli agenti. Durante il breve trasferimento dal luogo delle aggressioni alla Questura l'uomo ha fatto in tempo a sfondare il finestrino della pantera, continuando nel suo atteggiamento di strenua resistenza.

Da qui, la necessità anche per lui di un trasferimento in ospedale e l'avvio di una serie di accertamenti. Nel pomeriggio, in Questura sono state invitate a presentarsi alcune delle persone che avevano assistito alle scena e che, con le loro testimonianze, hanno contribuito a ricostruire il movimentato episodio. In serata, l'uomo è stato arrestato con le accuse di lesioni personali, resistenza a pubblico ufficiale, danneggiamento e atti contrari alla pubblica decenza.

In giornata il magistrato di turno, al quale sono state trasmesse nella serata di ieri le informazioni sull'operazione, deciderà sulla convalida dell'arresto dell'uomo, già seguito in passato dai Servizi sociali del Comune.



Una volante della polizia (Foto d'archivio)

IN VIALE DELLE FERRIERE

Auto contro bici, giovane afghano finisce in Pronto soccorso



Un ragazzo afghano di 25 anni, che in bicicletta stava percorrendo ieri mattina attorno alle 10 viale delle Ferriere in direzione di piazzale Cella, è rimasto ferito in maniera lieve dopo essere entrato in collisione con una Punto, guidata da un canadese di 26 anni. Nell'impatto l'afghano è rovinato a terra, riportando traumi giudicati non gravi: soccorso dai sanitari del 118, è stato portato per accertamenti al Pronto soccorso. Dei rilievi si sono occupati gli agenti della polizia locale dell'Uti Friuli centrale.

Due ladri distraggono una coppia di anziani entrano in casa e rubano una borsetta



Ancora furti in abitazione, in varie località del Friuli, nel fine settimana. Nella sola serata di sabato, festa della Repubblica, ai carabinieri sono stati denunciati tre casi. Il primo si è verificato attorno alle 19, a Martignacco, ai danni di due anziani che una coppia di sconosciuti – rivelatisi poi rom – aveva convinto ad aprire loro la porta con una scusa. La visita si è conclusa in maniera repentina: mentre uno dei due nomadi li distraeva, l'altro cercava e trovava una borsetta, contenente documenti e circa cento euro in contanti. Il secondo colpo è stato messo a segno a Lignano, in un orario indicato all'incirca nelle 22, quando nell'appartamento non c'era nessuno. A sparire, in questo caso, sono stati due monili d'oro e contanti per un totale di cento euro. Un'ora dopo, ignoti si sono introdotti in una casa di Remanzacco. Per farlo, hanno sfruttato la porta finestra posta sul retro dell'abitazione e in assenza dei proprietari. Magro, anche questa volta, il bottino: pochi monili d'oro e d'argento e circa 120 euro.

Il passaggio a livello blocca i soccorsi

L'ultimo episodio venerdì. Il comitato a Fedriga: almeno voi fate qualcosa


L'ambulanza bloccata al passaggio a livello di via Buttrio

Un'altra ambulanza bloccata dalle sbarre del treno. Non è la prima volta e non sarà l'ultima, come denuncia il Comitato per l'eliminazione dei passaggi a livello.

«Venerdì sera un'ambulanza entrata da viale Trieste, stava percorrendo a sirene spiegate e lampeggianti accesi via Buttrio – segnala Margherita Bonina, del comitato – , ma si è dovuto fermare rimasta bloccata davanti alle sbarre chiuse del passaggio a livello. A volte per salvare una vita anche i minuti sono importanti, eppure questa situazione si ripete periodicamente. Situazioni che, a quanto pare, non hanno turbato chi ci ha governato fino all'altro giorno la regione, che e non hanno voluto eliminare le sbarre: cosa fattibilissima. A quanto pare, avevano altre priorità. Ora noi cittadini chiediamo a chi governerà, dal presidente Massimiliano Fedriga, all'assessore alle Infrastrutture Graziano Pizzimenti che intenzioni hanno: vogliono eliminare il problema? Può capitasse anche a voi, a chiunque, di aver bisogno urgente dell'ambulanza, per gravissimi problemi di salute; cosa pensereste in quei tanti minuti se fosse bloccata dal passaggio a livello? In quel momento anche voi sareste degli esseri umani indifesi e senza altre alternative. Fate qualcosa».

DANZA

I ballerini dell'Uccellis al Giovanni da Udine

Emozionante evento a teatro per gli studenti del liceo coreutico del Collegio cittadino


Un momento dello spettacolo organizzato dagli studenti dell'Uccellis

Una sorprendente esibizione artistica, un memorabile evento che resterà negli annali del Collegio Uccellis e nel cuore dei ragazzi, quello che si è tenuto venerdì primo giugno al Teatro Giovanni da Udine.

Protagonisti gli studenti del Liceo Coreutico che hanno messo in scena una serata di qualità. Sul palco si sono alternati spettacoli di danza classica, di danza contemporanea e, molto toccante, il grande Don Chisciotte del ballerino e coreografo francese Marius Petipa. Affascinati dai nobili sentimenti dell'eccentrico gentiluomo, nato nelle pagine della letteratura spagnola, i ragazzi si sono immedesimati così bene nelle rispettive parti che sono riusciti a mettere insieme una serata di indubbio valore artistico. Un altro momento magico della rappresentazione è stato lo Spettacolo delle città invisibili ispirato al romanzo di Italo Calvino. In modo originale sono stati mescolati e sperimentati i molteplici linguaggi dell'arte, dando vita a un lavoro ricco di significati.

L'atmosfera del teatro Giovanni da Udine, solenne e coinvolgente, ha fatto risaltare le ottime capacità acquisite dai giovani



danzerini e li ha gratificati per la fatica e l'impegno richiesti dalla serata che è stata organizzata dall'istituto in collaborazione con il Comune di Udine.

Sono piccoli e grandi talenti, i ragazzi che frequentano il Liceo coreutico dell'Uccellis e l'altra sera lo hanno dimostrato davvero, emozionandosi ed emozionando. Soddisfazione per la dirigente Roberta Bellina che ha ringraziato in primis i ragazzi e poi tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo evento.

Ingegneri e avvocati fra i sei nuovi sacerdoti

Penalizzata dalla crisi di vocazione la Chiesa friulana si prepara ad accoglierli. «Un segnale importante»

di Alessandra Ceschia

Sono giovani ed entusiasti, pronti a dedicare la propria vita al Signore. Dopo anni penalizzati dalla crisi di vocazioni, la Chiesa friulana si prepara ad accogliere i nuovi sacerdoti. Sono uomini colti: ingegneri, avvocati, ottici, assistenti sociali, ex studenti di medicina, ma soprattutto sono "uomini di Dio".

Lo scorso anno l'unica ordinazione sacerdotale fu quella di don Alessandro Fontaine, quest'anno ce ne saranno sei. Si tratta di Francesco Ferigutti, 31 anni di Zugliano, laureato in Scienze del servizio sociale, ha svolto servizio pastorale per due anni a Zugliano e per altri quattro a Basiliano con monsignor Dino Bressan; Paolo Greatti, 38 anni di Pasian di Prato, che dopo un passato universitario a Medicina ha fatto esperienza di vita religiosa nell'ordine dei Carmelitani Scalzi, quindi ha prestato servizio accanto a don Daniele Calligaris nella collaborazione pastorale di Caporiacco, Lauzzana, Colloredo di Monte Albano, Vendoglio e Treppo Grande; Michele Sibau, 24 anni di Ipplis, dopo aver studiato come ottico ha seguito la vocazione e ha prestato servizio a Ipplis, Manzano e poi a Codroipo con monsignor Ivan Bettuzzi; Alberto Paschini, 25 anni di Illegio, diplomato al liceo classico quindi in servizio pastorale a Illegio, Tolmezzo e nelle foranie di Tarcento e Porpetto con monsignor Igino Schiff; Nicola Zignin 34 anni di Teor, laureato in Giurisprudenza e in servizio alla parrocchia di San Marco evangelista di Udine con don Carlo Gervasi; Michele Lacovig 37 anni di Gonars laureato in Ingegneria che dopo aver prestato servizio a Gonars e ad Ampezzo è a Basaldella con don Maurizio Michelutti. Saranno ordinati sacerdoti nella cattedrale di Udine domenica 24 giugno, festa della Natività di San Giovanni Battista.

Hanno seguito per sei anni un percorso di preparazione in Seminario. Con l'ordinazione, ciascuno di loro sarà assegnato a una parrocchia in affiancamento al parroco come vicari. A occuparsi della loro formazione nell'ultimo biennio è stato il rettore del Seminario don Loris Della Pietra.


Don Loris Della Pietra

«È significativo – osserva il retttore – che in questo nostro tempo refrattario ai valori, così tanti giovani rispondano alla chiamata del Signore. Sono giovani che provengono da varie esperienze e da diverse realtà. Alcuni di loro hanno intrapreso il cammino della fede in età molto giovane, altri più tardi, a riprova che il sacerdozio non è altro che la chiamata del Signore e può arrivare in qualsiasi momento. Sono ragazzi impegnati nelle loro realtà parrocchiali. La loro formazione in Seminario è avvenuta attraverso un cammino di discernimento che li ha aiutati a comprendere a fondo ciò che sentivano, quindi lo studio per approfondire la parola di Dio e l'apprendistato pastorale. Sono stati, infine, affiancati a un parroco in una comunità cristiana. È dunque un anno ricco per la Chiesa udinese, ma è bene evitare il rischio di caricare questi ragazzi di troppe aspettative».







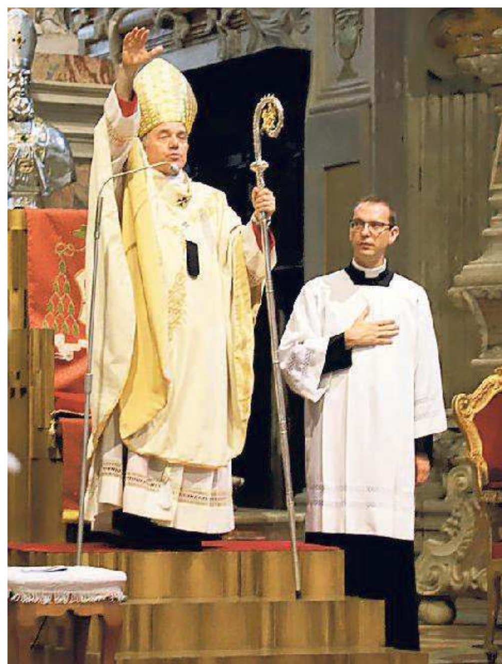
L'OMELIA DELL'ARCIVESCOVO

«Le diversità devono unire e non dividere Siamo una famiglia»

Celebrata la "Giornata diocesana dei migranti cattolici" Ieri in duomo i rappresentanti di tante comunità straniere

LE PAROLE DI MAZZOCATO

Anche le messe celebrate in altre lingue e secondo le tradizioni di altri paesi ci riportano sempre all'unità di Gesù



«Cosa ci fa stare assieme volentieri proprio come fratelli e sorelle che formano una sola, grande famiglia, anche se veniamo da paesi, culture, razze diverse»? si è domandato ieri l'arcivescovo di Udine, monsignor Andrea Bruno Mazzocato, durante l'omelia pronunciata in Cattedrale in occasione della "Giornata diocesana dei migranti cattolici".

«La risposta è nel Vangelo» ha poi spiegato il presule e ha aggiunto: «Gesù rinnova il suo miracolo anche tra di noi questa mattina. Non sono più importanti le differenze che ci distinguono. È importante che mangiamo il corpo di Gesù nell'eucaristia e così ci troviamo tutti uniti in Gesù; una sola famiglia, una sola Chiesa».

L'arcivescovo ha richiamato il Vangelo. «Erano i giorni in cui gli ebrei celebravano la Pasqua. Gesù sa che quella è l'ultima Pasqua che vivrà su questa terra con i suoi apostoli perché è giunto per lui il momento donare tutto se stesso nella sua passione e morte in croce per risorgere il terzo giorno. Egli manda due dei discepoli a preparare la festa della Pasqua; ma, di fatto, ha già previsto e preparato tutto lui. Ha riservato ai suoi apostoli una straordinaria sorpresa: quando sono seduti attorno alla stessa tavola, non offre loro da mangiare l'agnello pasquale, ma un pezzettino dell'unico pane che tiene in mano e dice: «Prendete, questo è il mio corpo che offro per voi». Poi fa passare tra loro un calice perché bevano tutti un sorso di vino e dice: «Questo è il mio sangue dell'alleanza che io verso per voi e per molti». Gesù crea una nuova alleanza tra lui e i suoi apostoli e dei suoi apostoli tra di loro. Nell'ultima cena Gesù rivela agli apostoli che lui stesso stava creando una nuova alleanza. Stava creando una comunione profondissima con loro perché offriva da bere a ognuno il suo stesso sangue e da mangiare il suo stesso corpo. Stava creando tra gli uomini una nuova comunità che si sarebbe chiamata: Chiesa. Una comunità nella quale tutti sarebbero stati assieme come fratelli e sorelle anche se erano bianchi o neri, uomini o donne, piccoli o vecchi, ricchi o poveri, friulani o stranieri. Questo è un miracolo perché sappiamo per esperienza quanta fatica facciamo ad accettarci gli uni con gli altri con cuore aperto. Facciamo fatica dentro le famiglie, nei posti di lavoro, nella società. Abbiamo sempre la tentazione a stare lontano da chi è diverso da noi, a rifiutare chi non si comporta come farebbe piacere a noi.

Questo miracolo di Gesù è continuato lungo i secoli e ha tenuto viva e unita la Chiesa. In questi anni mi sono impegnato perché i cristiani che vengono da paesi e tradizioni diverse abbiamo alla domenica anche una Messa celebrata nella loro lingua e secondo la loro tradizione. Ricordiamoci, però, che questo non deve dividerci, ma unirci. Non c'è l'eucaristia dei nigeriani, dei romeni, degli indiani, dei friulani ma è l'unico corpo di Gesù che condividiamo tutti e che ci unisce tutti a lui e tra di noi come fratelli e sorelle. Se viviamo questa unità, allora le diversità di canti, di riti, di tradizioni non dividono ma diventano ricchezza».



Ieri in Duomo l'arcivescovo Mazzocato ha celebrato la "Giornata diocesana dei migranti cattolici". In Cattedrale c'erano i rappresentanti di numerose comunità straniere

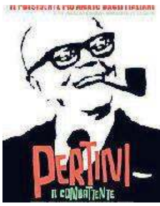


email: agenda@messaggeroveneto.it

http://messaggeroveneto.gelocal.it/tempo-libero/

Al Visionario "Pertini il combattente"

Al Visionario domani, martedì 5 e mercoledì 6 giugno alle 17.30 e alle 21.40 sarà proiettato il film "Pertini - Il combattente", film documento che ripercorre le tappe più significative della vita del presidente più amato dagli italiani. Uno spaccato di vita politica e personale raccontato con linguaggi diversi, dal documentario alla fiction, fino alla riflessione storica e pedagogica. Un ritratto 'pop' e mai convenzionale di un grande combattente che ha attraversato il Novecento e le sue più laceranti contraddizioni: due guerre mondiali, il fascismo e l'antifascismo, il boom, il terrorismo e le nuove speranze economiche e sociali della prima metà degli anni '80.



Giancarlo De Cataldo, come narratore presente in scena, incontra testimoni illustri della vita e dell'eredità di Sandro Pertini, come Giorgio Napolitano, Emma Bonino, Gad Lerner, Eugenio Scalfari, Domenico De Masi e Gherardo Colombo...

Il libro di Puppa in ricordo della Felice

Mercoledí 6 giugno, alle 18, per il ciclo dei "Dialoghi in Biblioteca" organizzati dalla Biblioteca civica presso la sala Corgnali, in ricordo di Angela Felice, studiosa di teatro recentemente scomparsa, sarà presentato il libro "Altre scene. Copioni del terzo millennio", del professor Paolo Puppa, appena edito dall'editore Titivillus.

Dialogheranno con l'autore la giornalista Fabiana Dallavalle e Romano Vecchiet (direttore della Biblioteca civica).

Paolo Puppa, già ordinario di storia dello spettacolo all'Università di Venezia, ha pubblicato volumi su Pirandello, Fo, Rosso di San Secondo, Ibsen, D'Annunzio e Goldoni, affrontando ricerche sulla storia della regia e della drammaturgia e studi su attori come Baseggio e registi come Brook. Ha presentato con grande successo, assieme ad Angela Felice alla biblioteca Joppi, il romanzo "Ca' Foscari dei dolori" (2015).



Pirac, una vita da artista: 40 anni di pittura naive

Udinese, autodidatta, si è fatto conoscere per i suoi paesaggi innevati Ora le terrecotte e... internet. «Ma mio figlio Natan è piú noto di me»

di Simonetta D'Este



Ennio Pirac, artista naive noto per i suoi paesaggi innevati, festeggi 40 anni di attività

Quarant'anni d'arte, tra paesaggi innevati, affreschi, terrecotte e cuori rossi che ne sono diventati negli ultimi tempi il tratto caratteristico. Tutto questo è Ennio Pirac, l'artista 61enne udinese con un cognome vero che lui stesso definisce "ininfluente" e che proprio in questi giorni festeggia la sua prima volta di 40 anni fa. Una vita artistica e privata contrassegnata fortemente dal terremoto del 1976, che lo ha costretto a reinventarsi e portato nel 1978 a quella prima esposizione a Cividale che lo ha catapultato nel mondo che oggi appartiene a lui e alla sua famiglia (pure il figlio Natan dipinge, e lo faceva anche suo padre Oslec).

«Ho sempre dipinto, ma solo per hobby. Me lo ha insegnato mio padre. Come lavoro facevo il rappresentante di articoli da regalo nelle Valli del Natisone, ma poi arrivò il terremoto che praticamente mi lasciò senza clienti. Non c'erano più i negozi, figuriamoci il lavoro. Così ho pensato di provare a vendere alcune opere che avevo realizzato e ho visto che la gente apprezzava, fino a quella prima mostra 40 anni fa nella galleria Paolo Diacono a Cividale. Da allora è iniziato tutto e ho esposto in tutta Italia e in Europa, da Londra a Parigi».

I suoi stili sono cambiati nel tempo: dal naif ai cuori e alla terracotta. Perché?

«Dopo un po' di anni che un artista utilizza la stessa tecnica va alla ricerca di qualcosa di nuovo. E così ho fatto anch'io. La passione per l'arte ha molte sfaccettature, ma questo non significa rinnegare quello che si è fatto prima. Dopo le nevi ho scelto di lavorare la terracotta influenzato probabilmente dalla mia vecchia amicizia con Celiberti. Praticamente mi ha visto bambino, perché conosceva bene mio padre. Mi sono riavvicinato a lui e ho voluto raccogliere il testimone della sua opera, in particolare sulla Shoah. Poi mi sono dedicato agli affreschi, anche di grandi dimensioni, con la caratteristica di un fondo sabbioso e paesaggi stilizzati del mio Friuli. I cuori sono arrivati dopo, forse in un momento di nostalgia, di perdita di mio papà, infatti sono tutti aperti. Sarà l'amore che dovrà ricostruirli».

Ma la sua carriera, Pirac, non si fermerà mica qui?

«Assolutamente no. Ho già in atto una nuova sfida. Mi sto dedicando da qualche tempo alle opere con la ceramica raku, che si rifà a un'arta giapponese del '600. I colori e i particolari non li gestisco io, ma la natura: dopo essere stata in forno, l'opera viene sotterrata sotto la sabbia e lì tutto viene gestito dall'umidità, dal calore, dalla temperatura...».

Cosa si sente di dire ai giovani che vorrebbero come lei vivere d'arte?

«Di provarci e di crederci fino in fondo. Non devono farsi spaventare, né intimorire. Si può fare. Io ci sono riuscito e ne sono orgoglioso. Il Friuli è un po' fuori dai circuiti che contano, ma oggi è probabilmente più facile grazie alla tecnologia».

A proposito di giovani, suo figlio sta seguendo le sue orme. Lascerà a lui la sua eredità artistica?

«Natan ha studiato arte e già realizza molte opere. Nei suoi lavori ci sono molti gufetti, il tratto che ora lo contraddistingue. Posso dire che, grazie anche alla sua abilità a utilizzare Internet, è già più conosciuto di me».

CINEMA

UDINE

Centro espressioni cinematografiche
www.visionario.info
Info-line 0432 227798
uffici 0432 299545

CENTRALE
via Poscolle 8, tel. 0432 227798

Sounds Good:
La truffa dei Logan
20.00
v.o. con sottotitoli in italiano

La truffa dei Logan
17.00

Abracadabra
19.30

Loro 2
17.30

Solo: A Star Wars Story
21.30

VISIONARIO
via Asquini 33, tel. 0432 227798

Lazzaro felice
16.00, 19.00, 21.30

Hotel Gagarin
19.20, 21.20

Dogman (v.m. 14 anni)
17.20, 19.30, 21.40

Resina
17.20

CINE CITTÀ FIERA
via A. Bardelli 4, Torreano di Martignacco-Udine (Multiplex 11 sale)
Info-line tel. 899030

2001: Odissea nello spazio
17.00, 20.00

Avengers - Infinity War
18.00

Deadpool 2
15.00, 16.00, 17.30, 18.30, 20.00, 21.00, 22.30

Dogman
15.00, 17.30, 20.00, 22.30

Hotel Gagarin
15.00, 17.30, 20.00, 21.30
lunedì 4 giugno tariffa unica 3 euro per tutti!

La truffa dei Logan
15.00, 17.30, 20.00, 22.30

La truffa dei Logan
21.00
versione originale con sottotitoli in italiano!
Tariffa unica 5 euro per tutti!

Parasitic Twin
15.00, 22.30

Show dogs
16.00

Solo: A Star Wars Story
15.00, 16.00, 18.00, 19.00, 21.00, 22.00

The Strangers: prey at night
15.00, 18.00, 20.00

Tuo, Simon
15.00, 17.30, 20.00, 22.30

THE SPACE CINEMA-CINECITY
Statale 56 Udine-Gorizia Pradamano
Informazioni e prevendita con carta di credito 892111 www.cinecity.it

Happy Days:
Game night
17.10, 19.10, 21.35

The Space Extra:
2001: Odissea nello spazio
17.30, 20.30

Solo: A Star Wars Story
17.50, 19.30, 21.00, 21.40, 22.30

Deadpool 2
17.20, 19.00, 20.05, 22.40

The strangers
17.45, 20.10, 22.15

Tuo, Simon
17.30, 19.55, 22.20

La truffa dei Logan
17.25, 20.00, 22.35

End of justice
17.15, 19.50, 22.25

Avengers - Infinity War
18.35, 21.45

Dogman
19.40, 22.05

Show Dogs
17.25

Peter rabbit
17.05

DIANA
via Cividale 81, tel. 0432 282979

Film per adulti
15.30, 17.00, 18.30, 20.00, 21.30
Prima visione solo per adulti
Rigorosamente v.m. 18 anni
Oggi ingresso ridotto 5,50 euro

GEMONA

SOCIALE
via XX settembre 5
www.cinemateatrosociale.it
Cassa 0432 970520
Uffici Cineteca 0432 980458

Kedi - La città dei gatti
19.30

Benvenuto in Germania!
21.00

GORIZIA

KINEMAX
tel. 0481 530263

Parigi a piedi nudi
17.00, 19.45

Solo: A Star Wars Story
18.30, 21.00

End of justice - Nessuno è innocente
17.10, 19.15, 21.20

Dogman (v.m. 14 anni)
17.30, 21.20

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it
Orari e prenotazioni tel. 0481 712020

Kinemax d'Autore:
Il prigioniero coreano
17.30, 20.00

2001: Odissea nello spazio
17.45, 21.00

Solo: A Star Wars Story
17.10, 19.45, 21.30

Tuo, Simon
19.30, 22.20

The strangers - Prey at night
17.45

La truffa dei Logan
17.30, 19.50, 22.00

Dogman (v.m. 14 anni)
22.10

FARMACIE

LUNEDÌ 4 GIUGNO 2018

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)

Del Sole via Martignacco 227 0432 401696
Palmanova 284
viale Palmanova 284 0432 521641

Servizio notturno:
Beltrame piazza Libertà 9 (0432 502877)
Servizio a battenti aperti: 19.30 - 23.00.
A chiamata e con obbligo di ricetta medica urgente 23-8 (festivo 23-8.30)

Farmacie aperte con servizio normale (mattina e pomeriggio)

Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Asquini via Lombardia 198/A 0432 403600
Aurora viale Forze Armate 4 0432 580492
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Beltrame piazza Libertà 9 0432 502877
Cadamuro
via Mercatovecchio 22 0432 504194
Colutta A. piazza Garibaldi 10 0432 501191
Colutta G.P. via Mazzini 13 0432 510724
Degrassi via Monte Grappa 79 0432 480885
Del Monte via del Monte 6 0432 504170
Del Torre viale Venezia 178 0432 234339
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Favero via De Rubeis 1 0432 502882
Fresco via Buttrio 14 0432 26983
Londero viale L. Da Vinci 99 0432 403824
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937
Montoro via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Pasini viale Palmanova 93 0432 602670
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
San Marco
viale Vol. della Libertà 42 0432 470304
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Simone via Cotonificio 129 0432 43873
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

Zona A.S.S. n. 2

Cervignano del Friuli
Comunale città di Cervignano 0431 34914
Latisana Mario
fraz. Pertegada 0431 558025
Lignano Sabbiadoro Sabbiadoro - De Roia
via Tolmezzo 3 0431 71263
Palmanova Lipomani
via Aquileia 22 0432 928293
Rivignano Teor Braidotti
piazza IV novembre 26 0432 775013
Torviscosa Grigolini
piazza del Popolo 2 0431 92044

Zona A.S.S. n. 3

Codroipo Forgiarini
via dei Carpini 23 0432 900741
Colloredo di Monte Albano Zanolini
via Ippolito Nievo 49 0432 889170
Forni Avoltri Palci
via Roma 1 0433 72111
Gemona del Friuli Bissaldi
piazza Garibaldi 3 0432 981053
Malborghetto Valbruna Guarasci
fraz. Ugovizza 0428 60404
Mereto di Tomba all'Immacolata
via Trento e Trieste 23 0432 865041
Resia Comunale di Resia
via Roma 1 0433 53004
Treppo Carnico Brunetti
via Roma 15 0433 777166
Villa Santina De Prato
via Cesare Battisti 5 0433 74143

ASUIUD

Cividale del Friuli Fornasaro
corso Mazzini 24 0432 731264
Pasian di Prato Passons
fraz. Passons 0432 400113
Pozzuolo del Friuli Tosolini
via della Cavalleria 32 0432 669017
- in turno 3392089135
Pradamano Favero
via Marinelli 2 0432 671008
Stregna Bernardis
via Stregna 21/B 0432 724131
Tarcento Di Lenarda
piazza Libertà 5 0432 785155
Tavagnacco Satti
fraz. Cavalicco 0432 688081


Il servizio di car pooling aziendale è una realtà per i lavoratori delle aree industriali di Tolmezzo, Amaro e Villa Santina

Tutti insieme al lavoro ora condividono l'auto più di 200 dipendenti

Tolmezzo: in crescita il fenomeno del car pooling in Carnia Il Cip pioniere nel promuovere l'uso in gruppo dei veicoli

di Gino Grillo
TOLMEZZO

Positivi i primi dati del servizio di car pooling aziendale attivato dalla società Bringme di Torino per conto di Carnia Industrial a favore del personale che lavora nelle aree industriali di Tolmezzo, Amaro e Villa Santina.

Carnia Industrial Park è stato il primo Consorzio industriale che a livello nazionale ha promosso il car pooling (anche chiamato "auto di gruppo" e indica una modalità di trasporto che consiste nella condivisione di automobili private), sostenendo la spesa di attivazione e di gestione di Jojob. Una scelta che si basa sulla convinzione che, oltre agli evidenti benefici per i dipendenti e per l'ambiente, sono considerevoli anche i vantaggi per le aziende, come l'ottenimento e il mantenimento delle certificazioni ambientali Emas, Iso e Csr, la riduzione dell'utilizzo dei parcheggi aziendali, la riduzione delle assenze dei dipendenti dovute a scioperi dei mezzi di trasporto, attraverso l'incentivazione delle politiche a sostegno del welfare aziendale.

Come emerge dal rapporto 2017 elaborato da Jojob, dal 2016 al 2017 il numero di lavoratori che hanno scelto la mobilità sostenibile per recarsi al lavoro è letteralmente esploso, crescendo addirittura del 199 per cento e oggi il car pooling aziendale coinvolge sul territorio nazionale oltre 140 mila lavoratori di oltre 1.700 aziende.

Un'alternativa di trasporto che ha permesso di risparmiare (non percorrendoli) 1.714.120 Km e di non emettere in atmosfera 222.835 Kg di anidride carbonica in un solo anno.

In Carnia, ad usufruire di questo servizio, sono oltre 200 lavoratori che utilizzano stabilmente la piattaforma Jojob, con oltre 2 mila chili di CO2 Kg risparmiati e 1.600 viaggi effettuati in condivisione. Dati incoraggianti, che spingono il Consorzio e Bringme a rilanciare il servizio e condividerlo con le aziende che recentemente si sono insediate nel Parco.

L'accordo prevede, per tutte le aziende del Parco, l'abilitazione della piattaforma Jojob, un innovativo servizio che permette al personale di condividere in auto (con i propri colleghi o dipendenti di altre imprese limitrofe) il tragitto casa-lavoro, massimizzando le possibilità di condivisione dei costi, di risparmio energetico e di riduzione della CO2 prodotta.

Carnia Industrial Park è stato il primo consorzio industriale che a livello nazionale ha promosso il car pooling aziendale, sostenendo la spesa di attivazione e di gestione di Jojob.

Malore in festa a Treppo volontariato in lutto per la morte di De Luca

di Piero Cargnelutti
TREPPO GRANDE

Lutto alla Festa dello sport dove è mancato Attilio De Luca, 82 anni, persona molto nota a Treppo e attivo nella Protezione civile locale. Il fatto è avvenuto sabato sera alla Festa dello sport organizzata dalla Polisportiva Treppo nell'area sportiva dove De Luca si è presentato verso le 21 come era sua abitudine essendo frequentatore delle varie iniziative che si svolgono in paese. Nel corso della serata, De Luca ha cominciato a lamentare con alcuni amici uno stato di malessere e in seguito è stato colto da un malore improvviso.


Attilio De Luca, aveva 82 anni

Di fronte a quella situazione i rappresentanti della Polisportiva, comprendendo che si trattava probabilmente di un infarto, hanno effettuato gli interventi di rianimazione con il defibrillatore di cui è dotata l'area sportiva. Nel frattempo, vista la situazione, è stato dato l'allarme e sul posto è giunta anche un'ambulanza che ha trasportato l'uomo all'ospedale San Daniele dove, nonostante l'impegno dei sanitari, De Luca non ce l'ha fatta. La sua improvvisa morte lascia un grande vuoto a Treppo dove l'uomo ha sempre vissuto ed era molto presente nella vita del paese, partecipando attivamente nelle varie iniziative. Nella sua vita aveva lavorato come autotrasportatore e nell'ultimo periodo era stato dipendente dell'Adigas. Da tanti anni era pensionato e aveva scelto di dedicare il suo tempo al gruppo comunale di protezione civile di cui faceva parte: «Mi unisco al dolore dei famigliari – ha detto il sindaco Manuela Celotti – per la perdita di una persona molto apprezzata in paese e di cui sentiremo purtroppo la mancanza». Attilio era rimasto vedono da diversi anni e lascia oggi i figli Angelo, Ascanio e Maurizio. Ancora non è stata fissata la data dei funerali.

Una mostra a Malborghetto introduce Risonanze

Una mostra di strumenti antichi visitabile a palazzo Veneziano di Malborghetto, fino al 17 giugno, introduce il programma di Risonanze, il festival dedicato al legno "che suona" che si svolgerà in Valcanale (interessanto anche la Val Saisera) dal 14 al 17 giugno. L'esposizione di Tehatrum Instrumentorum, aperta sabato sul tema della ricerca del suono perduto, è allestita a cura di Dramsam – Centro giuliano di musica antica di Gorizia. Un'introduzione ideale per contrbuire a valorizzare il legno di Risonanza e il territorio in cui cresce. (g.m.)

AMPEZZO

Colonia di api fuori dal duomo pompieri alla festa del pane



AMPEZZO

Insolito fuori programma alla festa del pane, andata in scena ieri ad Ampezzo: una colonia di api si è fermata sui rami di un albero, sul sagrato del duomo. Una presenza subito notata dai fedeli che uscivano dalla chiesa. Allertato il 112, che ha inviato sul posto i vigili del fuoco: sono però dovuti intervenire due apicoltori del luogo che hanno tagliato il ramo e infilato la regina e lo sciame in un sacco, prima di trasportarli in un'arnia. *(g.g.)*

FORNI DI SOTTO

Non bastano i libri, il rogo del 1944 fa ancora male

Oggi c'è solo il nome della scuola a ricordare quel 26 maggio, ma i cittadini non dimenticano

FORNI DI SOTTO

Una ferita ancora aperta. È stato commemorato nei giorni scorsi, dal gruppo di volontariato Poden, dal Comune di Forni di Sotto e dall'Anpi della Carnia l'anniversario dell'incendio che devastò il paese il 26 maggio del 1944, appiccato dai nazifascisti tedeschi e italiani.

In occasione della ricorrenza Erminio Polo ha illustrato il libro "Brusait chel paîs" assieme a Giuseppe Intelisano, che ha presentato il testo dello spettacolo teatrale su quel terribile evento e che andrà in scena in agosto. Il libro raccoglie le testimonianze della gente che ha vissuto quel dramma e i documenti che ripercorrono la storia di quel 26 maggio di 74 anni fa. Polo ha aggiunto novità riportate dagli studi di Stefano Di Giusto e pubblicati sulla rivista dell'Istituto di Storia del Movimento di Liberazione, Storia contemporanea in Friuli: notizie inedite che hanno dato un nome sia all'ufficiale tedesco saltato sulla mina partigiana al mattino (il capitano Walter Purnhagen), sia al comandante che ha guidato gli incendiatori alla sera. Oltre 500 uomini armati, dopo essere passati casa per casa a fare razzia di ogni bene, cacciata la gente dal paese, diedero sistematicamente fuoco alle tre borgate.


Forni di Sotto dopo il devastante incendio appiccato dai nazifascisti

La testimonianza di Roberto Sarcinelli, fatta alla Corte di Assise Straordinaria, confermerebbe la presenza di Josef Sepp Prentl, comandante della piazza di Spilimbergo, assieme al federale di Udine Cabai, a guidare i reparti nella sera del rogo. Di quel tremendo incendio oggi restano solo le memorie della gente, scritte sui libri, ma spesso rimosse per non ricordare la pesante sofferenza.

Ad oggi, infatti, non ci sono simboli commemorativi di quella tragedia: resta solo una piccola targa che riporta la data del 26 maggio 1944 come nome della scuola elementare del paese. L'assemblea degli intervenuti ha proposto al Comune di riaffermare con gesti concreti l'orgoglio di una popolazione che ha saputo superare la tragedia e ridare a Forni di Sotto la sua esistenza e la sua bellezza, nonostante la terribile volontà nazifascista di cancellarlo dalla storia e di strapparlo dalle sue montagne. *(g.g.)*

SAN DANIELE

Associazioni, oggi corso sulla sicurezza

Oggi il Coordinamento territoriale di ambito del Friuli collinare e la Casa del Volontariato terranno un corso per la sicurezza per i volontari delle associazioni. L'incontro, nella sede della Casa del Volontariato in via Garibaldi 23, si svolgerà dalle 19 alle 21. Destinatari sono quelle persone che svolgono attività in forma volontaria, soprattutto i presidenti di queste realtà. «Nel corso del seminario di consulenza collettiva – spiegano dall'organizzazione – scriveremo insieme il documento di valutazione dei rischi. In realtà, non sussiste un obbligo di dotarsi del documento, se non si hanno dipendenti o "equiparati", tuttavia farlo serve per capire la propria situazione e assolvere all'obbligo che la norma prevede per le associazioni di "informare adeguatamente" i volontari sui rischi che corrono. È necessaria l'iscrizione online http://gestionale.csvfvg.it/Frontend/Formazione.aspx (previa registrazione e login). (a.c.)

OSOPPO

Casa di riposo, la cooperativa: pagati i tre mesi di stipendi

di Piero Cargnelutti
OSOPPO

«Non ci sono pendenze con chi opera nella casa di riposo». La cooperativa "Residenze per anziani" che gestisce la casa di riposo di via Rosselli comunica di aver corrisposto tre mensilità nel mese di maggio, sanando così una problematica emersa negli ultimi mesi e oggetto di discussione sia in paese che in sede di recente seduta di consiglio comunale.

Il pagamento di tutti gli stipendi e arretrati entro il mese di giugno era l'impegno che i gestori si erano presi con l'amministrazione comunale. Da parte della struttura di via Rosselli è stata inviata una comunicazione degli operatori tuttora dipendenti nella casa di riposo: «Chiariamo di vivere finalmente in un clima sereno, in cui predomina un senso di coesione e collaborazione reciproca. Al senso di incertezza per il futuro si è sostituita la speranza che la situazione potrà, seppur lentamente e faticosamente, migliorare. Noi operatori, dopo il periodo difficile degli ultimi mesi, abbiamo recuperato un po'di tranquillità e, rincuorati dal fatto che la Cooperativa sta rientrando nelle mensilità, viviamo in un clima maggiormente disteso e accogliente. L'obiettivo principale di tutti è quello di rasserenare gli ospiti e donare loro tutte le energie affinché possano godere di un contesto amorevole e carico di professionalità e dedizione».

Colloredo punta sulle lumache per il suo rilancio

L'antica tradizione culinaria per valorizzare il territorio locale Scommessa partita 6 anni fa con l'allevamento di Matteo Venuti

di Luciana Idelfonso
COLLOREDO

La riscoperta di un'antica tradizione culinaria può portare alla valorizzazione di un territorio e delle sue realtà locali. È quanto sta accadendo alla città del castello del Nievo che, oltre ad essere uno dei simboli del Friuli proprio per l'antica fortificazione, sta diventando sempre più un punto di riferimento per gli amanti delle chiocciole.





Da sinistra: Matteo Venuti, il sindaco Luca Ovan, Simone Sampò (istituto internazionale di elicicoltura) e Donato Mangino (associazione nazionale elicicoltori). A destra l'allevamento di Colloredo

La scommessa è partita sei anni fa grazie all'allevamento Che Lumaca, realtà gestita da due giovani imprenditori: «Quando abbiamo cominciato eravamo una delle poche realtà del Triveneto – ricorda Matteo Venuti, titolare dell'azienda agricola. Dopo di noi sono nate altre 6 attività sul territorio del Friuli, in zone sparse dalla pianura fino alla pedemontana. Tutte associate al metodo Cherasco, che ora seguiamo passo dopo passo per portarli ad un ottimo livello di rendimento sia economico che di numeri. In realtà per avviare questa tipologia di allevamento basta avere tanta buona volontà, un appezzamento di terra e qualche attrezzo. L'investimento di partenza è abbastanza ridotto, ma in compenso bisogna essere molto disponibili e pronti a lavorare anche di notte».

La realtà di Colloredo al momento è di circa un ettaro, con una quarantina di recinti dedicati all'allevamento a cui si uniscono degli appezzamenti dedicati alla coltivazione dei vegetali, mangime naturale per le lumache. Un business che ha contagiato anche alcune delle altre eccellenze del territorio e che ha portato all'ideazione di una kermesse enogastronomica, a base di lumache ma anche di gamberi, carne suina e formaggi e che presto porteranno a Colloredo anche tanti patiti di beauty e bellezza. «A breve produrremo la bava di lumaca, diventando così il terzo produttore in Italia con l'innovativo processo di estrazione MullerOne, ideato dall'Istituto di Elicicoltura di Cherasco. Un procedimento che avviene in totale benessere dei molluschi, ottenendo un prodotto di alta qualità chimica e organolettica, ben lontano da quello di bave estratte con stimolatori invasivi e stressanti usati fin ora».

Infiniti i benefici per gli utilizzatori: «potente antibatterico e prezioso alleato di bellezza per via del suo potere cicatrizzante che appiana le rughe d'espressione, le cicatrici, smagliature e schiarisce le macchie della pelle».

Prepotto, l'impegno della Regione per valorizzare lo Schioppettino

di Lucia Aviani
PREPOTTO

Se l'entità della partecipazione del mondo politico è indicatrice della portata di un evento, allora "Appuntamento a Prepotto. Schioppettino, tradizione e cultura" svetta, nonostante sia appena alla seconda edizione: tanto ha fatto la sindaca Mariaclara Forti, convintissima del valore e delle potenzialità – in termini di promozione e d'immagine – dell'evento, che all'edizione 2018 della rassegna ha presenziato, ieri, un raro parterre d'autorità. Ai deputati di zona, Daniele Moschioni e Roberto Novelli, si sono affiancati il vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi, l'assessore Fvg alle risorse agroalimentari e forestali, Stefano Zannier, i consiglieri Diego Bernardis, Elia Miani e Mariagrazia Santoro e quasi tutti i sindaci delle Valli del Natisone. Foltissima, inoltre, la rappresentanza della sfera associativa di settore, dall'associazione produttori Schioppettino ad Assoenologi, Città del Vino e Donne del Vino, per citare solo alcune fra le realtà presenti, tutte confluite a Prepotto per assistere alla cerimonia conclusiva di una due giorni apertasi sabato e scandita da numerose attività, all'insegna del gusto, della cultura e della salute.



Premiata Anna Muzzolini (al centro)

Ma il clou della kermesse è arrivato in chiusura, con la solenne consegna del premio "Schioppettino Donna" (conferito all'imprenditrice-biologa Anna Muzzolini, dell'azienda Grillo Iole) e con l'assegnazione, a sorpresa, della cittadinanza onoraria all'agronomo, giornalista e scrittore Claudio Fabbro, che ha contribuito all'ottima riuscita del mini-festival dello Schioppettino: di fronte a lui si è riunito in sessione straordinaria il consiglio comunale, che ha approvato fra gli applausi la proposta.

Compiacimento per la manifestazione e garanzia di massimo impegno per l'agricoltura sono stati espressi dai vertici della Regione: «Serve una programmazione attenta e minuziosa», ha dichiarato l'assessore Zannier, assicurando che il comparto verrà messo «al centro dell'attenzione» con la necessità di «lanciare un messaggio promozionale complessivo per il Friuli Venezia Giulia, terra dalle enormi ricchezze e dunque dalle straordinarie possibilità». In linea le dichiarazioni del vicepresidente Riccardi, che ha posto l'accento sul tema dei vincoli, annunciando interventi mirati.

In calo gli assistiti dal Comune Il sindaco: la gente non si espone

Fagagna, Chiarvesio: troppe persone non utilizzano ancora i nostri servizi Nel 2017 i minori seguiti sono stati 21, erano 28 l'anno prima. 47 gli adulti, 55 nel 2016

di Anna Casasola
FAGAGNA

«Ci sono persone in momentanea difficoltà che per pudore o per infondato riguardo anziché rivolgersi al Comune fanno dei salti mortali per far fronte alle loro necessità quando sul territorio ci sono strutture anche di tipo volontaristico pronte a dare un supporto a chi ne ha bisogno». Per il sindaco Daniele Chiarvesio sono ancora troppe le persone che non utilizzano i servizi messi a loro disposizione da parte del Comune e dei volontari. E questo è emerso anche nel corso dell'incontro che il primo cittadino ha avuto con l'Osservatorio sociale: «le volontarie del Punto di ascolto hanno evidenziato questo aspetto – ha sottolineato Chiarvesio –: la gente spesso ha paura di venire giudicata o che non ci sia riservatezza. È un grosso errore visto che, nel caso del Punto di ascolto, il servizio è nato 3 anni fa proprio per alleggerire soprattutto le persone sole dalle incombenze più gravose come fare la spesa, andare a una visita o effettuare le piccole riparazioni domestiche».

Al Punto posto al piano terra del municipio, ogni giorno, dal lunedì al sabato dalle 10 alle 12, ci sono in media due volontarie: «persone di Fagagna – afferma il sindaco – a disposizione di altri compaesani non necessariamente persone in sofferenza, ma che hanno un bisogno momentaneo». Al di là del volontariato nel Comune collinare è altalenante il dato relativo alle persone assistite dal Comune: 221 nel 2015, 276 nel 2016, 247 nel 2017. Nel dettaglio si vede che nel 2015 i minori assistiti sono stati 51, 28 l'anno successivo e 21 nel 2017. Gli adulti in stato di necessità per i quali è intervenuto a vario titolo il Comune sono in diminuzione: 61 nel 2015, 55 nel 2016 e 47 l'anno scorso. Oscilla anche il dato relativo agli anziani: 102 quelli assistiti nel 2015, 178 nel 2016, 161 nel 2017. In crescita infine il dato sui disabili sostenuti: 7 nel 2015, 15 l'anno successivo e 18 nel 2017. Le spese sostenute dal Comune per strutture residenziali/case di riposo in favore di assistiti indigenti che a causa della loro situazione socio economica non riescono a fare fronte, in tutto o in parte, al pagamento delle rette sono state pari a oltre 75 mila euro sia nel 2016 che nel 2017 per un totale di 4 utenti. I contributi per la carta famiglia ovvero per famiglie con figli a carico in possesso di un Indicatore della situazione economica equivalente (Isee) non superiore a 30 mila euro sono stati assegnati a 183 famiglie nel 2016 e a 168 nel 2017. «Nel 2017 – evidenzia Chiarvesio – per poter continuare a dare un aiuto concreto alle famiglie in difficoltà abbiamo messo a disposizione della Carta famiglia, oltre ai fondi regionali che sono in costante calo, ben 30 mila euro di fondi comunali».

I DATI DELL'OSSERVATORIO SOCIALE

	Minori assistiti	Adulti assistiti	Anziani assistiti
2015	51	61	102
2016	28	55	178
2017	21	47	161

	Disabili assistiti	TOTALE
2015	7	221
2016	15	276
2017	18	247



Spese per strutture residenziali / case di riposo in favore di assistiti indigenti

2016: 4 utenti, **75.038,90 euro**

2017: 4 utenti, **75.731,53 euro**



Contributi carta famiglia

2016: **183** famiglie

2017: **168** famiglie





CROMASIA

MAJANO



Il diabete nelle fasi della vita: un convegno

"Il diabete nelle diverse fasi della vita. Conoscerlo per vivere bene" è il titolo del convegno che si terrà sabato 9, alle 9.30, all'Auditorium comunale organizzato dal Lions club con il patrocinio di Comune, Cri e dell'Ass3. Il diabete è una delle maggiori emergenze sanitarie del pianeta identificate dall'Onu e dell'Oms. Le persone affette da diabete nel mondo sono quasi 400 milioni e la stima è di 600 milioni entro il 2035. In Italia le persone affette da questa patologia sono più di 3 milioni. «L'argomento – fanno sapere gli organizzatori – sarà affrontato in un'ottica multidisciplinare, tenendo come riferimento l'intero ciclo di vita». Si parlerà quindi di "Gravidanza e diabete gestazionale" per evidenziare le implicazioni di questa patologia per la futura mamma e per il nascituro, un focus sarà poi dedicato a "Il diabete pediatrico e le nuove tecnologie" su cosa significhi crescere con il diabete e quali possano essere le ricadute sulla qualità della vita. Verrà poi trattato il diabete mellito e un approfondimento su "Il diabete e la qualità della vita". (a. c.)



I vigili del fuoco hanno lavorato circa due ore per domare le fiamme

Fiamme alla Ca.Metal di Pannellia

Nuovo incendio nella ditta per il recupero di metalli e oli esausti: innesco accidentale

SEDEGLIANO

Nuovo incendio alla "Ca.Metal srl" di Pannellia di Sedegliano, nella notte tra sabato e ieri. Ad andare a fuoco è stata parte dei rifiuti raccolti nel capannone e destinati allo smaltimento.

L'allarme è scattato poco prima delle tre e ha tenuto impegnati i vigili del fuoco del distaccamento di Codroipo per un paio d'ore. Il pronto intervento dei pompieri ha evitato che andasse completamente distrutta una pala meccanica parcheggiata poco lontano dal capannone - una struttura coperta, ma aperta su tre lati - che era stata a sua volta intaccata dalle fiamme. Sul posto sono arrivati anche l'Italpol e i carabinieri.

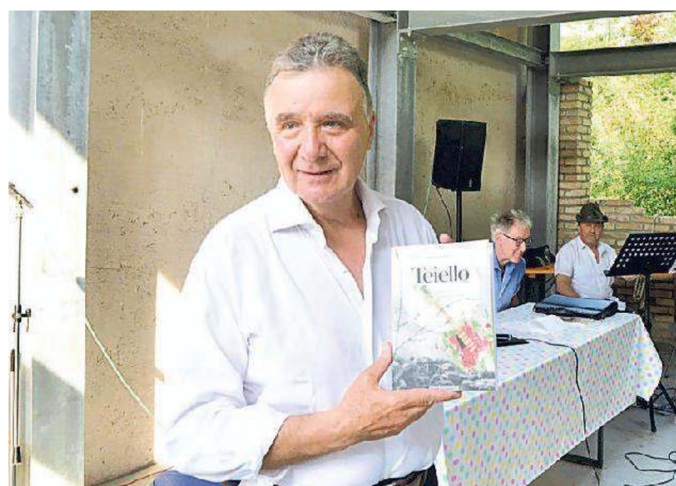
Non è la prima volta che alla Ca.Metal si verificano episodi del genere. L'azienda è specializzata nel recupero di metalli e oli esausti. A originare l'incendio potrebbe essere stata proprio la combinazione tra la presenza di materiali plastici e di residui d'olio e le alte temperature di questi giorni. Un innesco accidentale, quindi, o l'effetto di un'autocombustione.

Era andata così anche il 25 aprile di due anni fa, quando a prendere fuoco erano stati gli stracci imbevuti di olio e i residui di materiale da selezionare stoccati sotto una tettoia.



PRESENTATO "TEIELLO", IL LIBRO DI IDO CIBISCHINO







Ieri al mulino Braida di Flambro, frazione di Talmassons, è stato presentato "Teiello", il libro scritto dal giornalista Ido Cibischino in friulano. Racconta di personaggi e storie che animano la terra friulana. Si parte dai racconti di guerra, che l'autore ascoltava da bambino, e dalle vicende di vita paesana commentate nelle sere d'estate dalla gente del borgo, per arrivare alle chitarre elettriche, emblema per i ragazzi di allora del nuovo che arrivava dalle "rivoluzioni" mondiali. In mezzo anche le nuove mode, le vacanze a Lignano, il rapporto tra i sessi e con le ragazze che arrivavano dal Nord Europa.


Luca Marzucchi (Per la gente)

PALMANOVA

Ex caserma dell'Arma, polemiche sulla scelta di venderla

PALMANOVA

Proseguono le prese di posizione dei gruppi consiliari sulla decisione di mettere in vendita l'ex caserma dei carabinieri. Alle critiche del consigliere Di Piazza che aveva chiesto di concentrarsi piuttosto sulla vendita della casa secentesca di borgo Aquileia, il sindaco aveva risposto che quella era meno appetibile.

«Le regole del mercato – ribatte Luca Marzucchi di Per la gente – le conosciamo bene; è ovvio che un immobile ben conservato, in una posizione di pregio, qual è la piazza di Palmanova, è più appetibile di un immobile che ha subito un crollo. Ma ricordo al sindaco che, quando l'Amministrazione comunale di cui abbiamo fatto parte io e il collega Di Piazza ha consegnato a lui le chiavi del Comune, l'immobile di borgo Aquileia non si trovava certo nelle drammatiche condizioni attuali».

Marzucchi si sofferma anche sugli scarsi risultati finora arrivati dal Piano di valorizzazione territoriale, il Puvat. «Tra progetti e studi – prosegue – questa maggioranza ha fatto il pieno di informazioni che poco o nulla fanno modificare lo stato degli immobili. L'esempio più eclatante è la caserma Ederle che, a distanza di sei anni da quando si è costituita quest'amministrazione, solo grazie a un contributo regionale, ora vede un suo parziale sviluppo con la realizzazione della stazione delle corriere, anche con il nostro voto favorevole. Ma se questi sono i tempi...». Il capogruppo si sofferma infine sull'invito del sindaco Francesco Martines a Di Piazza di proporre lui una soluzione per reperire i fondi necessari a dare una soluzione idonea e non provvisoria alla nuova caserma dei Carabinieri. «Ci rendiamo conto – conclude – che il vento è cambiato e che il sindaco non può più contare sulle strette amicizie che fino a ieri aveva in Regione, ma è innegabile che in più occasioni abbiamo avanzato proposte come minoranza, ma, fino ad oggi, non siamo mai stati ascoltati». *(m.d.m.)*

Istituti scolastici più sicuri cantieri aperti durante l'estate

Cervignano, il Comune farà partire i lavori al termine delle lezioni per evitare disagi a studenti e docenti
Da mercoledì gli alunni che hanno partecipato ai laboratori teatrali in scena con le loro rappresentazioni

di Elisa Michellut
CERVIGNANO

Scatta il piano per la messa in sicurezza e manutenzione straordinaria degli edifici scolastici. L'amministrazione cervignanese farà partire gli interventi durante l'estate, al fine di garantire un livello ottimale nella manutenzione degli istituti cittadini ed evitare disagi a studenti, docenti e personale scolastico.

Intanto, l'amministrazione traccia un bilancio dell'anno scolastico che sta per concludersi.

«È stato un anno importante – commenta l'assessore all'istruzione, Federica Maule –, che ha visto il nostro istituto comprensivo e il Comune impegnati su più fronti, in piena condivisione d'intenti, grazie anche alla forte adesione a progettualità europee messe in atto nel corso dell'anno. Sono stati portati avanti progetti di attività motoria, musicale, artistica, potenziamento della lingua inglese, attività di matematica e scienze e attività laboratoriali per un gruppo di bambini di tutte le scuole dell'infanzia, sabato mattina. I progetti che proporremo il prossimo avvio – chiarisce l'assessore – riguarderanno il potenziamento delle competenze digitali e linguistiche, educazione al patrimonio culturale, artistico e paesaggistico e cittadinanza europea».


In estate la manutenzione delle scuole, senza causare disagi agli studenti

L'amministrazione annuncia che, a conclusione di alcuni importanti percorsi educativi, inoltre, la prossima settimana sarà tempo di spettacoli, un occasione per far vedere al pubblico quanto appreso nei mesi precedenti.

Mercoledì, alle 18.45, al teatro Pasolini, giornata finale del laboratorio teatrale "La scuola in scena", a cura delle docenti Marina Garlatti, Lucia Duca e Laura Zucchini, che vedrà protagonisti il gruppo del laboratorio teatrale della primaria e secondaria di primo grado e della primaria di via Firenze. Giovedì, alle 18.30, Aula Magna della secondaria di primo grado di via Udine, si esibirà il gruppo flautistico "M4e", con la direzione di Massimiliano Olivo, concreta espressione delle attività di laboratorio musicale, che hanno coinvolto una cinquantina di ragazzi.

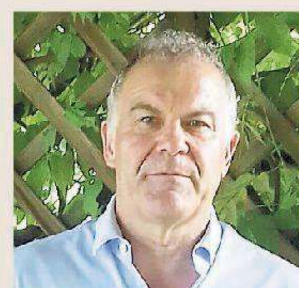
Le classi quinte della primaria, sempre al Pasolini, lunedì 11 giugno, si esibiranno nel canto, con la direzione del maestro Denis Monte.

CERVIGNANO

Eventi e primi bilanci per l'Antiquarium

L'Antiquarium di piazza Marconi celebra il suo primo anno di vita con un evento, in programma venerdì alle 18. L'iniziativa sarà realizzata dall'amministrazione comunale con la collaborazione del Polo museale Fvg, del Museo archeologico nazionale di Aquileia e della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio Fvg, con il sostegno delle associazioni locali e del gruppo Ana. Sarà l'occasione per tracciare un primo bilancio. Tante le novità per i prossimi mesi. Il Comune punta a creare una collaborazione con la Fondazione Aquileia e con Romans d'Isonzo. L'offerta espositiva, inoltre, sarà arricchita con nuovi reperti. Sarà anche riaperta al pubblico la cripta della chiesa madre di San Michele. Non da ultimo, sarà finalmente risolto l'annoso problema legato alla conservazione del mosaico longobardo. (e.m.)

È Maurizio Moro il nuovo presidente dell'Abc Cervignano



Maurizio Moro (nella foto) è il nuovo presidente dell'Abc basket, che ha recentemente rinnovato il consiglio direttivo. Dopo 22 anni di presidenza, lascia Mario Matassi e nel quadriennio 2018-2022 l'Abc sarà rappresentata dal neopresidente, dal segretario amministrativo Andrea Scrosoppi e dal vicepresidente Matteo Errichiello. «Un ringraziamento – le parole del nuovo direttivo – va al consiglio uscente (Mario Matassi, Stefano Damiano e Vittorino Degano), che, in questi anni ha fatto crescere la nostra realtà». All'assemblea presente anche l'assessore Andrea Zampar: «Ringrazio il presidente uscente Matassi per l'entusiasmo e la passione che hanno contraddistinto il suo mandato e ringrazio il presidente Moro per aver deciso di prendere le redini di questa prestigiosa associazione sportiva». (e.m.)

Palloncini rossi e paura, arriva It

A Palmanova avvistato anche il celebre pagliaccio: è lo spot di The Game Fortress

di Monica Del Mondo
PALMANOVA

Apparizioni insolite, ispirate al film It (tratto dal romanzo cult di Stephen King), hanno incuriosito ieri chi passeggiava a Palmanova. Palloncini rossi che sbucavano da un tombino, barchette di carta bianche appoggiate sul tavolino di un bar: i riferimenti a uno degli horror più noti della storia del cinema erano chiarissimi. Il tutto da ricollegare agli avvistamenti di venerdì sera, nei pressi di porta Aquileia o sull'alto del bastione Foscarini, di un inquietante pagliaccio vestito di bianco, con un braccio mozzato in mano.

Diversi i filmati pubblicati su facebook, le instagram-stories dedicate a questi episodi palmarini e tanta curiosità. Poi, nella tarda mattinata di ieri, la "rivendicazione": è tutto made in Novaludica, l'associazione che organizza annualmente l'appuntamento con The Game Fortress, la fortezza del divertimento, una manifestazione dedicata al gioco, alla creatività, alla fantasia e al fumetto, al cinema di animazione. È una trovata promozionale per iniziare a parlare della manifestazione che si terrà a fine giugno e di un suo evento in particolare: le visite guidate in galleria con suggestioni ed emozioni horror ispirate, appunto, a It. «Il nostro è stato un omaggio e una citazione legata al film, uno degli horror più famosi di Stephen King, da poco uscito nuovamente nelle sale. Questi avvistamenti erano un modo originale per presentare la nuova edizione di The Game Fortress – Comic & Movie Festival che animerà Palmanova dal 29 giugno al 1 luglio. Installazioni nate per incuriosire e creare attesa per il festival dedicato ai fumetti e ai grandi film a questi legati», commenta divertito Massimo Agnese, direttore artistico della manifestazione.




La bizzarra idea è di Novaludica, l'associazione che organizza la fortezza del divertimento

Novaludica non è nuova a questo genere di iniziative. Nel 2015, per presentare la manifestazione, aveva messo in scena, utilizzando un eccezionale cosplayer, l'arrivo in centro a Udine niente meno che di Johnny Depp. L'evento verrà presentata in tutti i dettagli a breve.

Sul sito dell'associazione si possono già trovare le prime anticipazioni: il manifesto dell'edizione 2018 con un'astronave che richiama la forma della città stellata, disegnato da Matteo De Longis, la partecipazione della scuola del fumetto di Milano e di disegnatori del calibro di Bepi Vigna, le iniziative legate a film come Star Trek, Star Wars, Harry Potter e altre opere Marvel e Disney. Tra le proposte proprio quella promossa in questi giorni: le visite guidate alle gallerie della fortezza, in calendario per sabato 30 giugno, dalle 18 alle 21, con la possibilità di visitare un tratto non aperto al pubblico, con un tuffo nelle atmosfere da brivido del romanzo di King.


Il pagliaccio più famoso del cinema horror è apparso alle porte della città

MARANO LAGUNARE

Morto a 59 anni il ristoratore Lucio Pizzolato

Il suo ristorante, il Gaia da Camino, era diventato un punto di riferimento imprescindibile della buona cucina in Veneto, a Oderzo, grosso centro della provincia di Treviso. Ma lui, Lucio Pizzolato era di Marano, un maranese doc: se ne è andato prima della Festa della Repubblica, venerdì scorso, all'età di 59 anni, mentre era ricoverato all'ospedale civile di Latisana.
La notizia ha fatto subito il giro della località e ieri pomeriggio è stata recitato il rosario, nella chiesa di San Martino di Marano. Oggi, alle 16, verranno celebrati i funerali del ristoratore, nella chiesa maranese, alla presenza delle tante persone che gli hanno voluto bene.
Pizzolato era un ristoratore competente e una persona che sapeva dare e ottenere rispetto. Mangiare nel suo ristorante significava, per un po', sentirsi a casa. Lucio Pizzolato lascia nel dolore il fratello Loris e i parenti. Alle esequie è annunciata anche la presenza anche di clienti affezionati e fornitori del Gaia di Camino, persone che hanno avuto modo di conoscere e apprezzare la disciplina culinaria di Pizzolato. Una comunità, quella di Marano che piange per la seconda volta in due settimane il decesso di un altro dei suoi ristoratori più apprezzatie dopo la scomparsa di Marco Azzan, deceduto a 46 anni. (r. p.)

SAN GIORGIO DI NOGARO

A Marina Sant'Andrea sventola la bandiera blu

Il riconoscimento da 14 anni. Boom di presenze nei weekend anche nelle altre tre strutture

di Francesca Artico
SAN GIORGIO DI NOGARO

Il Marina Sant'Andrea, anche quest'anno potrà far sventolare sui pennoni della marina il vessillo della Bandiera Blu, l'ambito riconoscimento che premia la qualità e la sostenibilità. Questo attestato le viene assegnato a partire dalla sua inaugurazione, quattordici anni fa. E le tre marine sangiorgine registrano un vero e proprio boom di presenze negli ultimi fine settimana che inducono a pensare positivamente per la stagione appena partita. Grandissima la presenza di clienti soprattutto austriaci, che portano ricadute anche a San Giorgio di Nogaro.

Lo Shipyard & Marina Sant'Andrea da sempre presta particolare attenzione all'ambiente, da molti anni è infatti l'unico marina/cantiere autosufficiente dal punto di vista elettrico con un impianto fotovoltaico da 199KW e utilizza solo green Energy. Dal 2015 è certificata Uni En Iso 14001.

In realtà si tratta di un riconoscimento che di fatto premia tutte le marine dell'area dell'Aussa Corno, oltre 2.500 posti barca che hanno creato nell'area situata nel cuore della zona industriale e portuale di San Giorgio un'oasi del benessere e un habitat ideale per gli appassionati di nautica e per la marineria di spicco nell'Adriatico.

A San Giorgio, oltre che Marina Sant'Andrea, sono ubicate sulle rive del fiume Corno, anche la struttura dei Cantieri Marina San Giorgio (apripista oltre vent'anni fa dell'insediamento delle marine grazie alla lungimiranza di Angelo Piccinin) e la nuova Marina Planais. Il fiume assicura una profondità costante di oltre 7 metri, e permette anche a imbarcazioni di oltre venti metri di risalire comodamente il corso d'acqua.

Una zona artigianale e di rimessaggio importante ospita cantieri di riparazione e costruzione che costituiscono un'attrattiva imperdibile per i diportisti, specialmente austriaci, tedeschi, svizzeri, del centro e nord Europa. La prova dal fatto che i più prestigiosi cantieri nautici europei e non solo hanno scelto le marine sangiorgine quale base di riferimento per la loro attività crocieristica, ma anche per soggiornarvi all'interno di imbarcazioni a vela e a motore di pregio.

A Gorgo un progetto di asilo nido integrato con la materna

Latisana, sistema educativo per bambini da 0 a 6 anni
Il sindaco: «Puntiamo a migliori servizi». Contributi da Roma

di Paola Mauro
LATISANA

Nasce a Gorgo l'asilo nido integrato con la scuola dell'infanzia pubblica, nell'ambito di un piano di azione regionale per la promozione dell'integrazione dei servizi di educazione e istruzione nella fascia d'età da 0 a 6 anni, che vede il Comune di Latisana destinatario di un contributo di 894 mila euro. Importo proveniente dal Ministero dell'istruzione e destinato a un intervento di ampliamento e collegamento fra le due strutture oggi confinanti.

Già lunedì dalla giunta comunale è arrivato il via libera alla procedura per l'affidamento dell'incarico di uno studio di fattibilità, ovvero di un progetto preliminare per la realizzazione di un sistema integrato fra nido e scuola dell'infanzia che stabilisca le modalità di intervento, dal momento che i fondi assegnati possono essere destinati sia a nuova costruzione, sia a ristrutturazione, riqualificazione funzionale ed estetica e risparmio energetico, su edifici di proprietà delle amministrazioni pubbliche. E l'intervento in previsione a Gorgo andrà a interessare dei locali adiacente alla scuola dell'infanzia e attualmente concessi in locazione come deposito alla cooperativa Itaca che ha in gestione il nido Arca di Noè.


Il sindaco Daniele Galizio

«Si tratta di un progetto che si inserisce in un programma più ampio di valorizzazione delle strutture comunali che intendiamo portare a termine entro la legislatura, al fine di garantire sempre migliori servizi e qualità – dichiara il sindaco di Latisana, Daniele Galizio – e stiamo valutando ulteriori azioni in altre strutture del Comune, destinate all'educazione e all'istruzione».

La conferma del finanziamento concesso al Comune per creare un'integrazione fra nido e materna a Gorgo, arriva pochi giorni dopo l'incontro con la parrocchia per definire il futuro della scuola dell'infanzia di Latisanotta, nei confronti della quale lo stesso sindaco aveva prospettato un futuro di integrazione fra asilo nido e materna: «un progetto non esclude l'altro – precisa il sindaco Galizio – primo perché in un caso riguarda una scuola pubblica e nell'altro una struttura privata. E poi perché se nella struttura di Gorgo non ci sarà un significativo ampliamento nel numero dei posti destinati al nido, ma una riqualificazione della struttura e dei servizi, con l'intervento prospettato alla parrocchia per l'asilo di Latisanotta, nel caso la proprietà intenda procedere, si andrebbero a creare nuovi posti di un servizio, come l'asilo nido, altamente richiesto».


La lettura di una storia in un asilo nido

Commentando ancora la notizia dell'importante finanziamento ottenuto, in una nota il sindaco di Latisana ha inteso ringraziare la Regione «e in particolare la consigliera regionale Maria Grazia Santoro, che nella scorsa legislatura si è attivata con il Ministero affinché il contributo fosse stanziato».

Latisana, Spagnolo: «L'ospedale è una priorità»



Rassicurazioni sul futuro dell'ospedale di Latisana arrivano dal consigliere regionale, Maddalena Spagnolo, esponente della Lega Nord (nella foto), all'indomani della pubblicazione della lettera che il comitato Nascere a Latisana ha inviato in Regione, al presidente, Massimiliano Fedriga e all'assessore alla salute. «Ho incontrato l'assessore Riccardi nei giorni scorsi – scrive la Spagnolo in una nota – avendo conferma che la situazione dell'ospedale di Latisana è una priorità, già all'esame per i necessari approfondimenti e miglioramenti. Abbiamo affrontato questo tema così importante per i cittadini e per il territorio e a breve visiteremo la struttura – riferisce ancora la Spagnolo nella nota – nella consapevolezza che per il duraturo miglioramento della situazione è necessario approfondire debitamente ogni aspetto di questa materia, che si inserisce in un quadro che necessita di essere valutato e diretto – conclude la rappresentante del Carroccio – con molta delicatezza e decisione». Proprio un gesto deciso, segnale concreto di discontinuità dalla precedente giunta regionale, è quanto chiede nella sua lettera il comitato Nascere a Latisana, «attraverso la ripresa dell'attività del punto nascita – è la richiesta – per restituire alla Bassa Friulana un servizio fondamentale per un territorio tolto ingiustamente. E per garantire a tutti i suoi cittadini un livello di assistenza pari a quello esistenti nel resto della regione». (p.m.)

LATISANA

Tornano le bancarelle in via Vittorio Veneto

Dopo tre anni di nuovo il mercato. Una corsia stradale lasciata per i mezzi di emergenza


Il mercato di Latisana

LATISANA

Dopo tre anni tornano le bancarelle del mercato in via Vittorio Veneto.

Spostati quattro stalli per questioni di sicurezza, (nella strada la presenza delle bancarelle impediva in caso di emergenza, il passaggio ai mezzi del soccorso) su via Rocca, prevedendo uno sviluppo del mercato verso le vie Radaelli e Goldomi, ma gli spazi in questi anni non sono stati richiesti da nessuno. Da qui la decisione del Comune di valutare la ricollocazione degli stalli su via Vittorio Veneto.

È stata quindi chiesta una nuova valutazione al Comando di polizia locale in materia di sicurezza e le risultanze sono state positive: martedì scorso quindi la giunta comunale ha approvato la nuova planimetria del mercato settimanale, concertata con gli operatori e favorevolmente accolta dalle associazioni di categoria.

I posteggi ripristinati solo in un tratto della via hanno dimensioni tali da assicurare il rispetto delle misure minime di sicurezza, dei passi carrai presenti, degli ingressi degli esercizi e delle civili abitazioni. In questo modo una corsia stradale viene lasciata libera per permettere il transito dei mezzi di emergenza e anche il marciapiede sgombro da ostacoli sarà accessibile e percorribile per i pedoni. Gli operatori che richiederanno gli stalli di via Vittorio Veneto potranno usare solo strutture e attrezzature con dimensioni compatibili con i vincoli imposti.

«Con questa manutenzione del mercato – commenta il vicesindaco Angelo Valvason – abbiamo risolto il problema della sicurezza e ristabilito una circolarità al mercato di Latisana, a vantaggio dei cittadini e dei commercianti».

(p.m.)

A.R. GIULIA 2.2 180cv t. diesel at8 e cambio man., super, 2016/2017, da € 29.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

A.R. GIULIETTA 1.6 e 2.0 Mjt, aziendali 2013/2016, anche cambio aut. tct da € 12.500. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

ALFA ROMEO Giulia 2.2 Turbodiesel 150 CV AT8 Business € 31.950. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

ALFA ROMEO Giulietta 2.0 JTDm-2 170 cv nera,anno 2011. € 8900, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

ALFA ROMEO Mito 1.4 78cv S&S Super (3 porte) - colore: nero met. - anno: 2017 - km zero - prezzo: 11.950€, Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

AUDI A4 AVANT 2.0 TDI 143 cv F.AP Mult. Business - anno 2013. Autostile, Castions di Strada, cell. 3488085998 – 0432769183

AUDI A3 1.6 e 2.0 Tdi, 5 porte, 2013/2015, anche cambio aut/seq, da € 18.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

AUDI A3 SPB 2.0 TDI 150 CV clean diesel quattro Ambition € 16.200. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

AUDI Q5 2.0 163cv Tdi S-tronic Business (navi) - colore: grigio met. - anno: 2015 - prezzo: 24.900€, Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

AUDI Q5 2.0 Tdi 190 cv Quattro S tr. Advanced, 12/2014, blu met, € 29.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

BMW 118D 2.0 143 CV cat 5 porte DPF € 10.650. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

BMW 120D 2.0 160cv diesel (5 porte) - colore: argento met. - anno: 2006 - prezzo: 4.900€, Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

BMW SERIE 520, 525 e 530D berlina e Touring 2013/2014 km certificati da € 21.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

BMW X3 Xdrive 20d, 11/2014 colore bianco, km 63.000 certif., € 24.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

CAMPER SAFARIWAYS, 2.5 diesel, mansardato 6 persone possibilita' di permuta con auto, moto, furgone, € 7500 Gabry car's, tel. 3939382435

CITROEN C1 1.0 clima, servo,abs, 5 porte, interni in pelle, bluetooth,sensori parck ant./post. € 4200, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

CITROEN C1, versione City 1.0 benzina, 5 porte, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia legale di conformita', € 3650, Gabry car's, tel. 3939382435

CITROEN C2 1.1 60cv benzina Elegance (3 porte) - colore: argento met. - anno: 2008 - prezzo: 3.800€, Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

CITROEN C3 Picasso nera, clima automatico, cruise control, guida alta, spazio, consumi contenuti. € 6500, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

DACIA LODGY 1.5 Dci 7 posti, radio e navigatore touch sceen, consumi eccezionali!! € 8500, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

FIAT PANDA 1.2 Bz 4X4 - anno 2005. Autostile, Castions di Strada, cell. 3488085998 - 0432769183

FIAT 500 1.2 69cv e 1.3 Mjt aziendali 2016, vari colori, km certif., da € 9.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT 500 1.2 Lounge € 8.800. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT 500 1.2 Pop € 10.600. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT 500L 1.3 e 1.6 Mjt, anche Trekking e Living 7 posti, 2014/2016, da € 11.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT 500L Living 1.6 105cv M-jet Living Popstar (5 porte) - colore: beige - anno: 2013 - prezzo: 11.500€, Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

FIAT 500X 1.6/2.0 Mjet, anche 4x4 e cambio aut, aziendali 2015/2017, da € 18.400. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT BRAVO 1.4 bz 90 cv 6 marce, bellissima, uniproprietario, km 99.000 tagliandi Fiat. € 4900, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

FIAT BRAVO 1.4 T-jet 120 CV Dynamic € 4.450. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT BRAVO 1.9 diesel 5 porte, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia legale di conformita' € 4650 Gabry car's tel. 3939382435

FIAT CROMA 1.9 diesel jtd, abs, clima, servo, airbag guida collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia legale di conformita' € 3950, Gabry car's, tel. 3939382435

FIAT CROMA 1.9 Jtd 150 cv nera, condizioni eccellenti, guida alta e tanto spazio. € 4500, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

FIAT DOBLÒ 1.6 Mjt 16v 120cv Lounge 7 posti, 2016, km 16.000, € 15.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT DOBLO Doblò 1.3 Multijet 16V Dynamic € 7.250. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT G. PUNTO 1.3 m.jet, 5 porte, km. 125.000, abs, clima, servo airbag guida, passeggero collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia legale di conformita', € 4450, Gabry car's tel. 3939382435

FIAT GRANDE PUNTO 1.2 benzina, 3 porte, bianca uniproprietario, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, sedile regolabile in altezza guidabile dai neopatentati, collaudata, tagliandata finanziamenti in sede garanzia legale di conformita' ritiro usato € 4650, Gabry car's, tel. 3939382435

FIAT GRANDE PUNTO 1.2 Bz 3 porte, clima, servo, abs, ottime condizioni. € 3200, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

FIAT GRANDE PUNTO 1.3 90cv M-jet Dynamic (5 porte) - colore: blu met. - anno: 2007 - prezzo: 4.900€, Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

FIAT GRANDE PUNTO 1.3 MJT 75 CV 3 porte Dynamic € 3.950. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT GRANDE PUNTO 1.4 5 porte Dynamic € 4.250. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT GRANDE PUNTO 1.4 BZ GPL con CAMBIO AUT. ROBOTIZZATO e ciambella gpl NUOVI. € 4800, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

FIAT GRANDE PUNTO rossa 1.3 multijet km 145.000 frizione nuova, uniproprietario. € 4300, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

FIAT IDEA 1.3 Multijet 16V 90 CV BlackStar € 7.300. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT MULTIPLA 7 posti, 1.9 diesel jtd, gancio traino, abs, clima, servo, airbag, collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia legale di conformita' € 2650, Gabry car's, tel. 3939382435

FIAT PANDA 4x4 1.3 69cv M-jet Cross (5 porte) - colore: bianco - anno: 2011 - prezzo: 9.700€, Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

FIAT PUNTO 1.7 td autocarro 2 posti, clima,servosterzo. € 1000, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

FORD C MAX 1.6 tdci km. 78000, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, laterali, sedile regolabile in altezza, fendi. ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia legale di conformita' € 5950 Gabry car's, tel. 3939382435

FORD FIESTA 1.4 70cv Tdci Titanium (5 porte) - colore: blu met. - anno: 2012 - prezzo: 7.500€, Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

FORD FIESTA Van 1.4 Tdci anno 2013, bluetooth con comandi vocali.PREZZO più iva. € 4800, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

FORD FOCUS 1.6 115cv Tdci Titanium (navi) - colore: blu met. - anno: 2013 - prezzo: 10.500€, Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

FORD GALAXY 2.0 Tdci cambio aut. Titanium, full optional, € 24.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FORD MONDEO 2.0 Tdci Powershift 5 porte Titanium, 2015, € 20.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

JEEP RENEGADE aziendali 2016, Mjet anche 4wd e cambio aut. da € 17.500. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

KANGOO 1.5 Dci, spazioso, consumi bassissimi, autovettura uniproprietario. € 4800, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

KIA CARENS 1.7 Crdi 141cv Class, cambio aut/seq, 2015, nero met., € 13.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

KIA SPORTAGE 1.7 Crdi Vgt 2wd Cool 06/2015 bianco met., € 16.500. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

LANCIA MUSA automatica 1.3 mjet abs, clima, servo airbags, collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia legale di conformita', € 5650, Gabry car's, tel. 3939382435

LANCIA NUOVA Ypsilon 1.3 95cv M-jet Gold (5 porte) - colore: rosso met. - anno: 2012 - prezzo: 8.700€, Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

LANCIA YPSILON 1.2 benzina, km. 76000, abs, clima servo, airbag guida, passeggero, auto per neopatentati finanziamenti in sede, garanzia legale di conformita' mesi € 6250, Gabry car's, tel. 3939382435

LANCIA YPSILON 1.2 Diva, nera, uniproprietaria. € 5600, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

LANCIA YPSILON 1.3 multijet avorio, clima, servo, abs, bassi consumi, anche neopatentati. € 3200, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

LANCIA YPSILON Diva anno 2011 1.3 multijet, bianca, clima, servo, cerchi. € 5200, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

MAZDA 2 1.2, motore a catena, 5 porte, bluetooth con comandi vocali. € 5700, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

MAZDA PREMACY 2.0 DiTD monovolume 5 posti, condizioni eccellenti !! unipr. Km 147.000. € 3200, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

MERCEDES CL.A 140, 1.4 benzina, auto per neopatentati, abs, clima, servo airbag, collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia legale di conformita' € 3950, Gabry car's, tel. 3939382435

MERCEDES GLA 180D aut. Sport 06/2016, km 38.000, nero met., € 27.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

MERCEDES-BENZ A 180 D Business 04/2016, km 43.00, nero m., € 18.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

NISSAN JUKE 1.5 110cv Dci Acenta (5 porte) - colore: nero met. - anno: 2011 - prezzo: 10.500€, Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

NISSAN JUKE 1.5 Dci Start&Stop Acenta Connect, 2015, nero, € 12.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

OPEL ADAM JAM 1.2 70 cv S&S E6, emissioni Co2 124 g/km, anno 2017 - km 17.000 circa. Climatizzatore, Cruise Control, autoradio, computer di bordo, cerchi in lega, ABS, ESP, ruota di scorta, vernice bicolore. € 9.500. Autonord Fioretto - Udine - Tel. 0432 284286

OPEL AGILA 1.2 5 porte poco più di 110.000 km, clima servo, abs. Catena nuova. € 3300, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

OPEL ASTRA 1.7 110cv Cdti Elective s.w. (5 porte) - colore: grigio met. - anno: 2013 - prezzo: 9.900€, Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

OPEL ASTRA 1.7 Dti sw nera tagliandata regolarmente con libretto tagliandi vidimato. € 4800, Auto Ok - Basagliapenta - Tel. 0432-849333 - Cell. 393 9890726

OPEL ASTRA ST Dynamics 1.6 CDTI 110 cv, emissioni Co2 95 g/km, anno 2017 - km 15.000 circa. Climatizzatore, Cruise Control, Start/Stop automatico, autoradio, computer di bordo, cerchi in lega, ABS, ESP, ruota di scorta. € 16.500. Autonord Fioretto - Udine - Tel. 0432 284286

OPEL CORSA B-COLOR 1.2 70 cv, emissioni Co2 124 g/km, anno 2017 - km 15.000 circa. Climatizzatore, Cruise Control, autoradio, cerchi in lega, ABS, ESP, ruota di scorta. € 9.500. Autonord Fioretto - Udine - Tel. 0432 284286

OPEL MERIVA 1.7 101cv Cdti Cosmo (5 porte) - colore: argento met. - anno: 2006 - prezzo: 4.500€, Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

OPEL MERIVA 1.7 diesel, km. 91000, 5 porte, abs, clima, servo, airbag, collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia legale di conformita', € 5350, Gabry car's, tel. 3939382435

OPEL ZAFIRA 2.0 td 7 posti, abs, clima, servo, airbag, collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia legale di conformita' € 3950, Gabry car's, tel. 3939382435

PEUGEOT 208 1.2 82cv Vti benzina Access (5 porte) - colore: bianco - anno: 2012 - prezzo: 7.000€, Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

RENAULT CLIO 1.5 75cv Dci Wave (5 porte) - colore: bianco - anno: 2015 - prezzo: 8.900€, Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

RENAULT CLIO Storia 1.2 benzina, uniproprietario, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, sedile regolabile in altezza, fendi auto per neopatentati collaudata, tagliandata ritiro usato finanziamenti in sede, garanzia legale di conformita' € 3950, Gabry car's 3939382435

RENAULT MEGANE 1.5 110cv Dci Energy Gt Line (Luxe) - colore: nero met. - anno: 2013 - prezzo: 8.500€, Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

RENAULT MEGANE Sportour sw 1.5 dci diesel, abs, clima, servo, airbag tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede garanzia legale di conformita' € 9950, Gabry car's, tel. 3939382435

RENAULT TWINGO 1.2 bz, km. 74000, abs, clima, servo, airbag, collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia legale di conformita' € 5250 Gabry car's tel. 3939382435

SEAT ALTEA 1.9 Style tdi, abs, clima, servo tagliandata, collaudata, ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia legale di conformita', € 5950 Gabry car's, tel. 3939382435

SKODA RAPID 1.6 TDI 105 cv - Ambition - anno 2014. Autostile, Castions di Strada, cell. 3488085998 - 0432769183

SKODA SUPERB SW 2.0 TDI 170 cv - DSG - anno 2010. Autostile, Castions di Strada, cell. 3488085998 - 0432769183

TOYOTA AURIS uniproprietario, 1.4 diesel, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, laterali collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia 12 mesi € 3950, Gabry car's, tel. 3939382435

VOLKSWAGEN TOURAN 2.0 TDI 140 cv Highline 7 posti - anno 2014. Autostile, Castions di Strada, cell. 3488085998 - 0432769183

VOLKSWAGEN TIGUAN 2.0 TDI 140 cv Sport&Style - anno 2013. Autostile, Castions di Strada, cell. 3488085998 - 0432769183

VOLVO V60 D2 e D4, Business e Momentum, 2014/2015, da 18.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

VW GOLF 1.6 Tdi 5p., 2014, Bluemotion tec., 55.000 km cert., € 14.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

VW POLO 1.0 benzina 5 porte, bianco ghiaccio, km. 9.200, connectivity pack, radio touch screen, non fumatore, da vetrina, garanzia, ufficiale vw fino a settembre 2021 abs, clima, servo, airbags, collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede, € 9950, Gabry car's, tel. 3939382435

VW POLO 1.4 bifuel, bz/gpl, tagliandi ufficiali, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, con bombola gpl e distribuzione nuove, guidabile dai neopatentati collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia legale di conformita' € 5950, Gabry car's, tel. 3939382435

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari



MARIO TOROS

Ne danno il triste annuncio le figlie Carla, Franca con Paolo, i nipoti Francesco con Rosella, Federico con Federica, Paolo con Caterina, Marco ed Enrico ed i pronipoti Alessandro, Andrea, Edoardo e Carlo.
Il luogo e la data dei funerali saranno comunicati successivamente.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa Clara Ricci ed alla signora Nina per l'assidua assistenza prestata.

Feletto Umberto, 4 giugno 2018

Partecipano al lutto:
- Valeria, Giannino, Mariateresa e rispettive famiglie
- Famiglie Colle, Giunchi, Martinis, Pellis
- Famiglia Ivano e Maria Beatrice Strizzolo

Un ultimo, affettuoso saluto a

MARIO TOROS

ricordandone l'appassionato impegno politico e sociale sempre a sostegno del suo amato Friuli.
Enzo Cainero, grato per un sincero rapporto di amicizia, abbraccia tutti i suoi familiari.

Cavalicco, 4 giugno 2018

Gastone, Stefano, Cesare Biasutti e famiglie partecipano al lutto per la scomparsa di

MARIO TOROS

Udine, 4 giugno 2018

Emilia e Cesare Sguazzin si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

Senatore
MARIO TOROS

San Giorgio di Nogaro, 4 giugno 2018

Il Sindaco di Fagagna e il Presidente della Fondazione Casa dei Friulani nel Mondo, unitamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, si unisce al cordoglio dei friulani in patria e all'estero per la scomparsa del

Sen. MARIO TOROS

Fagagna, 4 giugno 2018

Serenamente è mancata



GIUSEPPINA PELLEGRINI nata BURLON
di 82 anni

Addolorati lo comunicano il marito Francesco, la figlia Pierina, il genero, i nipoti, la sorella, i fratelli, le cognate, i cognati e gli altri parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 5 giugno alle ore 10.30 nella chiesa di Barazzetto, partendo dall'abitazione dell'Estinta.

Barazzetto, 4 giugno 2018

O.F. Gori Castions di Strada tel. 0432 768201

Famiglie Gallizzo, Gesmundo e maestranze de il Cuscinetto Srl partecipano commosse al grave lutto di Cinzia e Fabrizio per la perdita del figlio

TOMMASO

Adegliacco, 4 giugno 2018

Improvvisamente ci ha lasciati il



Rag. GIOVANNI MENSA
di 86 anni

Addolorati ne danno il triste annuncio i cognati, i nipoti, Lilli e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 5 giugno alle ore 17 nella chiesa arcipretale di Codroipo ove la cara salma giungerà dall'ospedale civile di Udine.
Questa sera alle ore 18.30, sempre nella chiesa arcipretale, si terrà la recita del santo Rosario in suffragio.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Codroipo, 4 giugno 2018

O.F. Fabello - Codroipo - tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

Caterina Groppo e Bruno Passalacqua con Giorgio e famiglia, addolorati, porgono sentite condoglianze per la perdita del caro amico

GIOVANNI

Torino, 4 giugno 2018

O.F. Fabello

Ci ha lasciato



ROBERTO RIZZATO
di 76 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Marisa, le figlie Cristina e Giuliana con Giovanni e gli adorati nipoti.
I funerali avranno luogo martedì 5 giugno alle ore 12.00 nella chiesa di San Giuseppe(viale Venezia),partendo dall'Ospedale civile di Udine.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.
Un grazie di cuore a tutto il personale della Clinica Medica di Udine.

Udine, 4 giugno 2018

O.F.MARCHETTI Gino Udine - Povoletto tel.0432/43312
www.marchettigino.it

Ci ha lasciati



MARIO ZANOR
di 78 anni

Lo annunciano la moglie Dorina, i figli Loris con Raimonda, Sonia con Alessio, gli adorati nipoti Giulia, Giacomo e Beatrice, i fratelli, le cognate, i nipoti, i cugini e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 5 giugno alle ore 16 a Fagagna nella chiesa di San Giacomo partendo dal cimitero di Fagagna.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare.
Ringraziamo il dottor De Cecchis per la sensibilità dimostrata.

Fagagna, 4 giugno 2018

Rugo tel. 0432/957029

Partecipano al lutto:
- Giovanni e Maria Elisa, Andrea, Maria Lucia e Margherita

Serenamente ci ha lasciati



IDA MAURO
ved. MACOR
di 99 anni

Ne danno l'annuncio: i figli Angelo, Carla e Marino, le nuore, il genero, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani martedì 5 giugno, alle ore 16.30, nella chiesa parrocchiale di Campomolle, giungendo dalla camera mortuaria del cimitero di Rivignano.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Campomolle di Rivignano Teor,
4 giugno 2018

O.F. Rivignanesi Rivignano Teor
tel. 0432/775023

Ci ha lasciati



AMALIA TURCHETTI
di 95 anni

Lo annunciano le figlie, il genero e nipoti tutti. Il funerale avrà luogo mercoledì 6 alle ore 10.30 nella parrocchia di San Cromazio.

Udine, 4 giugno 2018

O.F. Comune di Udine
0432-1272777/8

E' mancata



SILVANA PICCOLOTTO
ved. LINZI
di 91 anni

Lo annunciano il figlio Luciano con Sylvette, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno martedì 5 giugno, alle ore 17.00, nella Chiesa Parrocchiale di Grions, arrivando dall'ASP Daniele Moro di Codroipo.
Seguirà cremazione.

Grions di Sedegliano, 4 giugno 2018

O.F. Talotti Codroipo tel. 0432/907937
Basiliano tel. 0432/84623

LE LETTERE VANNO INVIATE A Messaggero Veneto, viale Palmanova 290, 33100 Udine Fax: 0432/527218 e-mail: posta.lettori@messaggeroveneto.it Non si pubblicano lettere non firmate e più lunghe di 1.500 battute (spazi compresi)

NOTERELLE DEL NOSTRO TEMPO

di SERGIO GERVASUTTI



MEDICI DI BASE SEMPRE POCHI CHISSÀ PERCHÉ

Egregio direttore Gervasutti, mi riferisco all'articolo pubblicato a pagina 36 dell'edizione del Messaggero Veneto del 25 maggio scorso dal titolo "Un medico di base".
Naturalmente, i medici di base vanno in pensione, ma a Pordenone risulta che non vengono sostituiti.
Ci sono delle regole così protettive che non si dà spazio alla libera iniziativa e alla meritocrazia, perché bisogna garantire un numero elevato di pazienti a ognuno e poi noi pazienti, prima di essere ricevuti passa una settimana, gli orari sono molto ridotti, le code lunghissime, eccetera.
Un medico dovrebbe conquistarsi i pazienti con la professionalità non perché le aziende per l'assistenza sanitaria gli garantiscono un numero rilevante di pazienti a scapito del servizio agli stessi.

Cesare Onofri
Pordenone

Caro Onofri, ricorderà anche lei un noto film con protagonista il grande Alberto Sordi dal titolo "Il medico della mutua", protagonista il "dottor Guido Tersilli" impegnato ad accaparrarsi montagne di mutuati.

Non sembrerebbe cambiato molto da quei tempi, in realtà è cambiato tutto: l'organizzazione della sanità, le cure, le competenze dei medici. Forse, però, una cosa continua a rimanere immutata nei tempi: ed è la tendenza di ogni categoria a comportarsi come una corporazione.

In questo, i medici sono in buona compagnia, e sono aiutati per esempio da un sistema universitario che impone il numero chiuso nelle facoltà di medicina quando tutti sappiamo che già oggi mancano medici in molti settori. E molti ragazzi che vorrebbero studiare medicina devono scegliere altre strade.

Le necessità dei cittadini? Degli studenti? Della popolazione? Dopo, solo dopo.

LE FOTO DEI LETTORI

Festa in Valle d'Aosta per i donatori di sangue di Ragogna



In occasione della tradizionale gita annuale, i donatori di sangue di Ragogna hanno deciso di scoprire e godersi le bellezze della Valle d'Aosta, dove si sono anche incontrati con gli amici dell'associazione dei donatori di sangue di Chatillon. Foto inviata da Sandro D'Agosto



La classe 5ª H dello Stringher è sempre unita a 51 anni dal diploma



È dal 1967 che, annualmente, gli ex periti aziendali dello Stringher di Udine si danno appuntamento per ricordare i piacevoli anni passati sui banchi di scuola. Ecco, nella foto inviata dal lettore Aldo Cappelletti, il sorridente gruppo degli ex allievi della classe 5ª H dell'istituto cittadino in occasione dei festeggiamenti per i 51 anni dal conseguimento del diploma

CONTRO LE VIOLENZE

Cancellare la privacy per tutelare i minori

Egregio direttore,
comincio dalle disposizioni in materia: la legge 300/1970 (statuto dei lavoratori) all'articolo 4 vieta l'uso di impianti audiovisivi atti al controllo a distanza del personale dipendente.
Partendo da questo assunto: ciò che tutela i lavoratori, purtroppo non tutela certamente minori e anziani.
Non passa giorno che su tutta la penisola italiana - da nord a sud, si scoprano atti di violenza e soprusi perpetrati dal personale dipendente su minori negli asili e su anziani nella strutture a loro dedicate.
Se è vero come è vero, che sentirsi controllati costantemente crea situazioni di stress, è sicuramente più drammatico scoprire che soggetti "deboli" subiscano passivamente violenze fisiche e psicologiche alle quali nulla possono fare, scoprendolo sempre e solo dopo.
Denunciare i soprusi subiti non è mai facile per nessuno: la vergogna, la paura di ritorsioni, sono difficili da superare. A maggior ragione dovremmo capire le "ovvie" difficoltà dei bambini di 2, 3, 5 anni che non capiscono i motivi di queste aggressioni e impauriti si rinchiudono in se stessi sperando che i genitori si accorgano dei lor disagi. O degli anziani, spesso soli, che hanno paura che la loro denuncia possa provocare ulteriori guai.
Cosa e quanto dovremo attendere affinchè si arrivi a decidere che il diritto alla privacy non può prevaricare sulla incolumità di questi soggetti deboli nel loro sacrosanto diritto di essere tutelati e rispettati?
Si permetta quindi di installare finalmente le telecamere di sorveglianza in queste strutture in deroga a quanto riportato dalla legge.
Un appello quindi al garante sulla privacy: valuti con attenzione questo problema prima che qualcuno cominci ad augurarle che casi del genere possano coinvolgerla direttamente.

Rodolfo Flebus
Chiasottis

MIGRANTS

Isal il câs di fidâsi dal credo di Salvini?

Stimât diretor,
biel che, vinars, ai 25 di mai, o devi une passade ai gjornâi locâi "Vite Catoliche" e "Messagjero", o ai butât il voli ae plee dai doi sfueis in cont di migrazion e integrazion, par tant che lis tratin i gnûfs sorestants metûts sù des ultimis votazions.
Sul cuotidian, o cjati in prime pagjine un scrit firmât di Marco Orioles su ce che a àn savût fâ tancj lûcs de Furlanie e la citât di Udin, di agns in ca, pe integrazion dai migrants e la risulte no dome umanitarie ma ancje economiche de facende.
Sul setimanâl de nestre Glesie o cjati i nons dai sorestants e i puescj, cu la propueste di lassâju lavorâ cuiets che o vin simpri timp di judicâju.
L'editoriâl de copertine al volte il voli par butâle in balonàrie e fevelânus cun spirt e cun pratiche dal Udinês. Nuie altri.
Magari, di no passâ par integralisсj. Che a passin, pluitost, chei dal Messagjero.
Par finîle, su la cuestion mi à vignût un dubi.
Un puar diaul, che ogni tant i da une passade ancje al Vanzeli, pal moment, intant che al spiete, a cui crodial?
Puedial fidâsi dal credo di Salvini, cun tante di corone in man denant dal domo di Milan? O tocjal discomodâ Bergoglio?

Ivano Urli
Sante Marie di Sclaunic

IL CASO CORONA

Un triste simbolo della decadenza italica

Caro direttore,
non le sembra un sintomo della gravissima decadenza morale e intellettuale (o meglio, intellettiva) di questo nostro Paese, il fatto che un tizio, pregiudicato, pluricondannato, attualmente in libertà vigilata, privo di rispetto per le regole del vivere civile, sia l'acclamato protagonista dell'inaugurazione di un locale pubblico?
E che il corrispondente del quotidiano locale (il Messaggero Veneto) ne faccia addirittura un articolo entusiasta?

Paolo Fabbro
Udine

Sì. (om)

Dal Friuli ai luoghi sacri di Medjugorje



C'erano anche tanti fedeli arrivati dal Friuli a Medjugorje per l'apertura del mese Mariano lo scorso 1 maggio. Nella foto inviata da Bruno Temil un gruppo di pellegrini friulani

Culture

L'ALTRA CAPORETTO



Un'immagine delle suore che prestarono aiuto agli orfanelli di Valdobbiadene, ai malati psichici e ai soldati feriti mentre il nemico si avvicinava

Suore, infermiere, crocerossine: nessuna in fuga, prima i soccorsi

L'editore Gaspari racconta l'odissea delle religiose nei giorni della disfatta
Il diario di Geltrude Bisson curato da suor Albarosa. «Combatterono per amore»

di PAOLO MEDEOSSI

L'altra faccia della disfatta di Caporetto ha il volto di chi dovette arrangiarsi e sopravvivere tra bombardamenti e distruzioni. È una storia sconosciuta, sfuggente, che ebbe come protagoniste le donne, chiamate a tenere acceso un barlume di vita sociale, familiare e assistenziale, come accadde a un gruppo di suorine che non scapparono cercando la salvezza, ma rimasero accanto a persone deboli, fragili, malate, nella tempesta di violenza e odio abbattutasi sul Friuli e sul Veneto. Mentre tutti fuggivano (re, generali, truppe, sindaci, prefetti, vescovi) le donne rimasero, senza temere l'avanzata minacciosa del nemico perché c'era assoluta necessità di loro. Avvenne anche a Udine dove crocerossine e infermiere coraggiose continuarono a curare le centinaia di feriti italiani che non potevano essere trasferiti dagli ospedali, e avvenne anche in tanti altri luoghi, in un intreccio di gesti passati nel silenzio, inosservati e ignorati.

Rispuntano ora a un secolo di distanza grazie alla passione e all'impegno di chi è andato ad aprire e riscoprire diari e testimonianze remote potendo poi pubblicarli e diffonderli. È questa la vicenda di un libro sorprendente, proposto recentemente dall'editore Gaspari di Udine che così continua ad alimentare le sue preziose collane dedicate all'analisi più ampia sulla prima guerra mondiale, spiegandone i risvolti militari e anche quelli sociali, economici, culturali.

"L'altra Caporetto. Suore, orfanelle e pazze di Valdobbiadene nei territori occupati 1917-1918" (162 pagine, 18 euro), racconta appunto, con un ampio corredo fotografico, l'odissea vissuta da alcune religiose in quel turbinio di eventi causato dalla catastrofica disfatta. Il libro è a cura di Albarosa Ines Bassani, appartenente all'ordine delle suore Dorotee di Vicenza e una delle prime donne nella storia della Chiesa a essere stata nominata consultore per le Cause dei Santi.

La fonte principale è stata fornita dalle memorie di suor Geltrude Bisson che, in quaderni scritti da una consorella e da lei dettati in quanto era quasi cieca, volle narrare le vicende affrontate dal novembre del 1917 da due comunità: quella dell'orfanotrofio di Valdobbiadene, che riuniva cinque suore e tredici orfanelle, e quella delle suore infermiere dell'ospedale e del manicomio che, dopo l'invasione nemica, si trovarono sole con cinquanta malati e trecento donne con problemi psichici da assistere. Un piccolo popolo finito nella tormenta, sballottato nei paesi occupati da austriaci e tedeschi, arrivando fino a Palmanova, mentre era preclusa la via verso il territorio controllato dagli italiani, essendo saltati i ponti sul Piave.



La copertina del diario di suor Geltrude Bisson, edito da Gaspari

Nella prefazione lo storico ed editore Paolo Gaspari dice: «Da venticinque anni studio Caporetto. Ma c'è un'altra Caporetto fatta di donne che muoiono, che sfidano il nemico, esempi di coraggio che ci trasmettono un'epica al femminile. Non è l'epica dei soldati che continuarono a combattere durante la ritirata nonostante tutto, ma è l'epica delle donne in guerra, di suore, infermiere e maestre, tenaci, protagoniste che non si arrendono mai, che compiono azioni che farebbero tremare i polsi anche al comandante più deciso. Combattono, nonostante tutto, per salvare le centinaia di altre donne e ragazze loro affidate. Che combattono per amore. E vincono».

Nelle pagine scritte da Albarosa Bassani emerge una presa di coscienza legata al senso di comunità e paese, d'una vita che andava in qualche maniera difesa pur nella disgregazione generale. Si avverte in tutto ciò una commistione di patriottismo e religione cattolica, insomma di Stato e Chiesa, gli eterni contendenti che con dispute drammatiche avevano fino ad allora impedito un reale e concreto inserimento delle donne nell'Italia unita. Pagina interessante, dunque, rivissuta nel racconto di suor Geltrude, piccola grande protagonista di un'epopea collettiva in cui emerse una verità: tra i vinti, gli indifesi, gli umili che soffrono spunta spesso una spontanea e reciproca solidarietà. Così accadde tra le suorine impavide e il popolo, che le rispettò e ammirò. Loro erano rimaste, perché non avevano pensato a mettersi in salvo.

Milano e le "apparizioni" di Italo Zannier

A Photo Week in mostra 109 "fotofanie" del maestro friulano del neorealismo



Italo Zannier espone a Milano

MILANO

In occasione di Milano Photo Week 2018, la Casa Museo Boschi Di Stefano accoglie la mostra di opere inedite dal titolo "Fotofanie. 109 Fotografie di Italo Zannier" a cura di Andrea Tomasetig dal 9 al 30 giugno.

L'esposizione nasce dai migliaia di scatti realizzati nel triennio 2014-2017 conservati nella memoria della sua Sony tascabile – chiamati da Zannier "fotofanie", apparizioni – di cui solo 400 sono diventate fotografie stampate e firmate in copia unica in grande formato.

Di queste, per la prima volta sono presentate 109 opere, nate da un'approfondita selezione in cui si ammirano alcuni tra i soggetti più interessanti della poetica di Zannier, maestro friulano del neorealismo, quali ombre e riflessi di autoritratti con macchina digitale in cui l'autore si intravede come un fantasma in agguato; momenti lirici di sguardi sulla natura nel corso delle ore e delle stagioni e si osserva una speciale attenzione pop verso vetrine, scritte, oggetti curiosi, e particolari anti-turistici di alcune capitali europee.

Il percorso composto da nove sezioni dal titolo Autoritratti, Oggetti, Dal treno, Natura, Luoghi dell'anima, Vetrine, Europa, Ritratti, Frammenti si snoda su due piani di Casa Boschi; al pianoterra, nella ex scuola di ceramica di Marieda Di Stefano è accolta gran parte della mostra, mentre il terzo piano, eccezionalmente aperto, ospita la sezione Frammenti e la proiezione della performance di Italo Zannier filmato mentre colloca le sue opere insieme agli studenti, coordinati da Saverio Lombardi Vallauri, e autori del video.

SCRITTRICE POPOLARE IN TV

La morte prematura di Appiano



È morta a Milano, a 59 anni, la scrittrice, giornalista e conduttrice tv Alessandra Appiano. Nata ad Asti aveva vinto con il suo primo romanzo "Amiche di salvataggio" il premio Bancarella. La causa della morte, stando alle indagini, un gesto volontario.

IL CARRO DI TESPI

Bravo bravissimo Barchi porta in piazza il meglio di Rossini

Anteprima del nuovo ciclo di concerti in Friuli e in Slovenia Le migliori arie della lirica dal 20 luglio partendo da Udine



Il maestro Alfredo Barchi riporta la grande lirica in piazza: quest'anno il repertorio scelto è quello di Rossini

di MELANIA LUNAZZI

Ascoltare la musica lirica nelle piazze, avvicinarla al pubblico il più possibile, renderla in qualche modo "popolare". Anche grazie a un costo d'ingresso accessibile a più tasche. Questo l'obiettivo dell'iniziativa "Il carro di Tespi", promossa dall'associazione Società Filarmonia di Udine e giunta alla quattordicesima edizione. Che cos'è "Il carro di Tespi"? Di fatto un vero e proprio concerto itinerante attraverso le piazze e i teatri. Erano denominati proprio così, a fine Ottocento, Carri di Tespi (o Padiglioni) – dal nome dell'antico poeta semileggendario greco Tespi del Demo di Icario – ed erano condotti da compagnie girovaghe itineranti che proponevano prosa e lirica. Ritornarono poi in voga anche ai tempi del Fascismo, e sempre con grande successo di pubblico.

Il programma di quest'anno, "Rossini! Rossini! Bravo, bravissimo!", è incentrato sulla figura del compositore pesarese Gioachino Rossini (1792-1868), di cui ricorre il centocinquantesimo anniversario dalla morte. Partirà proprio da Udine, il 20 e il 21 luglio, dal teatro Giovanni da Udine e proporrà una serie di arie e ouvertures, quattordici in tutto, tratte dalle principali opere del grande operista italiano: L'italiana in Algeri, Il barbiere di Siviglia, Tancredi, Cenerentola, Guglielmo Tell, La pietra del paragone, Il viaggio a Reims, L'Otello, Tarantella. Il concerto si sposterà lungo l'estate ad Abbazia, Capodistria, Zara, Iesolo, Caorle, Grado, Pordenone, valorizzando sia il territorio del Friuli Venezia Giulia sia le aree confinanti. A suonarle e cantarle sarà l'orchestra dell'associazione udinese Società Filarmonia composta da quarantotto elementi che dialogheranno e accompagneranno cinque voci di giovani talenti internazionali dell'opera: la soprano altoatesina Sabina Willeit, la mezzosoprano tedesca Inez Osina Ruez, i tenori Hui Jin e Li Biao, il baritono Tan Qipeng, tutti cinesi, e lo sloveno Neve Stipanov. Il tutto sotto la direzione del maestro Alfredo Barchi, che da sempre porta avanti questo progetto con grande passione: «Purtroppo anche quest'anno non riusciremo a proporre un'intera opera lirica come in passato, perché ultimamente abbiamo subito pesanti tagli ai finanziamenti – che hanno inciso per il 70% sulle risorse necessarie a produrre un'opera –, ma abbiamo impostato il programma diversamente e selezionato dei cantanti molto capaci, giovani talenti della voce dei concorsi internazionali. Confidiamo molto, per il futuro, nella nuova amministrazione per poter realizzare i progetti come un tempo». Al Cigno di Pesaro, così venne poi denominato Rossini, il progetto ha già in passato dedicato alcune edizioni, nel 2005 (Il barbiere di Siviglia), nel 2008 (la Cenerentola), nel 2014 (Il barbiere di Siviglia) e nel 2015 (L'italiana in Algeri), ma quella di quest'anno consentirà un'immersione completa nel lavoro rossiniano e una grande occasione di conoscenza del suo lavoro. Altre edizioni in passato hanno reso protagonisti Pietro Mascagni (2006), Gaetano Donizetti (2007 e 2009), Giuseppe Verdi (2010, 2011 e 2013), Franz Lehar (2016). L'ultima edizione, quella del 2017, ha messo in piedi un grande concerto a lume di candela, Nessun Dorma, proposto in undici comuni. Alfredo Barchi ha vinto l'edizione 2011 del Ventaglio d'argento, riconoscimento che viene assegnato in Friuli a una personalità che si è particolarmente distinta nel panorama delle proposte culturali.

DELITTI E PASSIONI di Lucia Burello



Lei aveva un'altra un uxoricidio fuori dagli schemi

di LUCIA BURELLO



La notte tra il 9 e il 10 luglio del 1904 a Medeuzza, Amoroso, il cui cognome sembrava cucito addosso dal fato, cedette all'esasperazione e divenne uxoricida

Il 24 marzo del 1905, fuori dalla Corte d'Assise di Udine è assiepata una folla di curiosi. Il processo iniziato oggi, infatti, per ragioni di moralità si tiene a porte chiuse. E dietro a quelle porte, giudici e avvocati si confrontano per fare, alla fine, la scelta giusta. Del resto un processo è come la vita: siamo chiamati a scelte continue nella speranza di fare le migliori, giudicati dal prossimo e da quello che dovrebbe essere il giudice più severo: la nostra coscienza. La vita di Francesco Amoroso, brigadiere della Finanza ora rinchiuso nella gabbia dell'Aula come un obbrobrio della natura, più di ogni altra fu costellata da scelte difficili: orfano fin dalla più tenera età e, in seguito, marito sventurato, cercò sempre di mantenere la bussola lungo la strada della rettitudine. Ma ogni sacrificio fu reso vano la notte tra il 9 e il 10 luglio del 1904 quando Amoroso, il cui cognome sembrava cucitogli addosso dal fato, cedette all'esasperazione, facendo la scelta sbagliata: diventare uxoricida. Ma ecco i fatti.



> Discordie e liti erano giornaliere e la morale del tempo giudicava la Gemma una pervertita, che preferiva l'amore della domestica a quello del marito

Il brigadiere, di origine siciliana, prima d'essere trasferito in Friuli sposò a Firenze Gemma Simoni. Avere una famiglia numerosa e felice era per lui la massima ambizione. La coppia prese casa a Medeuzza, ma fin da principio il matrimonio si rivelò un tormento. Discordie e liti violente, causate dalla brutalità della Simoni, erano all'ordine del giorno e la morale del tempo giudicava la Gemma una pervertita, un'ubriacona bestemmiatrice che preferiva l'amore della domestica a quello del marito. Fu un inferno durato sei anni e poi, il terribile epilogo. La notte dell'omicidio, il finanziere rientrò verso la 23 e fu accolto, al solito, come un ramarro. La moglie ubriaca lo insultò per poi infilarsi nel letto della servetta Luisa Torresini. A notte fonda, rientrata nella camera matrimoniale, per un nonnulla accese una lite furibonda con il marito che, esasperato, si vestì in fretta determinato a passare la notte in dogana. Ma quando la moglie lo afferrò violentemente per il colletto, i nervi d'acciaio divennero burro e il finanziere, impugnata l'arma di ordinanza, sparò quattro colpi al ventre della moglie. Poi uscì per costituirsi.

Ma per l'opinione del tempo, l'assassinio fu davvero la scelta sbagliata? Tutto è relativo, ci saranno infinite verità e mai nessuna esattezza, poiché non esiste giustizia in senso assoluto. Ecco che il processo ha dell'incredibile.

Torniamo in Aula. La prima cosa straordinaria sono le dichiarazioni della famiglia della vittima: «Facciamo appello alla vostra bontà. – a parlare per tutti è il cognato dell'imputato, il medico Luigi Simoni – Conoscevamo i rapporti tempestosi della coppia, e prevedevamo con dolore a quali tristi conseguenze avrebbe condotto l'insopportabile e impetuoso carattere di mia sorella. Con tutto il rispetto che si deve ai defunti, assicuriamo che da parte della famiglia non vi sarà, in processo, costituzione di parte civile. Non intendiamo aggravare ancora di più la già gravissima posizione dell'Amoroso che reputiamo più sventurato che colpevole». A questo punto l'accusato chiede al giudice di poter abbracciare il cognato e, uscito dalla gabbia, gli si getta ai piedi. Il Simoni lo rialza e lo bacia dicendo: «Mio povero Francesco! È una cosa che non meritavi certamente».

Elvira Simoni poi, testimonia che la defunta bastonava e seviziava la loro madre che, dal canto suo, non vuole più sentir parlare di sua figlia. Il perdono della Corte è nell'aria, e gli interventi del Sostituto Procuratore della Repubblica Bandi e dell'avvocato difensore, Bertaccioli per una volta vanno a braccetto, sottolineando la ripugnanza del carattere della vittima, per la quale la perversione, il vino e la pipa erano i soli idoli, persuadendo Dio a punirla scoperchiando, innanzi tempo, la sua tragica fossa. «L'Amoroso non è un pazzo degenerato – concludono all'unisono –, ma un uomo in collera che nell'eccesso commise reato. Ma la Legge contempla anche questi casi…».

L'imputato tiene il volto coperto da un fazzoletto, ed è tutto un pianto quanto dura la ridondante arringa.

Le porte dell'Aula ora si spalancano, è il momento del verdetto che sarà di piena assoluzione. L'Amoroso si lancia contro la sbarra e congiungendo le mani, rivolto ai giurati grida: «Siate benedetti da Dio!». Poi viene accompagnato dalla folla festante fino alla caserma della finanza di via Grazzano, dove i colleghi gli vanno incontro per abbracciarlo e baciarlo. Per il tribunale degli uomini, dunque, la sua scelta fu quella giusta: uccidere il demonio, sotto le spoglie di una Gemma.



ITALIA-OLANDA
Balotelli contro il razzismo ma questa sera gioca Belotti
DI MARINO A PAGINA 33



BASKET
Capitan Ferrari spinge Cavina: «Coach spettacolo per la Gsa»
PISANO A PAGINA 40



MOTO GP
Ducati senza rivali al Mugello Ma il podio di Rossi vale tanto
A PAGINA 43

GLI SCENARI

Jankto e Widmer via per la nuova Udinese

Il ceco (seguito da Juve e Inter) e lo svizzero per finanziare il mercato

di Pietro Oleotto
UDINE

Il primo passo si chiama **Daniele Pradè**. L'unico, direbbero i maligni, facendo capire che l'Udinese è ancora con la margherita in mano dopo aver flirtato con il portoghese **Miguel Cardoso** per il dopo **Igor Tudor**. Cambierà l'allenatore, **Gino Pozzo**, e lo prenderà all'estero, facendo mercato nella penisola iberica, senza rientrare in Italia, dove **Rolando Maran** ha trovato posto (al Cagliari) e dove **Cesare Prandelli** e **Roberto Donadoni** non sono nei primi posti della hit parade bianconera.

D'altra parte i contatti con la realtà spagnola per Gino Pozzo non si sono esauriti con la cessione del Granada. Da quelle parti la proprietà di Udinese e Watford ha continuato a tessere la tela, cercando una sponda per riuscire a controllare dei giocatori di secondo livello, magari extracomunitari sudamericani, che qui in Italia o in Inghilterra non potrebbero trovare spazio. Questa realtà è il Real Valladolid, club che sta giocando nella locale serie B e che, grazie al tecnico **Sergio González Soriano** (ex centrocampista dell'Espanyol e delle Furie Rosse fino al 2005), sta giocando proprio in questi giorni i play-off per la promozione nella Liga: là lavora R**afael Monfort**, ex allenatore dell'Alaves e, soprattutto, ex capo dello scouting internazionale del Real Madrid: è lui l'uomo di fiducia di Pozzo e colui che può aver indicato all'Udinese il nome dell'allenatore su cui puntare in futuro.

La scelta verrà fatta entro la settimana, quando Pradè si materializzerà, presumibilmente in Friuli, dopo aver rescisso il contratto che sta per esaurirsi (a fine mese) con la Sampdoria: ha già chiesto il via libera al presidente **Massimo Ferrero**.

Solo con il nuovo responsabile dell'area tecnica al proprio posto, l'Udinese annuncerà l'allenatore per la prossima stagione e chiuderà il cerchio delle decine di trattative nelle quali si è tuffata per ristrutturare la squadra che ha deluso le attese nell'ultimo campionato. Dovranno essere cambiati diversi giocatori nei ruoli chiave e il mercato dovrà essere finanziato con alcune operazioni in uscita. In linea di massima il club bianconero vorrebbe fare cassa con **Jakub Jankto**, in "rottura" con l'Udinese (come testimonia l'intervista concessa alla tv della Repubblica ceca la scorsa settimana), e con **Silvan Widmer** che, al di là della buona volontà dello svizzero (che oggi potrebbe essere "tagliato" dalla propria nazionale che ieri sera ha pareggiato 1-1 in Spagna), pare a fine corsa in quanto a motivazioni, dopo cinque anni in Friuli.

Dove potrebbero andare? L'agente del ceco, **Giuseppe Riso**, l'ha offerto al Milan (alle prese con i problemi di *fair play* finanziario) e all'Inter, mentre l'Udinese ha sondato il terreno con la Juventus, chidendo informazioni su **Alberto Cerri**, professione centravanti (in prestito in B al Perugia), e **Rolando Mandragora** (a titolo temporaneo a Crotone e ora in Nazionale): costo compressivo 27 milioni. Una barca. L'impressione è che l'attaccante difficilmente sarà "made in Italy". Accando al confer-

Caccia all'allenatore in Spagna grazie ai consigli di Monfort uomo di fiducia di Pozzo

Si vuole fare cassa senza toccare Meret il portiere destinato al ruolo di titolare





Jankto e Widmer (foto a destra, il primo a sinistra), in Spagna con la Svizzera

MONDIALI

Danimarca, Larsen tra i 23 per la Russia



C'è anche il bianconero Stryger Larsen, oltre all'atalantino Cornelius, nella Danimarca che giocherà in Russia. Da ieri sera, infatti, è ufficiale la lista dei 23 convocati dove resta fuori Nicklas Bendtner: l'ex attaccante di Arsenal e Juve, oggi al Rosenborg, è infortunato e non recupererà in tempo per il Mondiale dove la Danimarca se le vedrà con Francia, Perù e Australia.

LE PANCHINE DELLA SERIE A

Solo il Sassuolo senza tecnico come i bianconeri

Mancano anche gli annunci ufficiali del Bologna (Pippo Inzaghi) e del Cagliari (Maran)

Il valzer degli allenatori suona solo per Udinese e Sassuolo. Ecco, in attesa della terza neopromossa, i nomi dei tecnici della prossima serie A.

JUVENTUS: ALLEGRI Dopo 4 scudetti e 3 Coppe Italia, Max vuole continuare a vincere. In Champions vuole andare oltre le due finali perse e aspetta, oltre a Emre Can e Perin, altri rinforzi.

NAPOLI: ANCELOTTI L'avvento del tecnico pluridecorato può attrarre campioni. Gestore impareggiabile, aggiusterà la 'Grande bellezzà di Sarri con scelte pragmatiche a caccia dello scudetto e di una Champions da protagonista.

ROMA: DI FRANCESCO Conferma scontata dopo la semifinale Champions. Monchi continua a tessere trame di mercato stimolanti, ma stavolta l'obiettivo è di lottare fino alla fine per lo scudetto. -

INTER: SPALLETTI La Champions al fotofinish cambia le prospettive nerazzurre, il tecnico si gode il primo obiettivo concreto e ora tutto verte sul mercato con gli interrogativi sul futuro di Icardi.

LAZIO: SIMONE INZAGHI Nonostante il quarto posto sfumato, ha sempre più estimatori per gioco, gol e risultati. Milinkovic in partenza a peso d'oro, ma Tare troverà degni eredi a poco prezzo.

MILAN: GATTUSO La spada di Damocle Uefa disorienta squadra e tifosi, ma potrebbe favorire la fuga di alcuni campioni. Confermato Gattuso che vuole alzare il tiro delle ambizioni.

ATALANTA: GASPERINI Il tecnico cerca il terzo miracolo, ma gioco e assetto sono ormai consolidati e giovani talenti continuano ad essere immessi in rosa con risultati straordinari.

FIORENTINA: PIOLI L'anno tragico di Astori si chiude con la squadra rinnovata grazie al buon lavoro di Pioli. Se resta Chiesa e ci sarà qualche innesto oculato l'Europa resta nel mirino.

TORINO: MAZZARRI Walter il normalizzatore ha risintonizzato il Toro dopo il blackout con Mihajlovic. Ampi margini di crescita per gli ambiziosi progetti di Cairo.

SAMPDORIA: GIAMPAOLO Una chiusura in tono minore dopo molti squilli. Partiranno ancora gli uomini mercato ma il tecnico, molto stimato, sa come fare per ricreare l'atmosfera giusta.

SASSUOLO: ? Nonostante la salvezza Iachini (a Squinzi non piace il suo modulo) è in bilico. In alternativa De Zerbi più di Nicola. Forse partono elementi centrali come Acerbi, Politano e Berardi.

GENOA: BALLARDINI La salvezza raggiunta consente al tecnico di proseguire il suo terzo ciclo rossoblù, ma molto dipende dal mercato che vorrà fare Preziosi, a partire dal sostituto di Perin.

CHIEVO: D'ANNA - tre vittorie in tre partite e la salvezza di slancio hanno convinto il club a confermare il sostituto di Maran. Ma ora servirà rinforzare e svecchiare la rosa.

SPAL: SEMPLICI - Dopo due promozioni e una salvezza con un gioco brillante, è stato confermato fino al 2020. Via Borriello, cerca elementi duttili da affiancare al suo affidabile nucleo storico.

BOLOGNA: PIPPO INZAGHI Una scelta ufficiosa perché é impegnato nei playoff col Venezia dopo due ottime stagioni. Sostituirà Donadoni E coi soldi di Verdi potrà chiedere utili rinforzi.

CAGLIARI: MARAN Manca l'annuncio ma il grande lavoro svolto per anni a Chievo ha convinto i sardi a puntare su di lui. Maran ha polso ed esperienza per rilanciare la squadra del bomber Pavoletti.

EMPOLI: ANDREAZZOLI Il 65enne ex vice di Spalletti torna in serie A con una poderosa galoppata dominando la cadetteria. Ma ora confermarsi sarà molto difficile senza adeguati rinforzi.

PARMA: D'AVERSA La prodigiosa doppia promozione riporta il club, in mano ai cinesi, nel calcio che conta dopo il crac Tanzi e D'Aversa può gestire il grande salto con un mercato da 45 milioni.



LA MIA DOMENICA

di BRUNO PIZZUL

ARRIVA PRADÈ È QUESTA L'UNICA VERITÀ

Siamo ancora ben lontani dal capire quale fisionomia potrà avere l'Udinese del futuro. Nessuna certezza, soliti mormorii a proposito di giocatori che potrebbero arrivare anche se nessuno si illude sulla loro qualità, qualcosa di più verosimile nel settore dirigenti, con ricorrenti indicazioni sul nome di Pradè che verrebbe a fare il dt o il ds al posto di Gerolin. Nonostante la non ufficialità di simili indicazioni, i tifosi dell'Udinese continuano a far sentire la loro voce e sono prodighi di giudizi e valutazioni anche su simili semplici *rumors*. Non vanno certo in vacanza i patiti del pallone, anzi, a bocce ferme fanno sentire in modo più vigoroso i propri pensieri riassumibili in una sorta di corale richiesta alla società perchè provveda alla costruzione di una squadra degna delle loro aspettative e capace di rinverdire almeno in parte i fasti del passato.

Di grande attualità resta la questione allenatore, la posizione di Tudor è ancora incerta, lo si dà per giubilato, ma scivola via uno dopo l'altro il nome di chi lo dovrebbe sostituire, tanto da alimentare il sospetto che davvero la piazza di Udine non sia particolarmente ambita. Da quel che sembra di poter capire Gino Pozzo sarebbe orientato a prendere un allenatore straniero,il portoghese Miguel Cardoso sembrava già a Udine, ma ha seccamente smentito, si affaccia anche qualche italiano (Montella, Prandelli, Donadoni e via cianciando) senza che ci sia alcun segnale positivo. Attribuendomi chissà quali conoscenze la gente mi ferma spesso e mi prega di dare qualche notizia, di spifferare le novità più succose, magari di anticipare una "bomba" di mercato. Naturalmente non li posso accontentare, non ho mai gradito le atmosfere tipiche del calciomercato dove tutti si affannano a trovare qualche spunto, sono costretti a dar concretezza anche alle più labili supposizioni, devono fare i conti con le manipolazioni dei procuratori che li utilizzano per costruire le strategie dei loro interessi personali. A maggior ragione adesso che sono vecchio e stanco, evito di rincorrere quel che si agita nel settore compravendita calciatori, ritenendo più saggio rimandare giudizi e opinioni quando si profila qualcosa di certo, la fregola di venirlo a sapere e magari comunicarlo per primo non mi tocca per niente.

Intanto in questo periodo mi capita spesso di andare a trovare vecchi amici che operano nel settore dilettantistico e vedo con piacere che, un po' dappertutto, il settore giovanile è molto curato e numericamente consistente. Perché diavolo poi escano così pochi nuovi talenti o almeno discreti giocatori mi resta difficile capire. Eppure fino a qualche lustro fa da queste terre emergevano tantissimi interessanti profili , come li si definirebbe adesso. *Pocje fan?*



Cristante ha scelto: la Roma è sempre più vicina al friulano

L'agente Giuseppe Riso: «In settimana dirà dove giocherà» E il presidente dall'Atalanta spiega che può arrivare Defrel

La Roma nel futuro di **Bryan Cristante**. Protagonista di una straordinaria stagione con l'Atalanta, il centrocampista di Casarsa ex Milan e Benfica sembra destinato a vestire la maglia giallorossa. «Penso che in settimana dirà all'Atalanta la scelta che ha fatto», fa sapere il suo agente **Giuseppe Riso**, sorridendo a chi gli chiedeva della Roma. E lo stesso **Antonio Percassi**, presidente della Dea, definisce «probabile» la partenza del giocatore, con **Defrel** («fa parte dei tre-quattro giocatori che stiamo seguendo») che potrebbe fare il percorso inverso rispetto a quello del friulano. Restando in casa Atalanta, da decifrare il futuro del triestino **Andrea Petagna**, anche lui assistito da Riso: «Ha mercato ma è molto legato al club e a Gasperini, vediamo cosa succede».



Bryan Cristante in azzurro

> La Juventus sulle tracce di Jerome Boateng del Bayern Monaco e interessata a Joao Cancelo che l'Inter ha deciso di non riscattare dal Valencia

La Juventus, sulle tracce di **Jerome Boateng** del Bayern Monaco e interessata a **Joao Cancelo** (il City sarebbe però pronto a offrire 44,5 milioni di euro al Valencia dopo il mancato riscatto da parte dell'Inter), potrebbe essere presa d'assalto dal Barcellona: stando a *Don Balon*, qualora non andasse in porto l'affare **Griezmann**, i blaugrana avrebbero pronto un doppio piano alternativo e in entrambi i casi sono coinvolti dei giocatori bianconeri. Al Camp Nou potrebbero decidere infatti di spostare **Coutinho** in avanti e destinare i soldi previsti per Griezmann al centrocampo, investendoli su **Eriksen** e **Pjanic**. L'altro piano B si chiama **Paulo Dybala**, che **Valverde** ritiene di poter fare convivere con **Messi**: un assegno da 120 milioni di euro farebbe tentennare la Juve.

Marcelo Brozovic si vede ancora in nerazzurro («Arrivo da quella che è stata finora la mia miglior stagione, spero di rimanere all'Inter, è tutto fantastico»), il Napoli invece è alle prese con il futuro nebulolоso di **Mertens**, anche se lui ripete: «Ho ancora due anni di contratto e sto bene a Napoli». Attende novità sul proprio futuro **Hysaj**, fedelissimo di **Sarri**: «Il suo addio non è una buona notizia per me», confessa l'esterno albanese. Il Napoli, come la Lazio, è interessato ad **Andrè Gomes** ma solo in prestito. Soluzione che per il momento il Barça esclude, preferendo la cessione a titolo definitivo per 25 milioni.

Due italiani di Francia protagonisti sul mercato: **Mario Balotelli** e **Marco Verratti**. Sul primo è in pressing il Marsiglia, con **Rudi Garcia** che da tempo starebbe cercando di convincerlo a lasciare Nizza per il Velodrome. La Puma – sponsor del giocatore e della squadra francese – ci spera, **Mancini** sarebbe contento, ma Balotelli preferirebbe l'Italia, mentre agente **Mino Raiola** vorrebbe vederlo al Monaco. Sirene inglesi invece per Verratti: il Manchester United, assicura *The Sun*, sarebbe disposto a mettere sul piatto 115 milioni per convincere il Psg a cedere il pescarese. Ai Red Devils è accostato anche **Kovacic**, che piace anche in Italia. «Credo che giocherò di più in futuro, che sia al Real o altrove», il messaggio del croato. Tornando al Psg, in Spagna fanno sapere che **Dani Alves** sarebbe stato offerto al Siviglia da un intermediario: deciderà il nuovo allenatore, **Pablo Machin**. **Umtiti** invece resta al Barcellona: accordo trovato e rinnovo fino al 2023.

matissimo **Kevin Lasagna** e al nuovo arrivo **Felipe Vizeu** (prelevato a gennaio dal Flamengo) potrebbe esserci un altro straniero. Mandragora? Ha tutta una serie di estimatori in serie A, difficilmente lo vedremo da queste parti, anche se da parte juventina c'è l'interesse per uno dei gioiellini di casa Pozzo, **Antonin Barak**. Che, tuttavia, l'Udinese vuole tenersi per il centrcampo del prossimo anno.

Widmer, invece, piace in Germania, nella Bundesliga, anche se l'ultima stagione ha contribuito far precipitare il prezzo. Un guaio, perché tra Jankto e Widmer, Pozzo vorrebbe ricavare almeno 24-25 milioni, fondamentali per rifondare la squadra.

Non dovessero arrivare da Jankto e Widmer sarebbe un guaio, perché in casa non ci sono altri grandi "talenti" da mettere sul mercato, se si esclude **Alex Meret**, portiere che piace a Roma e Fiorentina (tra le altre) ed reduce dai due anni di prestito alla Spal: ma ora tutti qui sperano di vederlo a guardia dei pali friulani.

INDISCREZIONI INGLESI

Sarri sessista e omofobo così il Chelsea ha virato su Blanc

LONDRA

L'ex ct della Francia, Laurent Blanc, è vicino alla panchina del Chelsea. Lo svela l'emittente britannica Sky Sports, che riprende quanto pubblicato da alcuni giornali come *The Sun* e *Daily Mail*. Blanc, che in passato ha allenato anche il Paris Saint Germain, per i Blues rappresenta la soluzione meno complicata dal punto di vista economico e anche quella più politicamente corretta. Infatti, il Chelsea, che comunque non voleva pagare la clausola di 8 milioni di euro al Napoli per liberare Maurizio Sarri, ha bocciato il tecnico toscano, anche per via di certe sue considerazioni omofobe e sessista, più volte ricordate in questi giorni dai media britannici.

Così la società londinese, che è tutt'ora sotto inchiesta in patria, per problemi di bullismo e omofobia da parte di ex membri dello staff tecnico come Graham Rix e Gwyn Williams, ha ritenuto non opportuno offrire l'incarico di tecnico a uno come Sarri che in passato si è lasciato andare a frasi che anche a Londra hanno avuto rilievo.



Maurizio Sarri ancora al palo

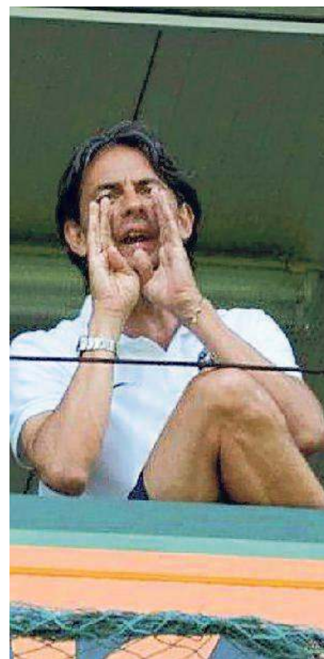
SERIE B

Partiti i play-off promozione: passano Cittadella e Venezia

Bari eliminato dopo la penalizzazione (e le polemiche) degli scorsi giorni, così come il Perugia: passano il sorprendente Cittadella e il Venezia che adesso sfideranno rispettivamente il Frosinone e il Palermo. È questo il primo verdetto dei play-off promozione in serie B.

Qui Cittadella. La formula sarà diversa, però, si giocheranno andata e ritorno a differenza della "sfida secca" di ieri. Tra 6ª e la 7ª (e fra la 5ª e l'8ª) era prevista, in caso di parità dopo 90 minuti, la disputa dei tempi supplementari. Cosa che è puntualmente avvenuta al Tombolato dopo 2-2 frutto dei gol di Galano, Bartolomei (doppietta) e Nenè. Un risultato che, conservato fino al 120' ha fatto passare il Cittadella ai danni di un Bari che ha chiuso in otto (cacciati Gyomber, Brienza e Sabelli, tutti nel secondo tempo supplementare) per cercare di ribellarsi al proprio destino.

Qui Venezia. Tutto più semplice per la squadra di Pippo Inzaghi (in tribuna per squalifica): 3-0 al Perugia dell'amico Nesta con i gol di Stulac, Modolo e Pinato. E via in semifinale con il Palermo dell'ex presidente Zamparini.

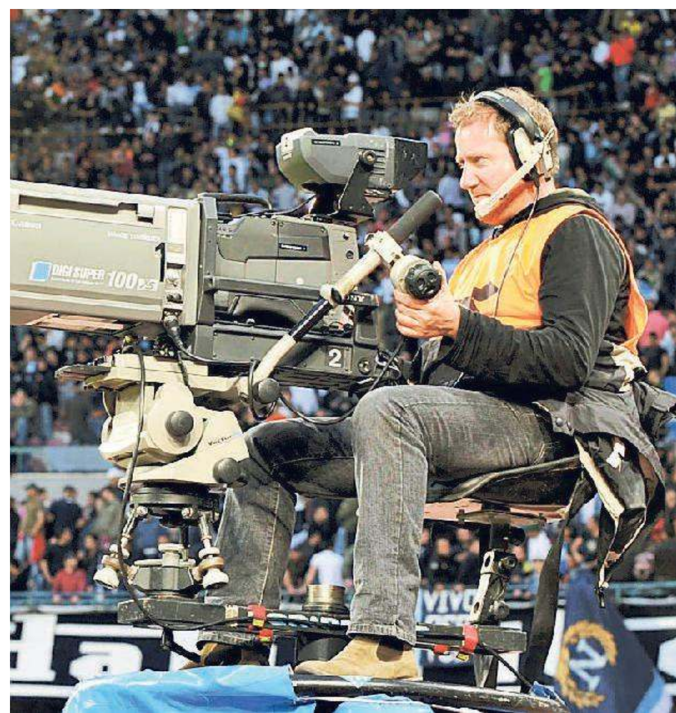


La grinta di Pippo Inzaghi

DIRITTI TV » RIPARTE LA BATTAGLIA

«Il canale esclusivo è il futuro del calcio»

Il vicepresidente dell'Udinese Campoccia all'assemblea di Lega



di Stefano Martorano
UDINE

Domani comincerà la settimana decisiva per l'assegnazione dei diritti televisivi della serie A per il triennio 2018-2021, quelli che l'intermediario spagnolo Mediapro si era assicurato a inizio febbraio, ma che di fatto non ha mai potuto rivendere, trovandosi al centro di una vertenza con la Lega di serie A. Lo stallo è stato prima determinato dalla sospensione del bando per la violazione dei principi della normativa Antitrust e poi dall'accusa di inadempienza mossa a Mediapro dalla Lega, a fronte delle mancate garanzie economiche non ancora pervenute sul tavolo di via Rossellini, con tanto di diffida e la paventata risoluzione anticipata del contratto, che domani sarà tema dell'ordine del giorno nell'assemblea di Lega. In questo scenario l'Udinese farà la sua parte, affidandosi al vicepresidente Stefano Campoccia, alfiere bianconero nella nuova governance della Lega essendo stato eletto come consigliere, uno dei quattro, del presidente Gaetano Micciché.



Gino Pozzo seguito dall'avvocato Stefano Campoccia che domani parteciperà all'assemblea della Lega calcio

Campoccia, il bivio con Mediapro è delineato e se domani gli spagnoli non presenteranno le adeguate coperture economiche i club di serie A potranno tornare in possesso dei diritti televisivi. Non è la migliore delle situazioni a inizio giugno...

«Noi come Lega siamo tranquilli, loro dovevano presentarsi con la fideiussione o la copertura da un miliardo e 250 milioni, quindi sono inadempienti, a meno che non si presentino con le garanzie. I prossimi giorni saranno cruciali, ma dal nostro punto di vista, come Udinese, sarebbe una iattura finire in tribunale e perdere l'unico operatore mondiale, non produttore ma intermediario, che sta investendo sul calcio, che ha portato alla Liga spagnola un contratto da oltre due miliardi e che si è appena assicurata la Ligue 1 francese dal 2020».

Colpo realizzato anche con la prospettiva di un accordo per la realizzazione del famoso canale esclusivo, quello sul quale in Italia si è tergiversato forse troppo...

«Nella busta che Mediapro ha presentato al nostro bando c'era una lettera accompagnatoria in cui ci era stato detto che col canale avremmo avuto molti più ricavi, con la prospettiva di portare a due miliardi il valore del prodotto serie A in un futuro a breve. Noi come Lega su questo tema siamo rimasti a galleggiare, vuoi perché l'accesso al progetto audiovisivi sul canale non c'è mai stato, visto che il canale cambia radicalmente equilibri, assetti e valori in campo, con Sky che non pensava che noi dessimo accesso all'intermediario indipendente, e vuoi perché il commissariamento della Lega non ha aiutato, così come gli schieramenti contrapposti tra club, di cui alcuni molto più vicino a Sky».

Non l'Udinese, che ha sostenuto Mediapro fin quando ha potuto.

«Noi non siamo né per Sky e né contro Sky, noi votiamo la prospettiva del miglior prodotto e siamo a favore della valorizzazione del prodotto e Mediapro ci sa fare. Per questo a me piacerebbe trovare una transazione di equa soddisfazione pensando a una futura collaborazione insieme. È una partita un po' delicata e spero di trovare una quadra in modo che gli spagnoli non sbattano la porta e che non vengano dichiarati totalmente inadempienti».

Scenari possibili?

«O noi vendiamo a Sky il nostro prodotto, con Sky che garantirà lo stretto necessario, oppure noi dobbiamo recuperare il progetto con l'opportunità di fare il canale anche con Mediapro, non più come intermediario, ma come editore».

Pare di capire che il canale sarà il futuro...

«Si dovrà arrivare al canale, se non subito ma fra tre anni questa Lega dovrà proiettarsi al canale come la Francia e la Spagna, anche se nel mondo ci sono ancora i produttori. Gli ostacoli al canale sono stati il commissariamento, che aveva origine politiche. Noi come Udinese siamo sempre stati a favore del canale».

Potrebbe essere realizzato anche adesso qualora Mediapro perdesse i diritti?

«La Lega serie A controlla una lega service che ha già l'autorizzazione a essere editore della comunicazione, e se noi avessimo uno scenario apocalittico che non ci si auspica di avere, in cui Sky offre meno di prima, allora noi potremo fare il canale diventando quindi editori con una legge dello stato che impone a Sky di distribuire la visione degli eventi e Infront ci dice che anche adesso saremmo in grado di farlo».

Il neo eletto presidente Micchiché ha parlato di grande valore potenziale della Lega. Adesso che la governance è stata stabilita a cosa si deve puntare per aumentare l'appeal sul calcio italiano?

«Dobbiamo guardare all'esempio straniero migliore. La Premier inglese ha una propensione del prodotto all'estero favorita sì dalla lingua, ma da una forte commercializzazione e la nostra Lega dovrà fare investimenti all'estero e quando saremo in grado di fare un ufficio marketing potremo lavorarci bene. Per la supercoppa di dicembre ci hanno fatto già delle offerte interessanti per creare l'evento, come ha fatto Brunelli con la finale di coppa Italia, quindi dovremo muoverci in questa direttiva in una cultura del marketing».

Campoccia, perché l'Italia è ancora lontana da avere stadi pieni e ricchi contratti sui diritti tv?

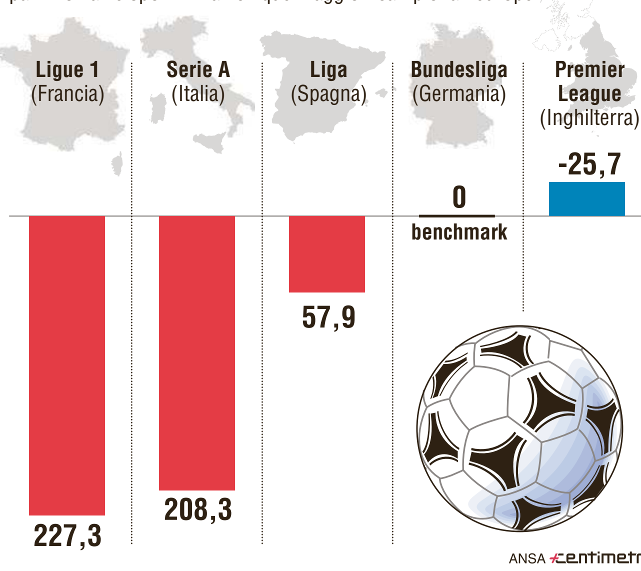
«Ci sono varie concause, tra cui la prima è deficit infrastrutturale legato agli impianti. Solo privati come l'Udinese e la Juventus hanno fatto lo stadio, poi il secondo deficit è legato all'iniqua ripartizione che prima della legge Melandri era orientata sulle grandi società, mentre il terzo deficit dal punto di vista di perdita del valore del prodotto è il fatto che non riempiamo gli stadi, pagando la legge Pisano che ha trasformato gli stadi con le zone di prefiltraggio».

A **pochi mesi** dal via è tutto da rifare, gli **scenari** più probabili sono: la **vendita a Sky**, o fare la rete tematica con **Mediapro editore**

L'ACCORDO

La Ligue 1 vale più della nostra serie A

Mentre il prossimo campionato di A resta ancora senza copertura tv, quello francese, con la svolta del canale tematico sul modello della Liga per il 2020-24, è stato aggiudicato per 1153 milioni a stagione. Così la Ligue 1 ha compiuto un balzo del 60% mentre la serie A nel 2015-18 si è vista recapitare da Sky e Mediaset 945 milioni a stagione e nel 2018-21, aveva ricevuto offerte di 830 milioni da parte delle due pay tv. Mediapro era arrivata a 1050 milioni, ma le nuove trattative private dovrebbero portare a un incasso di 950-970 milioni.



IL RITRATTO

È l'uomo di fiducia dei Pozzo

È l'avvocato Stefano Campoccia, in società con la carica di vicepresidente, l'uomo dei diritti televisivi di casa Pozzo. Nato a Conegliano il 29 ottobre del 1960, laureatosi in giurispudenza nel 1986 ed iscritto all'albo dei cassazionisti, con un master Giuristi di impresa alla Bocconi di Milano e un diploma di English for lawyer all'International business school di Londra, Campoccia è entrato nel consiglio di amministrazione dell'Udinese nel 2005, a distanza di due anni dalla ristrutturazione dell'assetto della Freud, legato alla distribuzione delle quote azionarie tra i fratelli Gianfranco e Gianpaolo Pozzo. In precedenza, Campoccia ha avuto esperienze nel mondo del calcio cominciando dal Treviso, dove ai tempi delle prime piattaforme televisive commerciali a pagamento, Stream e Telepiù, si preoccupava di negoziare i diritti televisivi, allora venduti in forma individuale alle società, con poche briciole lasciate alle provinciali. Seguì l'esperienza al Genoa, dove l'allora re delle profumerie Dalla Costa (ora gruppo Sephora, ex Laguna) lo ingaggiò facendolo entrare in società. Oltre all'incarico all'Udinese per il quale è anche consigliere di Lega, Campoccia ha ricoperto e ricopre vari incarichi in società commerciali. *(s. m.)*

LA SFIDA CON L'OLANDA

IL PUNTO

di **STEFANO TAMBURINI**

IL CALCIO E GLI ALLARMI IGNORATI

Il derby dei fantasmi fra azzurri e olandesi, simbolo della nobiltà perduta, sarà un motivo di rimpianto in più ma anche il modo migliore per chiudere la parentesi del lutto sportivo e guardare avanti. Alle spalle abbiamo un fallimento certo evitabile ma che non aggiunge granché di sostanziale al quasi niente che abbiamo saputo tenere in vita. La differenza fra questo e gli ultimi due Mondiali è che adesso siamo guardoni e prima comparse. Le parentesi di due Europei dignitosi hanno illuso quelli poco attenti; la nazionale di Gian Piero Ventura, al netto del naufragio con la Svezia, dallo scorso settembre ha saputo vincere solo con Israele e Albania, squadre che faticherebbero in Serie B. Così vien da sorridere di fronte a chi si sorprende del fatto che si parli troppo del ritorno di Mario Balotelli dopo quattro anni di esilio. Accade perché in pochi si sono fatti domande quand'era il momento, accettando che contro l'attaccante fosse messa in atto una purga staliniana decisa da un soviet di senatori andato oltre il proprio ruolo. A Mario non è stato perdonato alcunché, talvolta anche giustamente, ma cosa avrebbero detto se fosse stato lui il protagonista dell'indegna gazzarra del bidone dell'immondizia al posto del cuore? Contro Mario si sono permessi cori indegni, giustificandoli con il cazzeggio per poi scoprire che ormai siamo quasi come in Alabama.

Certo, la critica non va in campo ma una parte di essa è stata complice dei Lotiti che hanno tenuto in ostaggio il calcio. Oggi questa congrega ha poco da dire sul fatto che per far resistenza al nuovo si opponga il cartonato di Gian Carlo Abete. Ed è silente anche sulla presenza di procuratori come Mino Raiola nei ritiri azzurri; men che meno era vigile quando erano i figli di papà della Gea a farlo. Dopo questo scempio, dai vivai ancora qualcosa di decente esce ma con la Francia si è vista la differenza fra due livelli di giocatori. Certo, se poi solo Chiesa e Balotelli sembrano poter competere (e Insigne se avesse giocato) vien da chiedersi perché molti giovani sono riserve nelle big o giocano in B. Il vero problema è il domani che sarà affrontato dal buio di un pozzo nel quale stiamo scavando la melma del fondo.



Mario Balotelli, 27 anni, attaccante, vanta 35 presenze in nazionale (con 14 gol), ha giocato con Lumezzane, Inter, Manchester City, Milan, Liverpool e Nizza

La lezione di Mario: «Stop al razzismo»

Balotelli: «L'Italia deve svegliarsi, non solo nel calcio»

di **Angelo Di Marino**

TORINO

È tornato. Ruvido, scomodo. Insomma *SuperMario*. Proprio alla vigilia dell'ultimo appuntamento della stagione, **Balotelli** torna a parlare. Lo fa da Torino a poche ore da Italia-Olanda, la partita che chiude il trittico d'esordio di **Mancini** come commissario tecnico azzurro. E lui, Mario, è il ripescato eccellente dopo l'eclissi patita nella gestione Ventura, coincisa con la storica esclusione dai Mondiali. «Sono stato abbastanza male, però non credo serva tanto parlare del passato – spiega l'attaccante riferendosi alla sua esclusione dal giro azzurro – Un'idea su **Ventura** e su quanto accaduto ce l'ho, ma la tengo per me».

L'occasione è troppo ghiotta per capire cosa pensi uno come *SuperMario* di come la nostra politica si stia confrontando su un tema a lui vicino e caro, quello dei migranti: «Ci vuole un'Italia più aperta – sottolinea Balotelli – e capace di integrare le persone che vengono da fuori». I toni sono pacati, nessuna polemica, tantomeno l'attaccante azzurro, a quattro anni dalla sua ultima comparsa in Nazionale, la vuole buttare in politica: «**Salvini**? Basta, quando sarò un politico risponderò...», scherza senza scomporsi. E senza fare una piega rilancia, ricordando che «il razzismo fa molto male e dà fastidio».

È come se suonasse la carica ma senza strafare, ribadendo quell'invito a «svegliarsi» dopo quello lanciato sui social in risposta allo striscione «il mio capitano è di sangue italiano» esposto durante Italia-Arabia Saudita, la partita del suo ritorno in azzurro. Balotelli, nato in Italia da immigrati ghanesi, intenderebbe la fascia da capitano degli azzurri come «un bel segnale per gli immigrati. Il razzismo è qualcosa di complicato, anche per chi l'ha vissuto da piccolo. Non so se quanto si sente alle volte negli stadi sia razzismo o gelosia, ma fa molto male, o comunque dà fastidio».

Fascia a parte, è lui il giocatore più esperto del gruppo scelto da Mancini. Oggi non giocherà, quindi l'appuntamento è rinviato: «Io sono qui per fare gol, non per fare il capitano. Si può essere un esempio anche senza fascia», ribadisce nel momento in cui ha ritrovato quella maglia azzurra che sembrava solo sbiadito ricordo.

«Per me è più facile parlare delle persone che mi vogliono bene, e da quando sono in Nazionale in tanti me l'hanno dimostrato – dice ancora Balotelli –. D'altronde, so che ci sono persone che non ti capiscono fino in fondo, ma non è un problema, perché io sono concentrato di più sulle persone che mi hanno voluto bene e mi hanno aiutato».

Tra le persone a cui Mario vuole bene c'è sicuramente Roberto Mancini, ma parole che sembrano carezze vengono anche dal commissario straordinario della Federcalcio **Roberto Fabbricini**: «Gli avrà fatto bene qualche lezione del passato, lo vedo messo bene e ricostruito. Forse ha ripreso uno spirito normale».

Balotelli ritrovato (e trasformato) che piace ancora molto all'estero. Le sirene non mancano di certo. «Tutti sanno che Mario è un grande attaccante ed è maturato tanto, potrebbe avere un ruolo molto importante nel gruppo», ha evidenziato **Adil Rami**, difensore del Marsiglia e della nazionale francese. L'ex giocatore del Milan ha lungamente parlottato con Balotelli al fischio finale dell'amichevole tra i Bleus e l'Italia di venerdì scorso a Nizza. «Non lo stavo convincendo, non ho fatto pressioni. Io non sono né un agente né un allenatore. Abbiamo parlato di tutto e di niente, resta una conversazione tra noi», si è limitato a dire Rami. Che il Marsiglia pensi a Balotelli, del resto, non è certo un mistero.

Balotelli non sorride, e questa è cosa nota. Ma è sulla sua maturazione che l'Italia di Mancini scommette una carta importante. Sperando sia la volta buona.

LE SCELTE DI MANCINI

«Un test che guarda al futuro»

Terza amichevole, terza formazione diversa. Roberto Mancini (foto) **vede come un «test per il futuro» la partita di stasera contro l'Olanda a Torino. La novità più importante è la presenza di Perin in porta sin dal primo minuto. Una formazione inedita scelta da Mancini anche per dare la possibilità di giocare a tutti: «Bisogna costruire qualcosa di nuovo e di diverso. Cambiamo quasi tutti rispetto a venerdì – continua Mancini –. Giocheremo contro una squadra un po' più esperta rispetto a noi, ma che come noi sta ricostruendo: sarà un buon test per il futuro». Sulla lavagna un 4-3-3, in grado di diventare anche 4-2-3-1: «Jorginho è abituato a giocare a tre, per giocare a due servirebbero ingranaggi e meccanismi rodati», dice Mancini che non crede ci siano difficoltà a segnare perché «abbiamo attaccanti tecnici che hanno gol nelle gambe».** (a. d. m.)



ITALIA		OLANDA	
4-3-3		3-4-1-2	
12	PERIN	CILLESSEN	1
21	ZAPPACOSTA	VAN DIJK	2
5	CALDARA	DE VRIJ	5
6	ROMAGNOLI	BLIND	6
4	CRISCITO	DE ROON	7
23	CRISTANTE	STROOTMAN	8
14	JORGINHO	PROPPER	4
8	BONAVENTURA	VAN AANHOLT	3
20	VERDI	DEPAY	10
11	BELOTTI	PROMES	9
10	INSIGNE	BABEL	11

A disp.: 1 Sirigu, 22 Donnarumma, 19 Bonucci, 2 De Sciglio, 15 Rugani, 3 D'Ambrosio, 24 Florenzi, 26 Baselli, 16 Pellegrini, 27 Mandragora, 9 Balotelli, 18 Berardi, 17 Politano, 25 Chiesa, 7 Zaza. Ct: Mancini

A disp: Bizot, Padt, Bijlow, van Aanholt, Aké, Hateboer, Janmaat, Kongolo, de Ligt, Diks, Dumfries, Ouwejan, de Beek, Til, Vilhena, Vormer, Bacuna, Ramselaar, Berghuis, Elia, Kluivert, Weghorst, De Jong. Ct: Koeman

ARBITRO: Vladislav Bezborodov (Russia)

TORINO Juventus Stadium ore 20,45 - Diretta tv Rai1 e Rai1Hd

PORDENONE » IN ATTESA DEL NUOVO TECNICO

Zironelli, si apre la settimana decisiva

Il Mestre fa opposizione, ma a giorni l'operazione si dovrebbe concludere. Intanto la Virtus Entella "chiama" Tedino

di Alberto Bertolotto
PORDENONE

Il countdown è partito. Questa settimana dovrebbe essere quella "buona" per vedere Mauro Zironelli con i colori del Pordenone. Il tecnico, a quanto pare, si libererà dal Mestre – il presidente Stefano Serena ha aperto al suo addio – e firmerà il contratto biennale proposto dal club neroverde. Al De Marchi si respira grande fiducia attorno a questa operazione. Tuttavia, nell'ipotesi che l'affare non dovesse andare a buon fine, la società cittadina avrebbe individuato in Paolo Zanetti (Alto Adige) e in Stefano Sottili (Viterbese) i profili alternativi.

Agli sgoccioli. La trattativa infinita pare abbia imboccato il rettilineo finale. Serena sarebbe pronto a liberare Zironelli, che non vede l'ora di iniziare la sua avventura con la tuta dei ramarri. Per cautelarsi, però, il Pordenone tiene sott'occhio sia Zanetti sia Sottili, ieri di fronte nella sfida di ritorno dei quarti di finale playoff. Il primo è il nome nuovo della categoria e del pianeta allenatori senior: classe 1982, è il più giovane trainer "pro" della stagione in Italia. Con una squadra non certamente eccezionale, l'Alto Adige, è riuscito a chiudere il campionato al secondo posto, un risultato del tutto inaspettato. Non più di primo pelo – classe 1969 – è invece Sottili, che prima dell'esperienza alla Viterbese in categoria ha allenato, tra le altre, Carpi, Carrarese, Venezia, Pistoiese, Bassano e Arezzo. Sono invece da escludere i nomi circolati la scorsa settimana, da Vincenzo Italiano (Arzignano) a Eziolino Capuano (ex Samb). Il primo obiettivo era ed è sempre Zironelli, la cui nomina sta slittando solo per l'opposizione del Mestre. Ormai manca poco: per ammissione dello stesso presidente l'oggetto dei desideri neroverdi «ha fatto il suo corso» tra gli arancionero. La frase è stata detta nel corso di una conferenza stampa convocata dallo stesso Serena per discutere del futuro del club, non così sicuro se non dovesse entrare un nuovo socio. Anche la precarietà del sodalizio sta spingendo "Ziro" verso una nuova esperienza in una piazza che, ormai, è diventata una habitué della categoria. Il prossimo sarà il quinto anno di fila dei ramarri in serie C.

L'ex. Bruno Tedino, alla guida del Palermo sino a poche settimane fa, sarebbe nella lista dei desideri di un club appena retrocesso in serie C. Si tratterebbe della Virtus Entella: secondo il sito tuttoc.com, l'ex trainer neroverde, già nel mirino dei liguri lo scorso anno, sarebbe il favorito per la panchina assieme a Claudio Foscarini, ex condottiero di Cittadella e Livorno.


Il presidente Mauro Lovisa attende che Zironelli si liberi dal Mestre. Poi avverrà l'agognato matrimonio

CON JUVE, NAPOLI E NAZIONALE

I ramarri invitati allo Sport digital festival



**Juventus, Napoli, le nazionali di Italia, Inghilterra e... il Pordenone calcio: il club neroverde è stato scelto fra i protagonisti della prima edizione dello Sport digital marketing festival, in programma il 13 e 14 giugno prossimi al palazzo dei Congressi di Riccione. Per il Pordenone è il riconoscimento della vivace attività social, realizzata pre, durante e post il leggendario match di Tim Cup con l'Inter del 12 dicembre scorso. Una serie di grafiche ironiche (due esempi in foto) e divertenti che avevano fatto discutere l'Italia intera, contribuendo alla popolarità dell'evento e anche all'esodo biblico di quasi5 mila pordenonesi a San Siro.
A rappresentare il Pordenone sarà il responsabile comunicazione e social media manager Marco Michelin, che giovedì 14 – assieme al collaboratore Sebastiano Orgnacco – svelerà il dietro le quinte social di Inter-Pordenone. Titolo dell'intervento sarà "La fantasia non si programma". Informazioni sulla manifestazione sul sito https://sportdigitalmarketing.eu.**

ECCO LE SEMIFINALI PLAY-OFF

Alto Adige-Cosenza e Siena-Catania: che sfide

PORDENONE

L'Alto Adige affronterà il Cosenza, il Catania se la vedrà con il Siena: passa un solo team sui quattro rimasti del gruppo B alle semifinali dei play-off di serie C, decretate dopo i match di ritorno dei quarti di finale di ieri. Le due partite sono previste per mercoledì e domenica (gara-1 a Bolzano e a Siena).

In caso di parità dopo 180' si procederà coi tempi supplementari ed eventualmente coi rigori. Chi vince approda alla finalissima, in programma sabato 16 giugno all'Adriatico di Pescara.

Ma andiamo con ordine. L'Alto Adige guadagna con merito l'accesso al penultimo atto della post-season. Alla squadra di Zanetti bastava il pareggio con la Viterbese, in virtù della miglior posizione in classifica ottenuta nella stagione regolare (secondo posto contro quinto). Tuttavia fa di più: batte 2 a 0 la rivale del Lazio e lo fa con un gol per tempo. Segna Costantino al 48' e, al 90', Candellone. Gli altoatesini puntano a ripetere il cammino del 2014, quando centrarono la finale (poi persa) con la Pro Vercelli.

Se la vedranno col Cosenza che, nonostante partisse con i favori del pronostico, batte la Samb pure in trasferta nella gara di ritorno (andata 2-0). Sul campo della terza in classifica del girone B la quinta forza del gruppo C vince per 2 a 0: a segno Mungo e Baclet. I calabresi volano e sono la sorpresa della post-season.

Al Franchi di Siena invece succede di tutto: bianconeri avanti per 1-0 sino al 95', quando pareggia Altinier. In virtù del 2-1 dell'andata, sarebbero gli emiliani a passare. Ma al 100' un rigore discusso di Santini riporta avanti i bianconeri: finisce 2-1 e passano i toscani in virtù del miglior piazzamento al termine della stagione regolare (secondo posto contro il quarto dei granata). Guberti e compagni se la vedranno col Catania che, dopo l'1-1 del match d'andata, al Massimino spedisce a casa la FeralpiSalò. Finisce 2-0 la sfida grazie alle reti segnate da Barisic e Russotto. *(a.b.)*


Il Siena esulta: sfiderà il Catania nelle semifinali play-off per il salto in B

Tamai, alleanza coi neroverdi per rinforzarsi

Serie D, il Chions rinnova con diversi "big" e mette gli occhi sui giovani del Torviscosa Pertoldi e Facca


Marco Facca del Chions, confermato dal club gialloblù per l'avventura in D

di Pierantonio Stella
BRUGNERA

Un'alleanza per crescere. La collaborazione tra Tamai e Pordenone potrebbe diventare sempre più stretta. Il club mobiliere, alla caccia di giovani bravi per rimpolpare il proprio settore di "fuoriquota", attingerà proprio dal fiorente bacino neroverde. Vantaggi per due. Perché se ai mobilieri i talenti della cantera naoniana serviranno per tentare l'ennesima salvezza in serie D, a sua volta il Pordenone valorizzerà alcuni suoi prospetti, che ancora non riescono a trovare spazio nell'orbita prima squadra, in serie C. Un esempio lampante: l'attaccante Marco De Anna (classe'98). A Tamai nell'ultima parte della scorsa stagione, alla corte di Luca Saccon, si è letteralmente rigenerato. Contribuendo con gol (4) e grandi giocate alla salvezza dei biancorossi. Ora il Tamai ha chiesto al Pordenone di rinnovare il prestito. Si può fare. Anche se il nuovo allenatore dei ramarri potrebbe trattenere il ragazzo almeno nella prima fase del ritiro. Ma sull'asse Noncello-Livenza i movimenti quest'estate saranno più d'uno.

Nell'attesa, il club del presidente Verardo ha blindato ufficialmente le sue colonne d'Ercole. Si tratta del difensore Alberto Faloppa ('80) e del bomber Denis Maccan ('84). Ripartire da loro è già una garanzia. E non era così scontato. Basti pensare al forte interesse per l'attaccante, reduce da un bottino di 19 reti nello scorso torneo, del Sandonà. Ma alla fine ha prevalso la voglia di rimanere a Tamai. Voglia contagiosa, che sta coinvolgendo altri "senatori" (Colombera e Furlan in primis), uniti da una sorta di patto dello spogliatoio: rimanere tutti, anche a costo di qualche sacrificio. Visto che il budget societario per la prossima stagione dovrebbe essere ridotto.

Diverse conferme anche in casa del neopromosso Chions (Urbanetto, Facca, Bertoia, Zucchiatti e il leader difensivo Visintin), che dopo essersi assicurato la preziosa collaborazione tecnica di Gianpietro Leonarduzzi, che fungerà da "secondo" di mister Lenisa, guarda pure a qualche nuovo arrivo per la rosa: piacciono i giovani difensori (2000) Giacomo Pertoldi e Michael Facca del Torviscosa, così come il regista Alberto Pignat ('94), la scorsa stagione in forza al Tamai.

PLAY-OFF ECCELLENZA » FINALE DI ANDATA





Il Lumignacco ha sette vite La porta per la D resta aperta

Primo tempo nel segno del Calvina che va al riposo con un doppio vantaggio Nella ripresa monologo rossoblù: gol di Nastri e Novati, sul palo il rigore di Della Bianca

di Claudio Rinaldi
CORNO DI ROSAZZO

Grazie a una feroce reazione nell'ultima mezz'ora, nella quale ha recuperato lo svantaggio di due reti, fallito un rigore, colpito un palo e mancato un altro paio di clamorose occasioni, il Lumignacco è riuscito a rimanere in corsa per la salita in serie D.

Obiettivo che pareva compromesso alla luce da quanto esibito dal Calvina nella prima ora di gara, e ora tutto sarà deciso dalla partita di ritorno di domenica prossima Calvisano (Brescia).

L'arrivo in extremis del portiere Del Mestre dal Portogallo ha permesso a mister Zanuttig di elevare il tasso di esperienza della retroguardia, mentre Zetto è stato arretrato davanti alla difesa in sostituzione dello squalificato Mattielig e Ime Akam è stato preferito a Puntar come trequartista. La volontà di non subire gol in casa ha indotto il Lumignacco a un atteggiamento prudente, senza che questo gli impedisse di andare vicino al gol al 4' quando Iuri, libero sul palo lungo, non ha inquadrato la porta con il piattone mancino incrociato sul piazzato di Cucciardi.

Ancora Cucciardi ha seminato il panico al 12' nella retroguardia lombarda, ma sul suo assist Zetto ha scaricato su Salvi il destro da dentro l'area.

Gli ospiti non si sono fatti condizionare dall'infortunio che ha costretto l'incontrista Pradella a lasciare il campo, e hanno anzi preso a ruminare gioco appoggiandosi sempre al fosforico Moreschi. Le prime avvisaglie della loro pericolosità sono arrivate al 17', quando Triglia ha stretto troppo l'angolo di tiro da buona posizione, e la loro copertura del campo ha chiuso ogni spazio alle incursioni friulane.

La frittata è stata cucinata al 32', quando sull'angolo di Pasotti l'avanzato Marini ha inzuccato liberissimo sul primo palo bucando Del Mestre.

Il Lumignacco ha provato senza reale costrutto a modificare la situazione invertendo Novati e Cucciardi, ma al 47' è arrivato il raddoppio degli ospiti al termine di una sontuosa ripartenza iniziata e conclusa da Zambelli dopo il dialogo con Triglia.

La ripresa è iniziata con il Calvina proteso al rallentamento del ritmo, ma gli inserimenti operati da Zanuttig hanno ben presto preso a dare i loro frutti. Prima dell'arrembaggio nell'ultimo terzo di gara, però, è stato Del Mestre a evitare lo 0-3 contenendo il solitario Triglia, e da quel momento il Calvina è crollato di schianto.

LUMIGNACCO	**2**
CALVINA	**2**

LUMIGNACCO **4-2-3-1**
Del Mestre 8; Cargnello 7, Pratolino 6.5, Iuri 6.5, Tomadini 5.5 (1' st Coslovich 5); Zetto 6.5, Nastri 7.5 (37' st Colja sv); Novati 8, Ime Akam 4.5 (6' st Puntar 6), Cucciardi 7.5; Acampora 5 (8' st Della Bianca 6.5). **All. Zanuttig.**

CALVINA **4-4-1-1**
Micheletti 6; Gentili 5, Marini 7, Salvi 7, Zambelli 7.5; Arrigoni 5.5, Pradella sv (22' Pasotti 6.5), Moreschi 8, Selmani 6 (31' st D'Attoma sv); Magnini 6.5 (37' st Crescini sv); Triglia 8. **All. Beccalossi.**

Arbitro Catanzaro di Catanzaro 5.
Marcatori Al 32' Marini, al 47' Zambelli; nella ripresa, al 31' Nastri, al 49' Novati.
Note Angoli: 6-4 per il Lumignacco. Recuperi: 2' e 6'. Ammoniti: Nastri, Iuri, Novati, Zetto, Zambelli, Salvi e Marini. Giornata afosa, terreno duro con rimbalzi irregolari. Spettatori circa 600.

Il bombardamento rossoblù è cominciato a 22' con il sinistro a lato di Cucciardi, e al 31' è arrivato il gol grazie a Nastri rapido nel ribadire in rete l'angolo di Novati dopo l'uscita a vuoto d Micheletti. Il pareggio pareva in tasca 2 minuti dopo, ma il penalty guadagnato da Novati è stato calciato sul palo da Della Banca senza che Cucciardi inquadrasse la porta sulla ribattuta.

Il colpo avrebbe demolito un toro, ma non questo Lumignacco. E così dopo il palo colto in mischia da Cucciardi, al 4' di recupero è arrivato lo strameritato pareggio di Novati, abile a ribadire a rete la respinta di piede di Micheletti sulla devastante penetrazione di Cargnello. Sul finire Del Mestre ha rimediato a una ingenuità di Coslovich, ma sul ribaltamento di fronte 3 rossoblù si sono trovati fuori posizione a porta spalancata sul traversone di Novati. La contesa è ancora aperta, domenica tutti a Calvisano.



In alto, l'esultanza dei giocatori rossoblù e, a fianco, il grande pubblico che ha spinto il Lumignacco all'esaltante recupero, nonostante il rigore (sopra) di Della Bianca finito sul palo (Foto Petrussi)

LE PAGELLE

Per avviare la rimonta è decisivo il miracolo tra i pali di Del Mestre

8 DEL MESTRE Se il Lumignacco è rimasto a galla lo si deve al suo prodigioso intervento che ha evitato lo 0-3. Determinate anche nel finale a pareggio appena raggiunto.

7 CARGNELLO Ha sofferto nella prima ora di gara, poi è salito di tono e sua è stata l'incursione che ha permesso di riacciuffare la parità.

6,5 PRATOLINO Triglia è un gran brutto cliente, e più che tentare di limitarlo non poteva fare. Missione compiuta con gran mestiere, cui si è aggiunta ancora una volta la puntuale guida della difesa.

6,5 IURI Valgono le stesse considerazioni espresse per Pratolino, rispetto al quale paga un po'di fisicità compensata dall'indubbia eleganza.

5,5 TOMADINI È apparso fin dalle battute iniziali uno dei più stanchi a disposizione di mister Zanuttig, che gli ha risparmiato la ripresa anche nell'ottica del match di ritorno.

5 COSLOVICH Entra bene in partita, ma appena riacciuffato il pari ha perso una sanguinosa palla al limite dell'area rischiando di rovinare tutto. Pagare una birra a Del Mestre è il minimo che può fare.

7,5 NASTRI Si presenta subito con una entrata decisa, e nel primo tempo è stato tra i pochi che hanno tenuto la barca in linea di galleggiamento. Monumentale nel rabbioso finale.

6,5 ZETTO Più a suo agio davanti alla difesa, ma Moreschi gli ha reso la giornata difficile. Carattere e mestiere gli hanno permesso di non affondare.

8 NOVATI Costante spina sulla fasce bresciane, bravo a procurarsi il rigore e a firmare il pari con un guizzo da bomber. Peccato per il giallo che gli costerà la squalifica.

4,5 IME AKAM Irriconoscibile rispetto a quanto visto in campionato. Mai una delle sue proverbiali penetrazioni, e palloni persi in quantità imbarazzante.

6 PUNTAR Il calo degli avversari gli facilità il compito.

7,5 CUCCIARDI Si danna l'anima, ma fatica a contenere lo scatenato Zambelli. Cresce nel finale, ma il palo gli nega un gol che pareva fatto.

5 ACAMPORA Gara incolore per un uomo delle sue qualità. Diffidato, il saggio Zanuttig lo toglie di mezzo prima che sia troppo tardi.

6,5 DELLA BIANCA Fa subito sentire la sua fisicità, ma l'errore dal dischetto pesa come un macigno. *(c.r.)*

I COMMENTI

Zanuttig: «Sono certo che domenica ce la giocheremo»



Il portiere Del Mestre

di Simone Fornasiere
CORNO DI ROSAZZO

«Il pareggio ci va assolutamente stretto». Non ha dubbi su quale dovesse essere il risultato finale della gara il mister del Lumignacco Andrea Zanuttig. «Non mi piace parlare degli arbitri, ma quello visto oggi non ha permesso alla partita di prendere quota. Ha fischiato ogni contatto anche veniale. Nella prima frazione non siamo riusciti a trovare il ritmo innervosendoci. Nella ripresa siamo rientrati con il piglio giusto, per questo sono fiero della prestazione dei miei ragazzi che hanno giocato ad alto livello. Non credo sia stata questione di cambi, ma di atteggiamento; dobbiamo ora ricaricare le energie e farci trovare pronti domenica quando, sono certo, ce la giocheremo».

Ha fatto di tutto per esserci e, nonostante gli impegni con il beach-soccer, ha risposto presente Simone Del Mestre decisivo in almeno due occasioni che hanno tenuto in piedi il Lumignacco. «Ho fatto di tutto per esserci, ci tenevo molto. Sono contento di aver dato una mano, ma è stata brava la squadra a rimettere in piedi una gara quasi compromessa. Domenica non ci sarò, ma so che i miei compagni andranno a giocarsela a viso aperto su un campo, di piccole dimensioni e in erba sintetica, che si addice alle nostre caratteristiche».

Soddisfatto anche il presidente rossoblu Andrea Zanello. «Si sa che gare come queste sono difficili, ma sappiamo anche che la qualificazione non si gioca in 90 bensì in 180 minuti per cui resta tutto aperto. Sono fiero del lavoro fatto negli ultimi mesi da squadra e staff, ma quello che più mi inorgoglisce è stato vedere, nel corso di queste due gare casalinghe, la vicinanza di tanti tifosi non solo del Lumignacco: abbiamo sentito vicino una regione intera e domenica proveremo a regalare un sogno anche a loro».

MERCATO » ECCELLENZA





Sopra, a sinistra, il bomber del Chions Baruzzini oggetto del desiderio del Brian. Al centro il centrocampista Piccolotto non confermato dal Cjarlins

È asta per Piccolotto Il Brian tenta Baruzzini

Chions su Leonarduzzi, idea Nardoni per i pali della Gemonese

di Claudio Rinaldi
UDINE

Si sviluppano anche intorno ai giocatori in uscita dalle squadre regionali di serie D le trattative riguardanti i club dell'Eccellenza. Particolare fermento si registra intorno ai centrocampisti non confermati dal Cjarlins/Muzane, in primis **Matteo Piccolotto** (1997), richiesto dal Brian Precenicco, dal Torviscosa e dal Flaibano, e **Samuele Leonarduzzi** (1998), cartellino di proprietà dello stesso Flaibano ma adocchiato dal neopromosso Chions per giocarsi una nuova carta in serie D. Sempre il Flaibano, a sua volta matricola nell'elite regionale, sta definendo con lo stesso Cjarlins/Muzane il riscatto a titolo definitivo dell'attaccante esterno **Luca Cassin** (1996). Il Chions ha invece liberato il centrocampista **Di Lazzaro** (1999), fresco campione d'Italia con la rappresentativa juniores sul quale hanno fatto un pensierino il Brian, il Torviscosa e la Gemonese, il compagno di reparto **Marco Disnan** (1997), richiesto dal San Luigi, oltre ai difensori **Alessandro Battiston** (1980), **Alberto Furlan** (1999, destinato alla Liventina), **Matteo Prampolini** (1998) ed **Elia Francescutti** (1997), al trequartista **Davide Carniello** (1992) e agli attaccanti **Filippo Perfetto** (1996) ed **Edoardo Pignata** (1995).

Nonostante la conferma in gialloblù continua il pressing del ds del Brian Precenicco Fabio Berti nei confronti del centrocampista-goleador **Elia Baruzzini** (1997), mentre non è ancora stata sciolta la riserva sulla prosecuzione del rapporto con il portiere **Fabio Nardoni** (1990 ex Tricesimo e Tolmezzo). Potrebbe rientrare nei piani della Gemonese del nuovo mister Roberto Bortolussi visto il sempre più probabile approdo di **Omar Tusini** (1988) alla Pro Fagagna, ambiziosa matricola di Promozione che avrebbe avviato un dialogo con il centrocampista del Torviscosa **Michele Lestani** (1986).



Omar Tusini



Eros Pavan



Pino Vittore

Tornando ai torrezuinesi va registrato un interessamento del Portogruaro (Promozione veneta) per il loro ormai ex allenatore **Pino Vittore**, e quello di Lignano e dell'iperattivo Brian per l'esterno offensivo **Eros Pavan** (1992), oltre alla desiderio dei difensori **Eric Biasiol** (1997) e **Nicholas Pramparo** (1994) di cercare maggiori gratificazioni economiche in qualche categoria superiore. A quelle latitudini non si fasciano comunque la testa e hanno individuato nel difensore **Andrea Cussigh** (1991) e nel laterale offensivo **Alessandro Tomada** (1998), entrambi in uscita dalla retrocessa Virtus Corno, un paio di giocatori che possono fare al caso loro.

Arriverà invece solo la prossima settimana, dopo il dialogo con i dirigenti della Valnatisone, la risposta di **Paolo Cencig** alla proposta del Tricesimo per rilevare la panchina lasciata libera da **Furio Corosu**.



Marco Nardi ha scelto la Pro Fagagna

PROMOZIONE

Colpaccio della Pro Fagagna: ecco il bomber Marco Nardi

Inizio di mercato con il botto, in Promozione, per la neo promossa Pro Fagagna che fa la voce grossa con l'arrivo del capocannoniere dell'ultima Eccellenza, **Marco Nardi**. Un biglietto da visita niente male quello con cui si presenta il neo direttore sportivo rossonero **Stefano Fabbro** autentico protagonista di una campagna acquisti in cui sembra ormai fatta per l'approdo alla corte del confermato tecnico **Pino Cortiula** anche di **Omar Tusini** e **Thomas Clarini**, entrambi provenienti dalla Gemonese. In uscita, sulla lista dei partenti, il portiere **Matteo Meroi** e l'attaccante **Simone Basso** ormai, pare, promessosi ai Grigioneri di Savorgnano. Poco lontano da Fagagna prova a fare la voce grossa anche un'altra neo promossa, il Codroipo, che confermato il tecnico **Fabio Bressanutti** ha provato a sondare il terreno per vestire della propria maglia **Luca Salgher**, in uscita dal Brian, e **Fabrizio Petris**, ex Tamai e ormai ex anche Cordenons. Codroipo che, nel frattempo, riporta alla sua corte il giovane di proprietà **Alan Grossutti**, attaccante che nelle ultime due stagioni ha maturato esperienza con la maglia del Camino. Con quest'ultimo che, confermato **Michele Pagnucco** alla guida, deve fare i conti anche con gli addii di **Omar Passalent**, incerto se trasferirsi al Sedegliano oppure intraprendere la carriera da tecnico nel ruolo di vice Pagnucco, e **Mattia Minuzzo** il quale, rifiutate le proposte di Sedegliano e Bertiolo, appare destinato al San Daniele. Camino che, ricevuto il no di **Marco Lusa** del Gonars, ha virato decisamente sul trequartista, ultima stagione in maglia Sesto/Bagnarola, **Oscar Michelon** indeciso tra i giallorossi e la Spal Cordovado. Settimana decisiva, per la scelta del nuovo allenatore che sostituirà **Marco Paviz** passato al Sevegliano/Fauglis, in casa Gonars con la scelta del direttore sportivo Ottone Virgilio ormai ristretta a due nomi: **Roberto Colussi** e **Nerino Barel** con il primo che appare in leggero vantaggio per la preferenza finale. Poco lontano ripartirà da **Gianni Tortolo** la Pro Cervignano che, al momento, deve fare i conti con le partenza di **Leonardo Cojaniz** (possibile ritorno alla Sangiorgina), **Amateo Koci** (tornato al Cjarlins/Muzane società di provenienza) e **Mattia Delpiccolo** il quale ha scelto di abbandonare l'attività. Riparte da **Marco Peressutti** la Virtus Corno nel tentativo, perlomeno, di assorbire la retrocessione appena patita dall'Eccellenza. Il tecnico ex Fulgor e Torreanese avrà certamente a disposizione il portiere **Giacomo Caucig**, rientrato alla base dopo la parentesi padovana per motivi di studio, e **Cristian Tulissi** di rientro dall'Azzurra Premariacco società in cui, proprio da Corno, dovrebbe approdare **Mattia Mosanghini**. Cambio alla guida tecnica anche in casa Tarcentina con la separazione da mister **Mauro Lizzi** dovuta non ai risultati, ma agli impegni lavorativi del tecnico e la conseguente promozione dalla "Juniores" di **Stefano Tion**. Si muove anche il Tolmezzo che, confermato **Ivan Veritti** alla guida, sembra ad un passo dal riabbracciare **Giulio Scarsini**, in uscita da Tricesimo, e aspetta il si dell'attaccante **Mario Garlatti** nell'ultima stagione di stanza a Ragogna. *(s.f.)*



GIOVANILI

Il Cjarlins vede la finale Donatello quasi eliminato

Gli udinesi cadono sotto i colpi della Liventina: qualificarsi adesso è quasi impossibile I ragazzi di Randon si fanno raggiungere nel finale dal Giorgione e rimandano la festa

di Simone Fornasiere
UDINE

Cjarlins/Muzane a un passo dalla fase finale, Donatello a un passo dall'eliminazione. È una domenica dolceamara quella giovanile per le regionali impegnate nella fase nazionale con gli "Allievi" del Cjarlins/Muzane che restano in vetta al quadrangolare (vista la miglior differenza reti nei confronti del Giorgione) e i "Giovanissimi" del Donatello che perdono a Motta di Livenza con la sola matematica a tenerli in vita.

È proprio la squadra udinese ad aprire la domenica, cadendo sotto i colpi della squadra veneta che, per quanto visto, ha dimostrato nettamente la propria superiorità. Ci prova, in apertura, Bortolin con il suo diagonale alto cui fa da contraltare l'unica occasione udinese di tutto il match con il lancio di Sambo per Rufino il cui diagonale esce di un soffio. Monologo Liventina da quel momento con la conclusione volante di Serafin, bloccata da Muni, e il colpo di testa, di poco a lato, di Sarr ad anticipare il vantaggio locale; cross dalla sinistra di Bortolin e colpo di testa vincente di Tonin che manda la Liventina avanti all'intervallo. Ripresa in cui ci aspetta la reazione del Donatello, ed invece è la Liventina a crescere di intensità con l'inserimento, al centro dell'attacco, del giovane albanese Hyka vero e proprio talento della squadra di casa. Ci prova Fin con il diagonale alto, replica Sarr con il colpo di testa di poco a lato fino al raddoppio dello stesso Hyka lesto a raccogliere il calcio d'angolo di Zecchin firmando il colpo del ko. È ancora superlativo Hyka nel lavorare un pallone al meglio prima di servirlo sulla testa di Dramè la cui battuta trova la traversa. Non ne ha più il Donatello, è in pieno controllo del match la Liventina cui, domenica, basterà un punto contro l'Algund Raiffeisen per qualificarsi alla fase finale.

Nel pomeriggio, nella seconda sfida tra Friuli e Veneto, buon punto ottenuto dal Cjarlins/Muzane con la squadra di Randon cui ora servirà superare la Vipo Trento con un risultato che gli permetta di mantenere il vantaggio nella differenza reti, ora di due reti di vantaggio rispetto proprio al Giorgione che, invece, affronterà la Virtus Bolzano. Gara subito vera a Carlino con Napoletano che impegna Moro attento alla risposta prima della reazione locale portata dal colpo di testa di Mantovani che Daffrè blocca. Occasioni da una parte e dall'altra con Moro costretto, in rapida successione, alla doppia parata su Diakitè il quale ci prova prima con il destro a botta sicura e poi con il tiro dalla distanza. Vuole chiudere all'offensiva la prima frazione il Cjarlins/Muzane con il sinistro di Cocolet che mette i brividi a Daffrè chiudendosi sfilando il palo. Ripresa con Cjarlins/Muzane più spigliato e vantaggio che non tarda ad arrivare; azione prolungata, sulla sinistra, di Ruffo con lo scarico in favore dell'accorrente Torresan la cui prima conclusione è respinta dalla difesa veneta, la seconda si chiude in rete. Viaggia sulle ali dell'entusiasmo la squadra friulana con lo stesso Ruffo che impegna, a conclusione di una ripartenza, Daffrè salvato poco dopo dalla traversa sulla conclusione dalla linea mediana del campo di Mantovani. Reagisce il Giorgione affidandosi al solito Diakitè la cui conclusione trova ancora Moro pronto alla risposta; sul successivo tap-in Napoletano, da due passi, non trova la via della rete sciupando. Girandola di cambi per il Giorgione e Cjarlins/Muzane che protesta per la mancata concessione di un calcio di rigore per un evidente fallo di mano di Tonin; sulla ripartenza la beffa si materializza con il destro di Diakitè sul quale nulla può Moro costretto a raccogliere la palla in rete. C'è ancora tempo per l'ultima occasione locale con il sinistro di Cocolet, da dentro l'area, deviato in angolo da Daffrè. Occasione persa e discorso qualificazione rinviato di una settimana.





Sopra, la formazione allievi del Cjarlins/Muzane che ha tenuto testa al Giorgione. Sotto, un'immagine della sfortunata prova del Donatello

CJARLINS/MUZANE	1
GIORGIONE	1

CJARLINS/MUZANE
Moro, Massaro, Mantovani, Cimmino, Palmegiano, Cignola, Ruffo, Torresan, Cocolet, Pesce (20' st 16), Sefketi (33' st 18). **All. Randon.**

GIORGIONE
Daffrè, Basso (14' st Bevilacqua), Tonin, Salomone (33' st Neamtu), Napoletano (23' st Dalla Santa), Vendramin (31' st Bambore), Zugno (21' st Boldrini), Fassina (8' Iezzi), Diakitè, Salvador, Pollon (37' st Dall'Agnol). **All. Esposito.**

Arbitro Bordin di Bassano del Grappa.
Marcatori Nella ripresa, al 9' Torresan, al 36' Diakitè.
Note Angoli: 3 a 3. Recupero: 1' e 5'. Ammonito: Zugno.

LIVENTINA	2
DONATELLO	0

LIVENTINA
Da Re, Cia (23' Borsato), Fabris (34' st Camolese), Pasian, Fin (38' st Maritan), Zecchin (38' st Carrer), Serafin, Akafou, Sarr (24' st Dramè), Bortolin, Tonon (8' st Hyka). **All. De Nardi.**

DONATELLO
Muni, Codromaz, Locati (26' st Tell), Urli, Zanini, Bledig (1' st Venica), Moratti (34' st Puntel), Sambo (11' st Stimoli), Rufino, Del Negro (18' st Addobbati), Perusini (1' st Iurlaro). **All. Bric.**

Arbitro Lovison di Padova.
Marcatori Al 31' Tonon; nella ripresa, al 23' Hyka.

La scuola friulana degli allenatori continua a fare la parte del leone

Se il Lumignacco domenica prossima conquisterà la serie D la provincia di Udine sarà rappresentata nell'ex Interregionale da due squadre, cosa che non accadeva dalla lontana stagione 2005/06 (Manzanese e Rivignano). A tanto benessere farebbe però da contraltare il fatto che le udinesi nella prossima Eccellenza sarebbero solo 7 (Brian Precenicco, Flaibano, Gemonese, Lignano, Manzanese, Torviscosa e Tricesimo), e per la prima volta dalla stessa stagione 2005/06 sarebbero meno della metà delle partecipanti al massimo campionato regionale. A tenere alto i blasone del balon nostrano in Eccellenza saranno in ogni caso gli allenatori di lingua friulana, perchè accanto a quelli dei 7 dei team già citati, si esprimono in "marileghe" anche il confermato tecnico del San Luigi Luigino Sandrin (visconese purosangue), e Nicola Sepulcri, cui la Juventina ha proposto la conferma dopo la promozione conquistata ai play-off. Siamo così a quota 9 mister friulani, ai quali potrebbe aggiungersi in caso di ripescaggio della Sanvitese l'udinesissimo mister Marco Rossi. (c.r.)

IL TORNEO

Tra gli arbitri i calciatori più bravi sono di Salerno

La selezione di fischietti campani ha superato Gorizia, Udine e Pordenone

Abituati a indossare la divisa dell'Aia durante tutto l'anno, per un giorno gli arbitri del Friuli Venezia Giulia e non solo si sono dati appuntamento vestendo il completo da calciatori. È accaduto il 2 e 3 giugno a Lignano Sabbiadoro, presso il Bella Italia Efa Village, in occasione dell'annuale torneo regionale tra sezioni che, per l'occasione, si è tenuto con la prima edizione del Memorial "Davide Gerace", organizzato dalla sezione "Gino Nais" di Udine.

Dedicata a un amico e collega di molti associati udinesi prematuramente scomparso qualche anno fa, la competizione ha visto la partecipazione delle rappresentative di tutte le delegazioni locali: Basso Friuli, Cormons, Gorizia, Maniago, Monfalcone, Pordenone, Tolmezzo, Trieste e la stessa Udine; dal resto d'Italia, sono giunte nella cittadina marittima anche: Padova, Conegliano, Treviso, Foligno (con due squadre) e Salerno. A dirigere le gare sono stati alcuni dei fischietti della "Nais", impegnati su ben tre campi contemporaneamente, sui quali si sono svolte un totale di quarantuno incontri nel corso della due giorni.

Fin dalle prime partite, si è capito che la competitività sarebbe stata alta: nel girone B, ad esempio, la formazione salernitana si è conquistata il primo posto a pieni punti. Nello stesso girone, Udine e Gorizia si sono date battaglie in uno scontro diretto intenso, finito però a reti bianche; gli arbitri isontini hanno poi ceduto pesantemente contro Padova, vittoriosa per 6-0. Altro risultato tondo è stato il 4-0 subito dal Conegliano conto Trieste, la quale però poi non è andata oltre lo 0-0 nel derby con Monfalcone. Entrambe sono comunque riuscite a passare il turno, arrendendosi però rispettivamente a Cormons e Pordenone. Amarezza anche per i padroni di casa di Udine, sconfitti per 1-0 contro Salerno.

Si è trattata comunque di una delusione diluita in parte dal fatto che i colleghi campani hanno poi raggiunto la finale, battendo per 2-0 i ramarri pordenonesi. A loro è così andato il primo trofeo "Davide Gerace", mentre Treviso è riuscita a raggiungere il terzo posto, rifilando un 3-0 netto a Cormons. A tutti i finalisti e, in generale, ai partecipanti di questa manifestazione sono arrivati il plauso del Comitato regionale arbitri (Cra) Fvg, con lo stesso presidente Andrea Merlino presente a Lignano, insieme ad altri suoi esponenti. I complimenti sono arrivati anche all'organizzazione dello stesso torneo, con un lavoro svolto dai tesserati della "Nais" curato nei minimi dettagli.



Una fase del torneo tra arbitri (Foto di Sharon Caneva)

PRIMA CATEGORIA» La capolista è a un punto

Mobilieri spreconi ma restano in quota

Steso il Tarvisio, la squadra di Sutrio ancora seconda forza
Decisive la punizione di Guariniello e la "papera" di Menis

SELENATI
Mobilieri «‹‹

Tomasini
››› Tarvisio

MOBILIERI	1
TARVISIO	0

MOBILIERI
Amici, Fior, Martinis, Nicola Marsilio, Maieron, Michele Straulino, D'Andrea (Damiano Marsilio), Selenati, Vidali, Luca Marsilio (Ermano), Guariniello (Del Linz). **All. G. Buzzi.**

TARVISIO
Menis, Bottone, Macoratti, Sciascia, VArosi, Venturini, Tiziano Princi, Vona, Tomasini (Terroni), Alessio Felaco, Ciotola. **All. L. Princi.**

Arbitro Pittoni di Udine.
Marcatore Nella ripresa, al 22' Guariniello.

GABRIELE GUARINIELLO

Mobilieri Nel tiro al bersaglio sutriese azzecca il tiro giusto (con la collaborazione di Menis) e questo gli vale la nomination a personaggio.

di Massimo Di Centa
SUTRIO

Non lasciatevi ingannare dal minimo scarto: i Mobilieri hanno vinto ben oltre l'1-0 siglato da Guariniello a metà ripresa, sciorinando anche una buonissimo prestazione per pulizia di manovra, intensità agonistica e varietà di schemi.

Il Tarvisio, arrivato a Sutrio con troppe assenze e con gli uomini davvero contati (solo in 15 in lista), è stato in partita grazie alle tante parate di Menis e all'imprecisione degli avanti gialloblù, che molto spesso danno l'impressione di mirare più al bello che al sodo.

Per una di quelle situazioni incredibili del calcio, però, è stato proprio un erroraccio di Menis a consegnare i tre punti ai Mobilieri: una punizione tutt'altro che irresistibile di Guariniello, infatti, è passata sotto il piede del portiere tarvisiano che ha tentato un intervento piuttosto maldestro.

Davvero un peccato per l'estremo difensore biancazzurro, fino a quel momento assoluto protagonista della gara. Nel primo tempo, infatti, era stato proprio lui a dire di no alle punizioni di Selenati prima e D'Andrea poi e ancora decisivo su tiri a botta sicura di Vidali e Guariniello. Il Tarvisio nella prima frazione si è fatto vedere solo in due circostanze ed entrambe nel breve volgere di un minuto quando Amici ha deviato una punizione non forte, ma velenosa di Ciotola e successivamente ha mandato sulla traversa e quindi in angolo una botta da fuori di Felaco.

Tutta qui, però, nei 90' la produzione offensiva della formazione di Princi. Nella ripresa, infatti, il dominio dei "belli gialli" è stato assoluto con Amici disoccupato: bene sulle fasce la compagine di Buzzi, che approfittando della fragilità degli esterni bassi tarvisiani ha costruito tantissime azioni, alternandole anche a buone penetrazioni centrali. Da sottolineare la direzione di gara di Pittoni.


Gabriele Guariniello, il match-winner di Mobilieri-Tarvisio (Foto Cella)

Martinis: noi bravi, ma troppa imprecisione

È soddisfatto Nicola Martinis a fine gara: «Abbiamo giocato un buonissimo match – afferma l'esterno gialloblù – mettendo in pratica quello che il mister ci sta raccomandando da settimane. L'unica nota leggermente stonata la poca precisione sotto porta. Potevamo fare tanti gol e risolvere prima la questione, anche perché è sempre un rischio tenere le gare in bilico. L'impressione è che con la condizione fisica che cresce tutta la manovra sia più fluida e con tante soluzioni». Per gli sconfitti l'analisi di Davide Venturini, il migliore dei suoi: «Sconfitta strameritata – afferma il tarvisiano – contro una grande squadra. I Mobilieri avrebbero meritato di vincere ancor più largamente. Noi paghiamo la ristrettezza della rosa e gli infortuni che stanno condizionando molti dei miei compagni. Eppure abbiamo tenuto il risultato in sospeso fino al 90'e questo ci deve dare la forza per superare i momenti duri in attesa di tempi migliori e di recuperare qualche elemento». (m.d.c.)

CERCIVENTO BEFFATO

Nel recupero il Cavazzo si riprende il primato

CERCIVENTO	1
CAVAZZO	2

CERCIVENTO
M. De Toni, D. De Toni, Cavallero, Noro, Quaglia, De Conti, Ferigo, Di Lena, Nodale, Morassi, D. Moser. **All. F. Moser.**

CAVAZZO
Bazzetto, Maisano, Mainardis, Cappellaro, Tolazzi, De Barba, Ortobelli, Serini, Cescutti, Burba, Lestuzzi. **All. Busutti.**

Arbitro Rivellini di Udine.
Marcatori Nella ripresa, al 13' Di Lena, al 36' Cescutti, al 47' Nait.

CERCIVENTO

Gran bella gara della squadra di Moser, che affronta la capolista a testa alta ed è sconfitta in extremis. La prima frazione vede il Cavazzo subire e il Cercivento creare gioco e occasioni. Il risultato lo sblocca Di Lena al 13' della ripresa; si deve aspettare il 36' per il pari di Cescutti per poi assistere alla rete di Nait al 47' in sospetta posizione irregolare. *(n.f.)*

Agostinis protagonista di rigore e l'Illegiana scavalca il Fusca

AGOSTINIS
Illegiana ‹‹‹

CELLA
››› Fusca

FUSCA	0
ILLEGIANA	3

FUSCA
Di Fant, Zanon (Morocutti), Iaconissi, Frezza, Peresson, Cella (I. Grassi), Mereu, (D. Muner) Boria, Paschini, Rodrigues Filho (Collinassi), De Toni (Ferreira Pessoa). **All. Craighero.**

ILLEGIANA
Fedele, S. Cacitti, Adami, C. Iob, K. Iob (Pellizzari), F. Cacitti, M. Iob (L. Scarsini), C. Agostinis, C. Scarsini (A. Grassi), Romano (Candoni), Marcuzzi. **All. Colosetti.**

Arbitro Franco di Maniago.
Marcatori Al 28' Agostinis (r); nella ripresa, al 4' Agostinis (r), al 10' Matteo Iob.

FADY PELLIZZARI

Illegiana Entra per la prima volta in campo nel 2018 e non fa rimpiangere l'infortunato Kevin Iob. Puntuale e preciso nelle chiusure.

FUSEA

Per la prima volta in Prima categoria si fronteggiano il Fusca e l'Illegiana con l'obiettivo di importanti 3 punti in ottica salvezza.

L'Illegiana parte forte e, dopo un paio di occasioni sprecate conquista un calcio di rigore, causa atterramento di Romano. Si incarica Agostinis, che non sbaglia. La reazione del Fusca è alquanto timida e il primo tempo si chiude con gli ospiti in vantaggio.

Pronti via e la seconda frazione si apre con un intervento di Cella ("colpevole" anche in occasione del primo rigore) ai danni di Matteo Iob; l'arbitro Franco non può che decretare l'estrema punizione, insaccata ancora dal capitano neroverde.

Passano pochi minuti e, dopo un gol annullato per fuorigioco a Rodrigues Filho, l'Illegiana trova la terza rete con Matteo Iob in contropiede.

La partita virtualmente si conclude qui: il Fusca non trova il gol della bandiera (grazie anche agli interventi di Fedele) e l'Illegiana non riesce a dilagare.

Federico Iob

DECIDE FRUCH

Punito dall'Ovarese un Real che non punge

OVARESE	1
REAL IC	0

OVARESE
Bortoluz, Primus, A. Gloder, Gortan, C. Petris, Nodale, Not (D. Fruch), De Antoni, J. Gloder, F. Fruch, Felice (Triscoli). **All. Beorchia.**

REAL IC
De Giudici, Brollo, Andrea Morassi (Bonfiglioli), Bertolini, Mori, Tosoni, Cacitti (Veritti), Matiz, Marcon (Martini) Cecconi (Alberto Morassi), Rainis. **All. Ortobelli.**

Arbitro Tomada di Udine.
Marcatore Nella ripresa, all'8' Fruch.

OVARO

Primo tempo equilibrato con le due difese attente; le prime emozioni nel finale con le conclusioni di Josef Gloder e Flavio Fruch intuite da De Giudici. A inizio ripresa il gol-partita: punizione dello specialista Flavio Fruch con palla che aggira la barriera e s'infila nel sette alla destra di De Giudici. Nel finale il Real sfiora il pari: Bortoluz para su Veritti. *(r.d.)*

LE ALTRE» Trasaghis terzo

Campagnola bello di sera, Villa spento in casa

PONTEBBANA	0
TRASAGHIS	1

PONTEBBANA
Bricchi, Ceccon (Malmassari), Basello, Della Mea, Galtarossa, Donadelli, N. Martina, L. Micelli, Zamarian (Paganin), Rosic (Faleschini), Misic. **All. R. Del Bianco.**

TRASAGHIS
Marcuzzi, Rucchin, Papinutto (C. Ridolfo), F. Bernardinis, M. Bernardinis, Patat, S. Ridolfo, Mansutti (Vidal), Masini, Carnir, Carlig (Stefanutti). **All. Manente.**

Arbitro Di Salvo di Tolmezzo.
Marcatore Al 19' Mansutti.

VAL DEL LAGO	1
CEDARCHIS	1

VAL DEL LAGO
Plazzotta, Pietropolli, L. Cucchiaro, Max Fabbro, C. Cucchiaro, Paluzzano (De Cecco, Piazza), Chirico, Di Gianantonio, Mar. Fabbro, Picco, Zilli. **All. I. Cucchiaro.**

CEDARCHIS
Concina, Galante (Faccin), Drammeh, Giuliattini, De Giudici, Burba, Andretta, Franzolini, Basaldella (Lancerotto), Radina, Candoni. **All. G. Radina.**

Arbitro Godino (Basso Friuli).
Marcatori Nella ripresa, all'8' Franzolini; al 23' Mar. Fabbro (rigore).

VILLA	0
CAMPAGNOLA	2

VILLA
Gressani, Moroldo, Arcan, Rupil (Berti), Cimenti, Guariniello, Pochero (Bearzi), Dario, Iob (Moro), Nieddu (Not), Tessari (Battistella). **All. Maisano.**

CAMPAGNOLA
Zozzoli, Stefanutti, Cussigh, Polo, Giorgis, Culos, Belgrado, Cariolato (Lancerotto), Budini (Fabbro), Forgiarini, Garbellotti (Basaldella). **All. Pittoni.**

Arbitro Gollino di Tolmezzo.
Marcatori Al 16' Belgrado; nella ripresa, al 28' Lancerotto.

1ª CATEGORIA

RISULTATI

CERCIVENTO - CAVAZZO	1 - 2
FUS-CA - ILLEGIANA	0 - 3
MOBILIERI - TARVISIO	1 - 0
OVARESE - REAL I.C.	1 - 0
PONTEBBANA - TRASAGHIS	0 - 1
VAL DEL LAGO - CEDARCHIS	1 - 1
VILLA - CAMPAGNOLA	0 - 2

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
CAVAZZO	14	6	4	2	0	12	3
MOBILIERI	13	6	4	1	1	8	3
TRASAGHIS	12	6	4	0	2	10	5
OVARESE	10	6	3	1	2	7	7
CAMPAGNOLA	9	6	3	0	3	8	7
VILLA	9	6	2	3	1	7	6
REAL I.C.	9	6	2	3	1	6	5
TARVISIO	8	6	2	2	2	8	6
PONTEBBANA	7	6	2	1	3	8	9
ILLEGIANA	6	6	1	3	2	4	6
CEDARCHIS	5	6	1	2	3	8	8
CERCIVENTO	5	6	1	2	3	8	10
FUS-CA	5	6	1	2	3	6	12
VAL DEL LAGO	2	6	0	2	4	5	18

PROSSIMO TURNO

CAMPAGNOLA-CEDARCHIS ■ CAVAZZO-PONTEBBANA ■ FUS-CA-MOBILIERI ■ ILLEGIANA-VILLA ■ REAL I.C.-VAL DEL LAGO ■ TARVISIO-CERCIVENTO ■ TRASAGHIS-OVARESE ■

2ª CATEGORIA

RISULTATI

ARTA TERME - TIMAUCLEULIS	7 - 0
IL CASTELLO - ARDITA	1 - 1
NUOVA OSOPPO - VERZEGNIS	6 - 0
RAVASCLETTO - AMARO	0 - 2
SAN PIETRO - AUDAX	2 - 1
STELLA AZZURRA - FOLGORE	1 - 3

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
AMARO	18	6	6	0	0	14	3
NUOVA OSOPPO	13	5	4	1	0	17	5
ARTA TERME	11	6	3	2	1	18	8
FOLGORE	11	5	3	2	0	10	3
SAN PIETRO	11	6	3	2	1	11	9
RAVASCLETTO	10	6	3	1	2	10	9
STELLA AZZURRA	6	6	2	0	4	9	12
VERZEGNIS	6	6	2	0	4	15	23
VELOX PAULARO	5	5	1	2	2	9	9
ARDITA	4	6	1	1	4	11	15
TIMAUCLEULIS	3	5	1	0	4	4	16
IL CASTELLO	2	5	0	2	3	7	15
AUDAX	1	5	0	1	4	2	10

PROSSIMO TURNO

AMARO-IL CASTELLO ■ ARDITA-NUOVA OSOPPO ■ AUDAX-STELLA AZZURRA ■ FOLGORE-RAVASCLETTO ■ TIMAUCLEULIS-SAN PIETRO ■ VERZEGNIS-VELOX PAULARO ■

3ª CATEGORIA

RISULTATI

AMPEZZO - VAL RESIA	0 - 1
COMEGLIANS - EDERA	1 - 7
LA DELIZIA - SAPPADA	2 - 5
LAUCO - MOGGESE	1 - 1
PALUZZA - BORDANO	4 - 0
VIOLA - ANCORA	1 - 1

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
PALUZZA	13	5	4	1	0	14	4
LA DELIZIA	10	5	3	1	1	15	9
EDERA	9	5	2	3	0	17	8
SAPPADA	9	5	3	0	2	13	6
VIOLA	9	5	2	3	0	10	7
AMPEZZO	7	5	2	1	2	9	8
VAL RESIA	7	5	2	1	2	6	6
LAUCO	7	5	2	1	2	5	5
ANCORA	5	5	1	2	2	7	11
COMEGLIANS	4	5	1	1	3	6	19
MOGGESE	2	5	0	2	3	4	13
BORDANO	0	5	0	0	5	3	13

PROSSIMO TURNO

ANCORA-COMEGLIANS ■ BORDANO-VIOLA ■ EDERA-LAUCO ■ MOGGESE-SAPPADA ■ PALUZZA-AMPEZZO ■ VAL RESIA-LA DELIZIA ■

SECONDA CATEGORIA » Primo posto senza compagnia

Bisconti e Dell'Angelo liquidano il Ravascletto

La capolista Amaro blocca in trasferta la rincorsa di una delle inseguitrici
Il successo maturato nell'arco di tre minuti. Cartellino rosso per Da Pozzo

CANDONI
Amaro «««

DA POZZO
»»» Ravascletto

di Andrea Calestani
RAVASCLETTO

La sesta vittoria (su sei partite) della capolista si decide nell'arco di tre minuti: tanti ne passano fra il gol di Bisconti e l'espulsione di Da Pozzo per fallo da ultimo uomo, in mezzo il sigillo di Dell'Angelo che suggella l'ennesima dimostrazione di concretezza dei ragazzi di mister Talotti. Il Ravascletto paga a caro prezzo quel momento di black-out, dimostrando però carattere e anche bel gioco, nonostante l'inferiorità numerica.

E chissà che partita sarebbe stata se, dopo appena 40", Ivan De Crignis avesse trovato la porta sul corner di Marsilio; padroni di casa quindi subito pericolosi, ma ospiti pronti a replicare con Dell'Angelo (bravo De Infanti a deviare in corner).

La gara si apre e chiude fra i minuti 30 e 33: Bisconti gira al volo su un lancio dalle retrovie incrociando sul secondo palo, passano 2' e questa volta l'imbucata vincente è per vie centrali con Dell'Angelo protagonista.

Il Ravascletto soffre queste situazioni di gioco e Candotti ne approfitta pochi istanti dopo, costringendo Da Pozzo al fallo da ultimo uomo; locali in dieci, ma comunque reattivi, con Martino De Crignis e Vezzi insidiosi prima dell'intervallo.

Forte della superiorità numerica, nella ripresa l'Amaro abbassa i ritmi gestendo il possesso palla, con le occasioni biancoverdi che diventano sempre più sporadiche: al 2' Chiapolino per Vezzi che manda a lato, stessa sorte per il tiro di Marsilio al 14'.

Gli ingressi di Cemin e Agarinis rivitalizzano un po' i padroni di casa che costruiscono però l'occasione migliore solo al 39' quando Vezzi, pescato proprio da Agarinis calcia bene al volo, ma trova Paolo D'Orlando attento sul primo palo.

RAVASCLETTO	0
AMARO	2

RAVASCLETTO
De Infanti, Bellina (Di Centa), Moro (Agarinis), F. De Crignis, Da Pozzo, I. De Crignis, Marsilio (Cemin), Chiapolino, Vezzi, M. De Crignis, De Stalis. **All. De Franceschi.**

AMARO
Paolo D'Orlando, Valle (Narduzzi), Rainis, Candoni, G. De Crignis, Patrizio D'Orlando, Candotti, Munaò (Martincigh), Dell'Angelo, Mazzolini (Muner), Bisconti (Malagnini). **All. Talotti.**

Arbitro Cecotti di Udine.
Marcatori Al 30' Bisconti, al 33' Dell'Angelo.

DANILO BISCONTI

Amaro
Spettacolare il suo gol, che spiana la strada al successo biancazzurro, una girata al volo che vale da sola il prezzo del biglietto.

LA RISALITA
La Folgore brilla tre volte, solo una la Stella Azzurra

STELLA AZZURRA	1
FOLGORE	3

STELLA AZZURRA
C. Saveri, Venturini (Pajkoski), E. Clapiz, Bordi, Revelant, Pecoraro (Megdiu), Zekiri, Lepore (Di Giusto), A.Clapiz (Edhemi), M.Saveri, M.Di Rofi (D.Di Rofi). **All. Mascia.**

FOLGORE
Di Monte, Rida (Polonia), Adami, Pittoni, De Cristofano, Cimenti, Conte (Iob), Gardelli, Ferataj (Cianciotta), Falcon, D.Clapiz (Mazzolini). **All. R. Agostinis.**

Arbitro Buonavitacola di Gorizia.
Marcatori Al 22' Conte; al 43' Ferataj; nella ripresa, al 1' D. Di Rofi; al 12' Falcon.

GEMONA

La Folgore si impone a Gemona e rimane nelle posizioni di vertice della classifica. Vittoria meritata quella degli ospiti, che nell'arco dei 90 minuti si sono resi maggiormente pericolosi dalle parti di Saveri.

Nel primo tempo dopo una iniziale fase di studio, gli ospiti accelerano andando vicini al gol con Falcon e Conte, su cui si supera Saveri che devia in angolo. Al 22' la Folgore passa a condurre con un preciso rasoterra di Conte che batte Saveri.

La Stella Azzurra si riversa in avanti alla ricerca del pari, ma subisce la rete dello 0-2 sul finire del tempo, quando Ferataj realizza con un'imprendibile conclusione al volo sulla quale non può nulla Saveri.

Nella ripresa la Stella Azzurra riduce subito le distanze con un rasoterra del neoentrato Davide Di Rofi e va vicina al pareggio con Zekiri, che centra un clamoroso palo.

Al 12' la Folgore chiude la contesa con Falcon, che supera Saveri con un pallonetto per l'1-3 finale. *(f.p.)*

Impallinato il Verzegnis Nuova Osoppo seconda

GRANZOTTI
Nuova Osoppo «««

OANA
»»» Verzegnis

OSOPPO

Partita senza storia a Osoppo, dove i padroni di casa travolgono il malcapitato Verzegnis.

Dopo un buon avvio, gli ospiti subiscono la rete dello svantaggio alla prima vera occasione della Nuova Osoppo: al 7' De Prophetis serve all'ingresso dell'area Tiepolo, che in diagonale batte Iob.

Al 24' il Verzegnis spreca una colossale occasione per il pari con Riccardo Boria, che calcia a lato in diagonale da ottima posizione; 2' più tardi i locali trovano il raddoppio grazie a Zilli, smarcato da un assist illuminante di Granzotti.

Dopo aver subito il 2-0, il Verzegnis lentamente scompare dal campo e la Nuova Osoppo firma la terza rete in chiusura di tempo grazie a Stella, che risolve da pochi passi una mischia in area susseguente a un angolo.

Nella ripresa il copione non cambia, con Granzotti che trova il poker dopo soli 4' realizzando un calcio di rigore concesso per un fallo di mano di Nicola Boria sugli sviluppi di un corner.

Da quel momento è un monologo della Nuova Osoppo, che realizza il 5-0 al 13' con una sgroppata di Gressani che giunto in area batte Iob con un preciso rasoterra.

Nel finale la Nuova Osoppo rimpingua il risultato quando il neoentrato Privitera controlla a centro area un pallone proveniente dalle retrovie e da pochi passi fredda Iob per il 6-0 finale.

Francesco Peressini

NUOVA OSOPPO	6
VERZEGNIS	0

NUOVA OSOPPO
Spizzo, Stella, Peirano, Ziraldo (Picco), Rossi (Privitera), Bonora, Zilli, Gressani, Tiepolo (Masoli), Granzotti, De Prophetis (Da. Bressan). **All. G. Peirano.**

VERZEGNIS
Iob, R. Boria, Mongiat (Mazzorana), Oana, Treu, N. Boria (Bordignon), Fior, Ferigo, Del Frari (Cacitti), Caufin, Roccasalva. **All. Concina.**

Arbitro Lo Sardo di Pordenone.
Marcatori Al 7' Tiepolo; al 26' Zilli; al 48' Stella; nella ripresa, al 4' Granzotti (rigore); al 13' Gressani; al 44' Privitera.

TERZA » La Delizia ko, Paluzza in fuga

AMPEZZO	0
VAL RESIA	1

AMPEZZO
Lerussi, Bassanello, Polentarutti (Marmai), Iaconissi, Zanier, Borta, W. Lenna (Varnerin), C. Lenna, Fachin (Spangaro), De Monte. **All. Adami.**

VAL RESIA
Pielich, Bravin (T. Micelli), E. Micelli (Bortolotti), Tosoni, A. Madrassi, Pusca, F. Micelli (Zanetti), Chinese (Collato), Brida, Rossi (Bonini), D. Madrassi. **All. Angeli.**

Arbitro Strazimiri di Udine.
Marcatore Nella ripresa, al 37' Brida.

COMEGLIANS	1
EDERA	7

COMEGLIANS
Ferino, F. Cedolini (De Conti), Bulfon, De Franceschi (Maisano), Fina, Soravito, Zanier, N. Taroni (Cumin), Puppini (De Toni), Primus, Antonipieri. **All. Stua.**

EDERA
Mecchia, Petris, Lupieri (Borta), Luca, Zanier, Banelli, Adami (Valent), Corvietto, De Caneva, Larese Prata, Puntil. **All. Almir Dzananovic.**

Arbitro Cattani di Tolmezzo.
Marcatori Al 6' De Caneva, al 18' Zanier, al 28' Larese Prata, al 30' Puntil; nella ripresa, al 18' Corvietto, al 23' Bearzi su rigore, al 32' Straulino, al 35' De Caneva.

LA DELIZIA	2
SAPPADA	5

LA DELIZIA
Di Gallo, N. Dorigo, Rotter, Selenati, Bertoli (Meneano), M. Dorigo, I. Coradazzi, Steffan, Fachin, Zatti, Baggio. **All. T. Coradazzi.**

SAPPADA
D. Piller, Pallober, Rossa, Piccinin, Albore, M. Solero, Quinz, De Candido, Pontil, Fauner, Puntil (Puicher Soravia). **All. R. Piller.**

Arbitro Accarino di Maniago.
Marcatori Al 22' Puntil, al 30' Fachin; nella ripresa, al 4', al 13' e al 16' Robert Solero, al 19' Fachin, al 44' Puicher Soravia.

LAUCO	1
MOGGESE	1

LAUCO
Zuliani, Bearzi, Del Fabbro (Merluzzi), Fruch, Senatore, Intillia, Tomat, Fior, Falcon, Costa (Petterin), Antonipieri (Figel). **All. Spiluttini.**

MOGGESE
Borgobello, Zoffo, R. Linossi, Deganutti, Monopoli, Riccardo Missoni, D. Not, Marcon, T. Not, Raul Missoni (Tolazzi), Filippi (Picaro). **All. Cossettini.**

Arbitro Bonari di Tolmezzo.
Marcatori Al 16' Deganutti; nella ripresa, al 27' Merluzzi su rigore.

VIOLA	1
ANCORA	1

VIOLA
Candotti, Pugnetti, C. Cimador, Mainardis, Longhino (F. Cimador), M. Zrearo, Lazzara (Rotter), Dell'Angelo (Gallizia), Macuglia (Sgobino), R. Fachin, Artico (Mauro). **All. Copetti.**

ANCORA
Polonia, Fanzutti, Gortan (Bearzi), Cattarinussi, Martin, Agostinis, T. Zearo (Marco Cleva), Mattia Fachin, F. Cleva (Capellari), M. Cleva (E. Fachin), Rotter. **All. Tomat.**

Arbitro Gallina di Udine.
Marcatori Al 4' Macuglia, al 40' Tommaso Zearo.

PALUZZA	4
BORDANO	0

PALUZZA
S. Morassi, Bellina, Urbano (Zamparo), Meneano (Marconi), Muser, Bruscia, M. Zammarchi, Ortobelli, Di Centa (N. Morassi), Englaro (Valle), L. Zammarchi. **All. Brovedani.**

BORDANO
Zucchiatti, Di Biasio, Picco, Tissino, Serban, Pressacco, Rosolen, Ciurdas, Venier, Donazzan (Bellina), Piussi. **All. Zigotti.**

Arbitro Picco di Udine.
Marcatori Al 25' Ortobelli, al 45' Matteo Zammarchi su rigore; nella ripresa, al 25' Di Centa, al 28' Marconi.

ARTA TERME	7
TIMAUCLEULIS	0

ARTA TERME
Somma, Giarle, Ferraiuolo, Farinati, Franco (Solari), Treu (C. Cassutti), Mazzolini, S. Cassutti (De Nipoti), Pasta (Sillani), Santacatterina (Puntel), Bogarelli. **All. Radina.**

TIMAUCLEULIS
Ferigo (F. Puntel), Bellina (Primus), Delli Zotti. P. Puntel, I. Matiz (Muser), Morassi, Candoni (E. Mentil), Di Ronco (D. Mentil), A. Puntel, G. Matiz, Treleani. **All. Di Bello.**

Arbitro Mecchia di Tolmezzo.
Marcatori Al 12' Ferraiuolo, al 17' e al 44' Pasta, al 27' e al 43' Bogarelli; nella ripresa, al 1' e al 15' Pasta.

QUATERNA DI PASTA
L'Arta Terme fa suo il settebello con il Timaucleulis

ARTA TERME

Serata a dir poco disastrosa per il Timaucleulis, con un reparto arretrato propenso a continue disattenzioni che hanno consentito all'Arta Terme di superare l'accoppiata Ferigo (uscito nel primo tempo per decisone propria) e F. Puntel per ben sette volte. In grande evidenza Andrea Pasta con la sua devastante quaterna ben coadiuvato dal doppiettista Bogarelli. *(r.d.)*

IL CASTELLO	1
ARDITA	1

IL CASTELLO
Tomasino, Marchetti, Bianchi, Copetti, Pesamosca, Krcic, Revelant, Squecco (Tiago), Sacchetto (Cobelli), Pascolo, Miconi. **All. Tomasino.**

ARDITA
Ferrari, Bertoldi, Kokalla, A. Romanin, Sivieri, G. Rmanin, Fontana (Giolitti), G. Ferrari (Durigon), Pignatone (Carrera), Di Val (Gerin), Ariabis. **All. Fruch.**

Arbitro Brandolin di Cormòns.
Marcatori Al 25' Fontana; nella ripresa, al 48' Tiago.

ARDITA ACCIUFFATA
Tiago a segno e Il Castello rimane in piedi

GEMONA

La segnatura di Tiago al 48' della ripresa regala in extremis il punto del pareggio a Il Castello, che smuove finalmente la sua classifica, relegando l'Audax all'ultimo posto solitario. Un'autentica boccata di ossigeno per i padroni di casa, che erano passati in svantaggio al 25' del primo tempo per una rete di Fontana. Per gli ospiti un punticino che non incide. *(f.p.)*

SAN PIETRO	2
AUDAX	1

SAN PIETRO
Doriguzzi, Buzzetto, Bergagnin, Casanova, De Zolt, L. Zampol, Pomarè (Eicher), M. Zampol, Cesco Fabbro, De Betta, D. Zandonella. **All. Pontil.**

AUDAX
Merluzzi, Lanzicher (M. Sala), Chersin, M. Nassivera, F. Nassivera, S. Coradazzi, Cedolin, Chinese, L. Sala, Del Missier, C. Coradazzi. **All. Claudio Allotta.**

Arbitro Borsetto di Tolmezzo.
Marcatori Al 35' Lorenzo Zampol; nella ripresa, al 19' Pomarè, al 20' Stefano Coradazzi.

AUDAX A SECCO
Zampol e Pomarè rimettono in pista il San Pietro

PRESENAIO

Dopo lo stop con l'Amaro nel recupero settimanale, il San Pietro si riscatta superando l'Audax con l'iniziale rigore di Lorenzo Zampol (atterramento di Zandonella da parte di Lanzicher. Nella ripresa il raddoppio con il contropiede di Pomarè su assist di Cesco Fabbro. I fornesi rientrano in partita con Stefano Coradazzi, che corregge in rete una punizione di Chinese. *(r.d.)*

PIANETA GSA » L'EREDITÀ DEL CAPITANO

«Pedone vuole più spettacolo? Cavina è perfetto»

Michele Ferrari ringrazia Lardo e "benedice" il nuovo coach
Resterà a Udine? «Nei prossimi giorni incontrerò la società»

di Giuseppe Pisano
UDINE

La stagione 2017/18 è andata in archivio ma in casa Apu Gsa si lavora già per allestire il roster 2018/19. Il momento è buono per scambiare due chiacchiere con Michele Ferrari il capitano bianconero del campionato da poco concluso che è anche l'unico giocatore dell'ultima Gsa ad avere già giocato agli ordini di Demis Cavina nella stagione 2009/10 "griffata" Snaidero.

Ferrari, che ne dice di tracciare un bilancio della stagione da poco conclusa?

«Mi sento di dire che è stato un campionato positivo. Siamo arrivarti quarti al termine della regular season, abbiamo raggiunto i quarti di finale play-off e ce li siamo giocati sino in fondo. Senza dimenticare che il terzo posto a fine girone d'andata è valso l'accesso alle Final Eight di coppa Italia. Come seconda stagione in serie A2, c'è di che essere soddisfatti».

A suo avviso cos'è mancato nella serie con Casale per passare il turno?

«Un pizzico di precisione su quello che avevamo preparato in allenamento. Non siamo stati abbastanza cinici in alcuni momenti chiave, penso a gara 1 quando eravamo sul +14. Non ammazzare le partite è stata una costante di questa stagione».

Lardo ha concluso il triennio all'Apu, lei è fra quelli che ha vissuto la scalata dalla B alla A2. Com'è stato il vostro rapporto?

«Ottimo, ho sempre dato tutto ciò che mi chiedeva. Posso solo ringraziarlo per avermi dato opportunità importanti: all'inizio era giocare in una squadra in lotta per la promozione, poi giocare in A2 con un buon minutaggio».

Il prossimo coach Apu è Cavina, che lei conosce bene. Ce lo descrive?

«È un tecnico molto preparato, meticoloso, un gran conoscitore del basket. Ci mette tanta voglia e tanto agonismo. Se il presidente Pedone vuole più spettacolo, Cavina è l'uomo giusto. L'ho già avuto come coach alla Snaidero: tornavo dalla B e mi diede spazio in A2».

Come vede il suo futuro e quello dell'Apu Gsa?

«Nei prossimi giorni parleremo con la società e vedremo cosa accadrà. Per quel che riguarda la Gsa, vedo che l'intenzione della società, ma anche del pubblico, è di crescere ulteriormente».

LA CURIOSITÀ

Giochi del Mediterraneo, Nobile sogna



Giochi del Mediterraneo, Nazionale, sogno, Italia. Non ha ancora 23 anni Vittorio Nobile, il play della Gsa di Basiliano, colonna del progetto Apu 2.0 per essere al timone della squadra dall'anno della cavalcata in serie A2, ma quanto a emozioni vissute ha già una buona esperienza. Due stagioni fa di questi tempi a Montecatini si guadagnava la serie A buttato in quintetto in finale con Forlì da coach Lino Lardo, dopo che aveva iniziato la stagione da scommessa, adesso lunedì, esattamente due anni dopo quella magica notte, volerà a Roma per sottoporsi alle visite mediche per la Nazionale di basket. Sì, perché il suo nome figura in una lista di una ventina di giocatori selezionabili per l'avventura italiana ai Giochi del Mediterraneo in programma a Tarragona in Spagna dal 25 al 30 luglio. Non sarà una Nazionale qualsiasi quella guidata da coach Maurizio Capobianco. La formula dei Giochi del Mediterraneo presenta infatti da quest'anno la specialità 3 contro 3, che a Tokyo debutterà alle Olimpiadi. In palio dunque, già in Spagna, i pass per le Olimpiadi. Zitto zitto "Vito" sogna. E con lui l'agente Mario Bortoluzzi che ricorda con orgoglio come il suo assistito abbia sposato la causa Apu almeno fino al 2021. (a.s.)



L'immagine simbolo dei tre anni di Michele Ferrari con la maglia della Gsa: il capitano bacia la maglietta dopo il derby

L'ALMA VEDE IL TRAGUARDO

Dopo il ko nel derby la metamorfosi

Gli uomini di Dalmasson vanno a gonfie vele grazie al fattore campo



Patron Mauro fa festa con i suoi

TRIESTE

Mentre l'Apu Gsa pianifica la prossima stagione cestistica, l'Alma Trieste si prepara a dare l'assalto alla serie A per il secondo anno consecutivo. Questa volta, però, nel capoluogo giuliano credono fortemente alla promozione, consci di avere fra le mani un'opportunità forse irripetibile. Se l'anno scorso la truppa di Dalmasson si è trovata a fronteggiare una Virtus Bologna decisamente superiore, più fresca e forte anche del vantaggio del fattore campo, oggi tutto sembra giocare a favore dei biancorossi. In primis c'è il fattore campo a favore, e i play-off di quest'anno stanno dimostrando che vincere lontano da casa nella post season non è una cosa semplice. L'Alma, inoltre, vanta un ruolino di marcia notevole al PalaTrieste, dove ha perso soltanto una partita: il derby con la Gsa, dopo due overtime. Aggiungiamo il fatto che i triestini arriveranno molto più freschi alla serie finale, dato che la semifinale fra Novipiù Casale e Fortitudo Bologna è ancora in corso: oggi alle 20.30, con diretta su Sportitalia, va in scena gara4 al PalaDozza, se la "Effe" vince si va a gara5 giovedì a Casale. L'Alma, insomma, si allena con l'entusiasmo di chi ha sbancato il PalaVerde vincendo la semifinale in scioltezza, la sua avversaria si presenterà con più tossine nelle gambe e nella testa, soprattutto se servirà la "bella" per decidere se toccherà a Casale Monferrato oppure alla Bologna biancoblù andare a sfidare Trieste. *(g.p.)*

LA MAPPA DELLE MINORS

Codroipo in lizza per il ripescaggio in serie C gold

Manca una squadra delle 16 previste. La neopromossa Ubc sogna il ritorno di Mastrangelo

D Fvg. È la Humus Sacile la seconda promossa in C Silver (col Sistema Pordenone) grazie al 57-77 inflitto al Breg San Dorligo nella decisiva gara 3 di semifinale play-off. Quindi, esultano le prime due del girone Flebus della prima fase. Considerando la salita di Tolmezzo e Gradisca dalla Promozione, sono definite le 26 squadre aventi diritto per la stagione 2018-2019 che potrebbero essere così equamente divise geograficamente. Girone Flebus: Collinare Fagagna, Virtus Feletto, Cussignacco, Aviano, Casarsa, Basket time Udine (Pesante nuovo allenatore per Di Leo), Rorai, Tarcento (tornano coach Andriola e Pellarini?), San Vito al Tagliamento, Gonars, Azzano Decimo (De Stefano nuovo allenatore), Cestistica Fagagna e Tolmezzo. Girone Rossetti: San Dorligo, Cervignano, Basket 4 Trieste, Cormòns, Cus Trieste, Pallacanestro Monfalcone, Santos Trieste, Sokol, Grado, San Vito Trieste, Kontovel, Muggia e Gradisca.

C Silver. Saranno ancora 14 ai nastri di partenza della stagione 2018-2019: Codroipo, San Daniele, Spilimbergo, Servolana (Bartoli non è più l'allenatore), Goriziana (Laezza nuovo tecnico?), Dinamo Gorizia, Latisana (Portelli possibile nuovo coach), Cordenons, Bor Trieste, Campoformido, Romans (cambia coach Nicoletti), Don Bosco Trieste, Sistema Pordenone (punta Muner) e Humus Sacile.



Mastrangelo

C Gold. San Vendemiano, superando 2-1 Mestre nella finale dei play-off, torna in B. In vista della stagione 2018-2019, le squadre aventi diritto saranno 15 su 16 previste: Corno di Rosazzo, Oderzo, Caorle, Falconstar Monfalcone (dovrebbe confermare tutti tranne Vidani), Mestre, Jadran Trieste, Jesolo, Riese Pio X, Verona (ha preso l'ex serie A, Boscagin), Padova, Arzignano, Montebelluna, Ubc Udine (sogna il ritorno di Mastrangelo), Murano e la vincente della finale dei play-off di C Silver veneta Conegliano-Ponzano al via ieri. Dovrà essere ripescata una squadra: ne faranno richiesta le retrocesse Bassano e Codroipo, veneti avvantaggiati per la migliore posizione in classifica. *(m.f.)*

Itala Gradisca e Tolmezzo brindano Vincono le final four e volano in serie D

È festa grande per due al termine delle Final Four del campionato di Promozione andate in scena nel weekend a Latisana. Pallacanestro Tolmezzo e Basket Gradisca sono promosse in serie D grazie ai successi ottenuti nelle semifinali di sabato. I carnici hanno battuto 68-44 l'Interclub Muggia, a coronamento di una cavalcata vincente iniziata in regular season (vittoria nel girone Udine con 16 successi in 20 partite) e proseguita alla grande nei play-off: 2-0 secco al Laipacco nei quarti, al Gemona Basket in semifinale e alla Libertas Pasian di Prato nella finale provinciale. Promozione ampiamente meritata anche per il Basket Gradisca, vittorioso 70-54 sulla Fossaltese. I ragazzi di coach Salvio, dopo aver chiuso il girone Gorizia-Trieste al comando con 22 vittorie in 26 partite, hanno risposto "presente" all'appuntamento decisivo. A Gradisca d'Isonzo si riaccende la passione per la palla spicchi dopo la chiusura della sezione cestistica dell'Itala San Marco del 2006. Con la promozione in D già in tasca, ieri Tolmezzo e Gradisca si sono sfidate nella finale. Vittoria dei carnici 83-43 ma tutti contenti per aver centrato il salto di categoria. (g.p.)

VOLLEY SERIE A2 » LE GRANDI MOSSE

Sarà ancora Sturam il nocchiero del Prata intesa in pochi minuti

La società lavora anche ai documenti per l'iscrizione Necessarie alcune modifiche al palazzetto dello sport

di Rosario Padovano
PRATA

Si ricomincia da lui. Dal grande artefice della promozione storica in serie A2. La Gori wines Prata ha confermato Luciano Sturam alla guida tecnica. Sono giorni frenetici, perchè si susseguono i colloqui con lo staff tecnico e i giocatori per poter affrontare, non certo da comprimaria, ma da grande protagonista, il primo campionato nella seconda serie nazionale. Venerdì scorso la dirigenza ha fissato un appuntamento con l'allenatore di Trebaseleghe, che a Campegine aveva festeggiato la sua prima promozione in A della carriera: «Abbiamo raggiunto l'accordo in pochi minuti – ha confidato il direttore sportivo, Davide Piccinin – ora ci concentreremo sulle altre questioni legate al salto di categoria».

È proprio il titolare di Marina San Giorgio, uno degli sponsor principali della squadra, a condurre di persona le trattative. Il Prata si muove su un doppio binario: quello del mercato e quello dell'iscrizione al campionato di A2. Il termine ultimo fissato dalla Lega maschile è martedì 3 luglio. Per quella data il Prata dovrà preparare i documenti e soprattutto produrre la copia delle fidejussioni bancarie a copertura delle spese per la stagione prossima. Non è un'impresa così semplice. Nel frattempo la dirigenza sta lavorando per la conferma di alcuni partner economici principali, come la friulana Oro Caffè. Nelle intenzioni della società gialloblu il Prata dovrà essere non più la squadra del paese, bensì di un'intera regione, una sorta di Prata Fvg.

Il PalaPrata è omologato anche per la serie A2. È un buon punto di partenza, anche se occorrerà ricevere l'aiuto del mondo della politica per portare le necessarie modifiche: l'installazione del taraflex, la nuova tribuna, la collocazione delle sedie. Filtra comunque ottimismo nell'ambiente dei passerotti. L'avversario più importante, però, ora sono i documenti. «Si sta lavorando per garantire il sogno promozione – conclude il direttore sportivo – e il territorio è chiamato ad appoggiare la nostra iniziativa. Dobbiamo essere squadra anche fuori dal campo». Il presidente Nerio Belfanti aggiunge. «La A2 è un palcoscenico prestigioso, esporteremo il nome di Prata in tutta Italia, affinchè non si pensi che siamo solo una frazione di Pordenone, bensì una grande comunità».



Luciano Sturam è stato confermato alla guida tecnica del Prata

Riscatto azzurro alla Volley Nation League: Iran battuto 3 a 0, undici i punti in classifica

La sconfitta con il Canada per 3-1, la prima nell'edizione d'esordio della Volley Nation League, è stata cancellata da un netto successo per 3-0 contro l'Iran. L'Italia di Blengini si è riscattata salendo a 11 punti in classifica. Parziali contro i persiani: 25-23, 25-18, 25-20. Blengini ha dovuto fare a meno di Oleg Antonov a causa di un infortunio al ginocchio sinistro durante il match perduto con i nordamericani. Il giocatore rientrerà in Italia al termine di questo weekend di gare. Si teme un lungo stop. «Volevamo ripartire dopo quanto accaduto con il Canada», ha detto il ct, Chicco Blengini. «Quando le cose non giravano con l'Iran i ragazzi hanno saputo invertire la rotta determinati concentrati. È stata anche una vittoria di testa».
Nella notte appena trascorsa era in programma il match contro l'Argentina di Julio Velasco, il tecnico di due dei 4 mondiali vinti dagli Azzurri. Velasco, molto critico con la formula della Vnl, la prossima stagione allenerà il suo primo "amore", il Modena, in Superlega. A Rotterdam scendono in campo le azzurre nella Nation League femminile. L'Italia, settima in classifica, affronterà martedì 5 la Serbia (alle 16.30); mercoledì l'Olanda (alle 19.30); giovedì la Repubblica Dominicana (alle 16.30). (r.p.)

Torneo a due gironi: l'Itas ci spera e mette a segno i primi colpi

Accordo con la centrale Tangini, nel mirino una slovacca Patron Ceccarelli: «Raggruppamento unico? Un danno»

di Monica Tortul
MARTIGNACCO

Due gironi se si iscrivono almeno 18 formazioni, un girone unico se il numero è inferiore. Queste paiono essere le intenzioni della Lega serie A a meno di un mese dalla chiusura dei termini per le iscrizioni della prima e seconda serie nazionali. Non si tratta di informazioni ufficiali, ma di voci molto attendibili. L'Itas Città Fiera tiene le dita incrociate. Un girone unico rappresenterebbe - a detta del presidente Bernardino Ceccarelli - un «massacro di costi». Il numero uno della Libertas Martignacco assicura però la partecipazione al campionato. La preparazione alla prossima stagione prosegue infatti a ritmo serrato.

Gironi. La Libertas Martignacco sta seguendo molto da vicino la situazione delle altre società di A2 e anche le possibili acquisizioni/cessioni di diritti. «Ad oggi - spiega Ceccarelli - ci risultano 19 squadre. Se la situazione rimanesse tale, avremmo alte possibilità di avere due gironi. Questo ci agevolerebbe dal punto di vista economico. Il 28 giugno, alle 12, scadono i termini per le iscrizioni. Siamo speranzosi».

Impianto. Oggi sarà una giornata decisiva. Una delegazione della Lega di serie A sarà in visita sia alla palestra di Martignacco sia al Carnera, fornito dalla società come alternativa nel caso la palestra di Martignacco non dovesse risultare idonea. «Ci auguriamo che la palestra possa superare l'esame. In alternativa c'è comunque già un accordo con la Apu Gsa Udine per disputare, in maniera alternata, le gare al Carnera. Ci auguriamo di avere una risposta in giornata».

Roster. Chiuso l'accordo per la centrale Sirya Tangini, la società procede in maniera decisa verso un'opposta della Slovacchia ed una banda. Coach Gazzotti si è recato a Bratislava per visionare più da vicino l'atleta e per incontrare la famiglia. «Ha solo 19 anni - spiega Ceccarelli -, ma è molto interessante. Certo, è una ragazza che deve crescere, ma siamo decisi ad investire su di lei.

Sponsor. La squadra sarà iscritta al campionato con il nome Itas Città Fiera. I due main sponsor hanno dunque confermato il proprio appoggio, così come gli sponsor minori. «Ci stiamo muovendo per trovare nuove sponsorizzazioni - prosegue Ceccarelli -. Nel caso dovessimo giocare al Carnera, ci affideremo anche ad un'agenzia per gestire la pubblicità durante le gare».



Le ragazze dell'Itas Città Fiera durante una gara di campionato (foto Sain)

Vbu ancora in stand-by: nessuna decisione sulla partecipazione al campionato di B2

Nessuna novità in casa Vbu. La società udinese non ha ancora preso alcuna decisione sulla prossima partecipazione o meno al campionato di B2 maschile. Se la società decidesse di tirarsi indietro, sarebbe la terza rinuncia consecutiva. «Non abbiamo ancora elementi sufficienti per prendere una decisione - spiega la gm Clara Travaglini -. Fino a quando saranno pubblicate dalla Federazione le norme della nuova stagione non siamo in grado di sbilanciarci. A frenare la società è solo una questione economica, non certo la volontà e la disponibilità di giocatori e staff tecnico. Non abbiamo alcuna intenzione di prendere un impegno con leggerezza: parteciperemo solo se ci saranno tutte le condizioni per sostenere le spese di un campionato nazionale, decisamente più oneroso di un campionato di serie C».
C'è grande trepidazione per questa decisione, che - come precisa Travaglini - non sarà presa prima di due settimane. «Saremo in grado di decidere solo valutando chiaramente delle esigenze reali - conclude -. So che in molti sperano di rivederci in una serie nazionale, ma chi mi conosce sa che prendo una decisione solo quando sono veramente convinta di aver valutato bene tutti gli elementi». (m.t.)

SERIE B1 DONNE

Grinta Cda: "Tenteremo di nuovo il grande salto"

Il presidente De Paoli: non abbiamo intenzione di fare un passo indietro. Il gruppo è unito

TALMASSONS

La Volley Talmassons punta ad un altro campionato di vertice. Chiusa la stagione, su cui calerà il sipario domenica con la festa che coinvolgerà anche le giovanili, la società presieduta da Gianni De Paoli vuole tentare ancora il salto in A2. Dopo esserci andata vicinissima per due volte, la società non demorde. Venerdì De Paoli ha incontrato le ragazze della prima squadra per verificare le loro intenzioni. «Al 99 per cento tutte hanno dato la disponibilità a restare - spiega - anche se ci sono delle situazioni personali e lavorative che vanno prese in considerazione. È emerso il grande affiatamento del gruppo e proprio da questo vorremmo ripartire per allestire la squadra del prossimo anno». Un ulteriore passaggio, in settimana, sarà l'incontro con i tecnici Stefano Castegnaro e Margherita Terasso. «Dopo sei anni insieme - precisa De Paoli - si tratta di capire se ci sono ancora gli stimoli per continuare questo percorso insieme. Poi ci concentreremo sull'allestimento della rosa. Ci sono cose da migliorare, ma sono valutazioni che vanno fatte insieme allo staff tecnico. Mi sento di dire che la società, dopo due stagioni davvero ottime, non ha intenzione di fare un passo indietro. Punteremo a un altro campionato di alta classifica senza snaturare il gruppo. L'esperienza di Martignacco ci insegna che qualche volta bisogna avere il coraggio di investire sulle giovani, dobbiamo andare anche in questa direzione. Tuttavia sono scelte che vanno condivise con lo staff tecnico. Il campionato appena concluso è stato un pizzico sfortunato. Abbiamo avuto dei problemi fisici e abbiamo perso per strada quei pochi punti che non ci hanno consentito di arrivare prime. Abbiamo dato tutto quello che avevamo, fino all'ultimo punto dell'ultima gara». L'amichevole contro la rappresentativa universitaria del Wyoming, che avrebbe dovuto tenersi domenica, è spostata al 19 giugno e sarà una prima occasione per visionare nuove atlete. *(m.t.)*



Stefano Castegnaro

Under 16 donne, il tecnico friulano Gregoris guida al secondo posto L'Imoco San Donà

C'è anche un po' di Friuli sul podio dei campionati italiani under 16 femminili di volley, che si sono disputati in questi giorni a Bologna. L'Imoco San Donà è arrivata seconda alle spalle del Volleyrò Casal de' Pazzi di Roma. Alla guida delle venete c'era Stefano Gregoris, di San Vito al Tagliamento. Figlio dell'ex sindaco di San Vito e consigliere regionale Gino Gregoris, coach Stefano da quest'anno segue la formazione sandonatese che tra le sue giocatrici annovera le figlie dei giocatori di pallacanestro Frosini e Marconato (anche le figlie gemelle di Fucka si sono date al volley). Dopo aver vinto le gare della prima fase e dei quarti imponendosi per 3-0, nel pomeriggio di sabato le ragazze di Gregoris hanno superato Busto Arsizio per 3-1 in semifinale. Ieri mattina, nella finalissima che metteva in palio lo scudetto, disputatasi al PalaDozza, cioè il tempio di BasketCity, a Bologna, il San Donà ha reso difficile la vita al Volleyrò, ma alla fine si è dovuto arrendere per 3-1. Stefano Gregoris è soddisfatto per l'argento. Il tecnico sanvitese ha cominciato la carriera a Zoppola, per proseguire poi a Chions e Fiume, fino ad approdare negli ultimi tre anni prima alla Foppapedretti Bergamo, e poi appunto all'Imoco San Donà. (r.p.)

Gran premio Sappada la prima edizione porta la firma di Pase

Allievi: il portacolori del Pasiano brucia il gruppo di fuggitivi
Al secondo posto si è classificato Malisani, terzo il ceco Cekal

di Francesco Tonizzo
SAPPADA

Lo spunto veloce di Christian Danilo Pase, portacolori del Gc Pasiano, ha fatto la differenza per decidere chi fosse il primo corridore a vedere il proprio nome sull'albo d'oro dell'edizione d'esordio del Gran Premio Sappada in Friuli, con partenza a Venzone ed arrivo nella cittadina delle Dolomiti friulane riservato agli Allievi. Sappada, che solo pochi mesi fa è stata inglobata nella provincia di Udine. Evento che il sodalizio Ciclo Assi Friuli ha voluto sottolineare con l'organizzazione di una corsa apprezzabile dal punto di vista tecnico e anche sotto l'aspetto della qualità del campo partecipanti, con atleti provenienti non solo dall'Italia, ma anche comprendendo la selezione regionale della Stiria e la Nazionale allievi della Repubblica Ceka.



Christian Danilo Pase sul podio

Pase, alla prima vittoria stagionale dopo tanti piazzamenti di rilievo, si è inserito in un gruppetto formato anche da Thomas Hollegger, Vonracek, Cekal, Malisani, Moro, Negro, D'Aiuto e Casasola, tutti capaci di avvantaggiarsi rispetto al resto del serpentone di ciclisti nel tratto di strada compreso tra Rigolato e Forni Avoltri, dopo che il primo strappo proprio verso Rigolato aveva prodotto le prime fratture in un gruppo che fino a quel punto, dalla partenza e fino oltre l'abitato di Ovaro, era rimasto compatto.

A una manciata di chilometri dal traguardo, nei pressi di Cima Sappada, una serie di scatti tra i fuggitivi ha reso frizzante il finale di corsa: nonostante la fatica e le pendenze dell'asfalto, i giovani ciclisti si sono sfidati in una volata lunga nella quale Pase è riuscito a precedere, nell'ordine, Alessandro Malisani, portacolori del Pedale Manzanese, e il ceco Pavel Cekal. Quinto l'altro manzanese Filippo D'Aiuto, sesto l'altro sacilese Thomas Casasola, prodotto del vivaio del Team Isonzo; nono a dieci secondi dal vincitore il pordenonese Manlio Moro e decimo nell'ordine d'arrivo Giovanni Bortoluzzi della Libertas Ceresetto Pratic Danieli.

Sempre a livello allievi, sabato a Nave di Fontanafredda, nella corsa vinta dal trentino Andreaus, secondo è finito Bryan Olivo (Bannia), terzo Fabio Pagnucco (Caneva), 4° Andrea Scotti (Caneva) e piazzati nei dieci ancora gli stessi Moro, Pase e Malisan, oltre al bujese Lorenzo Ursella.



I tre protagonisti della tappa di Sappada: Pase, Malisani e Cekal

Juniores. Nel 1° Trofeo Città San Martino Buon Albergo, vinto dal veronese Petrucci, quarto posto per Marco Frigo, bassanese del Team Danieli.

Femminile. Nella 49esima Festa dei Bisi, a Peseggia di Scorzè, nel Veneziano, ieri quarto posto per l'esordiente valvasonese Giorgia Serena.

Elite. Al Giro delle Miniere, in Sardegna, nella seconda delle tre gare in programma, ieri il bertiolese Michele Pittacolo, che sta correndo in preparazione alle prossime gare di Coppa del Mondo di ciclismo paralimpico, ha chiuso al 24° posto assoluto, nella corsa vinta da Mark Prinesn.

QUI PRO

Gasparotto terzo al Gp di Lugano Delfinato: prologo a Kwiato


Enrico Gasparotto, 36 anni

LUGANO

Aveva il dente avvelenato per l'esclusione dall'ultimo Giro d'Italia, per preparare il Giro di Svizzera, che partirà la prossima settimana, ha svolto una serie di allenamenti in altura a Livigno (un sacco di scalate allo Stelvio) e ieri, tornato in gara al Gp di Lugano, **Enrico Gasparotto** ha dato un bel segnale con un terzo posto di valore. La gara, giunta alla 72ª edizione è stata vinta per distacco dal 27enne scalatore austriaco **Hermann Pernsteiner**, compagno del casarsese alla Bahrain Merida. Ha staccato tutti nel giro finale, chiudendo con 32" sull'italiano **Kristian Sbaragli** (Israel Academy) e appunto Gasparotto.

Qui Delfinato. Al via ieri anche il Giro del Delfinato, breve corsa a tappe francese che comincia il conto alla rovescia al Tour. Nel prologo di 6,6 km a Valence vittoria dell'ex campione del mondo **Michal Kwiatkowski**, che sabato aveva compiuto 28 anni. Il polacco del Team Sky con il tempo di 7'25" è stato più veloce dell'olandese **Jos Van Emden** (Lotto Nl-Jumbo), secondo a 1", e di 3" del compagno di squadra **Gianni Moscon** (Team Sky), primo degli italiani. **Vincenzo Nibali** (Bahrain Merida) si è piazzato al 59° posto, accusando un ritardo di 24" dal vincitore.

Nibali, però, punta a entrare in forma fra un mese, proprio all'inizio del Tour. Quarantuno, invece, i secondi accusati dall'altro friulano **Franco Pellizotti**, compagno di squadra dello Squalo. Mentre **Matteo Fabbro**, neopro codroipese della Katusha, è giunto 95° a 35" da "Kwiato".

Mtb, Braidot e Toneatti trionfano in Slovenia

Il primo ha vinto la SloXcup, il secondo nella categoria juniores. Sfortunata la Rappresentativa Fvg

Il carabiniere caprivese Luca Braidot ha vinto ieri la SloXcup XC a Kocevje, in Slovenia, precedendo su un podio tutto italiano il collega Mirko Tabacchi e il gemello Daniele Braidot. A completare un gran poker del Cs Carabinieri è arrivato anche il quarto posto di Nicholas Pettinà. A livello di under 23, rispettivamente 4° e 8° i goriziani Alberto Brancati e Rudy Molinari. A livello juniores, eccellente vittoria di Davide Toneatti, portacolori del Jam's Bike Buja del presidente Papo, che ha piazzato in settima posizione anche Tommaso Bergagna: gli sloveni Govekar e Klemencic hanno completato il podio di categoria, con lo spilimberghese Edoardo Braida, della Trivium Froggy Line, al 14° posto. È stato invece un fine settimana complicato dalla sfortuna quello che i ragazzi della Rappresentativa regionale Fvg hanno vissuto a Courmayeur, dove si sono svolti il campionato italiano Team Relay, la gara a staffette per Regioni e ieri la seconda prova Coppa Italia per Comitati, aperta anche alle società. I nostri ragazzi, guidati dal responsabile tecnico Paolo Dreossi, hanno dato battaglia, ma i risultati non hanno premiato l'impegno.

«Sabato - aggiorna proprio Dreossi - abbiamo chiuso al dodicesimo posto nella gara a staffette: un risultato discreto, considerando che si correva con tre ragazzi su cinque nel primo anno di categoria. Nelle gare di Coppa Italia, invece, siamo stati sfortunati. Tommaso Cafueri (Esordiente del primo anno, Team Acido Lattico, *ndr*) ha accusato un problema meccanico quand'era in terza posizione, per poi concludere attardato. Alice Papo (Alleve del primo anno, Team Jam's Bike, *ndr*) è finita al nono posto e Chiara Martina Borghese (Esordienti, Team Jam's Bike, *ndr*) al 12° posto. Dodicesimi anche Daniel Skerl (Cycling Team Friuli, *ndr*) e Valentino Nadalutti (Grazon Junior Team, *ndr*) rispettivamente negli allievi del primo e del secondo anno. Infine, Cristiano Di Gaspero (Granzon Junior Team, *ndr*) ha terminato al 27° posto negli esordienti del secondo anno». Infine ieri, al 6° Trofeo Laghetti Blù di Vittorio Veneto, successi friulani di Andrea Sist (Acido Lattico) tra gli esordienti e del sanvitese Andrea Tonel tra i Master 2. *(f.t.)*


Il carabiniere caprivese Luca Braidot ha vinto ieri la SloXcup XC a Kocevje, in Slovenia, precedendo su un podio tutto italiano il collega Mirko Tabacchi e il gemello Daniele Braidot

CICLOTURISMO

Da Sarnano a Remanzacco, festa nel segno delle due ruote

REMANZACCO

Una festa di ciclismo e di amicizia nel segno delle due ruote. Remanzacco e il Team Granzon hanno accolto ieri il centinaio di cicloturisti che si sono sfidati nella seconda prova del Criterium cicloturistico del Friuli Venezia Giulia, organizzato proprio dal sodalizio remanzacchese su un percorso di 76 chilometri con partenza ed arrivo a Remanzacco, con la salita a Nimis, Tarcento, Lusevera, Monteaperta e rientro a valle passando per Cividale. La corsa è stata caratterizzata dalla presenza di un gruppetto di cicloturisti provenienti da Sarnano ed accompagnati da Elio Meroi, a restituire la visita che un gruppo di friulani aveva fatto l'anno scorso, nella cittadina marchigiana devastata dal terremoto di due anni fa, per portare un sostegno economico concreto per la ricostruzione della locale scuola elementare. I sarnanesi, che sabato avevano provato l'ebbrezza di scalare in bicicletta il Monte Zoncolan, salendo sul versante di Ovaro, hanno condiviso con gli altri partecipanti la festa che si è svolta nell'area delle Case del Malina, sede della locale sezione degli alpini, alla presenza del sindaco di Remanzacco Daniela Briz e dei comandanti della caserma Lesa. Il ricavato della manifestazione è andato a Cro di Aviano. Per la cronaca sportiva, la classifica finale della gara ha visto prevalere proprio il Team Granzon, davanti a Pedale Ronchese e Team Friuli 18. In classifica anche sodalizi provenienti dal Veneto e dal Piemonte. *(f.t.)*


L'intervento di Lino Granzon durante le premiazione del Trofeo Comune di Remanzacco organizzato proprio dal team Granzon

Il pordenonese Alberto Giuriato secondo nella classifica finale del Tour of Bihor



Uno strepitoso Alberto Giuriato, portacolori di un solido Cycling Team Friuli, ha concluso al secondo posto della classifica generale il Tour of Bihor, breve corsa a tappe rumena, vinta dal quotato Ivan Sosa della Androni Sidermec. Il talentuoso pordenonese ha saputo guadagnare, nell'ultima tappa di ieri, una posizione rispetto al terzo posto che occupava dopo la penultima tappa. Fondamentale il lavoro di tutta i bianconeri del Ds Boscolo, che nel finale hanno corso in appoggio a Giuriato. A Oradea, il Cycling Team Friuli ha conquistato anche la maglia di leader dei traguardi volanti, indossata da Alessandro Pessot (nella foto con Giuriato), ieri quinto nella volata vinta dall'italiano Stacchiotti. Peccato solo per la caduta che ha costretto al ritiro Massimo Orlandi. «I ragazzi hanno svolto un lavoro eccellente - ha commentato Renzo Boscolo - contro avversari di alto livello. Ci stiamo preparando bene in vista del Giro d'Italia under 23: ci arriveremo nelle migliori condizioni». (f.t.)

Gp d'Italia





Un mare di tifosi "gialli" per Valentino Rossi al Mugello; a destra il podio con il vincitore Lorenzo, il secondo classificato Dovizioso e il Dottore terzo

Ducati senza rivali: Lorenzo prima di Dovi Il Dottore è sul podio

Al Mugello trionfano le "rosse", Marquez scivola ed è fuori Iannone sulla Suzuki è quarto, Danilo Petrucci settimo

Ma il campione **maiorchino** sancisce il **divorzio** dalla casa di Borgo Panigale: ormai è **tardi**, tra 7 giorni svelerò il mio **futuro**

SCARPERIA

Domina, ma alla fine Lorenzo è contento a metà. Il secondo posto non fa fare i salti di gioia a Dovizioso, quanto a Rossi il podio al Mugello «vale comunque una stagione». L'Italia firma il Gp d'Italia con la doppietta Ducati e il terzo posto di Valentino: lo spagnolo però, dominatore della gara, non nasconde il dispiacere per il divorzio con le Rosse in vista del 2019. «Sono felicissimo per questa vittoria – ha commentato Lorenzo dopo la festa e il bagno con lo champagne – ma nel mio cuore ho un contrasto di emozioni perché se in Ducati mi avessero ascoltato prima e permesso di utilizzare già alcune gare fa il nuovo serbatoio che oggi avevo montato sulla mia moto, ora si parlerebbe di un'altra stagione. Purtroppo ormai con Ducati è tardi, svelerò il mio futuro fra 7 giorni». Anche Rossi, terzo dietro a Dovizioso, ha in qualche modo confermato il pensiero di Lorenzo: «Jorge – ha spiegato il Dottore – è uno dei top driver del motomondiale. Guidare una Ducati impone uno stile di guida completamente diverso rispetto a ogni altra moto e sarebbe stato più opportuno dargli più tempo per abituarsi alla nuova moto». Quanto alla gara e al podio strappato al Mugello dopo la partenza dalla pole, Rossi si dice soddisfatto: «Sono contento perché è stato il miglior risultato possibile – ha aggiunto il campione Yamaha – . Purtroppo gareggiare con la gomma dura davanti è stato difficile, ma è stato l'unico modo per arrivare in fondo. Avete visto quello che è successo a Marquez? Quando è scivolato ho pensato che allora non ero l'unico ad avere problemi. Poi però la fatica è stata ripagata dal podio: 10 minuti qui valgono tutti gli sforzi che si fanno durante tutta la stagione». Dovizioso chiude un po' scontento per non aver fatto la stessa scelta di gomme del suo compagno in Ducati, errore che lo ha di fatto tagliato fuori per la vittoria finale: «Visto il risultato di Lorenzo è chiaro che abbiamo fatto la scelta sbagliata della gomma anteriore ed è giusto essere un po' delusi quando si è consapevoli che si possono portare a casa più punti. Meno male che con la caduta di Marquez il campionato si è in qualche modo riaperto, anche se 29 punti di distacco da lui sono ancora tanti». Il Gp d'Italia ha avuto un grande successo di pubblico. Sono esattamente 150.129 le presenze su spalti, tribune e zone limitrofe adiacenti al circuito del Mugello, a Scarperia, che hanno fatto da spettatori al Gp d'Italia edizione numero 2018. A fornire il dato è stato l'ufficio stampa dell'autodromo toscano, che specifica come gli spettatori di ieri siano stati 90.310, quelli di sabato 41.758, mentre venerdì scorso per le prove libere le presenze si erano attestate a 18.061 unità. Non molti i vip presenti da segnalare all'interno del circuito, fra questi l'ex ministro dello Sport ed oggi onorevole, Luca Lotti.

Gare combattute anche nelle altre classi del Motomondiale. Miguel Oliveira ha vinto la prova del Mondiale Moto2 sul circuito del Mugello. Il portoghese della Ktm ha preceduto sul podio le Kalex del nostro Lorenzo Baldassarri, staccato di 184 millesimi e dello spagnolo Joan Mir a 334 millesimi. Quarto Francesco Bagnaia con la kalex dello Sky Racing team Vr46 che resta leader del mondiale davanti a Oliveira con 13 punti di vantaggio. È la prima volta quest'anno che non vince un italiano. Mattia Pasini, partito dalla pole, è stato costretto al ritiro dopo una caduta alla prima curva, all'ingresso della San Donato. Jorge Martin su Honda completa il suo trionfale weekend al Mugello vincendo in Moto3. Lo spagnolo del team Del Conca Gresini Moto3 aveva dominato libere, qualifiche e il warm up. In gara Martin ha bruciato sul traguardo i due piloti italiani Marco Bezzecchi su una Kmt del Redox PruestelGP Team e il compagno di squadra Fabio Di Giannantonio, staccati rispettivamente di 0,019 e 0,043 millesimi. Quinto Migno su Ktm dell'Angel Nieto Team Moto3 e sesto Bastianini su una Honda del team Leopard Racing.

IL COMMENTO

SI RIVEDE MISTER 25 MILIONI

di CRISTIANO MARCACCI

Ma guarda chi si rivede... mister 25 milioni di euro. È lui il dominatore al Mugello. Molti lo davano già sul viale del tramonto, prigioniero delle proprie insicurezze e della scarsa confidenza con la moto. E invece, rieccolo lì, a trionfare alla vecchia maniera, macinando temponi un giro dopo l'altro e facendo il vuoto dietro. Jorge Lorenzo ha ritrovato d'un colpo se stesso e per la prima volta si è sentito un tutt'uno con la Ducati. A questo punto, dopo la schiacciante vittoria di Scarperia, a Borgo Panigale non è escluso che si possa imbastire un qualche ripensamento e decidere di fare marcia indietro. Fino a venerdì il divorzio tra il maiorchino e la casa italiana alla fine della stagione era dato per scontato. Ora, le cose potrebbero anche cambiare improvvisamente. I vari Domenicali, Ciabatti e Dall'Igna vorrebbero quasi convincere il cinque volte campione del mondo ad abbassare un po' la cresta sul piano dell'ingaggio e cercare un rinnovo dell'accordo. Ma lui, testardo com'è, non ci vuol sentire. Ha detto basta e ha addirittura annunciato che tra una settimana renderà nota la sua destinazione futura. Solite noie in casa Yamaha. Valentino Rossi non ha deluso il "popolo in giallo" ed è salito sul podio. Ma è stato costretto a sudare le fatidiche sette camicie per portare a termine una gara combattiva e senza sbavature. Era partito dalla pole position, ma dopo una decina di giri si sono ripresentati i medesimi problemi con il posteriore, che comincia puntualmente a mancare di stabilità quando le gomme entrano in temperatura. Molto peggio ha fatto Maverick Viñales e un'altra figuraccia l'ha rimediata Dani Pedrosa, il cui sedile Honda scotta sempre di più. Se la Repsol abbasserà la soglia di protezione nei confronti del proprio pupillo, è più che probabile che scatti la separazione. E Marquez? È protagonista anche quando non vince e non è in lotta per i primi posti. Lo è anche quando cade. È caduto ma è rimasto attaccato alla moto per un centinaio di metri con il gas "a manetta" per cercare di raddrizzarla e per poi non farla spegnere. Una roba mai vista.

Così al Mugello



ORDINE D'ARRIVO		tempi
1	Jorge Lorenzo	41'43.230
2	Andrea Dovizioso	+6.370
3	Valentino Rossi	+6.629
4	Andrea Iannone	+7.885
5	Alex Rins	+7.907
6	Cal Crutchlow	+9.120
7	Danilo Petrucci	+10.898
8	Maverick Viñales	+11.060
9	Alvaro Bautista	+11.154
10	Johann Zarco	+17.644

CLASSIFICA		punti
1	Marc Marquez (Spa)	95
2	Valentino Rossi (Ita)	72
3	Maverick Vinales (Spa)	67
4	Andrea Dovizioso (Ita)	66
5	Johann Zarco (Fra)	64
6	Danilo Petrucci (Ita)	63
7	Andrea Iannone (Ita)	60
8	Cal Crutchlow (Gb)	56
9	Jack Miller (Aus)	49
10	Jorge Lorenzo (Spa)	41



ORDINE D'ARRIVO		tempi
1	Miguel Oliveira	39'42.018
2	Lorenzo Baldassarri	+0.184
3	Johann Mir	+0.334
4	Francesco Bagnaia	+0.484
5	Alex Marquez	+3.537

CLASSIFICA		punti
1	Francesco Bagnaia (Ita)	111
2	Miguel Oliveira (Por)	98
3	Lorenzo Baldassarri (Ita)	84
4	Alex Marquez (Spa)	78
5	Joan Mir (Spa)	64



ORDINE D'ARRIVO		tempi
1	Jorge Martin	37'40.056
2	Marco Bezzecchi	+0.160
3	Fabio Di Giannantonio	+0.709
4	Gabriel Rodrigo	+0.811
5	Andrea Migno	+2.305

CLASSIFICA		punti
1	Marco Bezzecchi (Ita)	83
2	Jorge Martin (Spa)	80
3	Fabio Di Giannantonio (Ita)	75
4	Aron Canet (Spa)	61
5	Andrea Migno (Ita)	56

ANSA centimetri


Niente da fare per gli Azzurrini

ITALRUGBY UNDER 20

L'Inghilterra "tritura" gli Azzurrini, male l'udinese Rizzi

di Davide Macor

UDINE

L'Italrugby U20 subisce lo strapotere organizzativo e fisico dell'Inghilterra e cade nettamente nel secondo turno del torneo iridato juniores, che si sta svolgendo in Francia: i ragazzi di coach Fabio Roselli, infatti, subiscono il gioco inglese per lunghi tratti dell'incontro e si ritrovano a difendere per buona parte della gara; 43–5 il risultato finale. Gli Azzurri a inizio gara provano a reggere l'urto della "corazzata" Inghilterra e, in più di un'occasione riescono anche ad imporre il proprio gioco, con una mischia sempre di alto livello, poi tuttavia sono costretti ad arrendersi all'organizzazione inglese e alla capacità di gestire le azioni del mediano d'apertura Smith, migliore in campo di giornata, autore di due marcature personali e di una serie di giocate che hanno messo sempre in grande difficoltà gli Azzurrini. Prestazioni degne di nota per l'Italia U20 sono state quelle del mediano di mischia Crosato, autore di una gara di grande personalità, del primo centro Mazza, difensore mai domo in una linea dai trequarti spesso in difficoltà sul gioco multifase dell'Inghilterra e la terza linea Koffi, unico marcatore di giornata, atleta capace sempre di portare avanti il pallone e di garantire il primo sostegno a tutti i penetranti; nota negativa, invece, la prestazione dell'udinese Antonio Rizzi, sostituito nella seconda frazione di gioco da Di Marco, troppo nervoso e mai entrato completamente in gara. Terzo e ultimo impegno nella Pool B per l'Italia U20 in calendario giovedì contro l'Argentina (vincente contro la Scozia 29-13 e ora a 5 punti in classifica come gli Azzurrini) alle 18.30 allo "Stade Mediterranee" di Beziers in un match che sarà un vero e proprio spareggio per il secondo posto nel girone.


Grande impresa di Marco Cecchinato, numero 72 del ranking mondiale, che al Roland Garros ha battuto il belga Goffin, numero 8 del mondo

Capolavoro di Cecchinato: conquista i quarti a Parigi

Tennis: il palermitano numero 72 del mondo demolisce in 4 set il belga Goffin
Adesso se la vedrà con il redivivo Djokovic. Attesa per la sfida Fognini-Cilic

PARIGI

Una settimana intera al Roland Garros, e non è finita. Marco Cecchinato probabilmente non aveva nemmeno prenotato l'albergo a Parigi per un periodo così lungo quando si è iscritto allo slam francese, dove mai aveva raggiunto nemmeno il terzo turno. Set dopo set, il palermitano si è invece costruito un percorso meritato fino ai quarti di finale, battendo in quattro set un big del ranking come il belga David Goffin. Un'impresa capolavoro. È il nono italiano nella storia a salire così in alto all'ombra della Tour Eiffel ma ora dovrà affrontare l'ostacolo Novak Djokovic, ex numero 1 al mondo, per provare a spingersi fino alle vette insperabili di una semifinale di slam. «È un sogno» ha esultato il tennista azzurro. Reduce dalla vittoria nel torneo di Budapest a fine aprile, Cecchinato è sbarcato a Parigi con la giusta carica di grinta e fiducia, imitando le gesta del più titolato connazionale Fabio Fognini, che oggi dovrà invece provare a stargli al passo battendo un vero osso duro, il croato Marin Cilic, testa di serie numero 3. Cecchinato ha sconfitto nell'ordine il romeno Marius Copil, l'argentino Marco Trungelliti e lo spagnolo Pablo Carreno Busta, (numero 11 Atp) prima di trovarsi di fronte un fromboliere come Goffin, ottavo favorito del seeding. I precedenti erano a favore del belga, l'ultimo al secondo turno degli Internazionali Bnl d'Italia a Roma. Ma il Cecchinato di questi giorni è un altro tennista, capace di imporsi sull'avversario in poco più di due ore e mezza, col netto punteggio di 7-5, 4-6, 6-0, 6-3. Dopo i primi due set, abbastanza equilibrati, Cecchinato ha preso in mano la sfida, mettendo a segno dei break nei momenti decisivi che gli hanno consentito di continuare a vivere il suo sogno. «Al primo turno ero sotto due set a zero e adesso invece mi ritrovo nei quarti, dopo aver eliminato due giocatori di alto livello come Carreno Busta e Goffin. Per me è come vivere un sogno – ha detto l'azzurro dopo il punto decisivo –. Djokovic? È un onore potermi misurare con un campione del genere...». Sugli altri campi, oltre a Djokovic che si è sbarazzato in tre set del dello spagnolo Verdasco, hanno fatto il loro accesso ai quarti altri due pretendenti al titolo come Zverev e Thiem.

Corsa in montagna: Romanin e Galassi senza rivali a Rigolato

di Vincenzo Mazzei

RIGOLATO

L'accoppiata di Timau Mirco Romanin-Michael Galassi concede il bis all'11esima staffetta "Dal bosc bandit" da Laudaria a Taramat e ritorno, entrambe località del comune di Rigolato. Ben organizzata dalla locale Asd Piani di Vàs, la gara si è disputata sulla distanza di 5,6 chilometri, valida per la sola classifica di società della Coppa Friuli di podismo. In perfetta simbiosi, ma anche tra i più accreditati delle 60 formazioni, il tandem carnico ha completato le due frazioni nel tempo totale di 39'38''(36''in più del 2017), rispettivamente in 19'22''e 20'16''. Staccati di 4'26''hanno occupato la piazza d'onore i compagni di club Stefano Nascimbeni e Stefano Maier. Netto anche il vantaggio delle due paluzzane Martina Di Centa e Anna Dosso alle portacolori della Libertas Udine, Roberta Lavaroni e Paola Floretti. Nella manche mista il successo ha arriso all'Atletica Buja ovvero a Marta Purinan e Cristian Sandri che si sono imposti sulla compagine di casa e su quella di Monte Coglians. Nella corsa individuale di andata e ritorno trionfo di Giulio Simonetti con il nuovo primato di 41'25'', crono che ha polverizzato il precedente 43'39'' del compagno Tiziano Moia. Primato di 50'23'' anche tra le donne per merito della carnica Carla Spangaro. Hanno consegnato i premi il vicesindaco Gino Candido e il presidente dell'Asd Piani di Vàs, Lino Fruch.

Risultati. **Staffetta maschile**: 1) Romanin-Galassi (Timaucleulis) 39'38'', 2) Nascimbeni-Maier (idem) 44'05'', 3) Us Aldo Moro (Sulli-Sclisizzo) 44'51'', 4) San Martino (Gerhard-Fantin) 45'23'', 5) Velox Paularo (Sbrizzai-Vergendo) 47'14''. **Femminile**: 1) Us Aldo Moro (Di Centa-Dosso) 54'33'', 2) Libertas Udine (Lavaroni-Floretti) 56'36'', 3) Us Aldo Moro (Ribbi-Mori) 59'08''. **Miste**: 1) Atletica Buja (Marta Purinan-Cristian Sandri) 52'30'', 2) Piani di Vàs (Orietta Gressani-Luca Nodale) 54'10'', 3) Monte Coglians (Pietro Pallober-Sara Scattolo) 54'39'': **Individuale uomini**: 1) Simonetti (Gemonatletica) 41'25'', 2) Moia (idem) 41'37'', 3) Merluzzi (Us Aldo Moro) 44'10''. **Donne**: 1) Spangaro (Timaucleulis) 50'23'', 2) Stringaro (Keep moving) 55'52'', 3) Cimenti (Us Aldo Moro) 66'02''.

MASTER

Valle dell'Aldo Moro campione del mondo

Ai Mondiali Master di corsa in montagna gli atleti dell'Aldo Moro Paluzza sugli scudi grazie alla straordinaria prestazione del Master70, Franco Valle che si impone nella sua categoria raccogliendo la corona di campione del mondo.
Argento invece per Anna Finizio che si impone nella categoria MasterF40. A livello individuale da segnalare ancora il quarto posto di Giulia Della Zonca nella categoria MasterF35 e il sesto posto di Paola Romanin nelle MasterF40.

EUROPEI IN SPAGNA

Alexandra Agiurgiuculese ottava nell'All-around

Ginnastica ritmica: l'atleta udinese migliora il decimo posto del 2017. Ora obiettivo Mondiali

di Monica Tortul

GUADALAJARA

Alexandra Agiurgiuculese termina all'ottavo posto l'All-around degli Europei di ginnastica ritmica in Spagna. Un risultato eccezionale per la stellina 17enne dell'Asu Udine, che a Guadalajara ha saputo stringere i denti e andare oltre le difficoltà fisiche che nei mesi scorsi l'avevano molto penalizzata. Un risultato strepitoso, che la conferma tra le prime otto del firmamento internazionale. Si è piazzata ottava tra le 24 migliori ginnaste senior (ranking determinato dai risultati degli Europei del 2017), migliorando il decimo posto della passata edizione. La classifica dell'All–around è determinata dalla somma dei punteggi ottenuti in quattro attrezzi (cerchio, palla, clavette e nastro). Il risultato ottenuto è importante, in primis, perché l'infortunio a un bicipite femorale subito all'inizio del 2018 l'aveva messa in grande difficoltà nei mesi scorsi. In questi 5 mesi è riuscita a recuperare gradualmente una situazione fisica piuttosto complicata e a partecipare a un Europeo a cui era importante dimostrare di essere in crescita. Il risultato ottenuto la tiene in lizza per i Giochi del Mediterraneo di fine mese e le dà grande fiducia in vista dei Mondiali di metà settembre, a cui, se tutto dovesse filare liscio, punta ad arrivare al top. Ieri, in Spagna, ha condotto un'ottima gara, concedendosi un'unica distrazione nelle clavette, che le ha fatto perdere un punto importante. Alla palla ha ottenuto il suo personale (18,6), a pochissima distanza dalla campionessa mondiale russa Dina Averina (18,75). Nella palla le è stato attribuito inoltre un punteggio di difficoltà pari a 10,1. Complessivamente ha chiuso con il punteggio di 69,225, un punteggio per lei molto alto. Un miglioramento notevole per la atleta italiana di origini rumene allenata da Spela Dragas e Magda Pigano (insieme alla coreografa Laura Miotti). Agli italiani assoluti della scorsa settimana Alexandra aveva chiuso seconda, conducendo la gara dall'inizio alla fine e facendosi superare solo nell'ultima esibizione dalla compagna d'azzurro Milena Baldassarri (che anche ieri l'ha preceduta) a causa di un nodo al nastro che l'ha costretta fermarsi per scioglierlo. «Un ringraziamento particolare – ci tiene a precisare Dragas – va senz'altro ad Alessandro Nutta, presidente dell'Asu, che ci ha sempre dato molta fiducia. L'infortunio subito all'inizio dell'anno è stato un duro colpo, che ci ha buttato giù di morale. Il presidente ha sempre creduto in noi e ci ha fatto sentire il proprio incondizionato appoggio e questo è stato importantissimo per noi. Sentire di avere la sua fiducia ci ha dato una marcia in più per lavorare in tranquillità».



Alexandra in azione con le clavette agli Europei (Foto ginnastica ritmica)

Auto&Motori

TOP TEN ELETTRICHE gen-apr 2018

1) SMART FORTWO	455
2) NISSAN LEAF	151
3) RENAULT ZOE	143
4) TESLA MODEL S	106
5) CITROËN C-ZERO	62
6) SMART FORFOUR	60
7) BMW I3	60
8) TESLA MODEL X	51
9) VOLKSWAGEN GOLF	23
10) CITROËN BERLINGO	20



IL NUOVO CORSO DELLA SMART

Leader incontrastata della categoria, la Smart ha già cominciato a preparare la seconda parte della sua fortunata storia: dal 2020, infatti, sarà sempre e soltanto elettrica. L'inizio comunque è già molto promettente visto che sta staccando nettamente tutte le sue potenziali rivali.

CHI SALE



RENAULT ZOE

La francese a emissioni zero fa un bel passo avanti. Guadagna 43 unità ed è il modello con la maggior crescita dopo la Smart.





CHI SCENDE



NISSAN LEAF

Perde circa cento pezzi la Nissan Leaf anche se deve ancora arrivare l'effetto trainante del nuovo modello.

IL PUNTO

SE QUATTRO ITALIANI SU 10 L'AFFITTANO

di VALERIO BERRUTI

La compro o l'affitto? È una domanda sempre più frequente quando si parla di automobili. Due modi diversi per arrivare allo stesso fine che è poi quello di mettersi alla guida di una macchina. E poco importa se sia di proprietà o no. Così l'idea del noleggio a lungo termine sta conquistando sempre più gli automobilisti: ben il 40% degli italiani sarebbero pronti a sperimentare questa formula, conosciuta da un consumatore su quattro. Almeno questo è quanto emerge da una ricerca realizzata da *Aniasa* (l'associazione dell'autonoleggio e servizi automobilistici) e dalla società di consulenza, *Bain & Company*. Secondo lo studio gli italiani apprezzano il contratto "tutto compreso" e la rata fissa perché è cambiato il contesto del mercato sempre più segnato da «un aumento dei costi di gestione dell'auto, minore disponibilità economica delle persone e dall'affermarsi della *sharing economy* (l'economia della condivisione, *ndr*) in diversi campi». E infatti, tra i servizi più apprezzati c'è l'assicurazione Rca, ritenuta molto importante dal 55% degli intervistati, la manutenzione (47%), la copertura danni e il soccorso stradale (47%).

Il settore si sta attrezzando al cambiamento meglio di altri visto che arrivano sul mercato pacchetti per l'utilizzo di un'automobile da pochi giorni a uno, due, tre anni, aprendo anche ai veicoli commerciali e agli scooter. A meno di sorprese, questa potrebbe essere la soluzione per la maggior parte degli automobilisti.

@valerio_berruti





La Suzuki Swift Sport a sinistra, in corsa; sopra, e a destra, di coda e di profilo; sotto gli interni corsaioli



Suzuki rilancia la supersportiva Swift

Debutta la terza generazione della "Sport": motore 1.4 turbo da 140 Cv, la più leggera della categoria

di Ilaria Salzano

Piccola, sportiva e divertente. Al punto da potersela vedere con rivali come la Mini Cooper S oppure la 500 Abarth. Si presenta così la terza generazione della Suzuki Swift Sport. Che poi, grazie ai suoi 975 chili di peso è anche la più leggera del segmento. Sotto il cofano c'è un turbo benzina, 4 cilindri, 1.4 *Boosterjet* da 140 cavalli.

Con 80 chili in meno rispetto a prima, un nuovo telaio e una scocca irrigidita, il piccolo bolide giapponese oggi è più manovrabile e prestazionale. Lo scatto da 0-100 è in 8,1 secondi. Lo sterzo è diretto, i sedili avvolgenti. Completa il pacchetto una plancia interattiva: sul computer di bordo, chi siede al volante trova quadranti digitali per scale potenza, indicatori della coppia e della temperatura dell'olio.

Il colore della carrozzeria al



lancio? Giallo acido: si ispira alla Swift Sport ufficiale che dominò nel 2007 e nel 2010 nel *Junior World Rally Championship*. I giapponesi, infatti, credono particolarmente ai portafortuna ma non solo. Per conquistare il pubblico europeo si sono rivolti al centro stile Suzuki di Torino, nato nel 2009: la pepata Swift ora è accattivante già al primo sguardo, più ribassata e larga, con una griglia frontale effetto 3d, cerchi da 17 pollici in alluminio, minigonne, doppio terminale di scarico.

LA SCHEDA

LUNGHEZZA	**3,85**
MOTORE	**1,4 turbo**
POTENZA	**140 Cv**
PESO	**950 kg**
VELOCITÀ	**210 km/h**
DA 0 A 100	**8,1 secondi**
LISTINO	**21.200 euro**

«Il nostro pubblico principale sarà ancora formato da giovani acquirenti – dice **Massimo Nalli**, presidente di Suzuki Italia – ma questa auto ha uno stile tale da poter conquistare anche le donne, quelle che amano la guida sprint».

La Swift Sport del resto si rivela un'ottima compagna quotidiana: in 3 metri e 85, con un passo allungato, convoglia spazio e le ultime tecnologie di assistenza alla guida, con gli ormai immancabili *Apple CarPlay*, *Android Auto* e *Mirror-Link* per affrontare il traffico sempre connessi con lo smartphone. Infine: capitolo consumi. Certamente non centellina il litro chi compra in questa nicchia di vetture sportive, ma il sistema di sovralimentazione qui è dotato di una valvola *wastegate* per un'eccellente prontezza di risposta senza sprechi di carburante: rimane chiusa a bassa velocità, aperta se si spinge l'acceleratore.

Già ordinabile, Suzuki Swift Sport sarà in concessionaria il 9 e il 10 giugno per il porte aperte, in un unico allestimento tutto compreso a un prezzo di listino di 21.200 euro. Curiosità: l'anteprima ufficiale è già avvenuta sul web. Swift Sport a marzo è arrivata in rete con l'edizione limitata e personalizzata *Bee Racing*. Suzuki in 40 giorni ha chiuso 11 contratti a scatola chiusa: il 3% sulle aspettative totali dell'anno.

L'auto dei sogni? Importante sia "full optional"

Navigatore integrato e sistema anticollisione i più richiesti: classifica e differenze in base al sesso



Più una vettura ha optional più gli automobilisti italiani sono contenti

«Toglietemi tutto ma non gli optional». Provocazioni a parte, per gli italiani l'auto dei sogni è full optional. Nessuno infatti vuole più rinunciare al navigatore integrato o al sistema anticollisione. A fare questa fotografia è un sondaggio condotto dal portale *DriveK* che si occupa a livello europeo della configurazione di vetture nuove.

Secondo l'analisi, il 52,4% del campione intervistato in Italia richiede il navigatore a fronte di un 48,1% che pensa che sia indispensabile un sistema anticollisione che riconosca ostacoli e pedoni. Tra gli *indispensabili*, terzo in classifica, è l'impianto audio di alta qualità, richiesto dal 35% del campione. È ancora più *high tech* quel 34% che non può fare a meno di un sistema di *infotainment* (informazione e divertimento, *ndr*) di alto livello (per esempio *Android Auto* oppure *Apple Car Play*, i due protocolli di comunicazione tra smartphone e vettura che permettono la sincronizzazione con il cellulare). Utilissimo – e richiestissimo (30%) – il controllo adattivo della velocità, che consente di rilassarsi nei lunghi viaggi ed evitare il rischio di superare i limiti imposti sulle strade. Segue il sistema di parcheggio assistito che non deve mancare per il 28% del campione. Altri supporti per la sicurezza del viaggio in auto sono, invece, l'indicatore di perdita di pressione degli pneumatici (22,7%) e il sistema di accensione automatica di fari e tergicristalli (21,7%).

La classifica cambia però in base all'età: gli *under 35* mettono infatti al primo posto l'*infotainment* e, in particolare modo, l'impianto audio di altissima qualità. Diverso l'approccio degli *over 65*, che puntano tutto sulla sicurezza: sei su dieci vogliono il sistema anticollisione che riconosca gli ostacoli ed eviti bruschi impatti, e richiedono il navigatore integrato in percentuale superiore alla media.

Affinità e divergenze anche in base al sesso: se per tutti è il navigatore a farla da padrone nella classifica, il campione femminile intervistato appare più interessato al sistema di *park assist* (33% versus 25%) e all'indicatore di perdita di pressione degli pneumatici (36% versus 20%); gli uomini, di contro, mostrano un interesse più spiccato verso l'*infotainment* (36% contro 27%), il controllo della velocità (34% contro 21%) e gli interni in pelle (11% contro il 3%).



Grande Fratello

Dopo cinquanta giorni si conclude la quindicesima edizione del reality, la cui durata è la più corta di sempre nella storia del programma. Questa sera con la conduttrice **Barbara D'Urso** scopriamo quale sarà l'inquilino vincitore, a cui è destinato il montepremi di 100mila euro.
CANALE 5, ORE 21.25

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it tvzap



Italia - Olanda

All'Allianz Stadium di Torino, l'Italia del neo tecnico **Roberto Mancini**, dopo aver incontrato Arabia Saudita e Francia, scende nuovamente in campo per affrontare in amichevole l'Olanda del commissario tecnico Ronald Koeman.
RAI 1, ORE 20.30



Trespass

Quattro ladri entrano nella lussuosa villa di un commerciante (**Nicolas Cage**) di diamanti, prendendo in ostaggio lui e la moglie. La situazione si complica quando arriva la figlia della coppia, ma soprattutto quando viene fuori che...
RAI 2, ORE 21.20



Scontro tra titani

Nato da una delle molte scappatelle di Zeus con una mortale e cresciuto da un'umile famiglia di pescatori, Perseo (**Sam Worthington**) è un vero eroe che sogna di sovvertire l'ordine naturale delle cose andando a combattere gli dei stessi.
ITALIA 1, ORE 21.25



Cars 3

Colto alla sprovvista da una nuova generazione di bolidi da corsa, il leggendario **Saetta McQueen** è costretto a ritirarsi dallo sport che ama. Per tornare in pista avrà bisogno dell'aiuto di Cruz Ramirez, una giovane esperta di auto da gara.
SKY CINEMA 1, ORE 21.15

RAI 1

6.00 RaiNews24
6.25 Rai Parlamento Punto Europa *Rubrica*
6.55 Rai Parlamento Telegiornale *Rubrica*
7.00 Tg1
7.10 Unomattina Estate *Attualità*
10.05 Quelle brave ragazze... *Real Tv*
11.30 Tg1
11.35 Don Matteo 4 *Serie Tv*
13.30 Telegiornale
14.00 Un amore dolce (1ª Tv) *Film Tv sentimentale ('16)*
15.25 La vita in diretta *Attualità*
16.30 Tg1 / Tg1 Economia
16.50 La vita in diretta *Attualità*
18.45 Reazione a catena *Quiz*
20.00 Telegiornale
20.30 Calcio: Italia - Olanda Amichevole Internazionale 2018
23.00 Tg1 - 60 Secondi
23.05 Che fuori tempo che fa *Talk Show*
0.20 Indifesa *Doc.*
1.15 Tg1 - Notte
1.50 Sottovoce *Attualità*
2.20 Italiani con Paolo Mieli
3.15 Cinematografo *Rubrica*
4.10 Lolle *Sitcom*

RAI 2

7.30 Sorgente di vita *Rubrica*
7.55 Il nostro amico Charly *Serie Tv*
8.45 Summer Voyager *Rubrica*
9.35 Tg2 Lavori in corso
10.35 Un ciclone in convento *Serie Tv*
11.20 La nave dei sogni Viaggio di nozze a Barcellona *Film Tv sentimentale ('14)*
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Medicina 33 *Rubrica*
14.00 Detto fatto *Tutorial Tv*
16.35 Castle *Serie Tv*
18.00 Rai Parlamento Telegiornale *Rubrica*
18.10 Tg2 Flash L.I.S.
18.15 Tg2
18.30 Rai Tg Sport
18.50 NCIS Los Angeles *Serie Tv*
19.40 NCIS *Serie Tv*
20.30 Tg2 20.30
21.05 Lol :-) *Sitcom*
21.20 Trespass Film thriller ('11)
23.05 Night Tabloid *Attualità*
0.25 Protestantesimo *Rubrica*
0.55 Liz & Dick *Film biogr. ('12)*
2.20 14° Distretto *Serie Tv*
4.40 Videocomic

RAI 3

6.00 RaiNews24
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione *Attualità*
8.00 Agorà *Attualità*
10.00 Mi manda Raitre *Attualità*
10.45 Tutta salute *Rubrica*
11.30 Chi l'ha visto? 11.30
12.00 Tg3 / Tg3 Fuori Tg
12.45 Quante storie *Rubrica*
13.15 Passato e Presente *Rubrica*
14.00 Tg Regione / Tg3
15.00 La signora del West *Serie Tv*
15.45 Aspettando Geo *Doc.*
17.10 Geo *Documenti*
18.25 #cartabianca *Attualità*
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob *Videoframmenti*
20.10 La tegola e il caso Quando la scena è servita *Attualità*
20.20 Be Happy *Show*
20.45 Un posto al sole *Soap Opera*
21.15 Report Reportage
23.15 Senso Comune *Attualità*
24.00 Tg3 Linea notte *Attualità*
1.05 Rai Parlamento Telegiornale *Rubrica*
1.15 RaiNews24

RETE 4

6.40 Tg4 Night News
7.30 Renegade *Serie Tv*
9.40 Nikita *Serie Tv*
10.40 Ricette all'italiana *Rubrica*
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 Un detective in corsia *Serie Tv*
13.00 La signora in giallo *Serie Tv*
14.00 Lo sportello di Forum *Court Show*
15.30 Hamburg Distretto 21 *Serie Tv*
16.50 Walker Texas Ranger: Zona di guerra *Film Tv azione ('94)*
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 L'almanacco di Retequattro *Rubrica*
19.50 Tempesta d'amore *Telenovela*
20.30 Stasera Italia *Attualità*
21.25 Banana Joe Film commedia ('82)
23.40 Profumo - Storia di un assassino *Film thr. ('06)*
2.30 Tg4 Night News
3.10 Viva Napoli 2000 *Show*
4.40 Justified *Serie Tv*
5.30 Cielo sulla palude *Film drammatico ('49)*

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Mattino Cinque *Attualità*
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum *Court Show*
13.00 Tg5
13.40 Beautiful *Soap Opera*
14.10 Una vita *Telenovela*
14.45 Victor Ros Il furto dell'oro spagnolo *Serie Tv*
15.30 Grande Fratello *Real Tv*
15.40 Il segreto *Telenovela*
17.10 Pomeriggio Cinque *Attualità*
18.45 Caduta libera *Game Show*
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia La voce dell'intraprendenza *Tg Satirico*
21.25 Grande Fratello Reality Show
1.00 X-Style *Rotocalco*
1.40 Tg5 Notte
2.15 Striscia la notizia La voce dell'intraprendenza *Tg Satirico*
2.40 Il bello delle donne *Serie Tv*
5.15 Tg5

ITALIA 1

6.55 L'orso Yoghi *Cartoni*
7.20 L'isola della piccola Flo *Cartoni*
8.10 Mila e Shiro - Il sogno continua *Cartoni*
8.35 Royal Pains *Serie Tv*
10.25 Dr. House *Serie Tv*
12.25 Studio Aperto
13.00 Grande Fratello *Real Tv*
13.15 Sport Mediaset *Rubrica*
14.05 I Griffin *Cartoni*
14.30 I Simpson *Cartoni*
15.00 The Big Bang Theory *Sit*
15.30 2 Broke Girls *Sitcom*
15.55 The Middle *Sitcom*
16.50 How I Met Your Mother *Sitcom*
17.15 Mike & Molly *Sitcom*
18.15 Colorado Pills *Show*
18.30 Studio Aperto
19.15 Grande Fratello *Real Tv*
19.35 CSI Miami *Serie Tv*
21.25 Scontro tra titani Film fantastico ('10)
23.35 Road to Russia *Rubrica*
0.05 Italia - Notti magiche *Film Tv documentario ('91)*
2.10 Magazine Champions League *Rubrica di sport*
2.40 Studio Aperto La giornata
2.55 Premium Sport *Rubrica*

LA 7

6.00 Meteo / Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News *Attualità*
7.30 Tg La7
7.55 Meteo *Rubrica*
8.00 Omnibus dibattito *Attualità*
9.40 Coffee Break *Attualità*
11.00 L'aria che tira *Rubrica*
13.30 Tg La7
14.00 Tg La7 Cronache *Attualità*
14.20 Tagadà *Attualità*
16.15 The District *Serie Tv* *"Scatole cinesi"* *"Segreto confessionale"*
18.05 L'ispettore Barnaby *Serie Tv* *"Una partita con la vita"*
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo *Attualità*
21.10 Assassinio sul treno Film giallo ('61)
22.45 Assassinio al galoppatoio *Film giallo ('63)*
0.20 Tg La7
0.30 Otto e mezzo *Attualità*
1.10 L'aria che tira *Rubrica*
3.30 Tagadà *Attualità*
5.05 Star Trek *Serie Tv*

TV8

14.15 The Surrogacy Trap (1ª Tv) *Film Tv thriller ('13)*
16.00 Dal profondo del cuore *Film Tv sentimentale ('03)*
17.45 Vite da copertina *Doc.*
18.45 Cucine da incubo *Real Tv*
19.45 Cuochi d'Italia
20.30 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate
21.30 Lo Hobbit Un viaggio inaspettato Film fantastico ('12)
1.00 Viy - La maschera del demonio *Film fant. ('14)*

NOVE

6.00 Donne mortali *Real Crime*
8.00 Alta infedeltà *DocuReality*
10.00 Delitto (im)perfetto
13.45 Coppie mortali *Real Crime*
14.45 Attrazione perversa *Real*
15.45 Scomparsi *Real Crime*
16.45 Airport Security *Doc.*
19.15 Cucine da incubo Italia
20.30 Boom! *Game Show*
21.25 Accordi & disaccordi Talk Show
22.10 La confessione *Attualità*
23.30 Top Chef Cup: la rivincita *Cooking Show*

20 — 20

7.15 Taken *Serie Tv*
8.00 Dr. House - Medical Division *Serie Tv*
9.35 Person of Interest *Serie Tv*
11.25 The Mentalist *Serie Tv*
13.00 Chicago Fire *Serie Tv*
14.35 Dr. House - Medical Division *Serie Tv*
16.15 The Mentalist *Serie Tv*
17.40 Person of Interest *Serie Tv*
19.20 Chicago Fire *Serie Tv*
21.00 40 carati Film thriller ('12)
22.40 The Last Ship *Serie Tv*
23.35 The Sinner *Serie Tv*

RAI 4 — 21

10.00 Desperate Housewives *Serie Tv*
11.30 Cold Case *Serie Tv*
13.00 Criminal Minds *Serie Tv*
14.30 24 *Serie Tv*
16.00 Beauty and the Beast *Serie Tv*
17.30 Reign *Serie Tv*
19.00 Desperate Housewives *Serie Tv*
20.30 Cold Case *Serie Tv*
21.15 Lo chiamavano Jeeg Robot Film fant. ('15)
23.15 Teen Wolf *Serie Tv*
1.25 Criminal Minds *Serie Tv*

IRIS — 22

11.10 Giugno '44: sbarcheremo in Normandia *Film ('68)*
13.10 Buone notizie *Film commedia ('79)*
15.20 Il maestro e Margherita *Film grottesco ('72)*
17.20 O.K. Nerone *Film commedia ('51)*
19.15 Supercar *Serie Tv*
20.05 Walker Texas Ranger *Serie Tv*
20.55 Insomnia Film thr. ('02)
23.30 Zero Dark Thirty *Film azione ('12)*
1.20 Note di cinema *Rubrica*

RAI 5 — 23

13.55 Wild Italy *Doc.*
14.45 Wild Iberia *Doc.*
15.35 Trans Europe Express *Doc.*
16.35 This is Art *Rubrica*
17.25 Rococò *Documenti*
18.25 Rai News - Giorno
18.30 La grande avventura dell'arte *Rubrica*
20.15 Ghost Town *Rubrica*
21.15 Nessun Dorma Musicale
22.50 Camilleri e Piero Angela Libri come *Rubrica*
23.25 Rock Legends: Rod Stewart *Musica*
23.50 Live from Abbey Road

RAI MOVIE — 24

10.30 Obiettivo ragazze *Film commedia ('63)*
12.15 La ballata di Cable Hogue *Film western ('70)*
14.20 Criminali da strapazzo *Film commedia ('00)*
16.00 Anita B. *Film dramm. ('14)*
17.35 Gli argonauti *Film avventura ('63)*
19.25 La grande vallata *Serie Tv*
21.10 Bravados Film west. ('58)
22.50 Pat Garrett e Billy the Kid *Film western ('73)*
0.40 Camping del terrore *Film horror ('87)*

RAI PREMIUM — 25

6.30 Un posto al sole *Soap Opera*
8.50 Le sorelle McLeod *Serie Tv*
10.20 Rex *Miniserie*
12.00 Vento di Ponente *Serie Tv*
13.55 La squadra *Serie Tv*
15.45 Capri *Serie Tv*
17.35 Un medico in famiglia 8 *Miniserie*
19.35 Provaci ancora Prof! 5 *Miniserie*
21.20 Nozze romane Film Tv sentimentale ('17)
23.05 Mistresses *Serie Tv*
1.15 Spazio 1999 *Serie Tv*

CIELO — 26

12.45 MasterChef Australia *Talent Show*
13.45 MasterChef Italia 5 *Talent Show*
16.15 Fratelli in affari *Doc.*
17.15 Tiny House *DocuReality*
18.15 Love It or List It *Doc.*
19.15 Affari al buio *DocuReality*
20.15 Affari di famiglia *Doc.*
21.15 Sunlight Jr. Film drammatico ('13)
23.15 Science, Sex and the Ladies - Tutto sull'orgasmo femminile *Documentario*

PARAMOUNT — 27

6.00 Robin Hood *Serie Tv*
6.40 E.R. - Medici in prima linea *Serie Tv*
8.10 La tata *Sitcom*
9.40 La casa nella prateria *Serie Tv*
13.30 Suor Therese *Serie Tv*
15.30 Padre Brown *Serie Tv*
17.30 La casa nella prateria *Serie Tv*
19.40 La tata *Sitcom*
21.10 Tin Cup Film commedia ('96)
23.30 Amarsi *Film dramm. ('94)*
2.00 (500) giorni insieme *Film*

TV2000 — 28

15.00 La coroncina della Divina Misericordia *Religione*
15.20 Siamo Noi *Attualità*
16.00 Grecia *Telenovela*
17.30 Il diario di Papa Francesco *Religione*
18.00 Rosario da Lourdes
19.30 Buone notizie *Reportage*
20.00 Novena a Maria che scioglie i nodi *Religione*
20.30 Tg 2000 / Tg Tg
21.05 Omicidi tra i fiordi Miniserie
22.45 Today *Attualità*
23.45 Rosario da Pompei

LA7 D — 29

6.10 The Dr. Oz Show
8.45 I menù di Benedetta *Cooking Show*
11.45 Selfie Food *Rubrica*
11.55 Joséphine, ange gardien *Serie Tv*
13.35 Grey's Anatomy *Serie Tv*
16.10 I menù di Benedetta *Cooking Show*
18.15 Tg La7
18.25 The Dr. Oz Show
19.30 Cuochi e fiamme
21.30 Grey's Anatomy Serie Tv
1.10 Selfie Food *Rubrica*
1.20 Coming Soon *Rubrica*

LA 5 — 30

9.30 Tempesta d'amore *Soap*
10.40 Beautiful *Soap Opera*
11.00 Una vita *Telenovela*
11.35 Il segreto *Telenovela*
12.35 Ultime dalla Casa *Reality*
12.50 Grande Fratello Live
14.10 The Vampire Diaries *Serie Tv*
15.55 The Carrie Diaries *Serie Tv*
17.55 Grande Fratello Live
19.40 Friends *Sitcom*
21.10 The Blind Side Film drammatico ('09)
23.25 La mia grossa grassa cucina *Cooking Show*

REAL TIME — 31

8.50 Malattie misteriose *Doc.*
10.50 Malati di pulito *Doc.*
12.45 Clio. Missione mamme *Lifestyle*
12.55 Bake Off Italia: Dolci in forno *Cooking Show*
16.05 Clio. Missione mamme
16.15 Il boss delle torte *Real Tv*
17.40 Abito da sposa cercasi
19.10 Take Me Out *Dating Show*
21.10 La clinica per rinascere: Obesity Center Caserta
22.10 Vite al limite *DocuReality*
0.05 ER: storie incredibili *DocuReality*

GIALLO — 38

6.00 Nightmare Next Door
7.55 Sulle tracce del crimine *Serie Tv*
10.45 Missing *Serie Tv*
12.35 Law & Order *Serie Tv*
14.30 The Listener *Serie Tv*
16.25 Missing *Serie Tv*
18.20 Law & Order *Serie Tv*
21.10 Vera Serie Tv
23.00 Law & Order *Serie Tv*
0.55 Nightmare Next Door *Real Crime*
2.50 Crossing Jordan *Serie Tv*
5.30 So chi mi ha ucciso *Real Crime*

TOP CRIME — 39

8.05 Monk *Serie Tv*
8.55 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
10.40 The Closer *Serie Tv*
13.30 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
15.25 Monk *Serie Tv*
16.25 The Closer *Serie Tv*
19.25 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
21.10 The Closer Serie Tv
22.50 Rizzoli & Isles *Serie Tv*
0.40 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*

DMAX — 52

10.05 Oro degli abissi *Doc.*
11.00 Ai confini della civiltà
12.45 Banco dei pugni *Doc.*
14.10 Baywatch Australia
15.05 Wild Australia *Doc.*
16.55 Wild: dall'alba al tramonto *Doc.*
17.50 Oro degli abissi *Doc.*
18.45 Come è fatto *Doc.*
19.35 Come è fatto: Supercar
20.30 Iron Garage *DocuReality*
21.25 Come funziona l'Universo Doc.
22.20 Ingegneria dello spazio
23.15 Colpo di fulmini *Real Tv*

RAI SPORT HD — 57

16.45 Atletica leggera: 1a giornarta *Campionati italiani Juniores e promesse*
18.30 Tg Sport
18.55 Ciclismo: *Giro della Campania 2018*
19.50 Diretta Azzurra *Rubrica*
20.15 C siamo *Rubrica di sport*
20.30 Canottaggio: 1a tappa Coppa del mondo
23.00 Diretta Azzurra *Rubrica*
24.00 Tg Sport
0.15 Back: lo sport raccontato dietro le quinte *Rubrica*

RADIO

RADIO 1

18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping Radio 1
20.30 Ascolta, si fa sera
20.35 Zona Cesarini
20.45 Calcio: Italia - Olanda (amichevole)
23.05 Plot Machine

DEEJAY

15.30 Tropical Pizza
17.00 Pinocchio
19.00 Il Rosario della sera
20.00 Via Massena
21.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte
24.00 Ciao Belli

RADIO 2

18.00 I Cittadini
18.30 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Pascal
23.35 Me Anziano You TuberS
0.30 Rock and Roll Circus

CAPITAL

14.00 Master Mixo
17.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 Supernova
24.00 Capital Gold

RADIO 3

19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite-Panorama
20.30 Il Cartellone. Acoustic Night 18
21.50 Radio3 Suite - Magazine
23.00 Il teatro di Radio3

M20

14.00 Controtendance
16.00 Provenzano Dj Show
17.05 #m2o
18.00 m2U - m2o University
18.05 Mario & the City
22.00 Prezioso in Action
22.05 m2o Party

Pay SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

21.15 Cars 3 *Film animazione* **Sky Cinema Uno**
21.15 Cell *Film thriller* **Sky Cinema Hits**
21.00 Omicidio all'italiana *Film comico* **Sky Cinema Comedy**
21.00 La maledizione della prima luna *Film avventuras* **Sky Cinema Family**

PREMIUM CINEMA

21.15 Che vuoi che sia *Film commedia* **Cinema**
21.15 Se permettete parliamo di donne *Film commedia* **Cinema 2**
21.15 Il prescelto *Film horror* **Cinema Energy**
21.15 Che cosa aspettarsi quando si aspetta *Film* **Cinema Emotion**

RADIO LOCALI

Radio 1

7.18 Gr FVG e alla fine Onda Verde.
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vue' o fevelin di: antîcs documents de Badie di Rosacis tal volum: "Documenti e fonti memoriali sulla storia più antica dell'Abbazia".
11.19 Sanità, istruzioni per l'uso: campagna nazionale dell'Ordine dei Medici e Odontoiatri contro le fake news in medicina.
12.30 Gr FVG
13.30 Tracce: ospite Donatella Di Cesare con il suo saggio "Stranieri residenti. Una filosofia della migrazione".
13.55 Mi chiamano Mimì: Giulia Fanutti, presid. Ass. Naz. Ordine dei Musicisti, e le misure per preservare l'arte musicale. L'universo musicale di Vito Leonardo Tritto. Dal Verdi di Trieste, il direttore artistico Paolo Rodda e i segreti de "L'italiana in Algeri" di Rossini.
15.00 Gr FVG
15.15 Vue' o fevelin di: il libri di poesie "Al me fogolâr" di Ledi Paron.
18.30 Gr FVG

Radio Regionale

Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. Ogni ora dalle **7** alle **19** GR Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30** Meteo Sempre dopo GR loc.. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **05.05 09.05 14.05 17.05 19.05** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10 diretta, 15** e **00.20** R Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40. 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane: 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz; **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Dj Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI

6.45 Un nuovo giorno - Un pinsir par vue
7.00 Ore 7
8.15 Un nuovo giorno - Un pinsir par vue
8.30 Ore 7
10.45 Sentieri natura
11.15 In forma
12.15 Family casa
12.45 Beker on tour
13.00 Telegiornale Fvg
13.15 Tg Italpress
13.45 Telegiornale Fvg
14.00 Tg Italpress
14.15 Il campanile della domenica: replica da Remanzacco
15.30 Telefruts, c.a.
17.45 Telefruts, c.a.
18.45 Il punto di Enzo Cattaruzzi
19.00 Telegiornale Fvg
19.45 Edicola Friuli
20.00 Beker on tour
20.15 Bianconero estate
20.45 Telegiornale di Pordenone
21.00 Lunedì in goal
22.00 Pit stop - Motori Fvg
22.30 Bianconero estate
23.00 Il punto di Enzo Cattaruzzi
23.15 Family casa
23.45 Telegiornale Fvg

UDINEWS TV

7.00 Buongiorno Friuli (D)
8.30 Videonews Tg
8.20 Tg Coni
8.35 Buongiorno Friuli
9.35 Videonews Tg
9.55 Vista Europa
10.05 Videonews Tg
10.30 Buongiorno Friuli
11.30 Sif es souane
12.00 Speciale del Tg. Prostituzione
13.30 Tg Udinews pranzo (D)
14.20 Vista Europa
14.30 Tg Udinews pranzo
14.50 Tg Coni (2017/2018)
15.00 Speciale calciomercato
16.00 Serie A Tim 2017/2018: Genoa - Udinese (0-1)
17.45 Finale play off basket serie C silver
19.00 Tg Udinews sera (D)
19.35 L'agendina di Terasso
20.00 Acsi Time
20.20 Tg Montecitorio
20.25 Tg Udinews sera
21.00 Storia Mundial
22.00 Tmw news
22.30 Tg Udinews ultima ora (D)
22.55 Tg Montecitorio
23.00 L'agendina di Terasso
23.25 Tg Udinews ultima ora

TELEPN

7.00 Domenica non è sempre domenica
9.00 Documentario lo stambecco
9.20 Gorizia magazine
10.00 Pianeta Fvg
11.00 Televendite
13.00 Musica e spettacolo
14.00 Cartoni animati
16.30 Programma musicale
19.00 Il Tg del Nord Est
21.00 L'Arc di San Marc
22.30 L'alpino
23.00 Il Tg del Nord Est
01.00 Risultati elettorali (r)

IL13

7.30 Auto d'epoca
8.30 Future
9.00 Momenti particolari
11.45 La Cucina
12.00 Reporter
15.00 Seven Shopping
19.00 IL13 News
20.05 L'Alpino
21.00 Occidente, talk show
22.10 L'Alpino
22.30 IL13 in pillole

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN REGIONE

Al mattino tempo stabile con cielo poco nuvoloso o velato, in giornata cielo variabile; dal pomeriggio sui monti e in pianura saranno probabili locali rovesci e qualche temporale, specie sulle zone occidentali, mentre sulle zone sud-orientali la probabilità sarà più bassa. Non è escluso qualche temporale piuttosto forte. La previsione è incerta.

Temperatura (ºC)	Pianura	Costa
minima	16/19	20/22
massima	27/29	25/27
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	10	

DOMANI IN REGIONE

Previsione incerta. Cielo da poco nuvoloso a variabile con possibili rovesci sparsi o locali temporali, più probabili di pomeriggio e sui monti, ma possibili isolati, anche in altri periodi e su pianura e costa.

Tendenza per mercoledì: previsione incerta: variabile con possibili rovesci sparsi e locali temporali, più probabili di pomeriggio, ma da non escludere, isolati, anche in altri periodi.

Temperatura (ºC)	Pianura	Costa
minima	17/19	18/22
massima	27/29	24/26
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	10	

TEMPERATURE IN REGIONE

	MIN	MAX	Umidità	Vento (velocità max)
TRIESTE	18	29	67%	20 km/h
MONFALCONE	17,3	28,7	67%	- km/h
GORIZIA	17,7	31,1	61%	24 km/h
UDINE	14,9	29,2	66%	19 km/h
GRADO	20,8	26,0	73%	- km/h
CERVIGNANO	15,5	29,4	67%	23 km/h
PORDENONE	15,6	28,8	68%	25 km/h
TARVISIO	8,1	24,7	69%	22 km/h
LIGNANO	19,5	28,7	76%	26 km/h
GEMONA	15,8	27,6	62%	43 km/h
TOLMEZZO	13,3	27,0	64%	24 km/h
FORNI DI SOPRA	15,8	27,6	62%	43 km/h

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	calmo	24,4	2 nodi O-S-O	16.05 +33	8.23 -27
MONFALCONE	poco mosso	24,3	10 nodi S-O	16.10 +33	8.48 -27
GRADO	mosso	24,1	10 nodi S-O	16.30 +33	8.48 -24
PIRANO	mosso	24,6	10 nodi S-O	16.00 +33	8.18 -27

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

TEMPERATURE IN EUROPA

	MIN	MAX
AMSTERDAM	15	25
ATENE	21	31
BARCELLONA	19	21
BELGRADO	19	29
BERLINO	18	26
BRUXELLES	14	25
BUDAPEST	21	28
COPENAGHEN	17	23
FRANCOFORTE	16	30
GINEVRA	16	27
HELSINKI	12	25
KLAGENFURT	14	27
LISBONA	14	19
LONDRA	16	27
LUBIANA	13	26
MADRID	14	28
MALTA	22	23
P. DI MONACO	20	23
MOSCA	15	26
OSLO	14	27
PARIGI	16	26
PRAGA	14	23
SALISBURGO	14	27
STOCCOLMA	13	29
VARSAVIA	19	28
VIENNA	15	25
ZAGABRIA	17	30
ZURIGO	13	27

TEMPERATURE IN ITALIA

	MIN	MAX
ALGHERO	16	25
ANCONA	20	27
AOSTA	15	25
BARI	20	27
BERGAMO	17	28
BOLOGNA	19	28
BOLZANO	14	29
BRESCIA	18	29
CAGLIARI	19	27
CAMPOBASSO	16	29
CATANIA	18	30
FIRENZE	15	30
GENOVA	19	24
L'AQUILA	16	27
MESSINA	21	28
MILANO	19	29
NAPOLI	21	28
PALERMO	20	28
PERUGIA	17	27
PESCARA	19	27
PISA	16	28
R. CALABRIA	24	28
ROMA	19	31
TARANTO	21	29
TORINO	17	27
TREVISO	16	29
VENEZIA	19	27
VERONA	17	29

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA

OGGI Nord: brutto tempo al Nordovest, Emilia e Lombardia con piogge e temporali in estensione entro il pomeriggio-sera anche a est. Centro: instabile con qualche pioggia in Toscana, variabilità altrove con piovaschi diurni tra dorsale e Adriatico. Sud: prevale il sole su tutti i settori salvo lo sviluppo di qualche isolato acquazzone o temporale diurno sui rilievi.

DOMANI Nord: prevale il sole su coste e pianure, addensamenti irregolari su Alpi e Prealpi con qualche piovasco o temporale pomeridiano. Centro: variabilità con isolati piovaschi in Toscana, buono altrove salvo isolata instabilità sui rilievi. Sud: prevale il sole su tutti i settori salvo qualche annuvolamento diurno per lo più innocuo lungo l'Appennino.

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4
I problemi di lavoro che presentano qualche difficoltà dovuta alle circostanze si risolveranno con un tempestivo intervento degli astri, che oggi vi sono particolarmente favorevoli.

TORO 21/4 - 20/5
E' la giornata più adatta per fare promesse o per chiedere un miglioramento economico. La fortuna è con voi e inoltre avrete la parola facile e troverete i giusti argomenti.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Oggi l'intuito vi suggerirà mosse intelligenti per quanto riguarda gli investimenti finanziari. In serata riceverete l'invito di una persona che vi è molto simpatica.

CANCRO 22/6 - 22/7
Il lavoro andrà a gonfie vele grazie anche alla vostra mobilità mentale e a una notevole capacità di concentrazione. Nelle scelte affettive ascoltate soltanto il vostro cuore.

LEONE 23/7 - 23/8
Svolgete il vostra lavoro con diligenza, perché è arrivato il momento di dimostrare tutto quello che sapete fare. Riuscirete a conquistare il cuore di chi vi interessa.

VERGINE 24/8 - 22/9
Anche se non vi sentirete all'altezza della situazione accetterete ugualmente un incarico di lavoro prestigioso e delicato. In serata sarete disponibili a nuovi incontri. Relax.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Un avvenimento imprevisto modificherà la situazione di ieri in una direzione che non avevate immaginato. Ciò confonderà un po' le vostre idee.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Non riuscirete ad uscire da soli da una complessa situazione di lavoro e dovrete ricorrere all'aiuto di un amico influente. Cercate di non ricedere negli stessi errori.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Sarete aiutati ad affrontare questa giornata da un ottimo stato di salute e da un grande benessere interiore. L'incontro casuale con un vecchio amore vi turberà molto.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Il lavoro sta per entrare in una fase di evoluzione che inizialmente vi lascerà insicuri su come organizzarlo, ma che in futuro vi darà molte soddisfazioni. Un po' di svago.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Per la giornata odierna è previsto molto lavoro e anche tante responsabilità. Non fatevi cogliere di sorpresa. La persona che amate vi darà una prova di affetto: siatene fieri.

PESCI 20/2 - 20/3
Si potrebbe evitare un malinteso rinunciando ad avere l'ultima parola in una discussione di lavoro. In amore i risultati saranno superiori di gran lunga alle aspettative.

Messaggero del lunedì

Direttore responsabile: **OMAR MONESTIER**
Vicedirettore: **GIUSEPPE RAGOGNA**
Caporedattore centrale: **PAOLO POLVERINO**

Ufficio centrale
PAOLO MOSANGHINI (vicario)
NICOLÒ BORTOLOTTI, STEFANO POLZOT

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **LUIGI VANETTI**
Amministratore delegato e Direttore Generale: **MARCO MORONI**
Consigliere Preposto alla divisione Nord Est: **FABIANO BEGAL**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao.**

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore Editoriale: **MAURIZIO MOLINARI**
Vice Direttore Editoriale: **ANDREA FILIPPI**

Direzione, Redazione, e Tipografia
viale Palmanova 290-33100 Udine
Tel. 0432/5271
Fax 0432/527256-527218
email: direzione@messaggeroveneto.it
Stampa GEDI Printing Spa
34070 Gorizia, Via Gregorcic 31
GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Udine, viale Palmanova 290, tel. 0432/246611.
Pordenone, via Molinari 41, tel. 0434/20432.

La tiratura del 3 giugno 2018 è stata di 50.947 copie.
Certificato n. 8.402 del 21.12.2017
Responsabile trattamento dati D.LGS. 30-6-2003 N. 196
OMAR MONESTIER

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - ITALIA: annuale: sette numeri € 290, sei numeri € 252, cinque numeri € 214; 1 numero € 56; semestrale: 7 numeri € 155, 6 numeri € 136, 5 numeri € 115; trimestrale: 7 numeri € 81, 6 numeri € 75, 5 numeri € 63 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 2,60
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine.

Prezzi estero: Slovenia € 1,70
MessaggeroVeneto
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online 2499-0914

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI 1. Un pesce d'acqua dolce - 5. Formaggi - 8. La... Sacra in Vaticano - 9. Stanza per ricevere gli ospiti - 11. Penzolano dalle lenze - 12. Residuo della lavorazione della canna da zucchero - 14. Blocchetto di rame per la stampa - 16. Quantità indefinita - 17. Il dio dei venti - 18. Li taglia il rasoio - 19. Due lettere per numero - 21. Nobili di rango superiore a quello di visconte - 23. Iniziali di Svevo - 24. In seguito - 26. Regali, presenti - 28. Antenato - 29. Il re giusto e saggio di Creta - 31. Cavallo di scarso valore - 33. Abbreviazione di tenente - 34. Compiti scritti per scolari - 35. Piccolo autoveicolo monoposto - 36. Configurazione della costa - 37. Relative alla terra d'origine.

VERTICALI 1. Trasmettere di generazione in generazione la memoria di fatti - 2. Una capitale europea - 3. Infiammazione dell'orecchio - 4. Fine di giornata - 5. Piccole insenature marine - 6. Corre sulla fascia - 7. Pure, illibate - 9. Aiutanti del capo carceriere - 10. Lo è un edificio che va in rovina - 12. Un'isola delle Cicladi - 13. Meglio che male accompagnati - 15. Fioco, gutturale - 18. Un albero resinoso - 20. Pianta spinosa che cresce spontaneamente nei boschi - 22. Gradazione del suono o della voce - 25. Congiunge due sponde - 27. Istituto nazionale di statistica - 29. L'attore... senza parole - 30. Affidabili, posati - 32. Scuola religiosa buddista originaria della Cina - 35. Centro di Ankara.

www.imagoclick.com